IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 126 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 29 MAGGIO 2001

«Brogli giganteschi». Il leader della Lega accusa anche le incertezze derivate dalle liste civetta

Bossi contesta le elezioni

Chiesto a Ciampi il rinvio della convocazione delle Camere

BALLOTTAGGI

I candidati sindaco a Trieste «Non ci sarà l'effetto-traino»

TRIESTE Avrà effetto, e caso mai di che tipo, sulle prossime amministrative nel Friuli-Venezia Giulia l'esito dei ballottaggi di domenica? Una volta tanto sembrano tutti d'accordo. Anche i candidati sindaci che il 10 giugno si contenderanno il Comune di Trieste, Federico Pacorini e Roberto Dipiazza. La scelta elettorale amministrativa è mirata sulla persona, quella nazionale è caratterizzata da connotati ideologici.

Ma ci potrebbe essere stato, nei ballottaggi per le grandi città, un'inconscia ribellione a un consenso troppo diffuso, a un'omologazione che da palazzo Chigi arrivi al Campidoglio? Pacorini non lo esclude. «Troppi uomini impegnati in politica sono ex dipendenti di Berlusconi - afferma - il timore di una dipendenza psicologica dal capo c'era». «Io non parlerei comunque di rivincita dell'Ulivo - rileva Pacorini - sono semplicemente situazioni diverse: a livello nazionale il voto si giocava per schieramenti, nelle amministrative conta la figura del sindaco, devono valere le idee e i progetti».

Secondo Pacorini e Dipiazza le nostre realtà sono molto diverse da quelle confrontatesi domenica

Dipiazza va anche oltre. «Oggi bisogna lavorare: evidentemente le amministrazioni uscenti di Torino, Roma e Napoli, già legate a una tradizione di sinistra, hanno fatto qualcosa». «Comunque a Trieste non ci sarà un effetto boomerang - sottolinea - a parte la parentesi Illy la città si è sempre posizionata in maniera diversa, qui il polo ha forti tradizioni».

● *A pagina 2*

Fabio Cescutti

Amministrative, i numeri

Le poltrone di sindaco conquistate dai diversi schieramenti nella tornata elettorale di ballottaggio

centrosinistra: 37 — di cui 5 città capoluogo: Roma, Napoli, Torino, Belluno, Rimini — e inoltre 2 presidenti di Provincia: Mantova, Lucca — Voti totali raccolti nei 71 comuni: 2.086.830

centrodestra: 34 — di cui 2 città capoluogo: Rovigo, Benevento — Voti totali raccolti nei 71 comuni: 1.846.687

liste civiche: 6

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Mentre l'Ulivo festeggia la rinascita nei ballottaggi, i Ds preparano la successione di Veltroni alla segreteria con minor pressione e il Polo medita la sconfitta dell'offensiva sulle grandi città, Bossi parte al contrattacco. L'iniziativa non ha precedenti. Mai nella storia della Repubblica si era arrivati a chiedere il rinvio della convocazione del nuovo Parlamento. Ma il leader della Lega sceglie la linea dura e, dopo aver denunciato «giganteschi brogli elettorali» e troppe incertezze create dalla vicenda delle liste civetta, lancia un appello al Presidente della Repubblica: è necessaria una proroga di ventiquattr'ore prima della convocazione dell'assemblea dei parlamentari.

Bossi dunque non ci sta. Non ci sta al fatto che la Lega non riesca a racimolare la manciata di voti che le permetta di tagliare la fatidica soglia del 4%. Non ci sta, soprattutto ai «no» di Berlusconi di fronte alle richieste del Carroccio su ministri e presidenza della Camera. Non ci sta, e rovescia il tavolo della festa.

● *A pagina 2-3*

La fine del giovane tetraplegico nel canale di Zaule

Inquietanti interrogativi sulla morte di Andrea

TRIESTE Non riusciva ad accendersi una sigaretta da solo e non poteva nemmeno fumarla senza l'aiuto di qualcuno. Ma domenica, Andrea Marchiò, 25 anni, tetraplegico grave, non solo è riuscito a raggiungere partendo da via Costalunga seduto su una carrozzina elettrica il canale navigabile di Zaule a gettarsi in acqua per morire annegato. Ma ce l'ha anche fatta a sfilarsi dalle cinture di sicurezza che lo trattenevano al sedile del mezzo. Un suicidio per disperazione o qualcosa di più inquietante? Gli inquirenti non commentano ma valutano tutti gli elementi.

E c'è un'altra circostanza che ha richiamato l'attenzione degli inquirenti. Andrea Marchiò era ricco, molto ricco. Quattro anni fa aveva ricevuto da una compagnia di assicurazioni un miliardo e 800 milioni di lire. Il dovuto risarcimento per i devastanti danni fisici e morali subiti nell'incidente stradale che lo aveva ridotto sulla sedia a rotelle. Dalla drammatica vicenda emerge anche che nel dicembre '97 il padre e la madre di Andrea erano finiti davanti ai giudici con l'accusa di aver trafficato in droga.

● *In Trieste*

C. Ernè, C. Barbacini

Ultimatum alla Ferriera: disinquinare o chiudere

TRIESTE La Ferriera di Servola, il depuratore, l'Italcementi, l'inceneritore dell'Acegas: sono gli osservati speciali dal ministero dell'Ambiente. Se a breve non ridurranno le fonti inquinanti, verranno fatti chiudere. Una ultimatum che, per quanto riguarda la Ferriera scadrà tra poco più di un anno.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Intossicate 19 persone. Dubbi sui permessi del camionista romeno

Tir in fiamme verso il Fréjus: ancora panico in una galleria

TORINO Camion e macchine di traverso, persone che intontite vagano in mezzo al fumo, macchine impazzite che procedono contromano per tentare di uscire a tutta velocità dal tunnel: è questa la drammatica scena che si è presentata ieri mattina ai primi soccorritori entrati nella galleria del Fréjus bloccata da un Tir che ha preso fuoco a causa del surriscaldamento dei freni. Il traffico autostradale sulla Torino-Bardonecchia è rimasto paralizzato per l'intera giornata. Sul posto sono intervenute una decina di ambulanze, oltre a un elicottero dell'elisoccorso della centrale operativa del 118. Diciannove le persone rimaste intossicate, fortunatamente in modo non grave. Illeso l'autista romeno del Tir da cui si è sviluppato l'incendio. La polizia stradale ha accertato che aveva un permesso di transito nei Paesi del trattato di Schengen solo per tre giorni e quindi non doveva trovarsi in Italia.

● *A pagina 5*

Polemica sulla Ru486

La destra attacca il ministro Veronesi: «Una follia la pillola del giorno dopo»

ROMA Veronesi rilancia la pillola del «giorno dopo» ed è subito una valanga di polemiche. Reazioni positive dei medici, contraria la Chiesa, particolarmente dura la reazione della destra. Alleanza nazionale attacca direttamente il ministro: «Una follia, meno male che torna a fare il medico». Ma Veronesi non si scompone: «Se abbiamo in tasca una possibilità di interrompere una gravidanza con un metodo farmacologico, meno traumatico di una operazione chirurgica ma capace di ottenere lo stesso effetto, non vedo perchè rinunciarvi». Insomma, per Veronesi, «il buon senso deve portare in questa direzione, anche se vanno rispettate le procedure contemplate dalla legge sull'aborto». Sei ospedali italiani si sono già messi in fila per ottenere l'autorizzazione all'uso della Ru486. Il «Sant'Anna» di Torino potrebbe essere il primo ad applicare l'interruzione della gravidanza con questo metodo.

● *A pagina 5*

A Rovigo ancora uno sprint vincente di Cipollini. Oggi da Iesolo si passa nel Friuli-Venezia Giulia

Il Giro d'Italia fa tappa a Lubiana

La corsa per tre giorni in regione. Domani l'arrivo a Gorizia

Mario Cipollini: champagne dopo la vittoria di tappa.

TRIESTE Il Giro d'Italia svolta a Nordest: ieri, proveniente dall'Emilia, è giunto nel cuore del Veneto, a Rovigo. Il traguardo ha registrato l'ennesimo portentoso sprint di Mario Cipollini, il «Re Leone» delle volate: ieri ne ha vinto la sua seconda in questa corsa, la 32.a della sua strordinaria carriera, meglio addirittura del mitico Learco Guerra. Invariate le classifiche, con Dario Frigo sempre in rosa.

Ma oggi la carovana dei corridori, che parte dal Lido di Iesolo, arriva nel Friuli-Venezia Giulia dove graviterà per ben tre giorni. E saranno tre tappe importanti perchè, dalla pianura veneta, porteranno alle Dolomiti, verso l'ultima durissima settimana del Giro. E la frazione odierna, 212 chilometri, arriverà addirittura a Lubiana. Poi, domani, ci sarà la tappa Senza Confini, tra Bled e Gorizia, di 187 chilometri. Giovedì ancora una sfilata sulle strade regionali: da Gradisca si punterà verso Montebelluna. Saranno 139 chilometri di tutto riposo in vista del tappone del Pordoi.

Limitazioni al traffico nel Monfalconese (anche all'aeroporto) e sul Carso triestino tra le 12.30 e le 15

E se l'arrivo della kermesse ciclistica certo offre grandi emozioni agli sportivi, non mancheranno anche limitazioni al traffico. In particolare oggi, a partire dal Monfalconese tra le 12.30 e le 14.30, con ovvi disagi anche per gli utenti dell'aeroporto regionale, per arrivare subito dopo al carso triestino in vista del transito dei corridori al valico di Fernetti.

● *Nello Sport*

Nel golfo un raro esemplare tipico dell'Oceano Indiano e della Polinesia. Da giovedì sarà in mostra all'acquario

Catturata a Trieste cernia arancione

TRIESTE Gli esperti hanno atteso un anno per sciogliere ogni dubbio. Adesso sanno che si tratta effettivamente di un predatore tipico dell'Oceano Indiano e della Polinesia. La cernia catturata un anno fa nel golfo di Trieste è catalogata come un rarissimo pesce esotico la cui presenza in questa acque costituisce un'ulteriore prova dei profondi cambiamenti ecosistemici che stanno interessando il golfo di Trieste. Da giovedì l'affascinante esemplare di cernia «arancio-pezzata» sarà visibile in una vasca del Civico acquario marino. Si tratta del primo esemplare del genere pescato in Adriatico e del secondo nel Mediterraneo. È possibile che la cernia catturata nel golfo triestino sia nata in Adriatico. Questo particolare confermerebbe peraltro il fenomeno della «migrazione lessepsiana», dal nome dell'architetto, Ferdinando de Lesseps, che progettò il canale di Suez. Dal Mar Rosso centinaia di organismi marini stanno penetrando nel Mediterraneo, strasformandolo in un mare sempre più esotico.

● *A pagina 4*

Fiume: mamma orsa dai monti al mare spinta dalla fame

Con i cuccioli strage di ovini a poca distanza dal litorale

● *A pagina 7*

Il centrosinistra festeggia la conquista dei sindaci nelle grandi città e riflette sul fatto che assieme a Rifondazione e Di Pietro è una forza vincente

Ulivo, dai ballottaggi il primo stop al Cavaliere

Veltroni abbraccia Bertinotti: «Dobbiamo capirlo una volta per tutte, l'unità è la nostra forza»

ROMA La partita dei ballottaggi segna la prima sconfitta politica di Berlusconi, dopo la vittoria del 13 maggio e la conquista di palazzo Chigi. Il successo del centrosinistra a Roma, Torino e Napoli, dove il Cavaliere ha imposto tre candidati di Forza Italia, ha dimostrato che gli elettori non vogliono la «berlusconizzazione» del Paese. Ma non solo. Il dato che emerge dal voto di domenica indica chiaramente che se l'Ulivo si presenta insieme a Rifondazione comunista e alla Lista Di Pietro, può competere alla pari con il centrodestra.

Partendo da questa constatazione, il numero due della Quercia, Pietro Folena, annuncia che la «rivincita» sulla Casa delle libertà ci sarà alle prossime elezioni politiche e invita Di Pietro e Bertinotti a riflettere sulla sconfitta del 13 maggio: «Questa volta gli elettori hanno premiato l'unità dell'Ulivo, che avrebbe vinto alle politiche se si fosse presentato unito alle altre forze che si opponeyano a Berlusconi».

È questo il dato dal quale il centrosinistra può ripartire. E il primo a far capire che la strada è percorribile è Antonio Di Pietro, che si dice «orgoglioso» di aver dato il suo contributo alla buona affermazione dei candidati sindaco e chiede ai leader dell'Ulivo di non ripetere l'errore compito alle politiche: «Speriamo che ora i soloni del centrosinistra riflettano un po' sulla scelleratezza del loro gesto quando ci snobbarono considerandoci ininfluenti ai fini elettorali. Noi, con il nostro impegno ai ballottaggi - scandisce l'ex pm - abbiamo mandato un segnale di collaborazione e di disponibilità al dialogo». A spiegare che i ballottaggi non sono la rivincita del voto del 13 maggio («Se lo fosse non avremmo Berlusconi al governo») è invece Bertinotti, che si dice disponibile al dialogo ma non raccoglie fino in fondo l'appello lanciato da Folena: «Il voto di Roma è importante, ma altrettanto lo sono lo sciopero dei metalmeccanici e l'impegno a manifestare contro il G8 a Genova».

Per ora, comunque, l'attenzione è concentrata sul risultato di domenica. L'analisi del voto ci dice che nei sette comuni capoluogo di provincia (Torino, Roma, Napoli, Belluno e Rimini all'Ulivo, Rovigo e Benevento alla Cdl) la vittoria non è stata schiacciante per nessuno. Veltroni, Jervolino e Chiamparino hanno vinto con percentuali attorno al 52 per cento. I due Poli, insomma, sono in una situazione di sostanziale equilibrio e chi aveva previsto una liquefazione dell'Ulivo si deve ricredere. Basti pensare che, rispetto alle regionali di un anno fa, nella capitale i rapporti di forza passano a vantaggio del centrosinistra.

Nella querelle sul raffronto tra i risultati delle elezioni politiche del 13 maggio e quelli di domenica scorsa, interviene anche Giuliano Amato. Il presidente del Consiglio lamenta che non sia stata fatta una riforma della legge elettorale e chiede al centrosinistra di recitare un «mea culpa» per almeno sei mesi: «Con il doppio turno in sede nazionale - assicura Amato - avremmo vinto le elezioni».

L'ex sindaco di Roma, Rutelli, festeggia il suo successore, Veltroni, sorridente come non mai.

Nella notte di domenica si è svolta intanto la festa della rivincita, della riscossa a due settimane dalla sconfitta delle politiche. La calda serata romana si è colorata di rosso: le bandiere dell'Ulivo, dei Ds e della Margherita, ma anche quelle della Lista Di Pietro e di Rifondazione comunista, si sono mischiate, hanno ondeggiato, hanno coperto piazza del Popolo. Sono state il simbolo di quell'«unità» che il neo sindaco di Roma Walter Veltroni ha invocato per tutta la giornata. «Dobbiamo impararlo una volta per tutte, l'unità è la nostra forza» ha ribadito anche l'altra sera abbracciando sotto il palco dei festeggiamenti il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. «Anche alle politiche - ha aggiunto - se il centrosinistra fosse stato unito avrebbe vinto». Le parole di Veltroni sono state poi sommerse dagli applausi. È stato un crescendo. Nella restaurata piazza del Popolo, un pò il fiore all'occhiello dell' amministrazione Rutelli, si sono ritrovati in trentamila. Gente comune, segretari di partito, persino Vittorio Foa, padre nobile della sinistra italiana. E tantissimi volti noti: Nanni Moretti, Ricky Tognazzi, Ettore Scola, Massimo Wertmuller e Nicola Piovani. Applauditissimo Francesco Rutelli. «I romani vogliono continuare un'esperienza di governo che hanno vissuto con Rutelli - ha spiegato Veltroni - che è stata sicuramente molto positiva».

g.r.

TRIESTE

I due rivali non parlano di un automatico effetto boomerang

Pacorini e Dipiazza d'accordo: nelle città contano i candidati

TRIESTE Una volta tanto sembrano tutti d'accordo. Anche i candidati sindaci che il 10 giugno si contenderanno il Comune di Trieste, Federico Pacorini e Roberto Dipiazza. La scelta elettorale amministrativa è mirata sulla persona, quella nazionale è caratterizzata da connotati ideologici. Evidentemente, quelli che il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, ha definito i «cloni di Berlusconi» (Antonio Tajani a Roma e Antonio Martusciello a Napoli) non hanno retto il peso di uomini simbolo del centrosinistra, esponenti di spicco nei governi dell'Ulivo come Walter Veltroni e Rosa Russo Jervolino, politici che tuttavia hanno avuto sempre ben chiaro cosa sia il rapporto stretto con il territorio, il porta a porta, la sezione, strategie tradizionalmente legate alla sinistra sin dai tempi di intellettuali come Argan, il critico d'arte che fu sindaco della Capitale o di Novelli a Torino.

Federico Pacorini

Roberto Dipiazza

Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, spiega però che la Casa delle libertà ha fatto una scelta strategica precisa: «Noi la gente che era in grado di fare il sindaco l'abbiamo mandata a fare il ministro, l'Ulivo sì è comportato in modo opposto, probabilmente convinto che avrebbe perso le elezioni politiche». E continua: «Mi sarebbe piaciuto vedere Veltroni contro Fini, però Fini ha scelto la vicepresidenza del Consiglio». Menia aggiunge due osservazioni: il fatto che a suo tempo Bassolino e Rutelli avessero vinto al primo turno e che un certo Albertini a Milano abbia chiuso la partita già il 13 maggio. «Rivincita dell'Ulivo? - ironizza - non mi pare».

Ma ci potrebbe essere stato, nei ballottaggi per le grandi città, un'inconscia ribellione a un consenso troppo diffuso, a un'omologazione che da palazzo Chigi arrivi al Campidoglio? Pacorini non lo esclude. «Troppi uomini impegnati in politica sono ex dipendenti di Berlusconi - afferma - il timore di una dipendenza psicologica dal capo c'era». «Io non parlerei comunque di rivincita dell'Ulivo - rileva Pacorini - sono semplicemente situazioni diverse: a livello nazionale il voto si giocava per schieramenti, nelle amministrative conta la figura del sindaco, devono valere le idee e i progetti».

Dipiazza va anche oltre. «Oggi bisogna lavorare - osserva teorizzando il suo forzismo alla muggesana che vuole esportare a Trieste - evidentemente le amministrazioni uscenti di Torino, Roma e Napoli, già legate a una tradizione di sinistra, hanno fatto qualcosa». «Comunque a Trieste non ci sarà un effetto boomerang - sottolinea - a parte la parentesi Illy la città si è sempre posizionata in maniera diversa, qui il polo ha forti tradizioni». Secondo Dipiazza è proprio la variante Illy quell'innegabile valore aggiunto in termini di voti, che potrebbe condizionare la partita per il Comune.

Roberto Menia

Quello invece su cui i due candidati sindaci non vanno d'accordo sono i rapporti che dovranno intercorrere fra governo nazionale e giunte delle grandi città. «Non è mai accaduto che il governo dell'Ulivo abbia penalizzato i comuni guidati dalla Lega - afferma il candidato del centro-centrosinistra triestino - sarebbe assurdo che Berlusconi si comportasse in modo diverso». Dipiazza naturalmente inverte la rotta. «In un esecutivo con Antonione ministro e una Regione Friuli-Venezia Giulia affidata alla Casa delle libertà - rimarca - sarebbe assurdo avere Trieste in controtendenza politica, soprattutto in un momento in cui la città deve ottenere finanziamenti su porto, Expò e grande viabilità».

E Riccardo Illy, ormai deputato, la cui figura incombe tuttavia anche su queste comunali e provinciali, cosa pensa? L'ex sindaco cita Vittorio Sgarbi. «Un conto è il voto politico ideologico, un conto è quello delle amministrative - osserva ricordando quanto detto dal suo avversario nella corsa a Montecitorio - in comune e in provincia si scelgono i candidati e non gli schieramenti». E, nella sua analisi dei ballottaggi, continua: «Alle amministrative il centrosinistra è risultato compatto, come era stata compatta la Casa delle libertà alle politiche, cè stata dunque non una reazione di rigetto contro Berlusconi, bensì una reazione di ricompattamento e di unità fra l'Ulivo e Rifondazione».

Insomma ogni tornata elettorale farebbe storia a sè e soprattutto ogni comune, come ogni provincia, ha un fattore locale con il quale fare i conti. Menia, intanto, sul municipio di Trieste azzarda una previsione: «Vinceremo al primo turno». Ricorda la sua percentuale che nel collegio di Trieste uno ha sfiorato il 50 per cento e il valore aggiunto di Illy, che, a suo avviso, era una risultanza dell'altipiano. Ma se nei comuni non siamo davanti a un voto politico allora bisogna parlare solo di programmi. Avanti, c'è posto.

Riccardo Illy

Fabio Cescutti

Il neosindaco della capitale è pronto a lasciare, congresso probabilmente a ottobre. D'Alema glissa sulla candidatura

Segreteria Ds, Fassino e Bersani fra i nomi

Sul tavolo anche il problema della guida dei gruppi parlamentari

ROMA Walter Veltroni oggi si dimetterà da segretario dei Ds. È un impegno che ha preso ufficialmente all' inizio della campagna elettorale per il Campidoglio e intende mantenerlo. Stamane nell'aprire i lavori della segreteria annuncerà le sue dimissioni e, secondo quanto si è appreso, non dovrebbe accettare eventuali richieste di rimanere in carica fino al congresso che i Ds sono orientati a convocare in tempi brevi. La decisione di Veltroni comporterebbe, per statuto, la convocazione immediata dell'assemblea congressuale e l'eventuale elezione di un nuovo segretario (o la indicazione di un comitato di reggenza) ma, visto che nella riunione di segreteria del 16 maggio è prevalsa la volontà di andare al congresso subito, tra i Ds si starebbe pensando di chiedere al segretario di rassegnare le dimissioni formalmente davanti alla direzione che, sempre in base allo statuto, ha il compito di indire il congresso stabilendo data e modalità. Questo consentirebbe di sbarrare la strada all'ipotesi di eleggere ora un «segretario reggente» in attesa di fare un congresso con più calma, nel 2002. Un'ipotesi, quella del rinvio, che peraltro sembrerebbe rimasta senza padri, visto che anche D'Alema oggi ha escluso questa possibilità.

Il tema delle dimissioni del segretario sarebbe quindi rinviato al parlamentino della Quercia, che potrebbe essere convocato già in settimana. In quella sede oltre alla data delle assise della Quercia (l'orientamento è per ottobre, dopo i congressi di sezione e di federazione a settembre) si deciderà se nominare un comitato di reggenza o se lasciare l'attuale segreteria che, in vista dell'impegno di Veltroni a Roma, era già collegiale, rappresentativa di tutte le componenti.

Oggi a via Nazionale si tenterà anche di risolvere la questione dei capigruppo parlamentari, visto che le assemblee dei neo deputati e senatori della Quercia sono state convocate nel tardo pomeriggio di domani. Sinistra e area Salvi, e forse anche i veltroniani, sembrerebbero favorevoli ad una prorogatio dei capigruppo uscenti (Mussi alla Camera e Angius al Senato), fino al congresso, ma a Montecitorio una candidatura autorevole come quella di Luciano Violante (sostenuta finora dai dalemiani), potrebbe aprire una discussione dagli esiti ancora imprevedibili. L'unica certezza è che sono stati già condotti dei sondaggi informali per capire l'orientamento di tutti i deputati, mentre al Senato l'unico possibile concorrente di Angius potrebbe essere l'ulivista Enrico Morando. È chiaro che se si arriverà a candidature contrapposte la fase congressuale si aprirà con un braccio di ferro.

In questa situazione restano aperti gli scenari per la segreteria. Ieri D'Alema ha confermato di non avere l'intenzione di scendere in lizza («non credo, non mi pare... non vorrei creare allarmi»). E appare difficile una candidatura di Sergio Cofferati, che starebbe per rompere il silenzio. Dunque, se il congresso si terrà ad ottobre, ci sarà il tempo di veder crescere altre candidature. Le più forti oggi sembrerebbero quelle di Bersani e Fassino.

Ppi, «sì» alla Margherita come soggetto unico

ROMA Per tutta la giornata il Ppi si lambicca attorno al possibile percorso che dovrà portare alla Margherita soggetto politico unitario: prima in un prevertice mattutino a Piazza del Gesù (con Castagnetti, De Mita, Marini e Bianco) poi nella direzione-fiume ancora in corso all'Hotel d'Azeglio. Perchè ormai (fatte salve resistenze che si contano sulle dita di una mano, prima fra tutte quella di Ciriaco De Mita) il Partito popolare si è convinto che la strada è quella indicata dal segretario Castagnetti nella relazione d'apertura alla direzione: avviare la fase costituente del nuovo soggetto politico unitario «senza tentennamenti ma senza pasticci», mettersi in cammino «pur non conoscendo tutte le tappe». E per Castagnetti «il problema non è sciogliersi o meno, perchè non si scioglie una storia, non si scioglie una cultura». Se sarà partito unico si vedrà poi, inutile mettere il carro avanti ai buoi, adesso bisogna partire con la fase costituente e fare in fretta. La scelta dei gruppi parlamentari unici è data per acquisita.

Festa e balli in città per il primo sindaco donna. Che lancia la sfida al Polo

Rosa: «Farò tutto per Napoli»

NAPOLI La festa dei napoletani per «Rosetta» è scattata poco dopo la mezzanotte. Appena la notizia della vittoria della Jervolino è divenuta cosa certa, il popolo del centrosinistra si è riversato in piazza del Municipio. Bandiere rosse dei Ds e di Rifondazione, bianche dei popolari e dipietristi (che nel secondo turno, all'ombra del Vesuvio hanno appoggiato l'ex ministro dell'Interno), hanno sventolato per ore sotto Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione che per i prossimi quattro anni sarà guidata dall'esponente del Ppi. Rosetta, che ha battuto Antonio Martusciello del Polo (52,9% contro il 47,1), è arrivata all'una e venti. Accolta da un boato da stadio, la nuova sindaca di Napoli, la prima donna a ricoprire questo ruolo nel capoluogo partenopeo, è salita su un palco allestito in un tir. Felicissima anche per il risultato personale, il migliore conseguito dal centrosinistra nelle tre grandi città dove si votava per il ballottaggio, ha subito acceso i napoletani, che l'hanno ascoltata un pò in silenzio e un po' al grido «chi non salta Berlusconi è...».

«Le vittorie di Napoli, di Roma, di Torino, di Rimini e di tantissime altre grandi e piccole città italiane - ha detto a una platea che man mano diventava più numerosa - rappresenta una prima rivincita per il voto nazionale del 13 maggio. Per quello che riguarda me - ha continuato - posso solo dire che farò tutto per Napoli e di tutto per proseguire il lavoro impostato da Antonio Bassolino e Riccardo Marone. Tutto nell'interesse di questa città e per consolidare un trend indiscutibile di sviluppo civile, culturale ed economico». A questo punto, accolto da un altro boato, si è presentato sul palco proprio il presidente della Regione, Bassolino, che ha esordito ringraziando i napoletani, «cittadini che hanno compreso il valore delle persone in campo e dei programmi messi sul tappeto».

Rosa Russo Jervolino

Paolo De Luca

Dopo la visita ai genitori di Carpanini, l'ex candidato da poco deceduto, il primo cittadino polemizza con Umberto Agnelli

Chiamparino: stavolta niente alternanza

TORINO È l'ora dei sorrisi e di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Al termine della notte più lunga che gli ha consegnato le chiavi della città, Sergio Chiamparino per prima cosa va a trovare papà Italo e mamma Teresina, con i quali oltre al nuovo sindaco è il destino ad avere un debito. Sono i genitori di Domenico Carpanini, l'uomo strappato da un ictus al centrosinistra all'inizio della campagna elettorale. Già nella notte dello spoglio la vittoria l'aveva dedicata a lui. Chiamparino ha preso il suo posto e ha vinto alla grande sull'avversario Roberto Rosso. «Ho detto ai genitori di Domenico che sarà con me assieme al suo insegnamento principale, cioè che amministrare una città vuol dire saper condividere i problemi e le ansie di chi la abita».

A una Torino in pieno s-boom demografico scesa sotto il milione di abitanti come negli anni '50, Rosso prometteva più sorrisi e più colore, meno multe e musei aperti anche di notte. Non ha funzionato. Chiamparino si è ricordato invece di un particolare non trascurabile: «Chiederò al Lingotto un confronto continuo con l'amministrazione comunale sulle tappe dell'accordo con general Motors. Non posso dimenticare che in questa città gli operai della Fiat sono ancora più di 23 mila». Eccolo il punto. E tanto per non smentirsi la prima stoccata del neo sindaco va a Umberto Agnelli, che due giorni prima del ballottaggio aveva auspicato - a garanzia di democraticità - un'alternanza anche nelle amministrazioni locali. «Quel tipo di appello non ha portato un gran bene a chi era rivolto - replica Chiamparino - Mi pare che al presidente dell'Ifil abbiano risposto i torinesi. Con il loro voto hanno confermato che andava bene la continuità dopo gli otto anni di amministrazione Castellani».

Intanto Chiamparino ha già ricevuto la benedizione telefonica dell'ex presidente della Repubblica Scalfaro, che gli ha detto: «Hai dimostrato di essere un vero piemontese che sa sorridere per un attimo quando la vittoria gli arride ma poi sa lavorare con fatica». E ha preso nota della disponibilità degli industriali torinesi. È arrivato anche il suo primo «no» secco, indirizzato a un eventuale partito dei sindaci del centrosinistra. «Non ci penso assolutamente. Voglio amministrare Torino e fare coalizione con tutti gli amministratori cui può stare a cuore il destino di questa città e del Nord Italia».

Lisa Gandolfo

Il Senatur parla di «brogli», di una denuncia penale contro il ministro Bianco e chiede al Capo dello Stato di ritardare le sedute a Montecitorio e a palazzo Madama

Bossi a Ciampi: rinviare l'insediamento delle Camere

Prima tegola su Berlusconi che non soddisfa le richieste del leghista e sale al Quirinale per un colloquio

ROMA Bossi non ci sta. Non ci sta alle decisioni dell'ufficio elettorale della Cassazione sui deputati persi da Forza Italia per aver esagerato con le liste civetta. Non ci sta al fatto che la Lega, pur con tutti i controlli supplementari, non riesca a racimolare quella manciata di voti che gli permetta di tagliare la fatidica soglia del 4 per cento. Non ci sta probabilmente soprattutto ai «no» di Berlusconi di fronte alle richieste del Carroccio su ministri e presidenza della Camera. Non ci sta, e rovescia il tavolo della festa.

Quando tutto sembrava pronto per l'avvio della quattordicesima legislatura in programma domani, il leader della Lega si è appellato a sorpresa a Ciampi perché rinvii «di almeno 24 ore» la convocazione delle nuove Camere. Bossi spara accuse pesanti come macigni, parla di «brogli» perpetrati dalla sinistra e di «giganteschi inquinamenti elettorali» del ministro dell'Interno Enzo Bianco, contro cui annuncia anche una denuncia penale.

Improbabile che il Capo dello Stato raccolga l'invito del Senatùr (ed è anche discutibile che anche volendo lo possa fare), ma la nuova era Berlusconi sembra destinata ad aprirsi sotto il segno del nervosismo se non del caos istituzionale. E questo certo non deve fare per nulla piacere al Cavaliere.

Ieri sera, poco dopo essere tornato a Roma, Berlusconi è così salito al Quirinale per affrontare con Ciampi la prima grana. Ma fonti parlamentari dicono che di Bossi non si è parlato (l'incontro era già in corso e si sarebbe discusso solo di adempimenti e di governo). Un incontro che si è protratto per circa un'ora e mezza e in cui qualcuno osserva che sono state affrontate sia la questione sollevata da Bossi, sia la scelta dei nomi dei presidenti di Camera e Senato. E dopo l'incontro al Quirinale, Berlusconi ha iniziato un giro di consultazioni con gli alleati (ha ricevuto Fini e Casini) che dovrebbe permettergli oggi di riunire un vertice della Casa della libertà.

Berlusconi e Fini preoccupati dalla sortita di Bossi.

Nella sua richiesta al Presidente della Repubblica, Bossi protesta perché «a tutt'oggi non si conosce ancora il nome dei proclamati e neppure il numero dei voti validi» e minaccia di organizzare «manifestazioni popolari in tutto il Paese per denunciare quei giganteschi brogli che ricordano i regimi sudamericani». Con buona pace dell'appello dello stesso Ciampi ad abbassare i toni dello scontro e non mettere in crisi la credibilità delle nostre istituzioni.

Roberto Maroni, da parte sua, parla di 9-10 deputati da attribuire alla Lega. Un calcolo che sarebbe stato fatto «contando scheda per scheda» e protesta perché «non sappiamo ancora i deputati eletti nel proporzionale». Come a dire che la Lega avrebbe raggiunto il 4 per cento, avendo così diritto a partecipare alla distribuzione nei seggi nella quota proporzionale. Una circostanza che però è stata esplicitamente scartata dall'ufficio elettorale della Corte di Cassazione.

Una prima risposta a Bossi arriva dal diessino Fabio Mussi: «Le camere non stanno ai comodi della Lega». Ma che il nervosismo del Carroccio sia legato anche alla difficile trattativa sulla formazione del governo è trapelato anche da un'affermazione di Giancarlo Giorgetti, uno dei possibili ministri leghisti, poi prontamente smentita. La presidenza della Camera non è una condizione «irrinunciabile», ha assicurato in un primo tempo, «a noi toccheranno molto probabilmente i ministeri per il welfare e la devolution». E la prima poltrona deve andare a Maroni. Ma passa solo qualche ora e Giorgetti ingrana la retromarcia: «Mai detto quelle cose. Noi siamo soldati della Lega. Se Bossi vuole, andiamo in battaglia, altrimenti rimaniamo in trincea». Berlusconi è avvertito.

Andrea Palombi

Così i comuni e le provincie al ballottaggio

AL CENTROSINISTRA

COMUNE	PR.	SINDACO ELETTO	N° VOTI	%
ROMA	(Roma)	VELTRONI Valter	871.930	52,20
TORINO	(TO)	CHIAMPARINO Sergio	285.997	52,80
NAPOLI	(NA)	RUSSO IERVOLINO Rosa	278.183	52,90
BELLUNO	(BL)	DE COL Ermano	10.779	51,70
RIMINI	(RN)	RAVAIOLI Alberto	41.997	52,50
Abano Terme	(PD)	PONCHIO Giovanni	6.566	60,50
Afragolo	(NA)	SALZANO Santo	16.443	61,20
Assemini	(CA)	NIOI Salvatore	6.129	50,80
Caivano	(NA)	SEMPLICE Domenico	9.438	52,40
Capoterra	(CA)	MARONGIU Giorgio	6.157	54,60
Carbonia	(CA)	CHERCHI Salvatore	10.362	54,80
Carmagnola	(TO)	ELIA Angelo	7.935	50,40
Cassano D'Adda	(MI)	CASATI Rosa Teresa	5.631	55,50
Ciampino	(Roma)	PERANDINI Walter Enrico	12.152	53,90
Città di Castello	(PG)	CECCHINI Fernanda	13.419	57,20
Corigliano Calabro	(CS)	GENOVA Giovanni Battista	10.479	53,50
Genzano di Roma	(Roma)	PESOLI Giancarlo	7.804	54,00
Giovinazzo	(BA)	NATALICCHIO Antonio (Antonello)	6.310	53,40
Grottaglie	(TA)	BAGNARDI Raffaele	9.831	54,40
Gubbio	(PG)	GORACCI Orfeo	10.623	55,30
Maddaloni	(CE)	LOMBARDI Francesco	10.452	54,50
Magenta	(MI)	LABRIA Giuliana	7.427	50,20
Marano di Napoli	(NA)	BERTINI Mauro	14.538	53,10
Marcianise	(CE)	FECONDO Filippo	11.480	52,90
Modugno	(BA)	RANA Giuseppe	10.865	53,60
Mogliano Veneto	(TV)	BOTTACIN Diego	7.749	53,90
Mugnano di Napoli	(NA)	PALUMBO Daniele	7.768	53,60
Palo del Colle	(BA)	MUGNOLO Porzia Maria	6.683	55,70
Pozzuoli	(NA)	FIGLIOLA Vincenzo	20.274	61,30
S. Vito dei Normanni	(BR)	MASIELLO Vito	6.455	52,70
Sarno	(SA)	CANFORA Giuseppe	10.227	54,80
Somma Vesuviana	(NA)	D'AVINO Vincenzo	10.701	60,60
Sora	(FR)	GANINO Francesco	8.232	50,50
Treviglio	(BG)	ZORDAN Giorgio	7.664	51,90
Tricase	(LE)	COPPOLA Antonio Giuseppe	6.112	54,70
Viadana	(MT)	PAVESI Giovanni	5.815	59,80
Villaricca	(NA)	TOPO Raffaele	6.978	50,60

PROVINCIA		PRESIDENTE ELETTO	N° VOTI	%
MANTOVA	(MN)	FONTANILI Maurizio	99.936	51,40
LUCCA	(LU)	TAGLIASACCHI Andrea	106.280	53,00

AL CENTRODESTRA

COMUNE	PR.	SINDACO ELETTO	N° VOTI	%
ROVIGO	(RO)	AVEZZU' Paolo	16.201	53,80
BENEVENTO	(BN)	D'ALESSANDRO Sandro Nicola	18.975	50,40
Acquaviva d. F.	(BA)	PISTILLI Francesco	8.243	60,60
Ariccia	(Roma)	FRAPPELLI Vittorioso	5.513	52,50
Boscoreale	(NA)	SERGIANNI Giuseppe	7.433	51,10
Capua	(CE)	PASCA DI MAGLIANO Alessandro	7.366	66,90
Cava de' Tirreni	(SA)	MESSINA Alfredo	18.511	55,80
Civitavecchia	(Roma)	DE SIO Alessio	16.642	51,80
Fermo	(AP)	DI RUSCIO Saturnino	11.432	52,90
Galatina	(LE)	GARRISI Giuseppe	9.458	55,60
Gioia Tauro	(RC)	DAL TORRIONE Giorgio	6.441	60,50
Limbiate	(MI)	ROMEO Antonio Domenico	9.391	53,70
Loculi	(NU)	FOIS Salvatore	207	51,80
Massafra	(TA)	COFANO GIUSEPPE	9.468	54,70
Melfi	(PZ)	NAVAZIO Alfonso Ernesto	5.076	51,30
Nocera Superiore	(SA)	MONTALBANO Gaetano	7.595	53,40
Oderzo	(TV)	PUJATTI Elio	5.639	56,50
Olbia	(SS)	NIZZI Settimo	15.052	55,10
Palmi	(RC)	GALLETTA Bruno	6.016	57,70
Pescia	(PT)	FAMBRINI Roberto	5.812	50,40
Poggiomarino	(NA)	ZAMBOLI Giuseppe	6.101	62,55
Porto Torres	(SS)	USAI CERMELLI Gilda	6.498	50,40
Quarto	(NA)	DI CRISCIO Gabriele	9.728	53,70
Rossano	(CS)	LONGO Orazio	9.997	52,90
S. Benedetto d. Tr.	(AP)	MARTINELLI Domenico	15.997	56,00
S. Giorgio Ionico	(TA)	LEO DANILO Claudio	4.679	52,70
S. Mauro Torinese	(TO)	COGGIOLA Giacomo	6.113	54,80
Statte	(TA)	MASTROMARINO Giuseppe	4.960	59,70
Sulmona	(AQ)	CENTOFANTI Pietro	7.515	50,55
Taurianova	(RC)	BIASI Rocco	5.147	54,00
Terracina	(LT)	NARDI Stefano	12.957	55,30
Triggiano	(BA)	DENICOLO' Francesco Mich. Ant.	7.616	60,00
Valenzano	(BA)	TANGORRA Nicola	5.015	54,30
Vico Equense	(NA)	DILIGITE Giuseppe	6.451	51,90

ALLE LISTE CIVICHE

COMUNE	PR.	SINDACO ELETTO	N° VOTI	%
Albenga	(SV)	ZUNINO Mauro	8.739	60,00
Castelfidardo	(AN)	MAROTTA Tersilio	7.145	80,30
Cento	(FE)	BREGOLI Annalisa	10.410	59,20
Roatto	(AT)	BOERO Giuseppe	160	56,50
S. Felice a Cancello	(CE)	BASILICATA Antonio	5.532	58,70
S. Nicola La Strada	(CE)	PASCARIELLO Angelo	5.034	52,80

FLOP E DINTORNI

Sonoro k.o. del movimento di D'Antoni

Andreotti: troppa televisione, i cittadini non vedono terze vie In Ciociaria l'unico sindaco De

ROMA «Il risultato era nell'aria perchè le differenze nei sondaggi erano molto piccole per cui poteva esserci una affermazione in un senso o nell'altro. Tajani aveva recuperato molto negli ultimi tempi. Noi gli abbiamo dato il nostro apporto anche per ragioni ideali perchè tra i due il male minore era quello». Giulio Andreotti ha commentato con la solita flemma l'esito del ballottaggio a Roma. L'occasione per parlarne è venuta durante una visita nel monastero benedettino di Santa Scolastica a Subiaco per la presentazione di un libro su un monaco benedettino. Parlando dei programmi futuri di Democrazia Europea, Andreotti ha detto: «Abbiamo dovuto constatare che la stragrande maggioranza della popolazione verticizza il problema anche perchè orientata solo dalla televisione. La popolazione non ha avvertito che ci fossero terze strade». Sconfitto come Andreotti è anche Sergio D'Antoni che a conti fatti chiude queste elezioni conquistando un solo sindaco, a Sora, una cittadina della Ciociaria, dove il candidato di De, Francesco Ganino, ha vinto sul filo di lana per una differenza di 167 voti su quello del Polo, Mario Cioffi. Ganino, 49 anni, medico, si presentava per la prima volta in una competizione elettorale, ed era sostenuto dal seguito elettorale del consigliere regionale del Lazio Enzo Di Stefano, eletto lo scorso anno alla Pisana nel Ppi e passato poi con Democrazia europea. Di Stefano aveva lasciato l'incarico di sindaco di Sora, presentandosi alle politiche come candidato al Senato nel collegio Cassino-Sora, ma senza riuscirvi. «Faccio politica da appena due mesi - ha spiegato Ganino - su invito dell' amico Di Stefano e perciò questo successo vale doppio perchè ho vinto dopo una dura battaglia. Mi batterò per il miglioramento dei servizi a favore dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli. Tra le priorità, il lavoro».

Giulio Andreotti

La più curiosa convergenza politica di questo ballottaggio abita infine a Filettino dove il sindaco è dei Ds e il vice invece del Fronte nazionale. «Non parlo mai di politica nazionale con il sindaco. Abbiamo una situazione drammatica qui a Filettino e quindi ci uniscono le cose da fare». Sta parlando con gli uomini pronti al taglio annuale del bosco il vice sindaco di Filettino, Michele Iannarilli (Fronte nazionale), il paese dove nasce l'Aniene, dove è nato il generale Clemente Graziani e dove il sindaco è oggi dei Ds. Iannarilli sta fronteggiando l'emergenza guardia medica, la preparazione della stagione turistica e festeggiando l'elezione in una lista civica («Insieme per Filettino») che vede la più buffa promiscuità politica: Ds e Fronte nazionale. E il sindaco? Gianfranco Catena, imprenditore di professione, anche lui fa buon visto a cattivo gioco. Prima di litigare bisogna risolvere i problemi.

Sergio D'Antoni

L'azzurro sottolinea che nelle cittadine superiori ai 15 mila abitanti il centrodestra ha battuto le coalizioni avversarie

Scajola (Fi): la Cdl ha vinto in 59 comuni minori

Sul fronte delle poltrone La Loggia e Casini verso la guida dei due rami del Parlamento

ROMA Ridimensionare il risultato dei ballottaggi nelle grandi città. Insistere sulla differenza che c'è tra il governo del Paese e quello dei Comuni. Il giorno dopo è quello dei bilanci e nella Casa delle libertà si cerca di minimizzare un dato su tutti: il «modello» Berlusconi non può essere esportato in tutte le città. La prova viene dal fatto che i tre candidati imposti dal Cavaliere a Roma, Torino e Napoli, hanno registrato una sconfitta e creato nella coalizione di centrodestra un malumore trasversale nei confronti del Cavaliere, che ieri non ha detto una parola.

Nel mirino entra soprattutto la scelta di Antonio Tajani come sfidante di Walter Veltroni. Il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa (An) parla di un «errore» e spiega che con Tajani è stato «ferito l'orgoglio» dei romani mentre la candidata a vicesindaco, Roberta Angelilli, assicura che con Fini «si sarebbe vinto» e Maurizio Gasparri «prende atto» che nel Paese esiste una opposizione vera.

Francesco Storace, che ha dato via libera al Cavaliere sulla scelta di Tajani, si consola ricordando che per Veltroni «non è stato un plebiscito». A sparare sull'Ulivo, che ha tenuto nelle città-chiave, quelle in cui Berlusconi aveva sperato di sfondare con i suoi uomini, è soprattutto Claudio Scajola: «L'Ulivo festeggia perchè temeva la debacle».

Il coordinatore nazionale di Forza Italia, candidato ad occupare una poltrona da ministro nel governo del Cavaliere, accusa il centrosinistra di leggere in modo distorto i dati elettorali che invece devono essere letti nel loro insieme.

La conclusione è che il centrosinistra ha perso pezzi: «Su 108 comuni superiori ai 15 mila abitanti, la Casa delle libertà ne conquista 59 contro i 49 dell'Ulivo. Va detto inoltre che di questi 59 comuni, ben 36 sono stati strappati al centrosinistra. In molti casi, si tratta di comuni governati da sempre da giunte di centrosinistra come Gallipoli, Civitavecchia, Fermo e San Benedetto del Tronto».

Continua intanto il dibattito nella Casa delle libertà sui posti da assegnare. La possibilità che la presidenza della Camera sia affidata al leghista Roberto Maroni è ormai definitivamente tramontata. Alla Lega potrebbero toccare i ministeri del Welfare e della Devolution, e altri «risarcimenti» ai vertici Rai.

A questo punto i nomi più probabili per le presidenze delle Camere sono quelli del capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia per il Senato e del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini per la Camera. A Domenico Fisichella, di An, considerato papabile per il Senato andrebbe invece un ministero, lo stesso per Beppe Pisanu, di Forza Italia, che aspirava a Montecitorio.

Claudio Scajola

Berlusconi aveva detto di ritenere giusto che la seconda carica dello stato spettasse a un uomo del partito di maggioranza, Forza Italia. La Loggia a maggio '96 fu il candidato di bandiera del Polo per palazzo Madama, quando fu poi eletto Nicola Mancino. Domani potrebbe invece prendere, fin dal primo scrutinio, la maggioranza assoluta che è di 163 voti. La coalizione di centrodestra che ha vinto le elezioni, sulla carta, dispone di ben 178 voti, gli stessi che elessero Mancino.

Piazzare Casini alla Camera potrebbe essere per il per il leader del Ccd un degno risarcimento. Lui aspirava alla Farnesina, dove però sembra ormai saldamente designato Roberto Ruggiero.

Conferma degli eletti, non ci sono ritardi

ROMA «Non c'è nessun ritardo, anche nelle altre legislature tutti i nomi degli eletti si sono saputi solo il giorno prima dell'insediamento». Alla segreteria della Giunta per le elezioni sono tranquilli. I nodi sono quelli legati ai 155 seggi della quota proporzionale fra i partiti che hanno superato il 4% dei voti. I seggi andrebbero così divisi: Forza Italia 62, Ds 31, Margherita 27, An 24, Rifondazione 11. Ma Forza Italia non ha candidati per coprirli tutti, un po' perché ha presentato candidature multiple (Berlusconi e Tremonti in 3 circoscrizioni, Scajola in 2 come Pisanu) un po' perché non può utilizzare i migliori perdenti perché o già nel proporzionale o fatti correre abbinati a una lista civetta. Così 12 seggi vanno, decisione della Cassazione, agli altri partiti che hanno il 4% (4 ai Ds, 3 alla Margherita, 3 ad An e 2 a Rifondazione). Ma qui entra in gioco la Giunta per le elezioni della Camera, organismo che emette verdetti inappellabili e che deve certificare le proclamazioni dei 630 deputati. Ma nella Giunta provvisoria che si riunisce domani ci sono solo 10 deputati uscenti e la maggioranza è per il centrodestra (6 a 4). Anche se i due sorteggi fossero favorevoli all'Ulivo si andrebbe in parità. «Decideremo in piena autonomia - avverte Mario Baccini - ma potremmo anche rinviare tutto alla giunta definitiva».

Per il Fondo monetario il Belpaese sarebbe davanti a un'occasione storica, O.k. anche ai tagli fiscali, ma non si abbassi la guardia

Fmi: l'Italia è stabile, via alle riforme

ROMA Il Fondo monetario è contento che l'Italia abbia una «grande stabilità politica», perchè la stabilità è il presupposto delle riforme, di cui l'Italia avrebbe necessità. Anzi, per il Fmi, si sarebbe di fronte «ad una occasione storica» per affrontare importanti cambiamenti. Il responsabile per l'Italia Thomas Kruger sostiene che «politicamente ci dovrebbe essere un ambiente molto favorevole» anche se non è dato di capire, dice sempre il Fmi, se «i cambiamenti avverranno nella giusta direzione». Anche se non si può che salutare con favore, questa è sempre la tesi americana, «i tagli fiscali», bisogna vedere se si rispetteranno «le stabilità di bilancio».

La prima verifica si farà quindi nell'unica direzione possibile, ovvero «come questi tagli verranno finanziati». L'importante, secondo il Fmi, è che sui conti pubblici non si abbassi la guardia, allargando oltre misura i cordoni della spesa pubblica e che non si scarichino su quest'ultima «pressioni che vengono dal sistema pensionistico». Gli americani ammettono che le previsioni di crescita per l'Italia sono state sottostimate, ma «bisogna tener conto che ci sarà un forte rallentamento che arriverà dalla domanda estera degli altri paesi europei». Soprattutto la Germania rischia di spingere al ribasso la nostra economia.

Mette fretta al futuro governo Berlusconi anche Antonio D'Amato, presidente della Confindustria, il quale insiste che da questo nuovo esecutivo «ci si aspetta quelle riforme, quella modernizzazione sulla quale il Paese da tempo ha espresso una chiara consapevolezza». A parer suo, «non si andrà verso una stagione di scontri, perchè tutto il Paese vuole riforme». Quanto a ciò che dice il leader della Cgil Sergio Cofferati, D'Amato risponde di non essere schierato con nessuno: «Noi abbiamo fin dal primo momento fatto una scelta di grande autonomia rispetto agli schieramenti dei partiti e abbiamo con grande decisione e determinazione detto quali sono le cose che, secondo noi, devono essere fatte». Il presidente ricorda di aver detto quali dovevano essere le riforme nei documenti dell'assemblea di Parma, quella assemblea che Cofferati ha censurato come incompatibile con relazioni sociali della Cgil. Ma D'Amato manda a dire che non si faranno «concessioni a nessuno, perchè le riforme sono necessarie per le imprese e per il Paese».

Antonella Fantò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 28 maggio 2001 è stata di 51.300 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Michela De Villa era scomparsa da due mesi: strangolata dopo essere stata violentata, il suo cadavere occultato

Bolzano, trovata uccisa nel letame

In manette il custode del maso nel quale la cameriera stagionale è stata ritrovata

L'uomo, anche macellaio, aveva già avuto in passato guai con la giustizia per reati di natura sessuale. Indagate altre tre persone

BOLZANO L'hanno trovata morta in fondo a una vasca di letame, in stato di avanzata decomposizione, semicarbonizzata. Sepolta da almeno due mesi in un grande maso alle porte di Bolzano, forse al termine di un festino notturno.

E così i funesti presagi dei familiari di Michela De Villa, 33 anni di Castalla di Cadore (Belluno), cameriera stagionale e studentessa parauniversitaria a Padova, che dal marzo scorso era sparita nel nulla, si sono trasformati in realtà: la donna è stata strangolata, dopo essere stata stuprata. Per il delitto è finito in manette il custode di quello che è già stato definito il maso dell'orrore: si tratta di Manfred Michaeler, 36 anni di Bressanone, accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Per tutta la giornata di ieri i carabinieri di Bolzano hanno messo sotto sopra il terreno del maso alla ricerca di altri elementi, e nel tardo pomeriggio il ritrovamento di alcune ossa hanno fatto temere che altri delitti si fossero consumati nel maso. Solo l'esame accurato del medico legale ha permesso di constatare che gli investigatori erano di fronte a ossa di cani e vitelli.

Il «giallo» presenta ancora molti lati oscuri. Michela De Villa aveva trascorso il periodo invernale facendo la cameriera stagionale in uno dei tanti alberghi della nota localista sciistica di San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige. Ma dopo la fine della stagione invernale la donna non si era più fatta sentire tanto che i parenti, a metà marzo, avevano denunciato la sua scomparsa.

Michela aveva festeggiato la fine della stagione lavorativa assieme ai suoi colleghi in una discoteca della zona, e lì avrebbe conosciuto il custode del maso di Bolzano, pure macellaio, che sembra avesse iniziato a corteggiarla. E' stato solo negli ultimi quattro giorni che le indagini hanno avuto un'improvvisa accelerazione: troppe le incongruenze nel racconto di Michaeler, troppi i sospetti verso quel giovane taciturno, con gli occhi spiritati, che abitava nel grande maso solo col suo cane San Bernardo chiamato Nero e che aveva già avuto guai con la giustizia per reati di natura sessuale. Così, dopo avere messo a soqquadro il maso senza trovare tracce, i carabinieri hanno puntato dritti alla vasca di letame: lì, sepolta in un angolo del vascone, è stata trovata Michela De Villa, semicarbonizzata e morta da almeno due mesi. Per ora dalla Procura non trapelano altri particolari, anche perché l'indagine non è finita: nel registro degli indagati sarebbero stati iscritti altri tre nomi (tra cui, pare, quello di un titolare di sexy shop bolzanino che gli inquirenti hanno fatto chiudere) oltre a quello di Manfred Michaeler, anche se al momento l'unico arresto eseguito è quello del custode del maso. Una delle ipotesi investigative è che Michela sia stata strangolata al termine di un festino notturno organizzato nel maso.

Pierluigi Depentori

Bottino di 40 milioni

Nel Vicentino quattro stranieri rapinano una villa: albanesi sospetti

VICENZA Quattro banditi stranieri hanno rapinato nelle prime ore di ieri una coppia nella propria villa, a Thiene (Vicenza). Le vittime, Ludovico Binotto 69 anni, e la sua compagna Annamaria Fontana (67), sono state aggredite nel sonno da quattro malviventi, due a viso scoperto e gli altri due invece parzialmente camuffato, che sono entrati nella casa forzando una porta-finestra.

I banditi, armati di coltelli e cacciavite, dopo aver chiuso la coppia in uno sgabuzzino, hanno arraffato denaro e gioielli per un valore complessivo stimato in 40 milioni di lire e sono poi fuggiti con una Mercedes, rubata una settimana fa ad Altavilla Vicentina. Le vittime, nel frattempo, si erano liberate, telefonando ai carabinieri che hanno fatto scattare il piano anti-rapina. La Mercedes con i quattro malviventi è stata intercettata poco dopo da una pattuglia della Polstrada che l'ha inseguita per alcuni chilometri. A quel punto i banditi, vistosi persi, hanno abbandonato la vettura fuggendo a piedi.

Nella zona sono arrivati altri investigatori che hanno proseguito le ricerche dei malviventi per tutta la mattinata, ma il risultato, fino a ieri pomeriggio, è stato vano. Dalla testimonianza fornita dalle vittime, gli investigatori non escludono che i malviventi siano di origine albanese.

A Pavia camion investe una giovane e fugge, nel Comasco quattordicenne rischia una gamba, a Monterotondo madre e bimba travolte e lasciate senza soccorsi

Pirati della strada: ragazza muore, tre feriti

PAVIA Una giovane di 27 anni, Tiziana Grilli, residente a Cura Carpignano, è stata travolta e uccisa ieri da un automezzo pesante mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Il conducente ha proseguito la corsa senza fermarsi a soccorrere la vittima. L'incidente è avvenuto nella mattinata in viale della Libertà, una delle zone di maggiore traffico della città. Tiziana Grilli stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, quando è stata travolta dal camion, che non si è fermato, proseguendo la sua marcia a tutta velocità. La giovane è morta sul colpo. La circolazione nella zona è rimasta interrotta per diverse ore. La Polizia stradale ha aperto subito le indagini per identificare il camionista pirata.

Un ragazzino di 14 anni è stato invece ricoverato, sempre ieri, in gravi condizioni all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba per le conseguenze riportate nella mattinata dopo che un automobilista pirata l'aveva investito mentre percorreva una strada di Merone, in provincia di Como. Il giovane, residente a Lambrugo, rischia l'amputazione di una gamba. Un altro pirata della strada ha investito una bambina di 2 anni e la mamma che la teneva per mano e poi è fuggito. È accaduto domenica a Monterotondo (Roma). Per il pirata, un operaio di 50 anni, di Fara Sabina, R. C., su una «Fiesta», che molto probabilmente si è lasciato prendere dal panico, è scattata la denuncia per omissione di soccorso da parte dei carabinieri. Alcuni passanti hanno chiamato i soccorsi e i carabinieri. La donna e la figlioletta sono state trasportate prima all'ospedale di Monterotondo e poi, per accertamenti, al «San Camillo» a Roma. Le loro condizioni non sono gravi, guariranno in un paio di settimane.

Infine è stato sequestrato ieri mattina dalla Polstrada di Seregno (Milano) l'autocarro coinvolto nell'incidente di sabato notte a Lissone costato la vita al campione di canottaggio e neoconsigliere comunale a Garlate (Lecco) Paolo Milani, 32 anni. Il camionista si era costituito domenica, dopo una telefonata ai carabinieri di Cesena, spiegando di essere fuggito per paura delle conseguenze dell'incidente. Secondo la ricostruzione della Polstrada, la Bmw 3.20 dell'imprenditore nell'affrontare una curva era stata toccata dall'autocarro ed era finita fuori strada con conseguenze mortali per il conducente. Dieci anni fà in un altro incidente stradale era morto lo zio di Milani, Attilio, a Isella di Civate (Lc) e uguale sorte era toccata alla nonna mentre attraversava la Statale 72 a Garlate.

Roma, presto in aula i pedofili arrestati

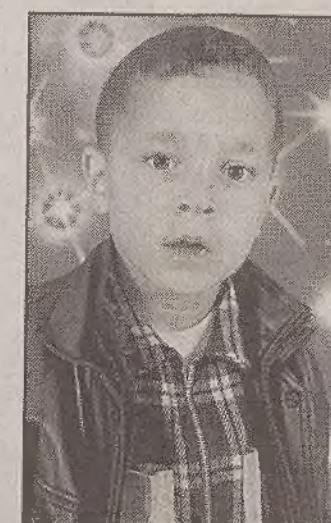
ROMA Potrebbero andare alla sbarra entro brevissimo tempo i sei trafficanti di bambini arrestati lunedì della scorsa settimana nella capitale. Nei confronti degli indagati la Procura di Roma ha già raccolto una enorme mole di materiale probatorio. Nei prossimi giorni potrebbe decidere di stralciare le loro posizioni e inoltrare al gip le richieste di rinvio a giudizio. Il provvedimento rappresenterebbe la chiusura della prima tranche d'inchiesta sul sedicente Fronte di liberazione dei pedofili. Il lavoro degli investigatori è infatti tutt'altro che finito. E nelle prossime ore le indagini potrebbero dare importanti sviluppi. Nel mirino degli inquirenti, terminati gli interrogatori di garanzia degli arrestati, ci sono da giorni i facoltosi clienti ai quali l'organizzazione capeggiata da Roberto Marino forniva partner minorenni per incontri sessuali a pagamento: ragazzi di 16 anni, minori di 14, ma talvolta anche bambini di nove. Nel «giro», nomi piuttosto noti nel panormana romano.

IL CASO

Psichicamente più giovane della sua età

Torino, il 14.enne brasiliano che uccise il bimbo tunisino forse esce di cella già oggi

TORINO Il ragazzo di 14 anni fermato con l'accusa di aver ucciso il piccolo Abdoussad, spingendolo sotto il treno, avrebbe compiuto in passato abusi sessuali su altri ragazzini.

Lo sospettano i carabinieri di Torino, che stanno raccogliendo testimonianze nel quartiere «la Falchera», teatro della vicenda. Ieri, per alcune ore, è stato forte il sospetto che venerdì notte, lungo la ferrovia, ci fosse anche un adulto. Poi, invece, si è tornati a parlare del «branco», del gruppo che avrebbe assassinato Abdoussad perchè aveva rifiutato le avances sessuali dei più grandi.

Il piccolo ucciso

Invece, ieri sera, al termine di un'altra giornata di indagini, sarebbe risultato che a spingere il piccolo sotto il treno è stato solo C., il quattordicenne d'origine brasiliana ora in carcere.

Si dice che C., tempo fa, abbia tentato di fare spogliare una ragazza in classe (frequenta la terza media) per avere rapporti con lei. A scuola, però, negano. C. viene descritto certamente come un «ragazzo di strada», ma non violento.

E' arrivato in Italia adottato da una famiglia di operai della Fiat e, dai documenti, risultava un'età di sette anni e mezzo. Invece il sospetto è che ne avesse di più. Nonostante l'aspetto, che potrebbe farlo sembrare più grande dei suoi coetanei, C. è un ragazzo con gravi problemi e mentalmente dimostra certamente meno dei suoi 14 anni. A scuola era seguito da un'insegnante di sostegno e non dava grandi risultati nello studio. Pare non sopporti neppure gli ambienti chiusi.

«Era in classe con mia figlia - spiega il presidente del consiglio d'istituto - e se si fosse comportato male i ragazzi me l'avrebbero detto. E' vero che preferiva i bambini più piccoli, e non quelli della sua età, ma questo non è sembrato strano, perchè intelletivamente dimostrava meno dei suoi anni».

I carabinieri hanno interrogato C. per tre volte e per tre volte il ragazzo ha cambiato versione. L'impressione è che in quel luogo vicino alla ferrovia, Addoussan e altri ragazzi più grandi non andassero «per vedere i treni» ma per dare sfogo ai primi istinti sessuali. Poi, venerdì sera, è successo qualcosa fra il piccolo tunisino e il suo amico più grande.

Qualcosa che solo C. potrà spiegare. Al ragazzo è stato vietato d'incontrare i genitori (si teme che possa esserne influenzato). Si dice che per le sue condizioni psichiche particolari già oggi potrebbe lasciare il Carcere minorile Ferrante Aporti per una comunità di recupero.

SENTENZA

Annullata una condanna per ingiuria aggravata

Cassazione: meridionali non multabili se reagiscono «offesi» per le loro origini

ROMA Niente condanna per ingiuria aggravata ai cittadini nati nell'Italia del Sud, che si sentono dare del «meridionale» dai pubblici ufficiali che intendono così mettere in dubbio la loro onestà di contribuenti. L'ha stabilito la Cassazione: ha riconosciuto l'esimente della «provocazione» a un siciliano, che aveva insultato l'impiegato addetto alla riscossione della tassa per l'immondizia che gli aveva dato del «meridionale». I supremi giudici (sentenza 21254) hanno assolto Pietro C., nato a Partinico, dalla condanna della Corte d'appello di Trento: l'aveva dichiarato colpevole d'ingiuria aggravata condannandolo a 15 giorni di reclusione, sostituiti con un milione e 125 mila lire di multa. I fatti addebitati a Pietro si erano verificati quando si era recato all'ufficio esattoriale per informarsi sul pagamento della tassa sui rifiuti. Dopo aver preso le necessarie informazioni, aveva detto all'impiegato che sarebbe ripassato il giorno dopo per gli adempimenti. Ma si era sentito rispondere dal signor Paolo L.: «Tanto domani è la stessa cosa, perchè voi meridionali non pagate questi contributi per l'immondizia». A sentirsi indirizzare questa frase, Pietro aveva risposto con un insulto: si era così preso una querela per ingiuria aggravata ed era stato ritenuto colpevole sia in primo che in secondo grado. Ma la Suprema corte ha tenuto conto dell'«incidenza della frase pronunciata dal pubblico ufficiale sul delitto d'ingiuria».

A un anno dalla cattura gli esperti hanno potuto appurare l'esatta specie del pesce arrivato dalla Polinesia

Una cernia tropicale nel Golfo di Trieste

L'esemplare sarà esposto da giovedì nella vasca delle stelle marine dell'Aquario

TRIESTE Una cernia arancio-pezzata, che secondo gli esperti del Civico Acquario marino di Trieste è un «rarissimo pesce esotico», è stato catturato nel Golfo di Trieste e sarà visibile da giovedì nella vasca delle stelle marine in attesa di essere sistemata in un'apposita vasca che riproduce l'ecosistema della barriera corallina. La cernia, catturata circa un anno fa, è il primo esemplare del genere pescato in Adriatico, il secondo nel Mediterraneo. «Al momento della cattura - ha detto Nicola Bressi, del Civico museo di storia naturale di Trieste - l'animale era troppo giovane per capire di che specie si trattava. Soltanto a distanza di un anno, con la collaborazione degli esperti dell'Università Milano-Bicocca, siamo ora in grado di confermare che è un esemplare di cernia arancio-pezzata, pesce predatore tipico dell'Oceano indiano e della Polinesia, che può raggiungere il metro di lunghezza e i 15 chilogrammi di peso. La prima segnalazione di questa specie nelle acque del Mediterraneo era stata fatta quattro anni fa, al largo delle coste d'Israele».

Il Civico Aquario marino di Trieste. La presenza della cernia è una prova del mutamento del clima.

È possibile, per Bressi, che la cernia catturata sia nata in Adriatico. «Dopo l'apertura del Canale di Suez - ha spiegato - molti organismi marini penetrano in Mediterraneo dal Mar Rosso, tanto che si parla di "migrazione lessepsiana", dal nome dell'architetto, Ferdinando de Lesseps, che ha progettato il Canale. Attualmente si contano più di una cinquantina di specie e alcune di esse si sono ambientate e riprodotte benissimo».

La maggior parte delle specie tropicali - ha spiegato Bressi - è molto più competitiva di quelle mediterranee, essendosi evolute in condizioni di rapidi cambiamenti naturali. Inoltre, il Mar Rosso costituisce un ambiente molto selettivo, dove convivono circa 1.500 specie diverse (contro le 550 circa del Mediterraneo) per cui, una volta che riescono a trovare una nicchia favorevole, possono facilmente dilagare.

«La possibile acclimatazione della cernia arancio-pezzata nei nostri mari - ha aggiunto Bressi - potrebbe essere un'ulteriore prova dei cambiamenti climatici ed ecosistemici cui il Golfo di Trieste è soggetto. Cambiamenti che sembrano portare a una "meridionalizzazione" del clima, con conseguente adattamento e invasione di specie provenienti dai mari esotici e una ridistribuzione della fauna ittica. Per questo nei mari italiani si sta verificando una forte espansione di quei pesci che vivevano essenzialmente nelle zone più calde del Mediterraneo, come il pesce balestra, che di solito era presente nel Golfo di Trieste solo nei mesi più caldi (da luglio a settembre) e che ora i pescatori trovano nelle reti già a fine aprile e sino a tutto ottobre».

ISTRUZIONE

Il Nordest fra le aree europee con meno laureati. Sabato 9 giugno l'ultimo giorno di scuola

Gli italiani tra i più somari nell'Ue

BRUXELLES Gli italiani sono tra i meno istruiti d'Europa: la «bocciatura» arriva da uno studio dell'Ufficio statistico dell'Ue (Eurostat). Per lo studio, gli italiani sono tra gli europei che conseguono il minor numero di diplomi e lauree. Dalla ricerca, basata sui dati più recenti disponibili, relativi al 1999, emerge che ad avere portato a termine almeno le scuole superiori è il 45,4% degli italiani tra i 25 e i 64 anni, contro una media europea del 61,4%. Peggio dell'Italia hanno fatto solo la Spagna (37,8%) e il Portogallo (22,2%), mentre in testa alla classifica c'è la Danimarca con l'81%.

Uno dei dati più allarmanti per l'Italia è il ritardo accumulato dai giovani della fascia d'età compresa tra i 25 e i 29 anni rispetto ai loro colleghi europei: solo il 60% di loro ha conseguito la maturità, contro una media Ue del 71% (risultato che pone l'Italia al terz'ultimo posto della speciale classifica europea). Brutte notizie anche dal settore universitario: solo il 10% degli abitanti della Penisola tra i 25 e i 64 anni sono in possesso di una laurea, un dato che ci vede in coda alla classifica europea a pari merito col Portogallo, e nettamente distanziati dai più istruiti dell'Ue (finlandesi e svedesi con 31 e 29%).

La cartina regionale dell'istruzione universitaria vede il Lazio in testa tra le regioni italiane con poco più del 12% di laureati, chiude la Basilicata (8%). Per gli statistici Ue, «le regioni Ue che mostrano la minore percentuale di adulti laureati in Europa includono il Nordovest, il Nordest e il Sud dell'Italia, tutte le regioni del Portogallo e la Grecia centrale».

Tutto questo mentre mancano 10 giorni all'ultimo suono di campanella per i circa 8,5 milioni di studenti italiani. L'ultimo giorno di lezione sarà il 9 giugno. Unica eccezione è quella degli studenti delle classi terminali degli istituti professionali e d'arte: per loro la chiusura è fissata al 2 giugno. Se in tanti già si preparano alle vacanze, per 450mila ragazzi s'avvicina invece il tour de force dell'esame di maturità edizione 2001, che avrà inizio il 20 giugno.

SONDAGGIO

Singolari risultati di un'inchiesta condotta su donne tra i 16 e i 35 anni: la possessività non abita più al Sud

Gelose al Nord, ma non le «mule»

MILANO La gelosia non abita più al Sud. A compiere lo storico sorpasso sono i più giovani: infatti, i gelosi Doc adesso vivono al Nord e sono donne, mentre nelle città del Sud fa riscontro una sempre maggiore apertura e liberalità di coppia. Ma non di tutto il Nord si può fare un fascio. A Trieste, le donne tra i 16 e i 35 anni, alla domanda «Ti consideri gelosa nei confronti del tuo partner?» rispondono di sì solo nel 21% dei casi, mentre a Gorizia la percentuale lievita al 31%.

Fanalino di coda nella classifica della gelosia al femminile è Pordenone con il 17%, mentre Udine si attesta su un intermedio 25%. È quanto emerge da un'indagine, realizzata dalla rivista «20 Anni», in edicola da oggi, condotta su un campione di 1450 italiani (ragazze e ragazzi) d'età compresa fra i 16 ed i 35 anni. In generale, interrogate con la stessa domanda, le donne del Nord, quasi sette su 10 (69%) rispondono invece di «sì». La situazione si ribalta al Centro, dove è più alta la percentuale di quelli che non si dichiarano gelosi (41%). A dichiararsi del partito di Otello, all'opposto, è il 38% degli intervistati. Mentre, al Sud, aumentano gli incerti. Se, infatti, i «sì, sono geloso» (34%) restano comunque in vantaggio (i «no» si fermano al 31%), ben il 35% risponde «non saprei».

Che cosa poi infastidisce di più la coppia e rende gelosi i partner? Mentre l'atteggiamento che più infastidisce lei (31% delle intervistate) è osservare il partner «quando per strada guarda le altre ragazze», lui s'innervosisce e diventa geloso soprattutto quando lei «parla dei suoi ex fidanzati» (26%). A fare ingelosire i giovani partner, per l'indagine di «20 Anni», ci sono poi altre circostanze e atteggiamenti. «Con me non si veste mai elegante» si lamenta il 19% dei ragazzi (meno le ragazze, 17%). Ma fanno ingelosire anche «le telefonate delle sue amiche» (13% ragazze, 17% ragazzi) e, infine, «il fatto che esce senza di me» (7% ragazze, 13% ragazzi).

TUNNEL Decine di automobilisti intossicati sull'autostrada Torino-Bardonecchia salvati dalla rapidità dei soccorsi

Tir in fiamme, terrore in galleria

Un vigile del fuoco in viaggio ha lanciato l'allarme e evitato una nuova strage

TUNNEL Altri incidenti si sono verificati sulla stessa tratta. Il pm Guariniello indaga: volte troppo basse

Sotto accusa la sicurezza dei trafori

TORINO Il nuovo incidente in una galleria ha scatenato forti polemiche sulla sicurezza dei tunnel. Si ripetono, dopo la tragedia del Monte Bianco, e quella nella galleria dei Tauri sull'autostrada austriaca fra Tarvisio e Salisburgo, le preoccupazioni sulla carenza di misure adeguate e sulla lentezza degli interventi.

Subito dopo l'incidente nella galleria «Prapontin» di ieri sono entrati immediatamente in funzione sia gli idranti che i ventilatori e questo ha consentito a quanti si trovavano all'interno di poter più agevolmente uscire attraverso i condotti collegati alla galleria parallela. Ma il rischio di una nuova tragedia è stato alto.

Ieri mattina soltanto l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato conseguenze ben più gravi. Ma prima che il traffico sull'arteria autostradale potesse riprendere regolarmente, sono passate diverse ore perchè dovevano essere rimossi tutti i mezzi, auto e camion, rimasti bloccati all'interno dopo l'incidente.

Gli incendi che si scatenano nelle gallerie delle autostrade non sono una novità. La tragedia del Monte Bianco costò la vita a 39 persone. E sull'Autofrejus non sono eccezionali casi come quello di ieri, in cui una ventina di persone sono rimaste intossicate. È successo altre due volte negli ultimi anni nella stessa galleria Prapontin, quella protagonista della tragedia evitata ieri più per fortuna e prontezza di reazione che per sicurezza dei sistemi.

I precedenti risalgono al gennaio del '97 e all'agosto del 2000: anche allora sempre due Tir presero fuoco. Quattro anni fa restarono anche intossicati sette automobilisti.

Il 6 dicembre 2000 è toccato a un altro tunnel dell'autostrada del Frejus, quello di Mompantero dove si incendiò un autoarticolato e l'autista riuscì a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero la cabina.

La sicurezza delle gallerie è da tempo nel mirino del pm Raffaele Guariniello. Secondo il procuratore di Torino non funzionano a dovere i sistemi antincendio. Il magistrato ha già chiesto il rinvio a giudizio di Emilio Santonastaso, presidente della Sitaf, la società che gestisce l'arteria e di altri dirigenti per un reato grave: l'omissione volontaria di cautele contro gli infortuni. Già nel 1998 l'inchiesta aveva accertato che la maggior parte delle gallerie della Torino-Bardonecchia erano troppo basse: per risolvere il problema la Sitaf venne invitata a prendere provvedimenti complicati e costosi.

r.c.

TORINO Sono le nove del mattino e su quella che viene considerata l'autostrada più moderna d'Italia, la A32, viaggia la solita carovana di giganti a tre assi. Settantadue chilometri, otto gallerie. L'hanno costruita fra l'80 e il '95 con soluzioni ardite. È bella e costosa. Ma anche pericolosa. Dalla metà del '95 alla metà del '98 ci sono stati '25 incidenti, soprattutto Tir che toccavano le pareti dei tunnel.

Il procuratore Raffaele Guariniello si è allarmato, ha fatto controllare e ha scoperto che almeno sette gallerie sono troppo basse. Per la Prapontin, che è la più lunga - 4.409 metri tra San Giorgio e Bussoleno - c'è anche il giallo: nel verbale di controllo del '95 sta scritto che è alta 4 metri e 75, come prescrive una circolare dell'Anas, però non risulta. È proprio là sotto che Gualtiero Bonaveri, capo distaccamento dei Vigili del fuoco di Susa, si trova a passare diretto a Torino. E vede ciò che ogni autista teme sotto ogni galleria: un Tir prende fuoco.

Il primo pensiero per chi si trova là dentro va ai morti del Bianco, il secondo all'angelo custode. Furono in 39 a rimanere intrappolati sotto il tunnel valdostano che da quel maledetto 24 marzo '99 non è stato più riaperto.

Chi vede le fiamme dentro alla galleria più lunga della Torino-Bardonecchia - e in mezzo al fumo si è sente perduto - teme di fare la stessa fine. Identico il terrore: le vittime del traforo del Bianco non hanno potuto raccontarlo, gli scampati della A32 non riusciranno a scordarlo. In diciannove finiscono all' ospedale intossicati dal fumo, ma sarà la paura il veleno più difficile da smaltire. Poteva essere un'altra strage, alla fine è stato un miracolo. Tutto merito dell'angelo custode Gualtiero Bonaveri, che si trova con la sua Punto sulla porta dell'inferno al momento giusto.

Forse per il surriscaldamento dei freni la ruota sinistra del semirimorchio di un Tir gli esplode a pochi metri, il carico di barbabietole viene incenerito, la motrice danneggiata. In pochi secondi il fumo riempie la galleria, si infila nei corridoi di collegamento, invade anche quella parallela che corre verso il Frejus. È il caos. Due camion si tamponano, gli automobilisti incolonnati si sentono in trappola. C'è chi riesce a ingranare la retromarcia, chi abbandona la macchina e scappa a piedi.

Bonaveri capisce che non c'è un minuto da perdere: aziona l'allarme, è il primo a uscire, trascina con sè anche l'autista del Tir di barbabietole, il romeno Florian Copil, e un automobilista paralizzato dal terrore. Copil aveva un permesso di transito nei Paesi del trattato di Schengen solo per tre giorni, ma da un primo esame dei documenti risulta entrato in Austria lo scorso 25 aprile e quindi ieri non doveva trovarsi in Italia. Gli investigatori stanno verificando che l' uomo non abbia avuto, nel frattempo, altri permessi.

I soccorsi arrivano in pochi minuti, in tempo perchè nessuno resti in galleria, perchè l'incidente non si trasformi in tragedia. Dei diciannove intossicati quasi tutti vengono dimessi dagli ospedali di Susa e Avigliana in serata, quando la A32 viene riaperta.

Lisa Gandolfo

Il Tir ridotto a scheletro all'interno della galleria Prapontin sulla A 32 dove si è rischiata un'altra tragedia.

I giovani sono accusati di tentato omicidio per l'episodio in Valtellina in cui un rappresentante è uscito di strada e ha perso un occhio

Sassi contro le auto, fermati due «bulli» di paese

Fra gli indizi, anche una mazza da baseball e una alabarda nella Panda usata dai balordi

SONDRIO Sono due giovani valtellinesi, di 23 e 30 anni, entrambi residenti a Colorina, in provincia di Sondrio, i presunti responsabili del lancio di sassi che ha provocato il grave ferimento di un ragazzo e il danneggiamento di una decina di auto. I «due bulli di paese» (così li hanno definiti gli inquirenti) sono stati individuati e fermati dai carabinieri grazie a una serie di testimonianze.

Roberto Mainetti e Matteo Bardolini negano ogni addebito, ma nella loro auto sono stati trovati alcuni oggetti contundenti - compresa un'accetta a forma di alabarda - e altre tracce che li indicano come i responsabili delle pietre scagliate contro le vetture sabato notte sulla Statale 38 nella zona di Castione Andevenno. Probabilmente con loro c'erano altri giovani. Si cerca infatti un'altra auto, di cilindrata più grossa della Panda dei due arrestati che al momento del fermo giravano ubriachi da un pub all'altro.

Nel lancio di pietre un giovane rappresentante di commercio, Andrea Bassi, di 22 anni di Villa di Tirano, ha perso un occhio e riportato altre ferite più lievi. Il sasso che ha colpito il parabrezza gli ha fatto perdere il controllo dell'auto e il ragazzo è uscito fuori strada.

I due giovani, uno operaio, l'altro disoccupato, sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri mentre viaggiavano sulla Fiat Panda. All'interno c'erano una grossa spranga, una mazza di baseball e altri oggetti sospetti. Entrambi sono conosciuti dalla forze dell' ordine per una serie di bravate e atti di teppismo e con piccoli precedenti penali per droga e per reati contro il patrimonio.

Nei loro confronti il sostituto procuratore di Sondrio Stefano La Torre ha ipotizzato i reati di tentato omicidio e danneggiamenti aggravati. Potrebbero, inoltre, aver già compiuto in precedenza altri lanci di sassi. Non lo escludono infatti gli inquirenti che stanno indagando in particolare su alcuni episodi avvenuti nelle ultime settimane, come quello avvenuto poco prima di Pasqua quando un'auto con a bordo una coppia residente a Talamona è stata centrata da un sasso lungo la strada che collega Ardenno a Forcola. Il sasso era finito sul cofano e per pochi centimetri non aveva colpito il parabrezza.

Un secondo episodio, invece, si è verificato a inizio maggio in Alta Valle, sempre sulla Statale 38: in questo caso all'uscita della galleria di Graillè un'auto aveva impattato contro un piede di porco conficcato nell'asfalto. Anche qui per fortuna il conducente non aveva riportato conseguenze.

Rosario Caiazzo

Il sasso lanciato in Valtellina che ha ferito un giovane.

Operaio infortunato infermo, risarcimento miliardario

COMO Un muratore di 36 anni rimasto paralizzato dopo un incidente sul lavoro dovrà essere risarcito con un miliardo e 341 milioni dall'impresa della quale era dipendente. Lo ha deciso il giudice di Como, che ha intimato all'azienda di pagare la cifra per il danno biologico e morale subito dall'operaio. L'operaio era stato assunto solo da pochi mesi alle dipendenze dell'impresa edile Lomonaco di Uggiate Trevano (Como), quando, nel luglio del 1996, precipitò dal tetto di una casa in corso di ristrutturazione e battè la testa. Da allora è paralizzato al 95 per cento, senza alcuna possibilità di ripresa.

Dal punto di vista penale, i titolari dell'impresa avevano a suo tempo patteggiato una pena lieve, convertita in multa, mentre l'iter sul risarcimento è stato più complesso. L'impresa edile era infatti assicurata, ma solo fino ad un massimo di 150 milioni. Ci sono peraltro voluti più di quattro anni, e un'ordinanza del giudice prima che l'impresa, nell' aprile scorso, si decidesse a versare tale somma ai familiari.

Ieri l'ultimo atto, con il riconoscimento dell'ingente risarcimento.

L'intervento del ministro provoca reazioni nel mondo cattolico ma anche negli ambienti medici

Pillola abortiva, levata di scudi

Ironie di An: meno male che Veronesi non deciderà più

Il ginecologo Severino Antinori: «C'è rischio di infezioni che possono compromettere la fecondità. Il raschiamento è molto meno pericoloso»

ROMA Il ministro della Sanità Umberto Veronesi rilancia la pillola abortiva, nota come Ru486. E apre la strada a una valanga di polemiche e reazioni. «Se abbiamo in tasca una possibilità di interrompere una gravidanza con un metodo farmacologico, meno traumatico di una operazione chirurgica - spiega convinto- ma capace di ottenere lo stesso effetto, non vedo perchè rinunciarvi». Insomma, per Veronesi, «il buon senso deve portare in questa direzione, anche se tutto, intendiamoci, deve essere fatto nell'ambito della legge sull'aborto, rispettando le procedure contemplate».

Già: sarà indispensabile, dunque, il colloquio con lo psicologo che accerti la volontà genuina, non condizionata, della donna di non volere più il bambino e sarà anche necessario coinvolgere la volontà dei medici prescrittori «che dovranno sostituirsi al ginecologo, affinchè tutte le clausole della legge vengano rispettate», sottolinea ancora Veronesi. Ma, seppur con tutte le cautele e le dovute prudenze, la presa di posizione del ministro non passa inosservata.

Se i ginecologi dei consultori sono favorevoli - «nostro compito è prevenire l'aborto e arrivare a una diffusione massima della contraccezione - ricorda Luigi Cersosimo, presidente dell'Agico, l'associazione di categoria - ma nel momento in cui si verifica una gravidanza non desiderata utilizzare un metodo meno traumatico è sicuramente un fatto positivo».

Una nuova vita nel grembo materno.

Le altre reazioni sono però di tutt'altro tenore. A cominciare da quella della Chiesa: «Il ministro dà un messaggio sbagliato, soprattutto ai giovani - protesta monsignor Mauro Cozzoli, docente di Teologia morale alla Lateranense - visto che pone il problema aborto sotto il principio della convenienza e non della morale».

Polemico anche il ginecologo Severino Antinori, per il quale «il ministro ignora che il fatto di trattenere materiale abortivo prima dell' espulsione dell'embrione può provocare danni irreversibili per la fecondità della donna per l'insorgere di infezioni». Dunque, dice Antonori, la «pillola abortiva è di gran lunga più pericolosa dell'intervento chirurgico di raschiamento e provoca atroci sofferenze alla donna».

Antinori bolla il ministro Veronesi come un «tipico uomo di Hollywood» per il suo sì alla pillola abortiva. Ancora una volta, afferma il presidente della Società italiana di medicina della riproduzione, il ministro ha dato prova di non conoscere niente di riproduzione, così come non conosce niente di cellule staminali». Inoltre, - aggiunge Antinori - l'aborto «va prevenuto, non incentivato» e la sanità, dice ancora a Veronesi, «ha bisogno di un ministro che parli poco ma operi molto».

E le critiche non finiscono qui. Alleanza nazionale spara a zero: «Con le esternazioni sulla pillola abortiva, dalle quali emerge tutta la sua concezione scientista e utilitaristica - dichiara Riccardo Pedrizzi, responsabile delle politiche familiari di An - Veronesi fornisce dei motivi di soddisfazione in più per il fatto che abbandona la politica e torna a fare il medico a tempo pieno. La pillola RU 486 nel nostro Paese è illegale - dice ancora Pedrizzi - perchè non è stata approvata dal ministero della Sanità e ciò che non ha fatto Veronesi - conclude ironico - certamente non lo farà il ministro della Sanità del Governo della Casa della libertà».

Elisabetta Martorelli

LA NUOVA EUROPA

Il premier socialista francese boccia la riforma lanciata da Schröder

Jospin propone ai Quindici un'unione di Stati-nazione

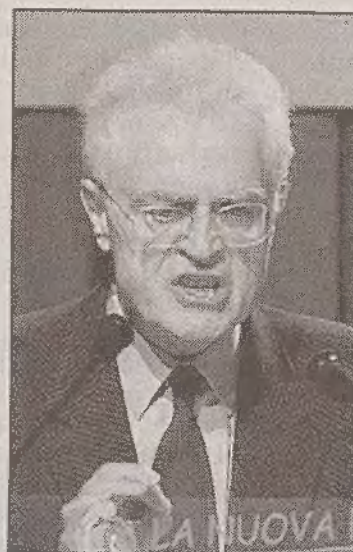
BRUXELLES Fatta l'unione monetaria, ora bisogna costruire quella istituzionale e politica. A 44 anni da quel 25 marzo 1957 però, quando il Trattato di Roma sancì la nascita della Comunità economica europea (Cee), siamo ancora lontani nel trovare la «formula» in grado di mettere d'accordo, per ora, i quindici Paesi che costituiscono quella che oggi si chiama Unione europea. Ci ha provato il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, con quel suo progetto che così maledettamente assomiglia all'assetto istituzionale dei «lander» germanici e che prevede di trasformare il consiglio dei ministri in una camera del Parlamento europeo sul modello del «Bundesrat» tedesco. Ci prova il premier francese Leonard Jospin. Egli propone un'unione di Stati-nazione trovando nella sua visione un'inattesa - per Parigi - alleanza con l'europensiero del leader italiano di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini.

Già, perché Fini boccia qualsiasi forma di internazionalismo (tipico della cultura di sinistra) e rilancia un'idea che non sradichi «le identità nazionali a scapito di un'identità artificiale e generalmente europea». Insomma: «no a un'Europa delle identità imposte, sì a un'Europa delle nazioni». Il che è, in altri termini, quanto dice Jospin, il quale afferma di essere favorevole all'Europa, ma di rimanere legato alla propria nazione. Insomma la «lectio» francese propone, sull'onda del pensiero di Jacques Delors, un federazione di Stati-nazione, con degli importanti distinguo al suo interno. Perché il presidente Jacques Chirac parla invece di un'Europa a due velocità. La confusione sembra regnare sovrana.

Lionel Jospin

Ma se sulle sponde della Senna la visione e duplice, altrettanto si può dire di quanto sta avvenendo tra i palazzi del potere della nuova Berlino, dove il capo della diplomazia tedesca Joschka Fischer prende le distanze dalla visione espressa da Schröder di una futura federazione europea guidata da una Commissione rafforzata. Anche Fischer, come Jospin e Fini, ritiene più realistica la prospettiva di una federazione di Stati-nazione. Eppure il portavoce del governo tedesco, Uwe-Karsten Heye reagisce tiepidamente alla proposta Jospin. «Si tratta di spunti - commenta Heye - che possono divenire utili per il processo del dopo-Nizza».

Quelli offerti da Jospin parlano di una costituzione europea basata sulla Carta dei diritti fondamentali approvata dai Quindici in occasione del vertice di Nizza lo scorso dicembre. Egli ritiene che il modello da lui preferito sia «politicamente pertinente, perché l'Europa è una costruzione politica originale», in cui si mescolano «l'ideale federativo e la realtà degli Stati-nazione europei». Per la realizzazione di tale progetto il premier ritiene necessarie alcune innovazioni, come la creazione di «un governo economico» per l'eurozona; l'istituzione di «un fondo di azione congiunturale» destinato ad aiutare i Paesi membri colpiti dalle turbolenze economiche mondiali; il rafforzamento della politica estera e di sicurezza comune; la nascita di una polizia criminale operativa e di una polizia specifica per proteggere le frontiere esterne dell'Ue e gli aeroporti internazionali; l'elezione diretta del presidente della Commissione europea; la riforma del sistema elettorale dell'Europarlamento attraverso una combinazione del sistema proporzionale con liste regionali, nonché la costituzione di un consiglio ministeriale «permanente».

Il dibattito si inserisce di prepotenza in quello relativo all'allargamento a Est dell'Unione. Ma estendere l'Ue non significa integrarla. La stessa euroscettica per antonomasia, signora Margaret Thatcher, all'indomani della caduta del muro di Berlino, si disse favorevole all'allargamento a Est proprio per raffreddare l'integrazione tra i Quindici. La sensazione è che adesso manchino quelle grandi utopie che 44 anni fa fecero nascere la realtà europea, la quale oggi fa tanta fatica a crescere per rispondere alla sfida dei nuovi scenari geopolitici continentali.

Mauro Manzin

La squadra del Paese caucasico minaccia di non scendere in campo se non sarà liberato Levan Kaladze

In forse l'incontro Italia-Georgia

Kakha pronto a pagare il riscatto. Interviene anche Shevardnadze

MOSCA Rischia di travolgere anche la partita di calcio tra Italia e Georgia, in programma a Tbilisi sabato prossimo, la drammatica vicenda del rapimento di Levan Kaladze, fratello minore ventunenne del difensore georgiano del Milan, Kakha. L'intera «legione straniera» della nazionale georgiana (15 convocati su 20) ha infatti minacciato ieri, «in segno di solidarietà» con il compagno di squadra milanista, di non scendere in campo contro gli azzurri se Levan non sarà liberato di qui al 2 giugno. I dirigenti della Federazione di Tbilisi hanno riferito che sono in corso trattative e si sono detti certi che «la partita si fara», ma hanno ammesso che la posizione dei calciatori appare ferma: questi hanno aspettato l'arrivo stasera da Milano, via Tel Aviv, di Kakha Kaladze, e hanno poi diffuso un comunicato nel quale è ribadita la volontà di dar corso a «un'azione di protesta». Intanto la Fifa fa sapere che in caso di clamorosa azione dei suoi giocatori, la Georgia potrebbe essere sanzionata anche con la sconfitta a tavolino; la nazionale italiana - rassicurata dalla Farnesina sulla situazione in Georgia - conferma invece il programma per la trasferta a Tbilisi.

La sorte di Levan Kaladze, nel frattempo, è appesa a un filo. I sequestratori - tuttora irreperibili - sono tornati a farsi vivi con i familiari per lettera, confermando la richiesta di un riscatto di 600.000 dollari e minacciando apertamente, se il pagamento non verrà eseguito in tempi brevi, di uccidere il ragazzo. Fonti giornalistiche georgiane ipotizzano che la protesta dei calciatori - che si dicono «indignati» e chiedono maggiore impegno agli inquirenti - possa essere interpretata in qualche misura anche come una forma di pressione internazionale: un modo per far sì, ad esempio, che «il Milan paghi a Kakha Kaladze un anticipo di 600.000 dollari sull'ingaggio» e gli permetta di versare subito il riscatto in contanti. La famiglia del rapito si è detta fin dall'inizio disponbile a pagare, ma l'unico a poter reperire il denaro è proprio il difensore rossonero.

La situazione è seria al punto che lo stesso presidente georgiano Eduard Shevardnadze - già ministro degli Esteri dell'Urss ai tempi della perestroika gorbacioviana - è intervenuto ieri personalmente per assicurare di aver posto sotto il suo diretto controllo le indagini. Un gesto che - a dispetto della frequenza dei casi di sequestri di persona in Georgia - Shevardnadze ha compiuto in passato solo in presenza di vicende clamorose: come ad esempio il rapimento avvenuto poco più di un anno fa nel paese caucasico di due funzionarie della Croce Rossa, tra le quali l'italiana Natascia Zullino, che furono rilasciate dopo alcuni giorni di detenzione. La notorietà di Kaladze, del resto, fa sì che il rapimento del giovane Levan pesi sull'immagine internazionale della Georgia non meno che quelli di cittadini stranieri. Lo ha sottolineato ieri in un'intervista anche David Kipiani, veterano della nazionale sovietica e monumento del calcio georgiano: «È una vergogna, questo sequestro è una vigliaccata contro Levan, ma anche contro Kakha, che è il nostro orgoglio nazionale. I banditi non devono passarla liscia».

Alessandro Logroscino

Violenti scontri a Manchester innescati dagli estremisti del National Front

Oldham: razzismo all'inglese

Manchester: gli esiti della battaglia notturna a Oldham.

LONDRA Per la seconda notte consecutiva la violenza è esplosa nelle strade di Oldham, un sobborgo di Manchester dove vive una vasta comunità asiatica, mentre incidenti razziali si sono registrati anche in una cittadina del Buckinghamshire. La miscela esplosiva è la stessa: razzismo, povertà e sfiducia nella polizia. In entrambi i casi ad accendere la miccia sono state le provocazioni degli estremisti di destra che si battono per la supremazia dei bianchi, provocazioni lanciate in un clima già avvelenato da una campagna elettorale dove le legittime polemiche sul diritto di asilo e l'immigrazione clandestina hanno talvolta sconfinato sul terreno minato dell'identità nazionale. Un brutto spettacolo per un Paese che, almeno nella sua parte migliore, va fiero di essere multiculturale e multietnico. «Quello che è accaduto ad Oldham non è un tipico esempio dello stato delle relazioni razziali in Gran Bretagna», ha commentato il primo ministro Tony Blair. Ed ha certamente ragione, ma è altrettanto vero che le scene viste nelle ultime 48 ore sono sgradevolmente familiari, come ricordava ieri mattina un editoriale del «Guardian»: in una calda notte estiva, giovani uomini di una comunità etnica svantaggiata lanciano bombe molotov, incendiano auto, frantumano vetrine e si scontrano violentemente con la polizia. Era accaduto negli anni 90 nelle sacche depresse di Oxford, Leeds e Cardiff. Era accaduto nel decennio precedente a Brixton, Southall e Toxteth.

Ora avviene ad Oldham, dove il 40 per cento dei giovani asiatici sono disoccupati e dove da mesi i razzisti del National Front indisturbati provocano, aggrediscono, distribuiscono volantini creando fra le comunità pachistane e del Bangladesh un senso di insicurezza e di paura, ma soprattutto di sfiducia verso la polizia. Ed accade, seppure in tono minore, a Sylesbury dove circa sessanta giovani pachistani, stanchi delle provocazioni dei razzisti ed insoddisfatti della risposta delle forze dell'ordine, hanno deciso di farsi giustizia da loro e sono andati a stanare i militanti di Combat 18 in una casa dove erano riuniti. La polizia di Manchester respinge tutte le critiche, anche quella di aver esagerato mettendo sotto assedio, dopo la prima notte di incidenti, le aree di Glodwick e Westwood, quartieri quasi esclusivamente abitati da asiatici.

p.l.

Dopo la celebrazione delle nozze all'arcivescovo guaritore saranno rese note a breve le sanzioni canoniche

Il Vaticano scomunica Milingo il ribelle

Il provvedimento punitivo sarà preso dalla Congregazione per la dottrina della fede

ROMA «La scomunica? Non ho paura». E la reazione ufficiale della Santa Sede è arrivata puntuale a poche ore di distanza dalla notizia delle nozze del vescovo Milingo. La forma ufficiale e quasi laconica scelta dal Vaticano per la prima, dura, risposta al presule originario dello Zambia, è stata quella di una dichiarazione del portavoce Navarro Valls: il vescovo guaritore «si pone fuori dalla Chiesa». «Ovviamente - inizia la nota - la Santa Sede ha preso atto con vivo rammarico del gesto compiuto dall'arcivescovo mons. Emanuel Milingo. Con la partecipazione al rito pubblico di matrimonio presso la setta di »Moon« egli si è posto di fatto fuori dalla Chiesa cattolica e ha inferto una grave ferita alla comunione che i vescovi in primo luogo devono manifestare con la Chiesa». La conseguenza è esplicita e non lascia adito a molte incertezze: Milingo «non potrà essere considerato come vescovo della Chiesa cattolica ed i fedeli sono invitati a trarre le dovute conseguenze del suo comportamento e delle sue azioni, che costituiscono il presupposto per le previste sanzioni canoniche, che prossimamente gli saranno comunicate e poi rese pubbliche».

Sembra dunque che dalla Congregazione per la dottrina della fede, guidata dal ferreo cardinale Ratzinger, arriverà un provvedimento esemplare di scomunica, per quanto il vescovo convolato a nozze non si ritenga al di fuori della Chiesa cattolica per la sua trasgressione.

Milingo di fatto dice di amare la Chiesa che ha servito per gran parte della sua vita e contesta il celibato in quanto istituito che, dopo 2000 anni di storia del Cristianesimo, ha fatto il suo tempo. Ma la Chiesa di Roma non potrà fare certo eccezioni su un punto delicato come questo; anche di recente il papa - nella tappa maltese del suo ultimo viaggio - ha avuto modo di ricordare i voti di castità, povertà e obbedienza quali elementi costitutivi della vita consacrata. Evidentemente la cosa vale ancor di più per un vescovo. «La Santa Sede non mi ha mai capito - ha detto Milingo dopo la celebrazione del matrimonio - la Chiesa non capisce i mistici. Mi hanno ridicolizzato e fatto passare per uno stregone».

Francesco Peloso

Francia: si sono arresi i due galeotti ribelli

PARIGI Si è evitato il peggio nella prigione vicino a Parigi dove domenica pomeriggio due pericolosi criminali hanno sequestrato due secondini dopo un fallito tentativo di fuga in elicottero: ieri in mattinata, sulla scia di febbrili trattative, hanno liberato gli ostaggi e si sono arresi. Al ministero degli Interni francese hanno subito tirato un sospiro di sollievo: in base soprattutto al profilo di uno dei malviventi - il trentenne Christophe Khider, condannato all'ergastolo per un'efferata serie di rapine e omicidi - temevano che il dramma nel penitenziario di Fresnes, in Val de Marne, la vallata di EuroDisney, finisse con uno spargimento di sangue.

La guerriglia minaccia di bombardare l'aeroporto di Skopje

Macedonia: colpi di mortaio contro una caserma «Kfor»

SKOPJE La guerriglia albanese risponde all'offensiva delle forze armate macedoni e fa capire di poter allargare il conflitto. Ieri pomeriggio, per la prima volta dall'inizio della crisi, cinque colpi di mortaio sono caduti alla periferia della città di Kumanovo, capoluogo della Macedonia settentrionale che ospitò nel giugno di due anni fa i negoziati che posero fine alla guerra in Kosovo. Le bombe, che non hanno provocato vittime, hanno colpito un sobborgo del capoluogo e due fabbriche sfiorando la caserma «Karpos» dell'esercito macedone, che ospita anche una base belga della Kfor, la forza di pace a guida Nato. L'incidente è il segnale di un pericoloso allargamento del conflitto, che finora non aveva mai coinvolto così da vicino le grandi città. Un comandante albanese, conosciuto col nome di battaglia di «Sokoli», dalla zona dei combattimenti ha confermato la pericolosa strategia che la guerriglia intende seguire. «L'esercito macedone sta attaccando la nostra popolazione civile - ha detto - e noi intendiamo rispondere con le stesse armi».

«Sokoli» ha avvertito che se l'offensiva delle forze armate non verrà sospesa, «l'Uck è pronto a colpire Kumanovo e l'aeroporto di Skopje», ma si dice anche deciso a «bloccare i treni». La guerriglia albanese ha in mano un'altra pesante arma di ricatto: i ribelli controllano infatti la diga di Glaznje, unica fonte di approvvigionamento idrico per la città di Kumanovo, 130 mila abitanti tra macedoni, albanesi e serbi. Le autorità di Skopje da giorni stanno cercando risorse alternative, consapevoli che la stagione calda ormai alle porte potrebbe far precipitare la situazione. Ieri il portavoce dell'esercito Blagoja Markovski ha riconosciuto che «la riconquista della diga di Glaznje sta diventando il nostro principale obiettivo». Feroci combattimenti sono avvenuti per l'intera giornata tra i villaggi di Matejce, Opaje e Sllupcane, mentre migliaia di civili continuano a vivere sotto le bombe nel comune di Lipkovo il cui accesso anche oggi è stato vietato alle organizzazionmi umanitarie. Il bilancio confermato degli scontri parla di due guerriglieri albanesi uccisi nelle ultime 24 ore e di un soldato macedone ferito in modo molto grave.

Carlo Bollino

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SEGNA Strage di ovini in un'area rivierasca tra Fiume e Zara, poco distante dalla trafficatissima Litoranea

Orsi scatenati in riva al mare

Straordinario il fatto che i plantigradi si siano calati così in basso

Secondo Ana Grgas, esperta di zootecnia zaratina, l'arrivo dei bestioni può essere spiegato soltanto dalla scarsità di selvaggina sul monte Velebit

SEGNA Strage di ovini a Lukovo Sugarje, località a metà strada tra Fiume e Zara. Un orso (probabilmente un esemplare femmina) e due robusti cuccioli si sono avventati sul gregge di proprietà di Kruno Sikic, uccidendo nove agnelli e due pecore. Un raid micidiale, in cui sono rimasti anche feriti due agnelli, e che ha sorpreso non poco gli abitanti del posto. L'attacco dei plantigradi è stato portato infatti in un'area distante poche centinaia di metri dalla Litoranea adriatica, la principale arteria che collega la Dalmazia a Fiume e al resto della Croazia e che durante la stagione estiva è percorsa da decine di migliaia di turisti. Solo in rarissime occasioni nel passato i bestioni si erano calati dalla catena montuosa del Velebit fino al mare e con un solo scopo: mangiare carne ovina. Ancora spaventato e profondamente turbato, il proprietario del gregge ha raccontato di aver assistito all'attacco. «Si sono lanciati senza paura sulle mie povere bestie – così Sikic – compiendo una carneficina. Hanno dimostrato di non temere assolutamente né la presenza dell'uomo, né i miei cani. Dopo aver divorato agnelli e pecore, il terzetto se n'è tornato placidamente verso le alture, senza dare il minimo segno di nervosismo». Secondo Ana Grgas, esperta di zootecnia nell'amministrazione regionale di Zara, l'atteggiamento degli orsi può essere spiegato solo col fatto che gli animali avessero molta fame. «È evidente che i plantigradi sono giunti quasi a lambire il mare – ha spiegato la Grgas – in quanto sul Velebit sta scarseggiando la selvaggina e quindi hanno deciso di cercare altre zone di caccia». Ricordiamo che orsi giunti dal Gorski kotar (la regione montana alle spalle di Fiume) avevano attraversato a nuoto il canale che separa la terraferma dall'isola di Veglia, migrazione avvenuta a metà degli anni '90. Insediatisi sull'isola quarnerina, i plantigradi si sono resi responsabili dell'uccisione di più di trecento tra pecore e agnelli. Finora i cacciatori veglioti hanno abbattuto due esemplari – gli orsi non sono specie tutelata in Croazia – ma si ha ragione di credere che sull'isola siano presenti ancora tre plantigradi. Attualmente è vietata la caccia all'orso, ma non appena si concluderà il fermo biologico le doppiette isolane riprenderanno a battere le zone più recondite dell'area settentrionale dell'isola alla ricerca dei bestioni. Come da noi più volte registrato, gli orsi sono ritenuti specie non autoctona a Veglia e la loro presenza considerata dannosa per gli allevatori di ovini. Da qui la decisione di abbattere gli esemplari adulti e di catturare eventuali cuccioli per poi trasferirli in Gorski kotar oppure in Lika.

a.m.

NOVA GORICA Presentata l'associazione «Concordia et pax»

Italiani e sloveni uniti per la riconciliazione

NOVA GORICA «Noi abbiamo fatto un primo passo, ma c'è ancora molto da lavorare. Ci saranno sempre tantissime resistenze a chi cerca di realizzare un progetto di studio storico che vada oltre le nazioni». Ad affermarlo, nel corso della presentazione dell'Associazione transfrontaliera «Concordia et pax» svoltasi al Kulturni dom di Nova Gorica, lo storico Raoul Pupo, uno dei membri della Commissione mista italo-slovena incarica di studiare il periodo 1880-1954 nelle nostre terre.

La frase di Pupo, uno dei più accreditati ricercatori di storia contemporanea locale, assume un forte significato se la si rapporta alle reazioni che avevano accolto nei mesi scorsi l'uscita del documento finale della Commissione. Come si ricorderà, il testo era stato pubblicato integralmente sul nostro giornale, innescando un ampio dibattito sulla sua validità.

In sostanza, Pupo frena senza mezzi termini i facili proclami, e anzi invita a riflettere sul cammino che c'è ancora da fare per comprendere davvero quegli avvenimenti – in particolare le foibe – che sessant'anni fa insanguinarono la Venezia Giulia.

È proprio per proseguire il lavoro della Commissione che è stata creata l'Associazione «Concordia et pax». Ispirato al monumento al Santuario di Montesanto e presieduto dal parroco decano del Duomo monsignor Sergio Ambrosi, il sodalizio si propone di attuare a più livelli il processo di pacificazione tra le parti italiana e slovena.

In particolare verranno promossi seminari e altre iniziative finalizzate proprio alla conoscenza reciproca del passato per comprendere il presente e non ripetere più nel futuro gli stessi errori.

Alla presentazione slovena di «Concordia et pax», che bissa quella già svoltasi a Gorizia in occasione della Festa dei patroni, sono intervenuti anche la storica Natasa Nemec, monsignor Ambrosi e il decano di Nova Gorica don Paljk.

Mauro Casadio

FIUME La casa editrice si «rammarica» delle dimissioni e offre collaborazione

Edit: porte aperte alla Milani

FIUME Anche la casa editrice Edit è rammaricata per le dimissioni di Nelida Milani da caporedattore della Battana *(di cui abbiamo dato notizia ieri in questa pagina)*. In un comunicato, firmato «i vertici dell'Edit», viene ribadito l'«apprezzamento per l'opera e l'impegno di Nelida Milani», ricordando che proprio nelle pubblicazioni dell'Edit la scrittrice «ha schiuso il suo capitolo letterario che ne avrebbe in seguito fatto uno degli autori più validi del nostro gruppo nazionale». Nella nota viene espresso il desiderio che il pluridecennale rapporto continui ritenendolo non in conflitto con le dimissioni, considerate una «sua decisione che siamo costretti a rispettare, anche se un dialogo sulle ragioni che le hanno motivate, come da noi auspicato, avrebbe forse permesso di evitarle».

Nel comunicato non viene fatto accenno alle precise accuse formulate dalla Milani che aveva detto, in sostanza, di essere stata costretta a dimettersi. Mentre si replica alle dichiarazioni di Laura Marchig, responsabile del settore cultura dell'Unione Italiana, che aveva parlato di una «filosofia dell'indifferenza» per il fatto che dall'Edit se n'erano andati collaboratori di prestigio e giornalisti senza che si facesse nulla per trattenerli. «E' un giudizio gratuito – si legge nel comunicato – che prende a pretesto nomi e casi di diversissima natura, dai pensionamenti a scelte personali, peraltro legittime e non attribuibili all'Edit». In merito al caso Superina, viene ribadito che il licenziamento del giornalista è stata una decisione legittima, presa poichè «erano state violate le più elementari norme su cui poggia ogni attività collettiva e personale».

ZAGABRIA Pestaggi e accoltellamenti ai danni dei supporter della squadra dalmata

Caccia ai tifosi dell'Hajduk

La compagine ha vinto lo scudetto croato: festa rovinata nella capitale

ZAGABRIA E' stata pagata a caro prezzo la voglia di alcuni sostenitori dell'Hajduk di Spalato di festeggiare la conquista dello «scudetto» croato da parte della loro squadra per la quale (si dice) tifava anche lo scomparso presidente jugoslavo Josip Broz Tito.

A distanza di sei anni dall'ultimo titolo, periodo contrassegnato da vittorie a grappoli della zagabrese Dinamo (l'ex Croatia, squadra prediletta dal defunto presidente croato Tudjman), l'Hajduk ha strappato domenica il primato alla compagine della capitale, facendo impazzire di gioia i propri tifosi. Con la Dalamazia in festa, diversi supporter hanno voluto manifestare il proprio stato d'animo anche a Zagabria, incorrendo nelle ire (e peggio) dei fan della Dinamo.

E la serata a la nottata della capitale sono state contrassegnate da raid punitivi, da pestaggi e da risse. Stando a quanto è stato reso noto da un portavoce della questura zagabrese, una quindicina di uomini mascherati sono entrati nel bar Roko, armati di mazze da baseball. Nel locale c'erano due giovani che indossavano la maglietta dell'Hajduk ed è bastato alla banda per individuarli e picchiarli. I due sono finiti all'ospedale con serie lesioni in varie parti del corpo. A uno dei tifosi è stato anche rubato lo zainetto contenente documenti vari e circa 3 mila kune (750 mila lire). Sempre domenica sera, dinanzi al bar Wien, in via Primavera croata, è scoppiata una maxi rissa tra i sostenitori dell'Hajduk e quelli della Dinamo. Nel pestaggio, un supporter dalmata è stato accoltellato due volte. Il giovane è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il giovane ha subito la perforazione di entrambi i polmoni ed è stato immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La polizia non ha ancora individuato l'accoltellatore.

E altri episodi di violenza, per fortuna meno gravi, sono avvenuti in altre zone nella capitale croata, con i tifosi dell'Hajduk che hanno sempre avuto la peggio.

La partita decisiva si è disputata a Varazdin (a nord di Zagabria) dove l'Hajduk si è imposta per 4 a 2 sulla compagine locale del Varteks. La città è stata invasa da almeno ottomila tifosi dalmati. Nella loro trasferta a Varazdin diversi pulman sono stati colpiti da pietre lanciate da sconosciuti nei pressi di Zagabria.

a.m.

Fiume, filtri contro l'inquinamento causato dall'attività portuale

FIUME Diventerà uno sgradito ricordo quella nebbiolina color giallastro che ciclicamente invade l'area del porto fiumano e i rioni circostanti. Il polverone, uno dei maggiori crucci degli abitanti del centro città (assieme ai miasmi provenienti dalla raffineria dell'Ina in Mlaca), è provocato dalle operazioni di scarico e carico di soia e cereali che avvengono nelle immediate vicinanze del silos. Finalmente all'Autorità portuale hanno deciso di prestare ascolto alle lamentele della cittadinanza, formulando un progetto che prevede la ristrutturazione del silos, costruito quarant'anni fa, e l'approntamento di un magazzino per la soia. Il vecchio deposito verrà dotato di filtri aggiuntivi per impedire l'espandersi della famigerata coltre giallastra.

Nei pressi del silos sarà edificato un deposito per la soia e anche questa struttura porterà a un minor inquinamento. La ristrutturazione del silos sarà possibile grazie soprattutto a contributi statali, mentre il costo complessivo dell'operazione sarà intorno ai 3 miliardi di lire. Per la costruzione del deposito per i carichi di soia serviranno circa 25 miliardi e nel contesto c'è da segnalare il forte interesse a partecipare ai costi del progetto da parte di imprenditori ungheresi.

Se tutto dovesse andare secondo i piani, i lavori di ristrutturazione del pluridecennale impianto dovrebbero cominciare entro la fine dell'anno e concludersi in capo a pochi mesi.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,94	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 266,03	Lire
Kuna	1,00	= 0,1374	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	194,80	= 1830,96	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2090,98	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	181,30	= 1704,08	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1934,03	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Week-end di sangue sulle strade slovene

LUBIANA Le strade slovene hanno preteso nel corso dell'ultimo fine settimana un pesantissimo tributo di sangue. Da venerdì notte a domenica sono state ben dodici le vittime d'incidenti, segnalate dalla polizia stradale. Le statistiche ufficiali non registravano da almeno tre anni bilanci così pesanti. Nel 2001 i morti sulle strade sono stati in tutto 92, una decina in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La più grave risale all'alba di sabato. Come abbiamo pubblicato domenica, nei pressi di Nova Gorica, cinque giovani hanno trovato la morte nel pauroso rovesciamento della loro auto. Altro grave incidente sabato sera tra Villa del Nevoso e Postumia. A un passaggio al livello incustodito, un umo di 71 anni sul trattiore ha cercato di attraversare i binari mentre stava sopraggiungendo un treno passeggeri, proveniente da Villa del Nevoso. È stato travolto ed è morto sul colpo. La linea ferroviaria è rimasta chiusa a lungo per consentire i rilievi di polizia. Le altre sei vittime sono rimaste coinvolte in incidenti verificatisi nelle zone di Lubiana e Novo Mesto.

A Parigi vertice fra Prodi e Chirac per esaminare il «dossier elettrico» e lo sbarco di Edf nel gigante italiano

Montedison: in campo la Consob

Oggi sarà sentito Zaleski. I riflettori di Bruxelles sul decreto del governo

È assalto ai Bot semestrali: record di richieste, tassi in calo

ROMA Richieste alle stelle per i Bot semestrali offerti ieri dal Tesoro: a fronte di un quantitativo già di per sè considerevole, 5.500 milioni di euro, le domande di sottoscrizione sono state pari a ben 17.969 milioni di euro, vale a dire 3,27 volte il quantitativo emesso. I rendimenti lordi sono scesi di 21 centesimi di punto, al 4,419% semplice e al 4,467 composto. Una domanda così sostenuta, sui Bot a sei mesi, non si registrava esattamente da un anno (il 26 maggio 2000 le richieste superarono di 3,98 volte i titoli in emissione). Il collocamento di ieri si è chiuso con un prezzo fiscale e di aggiudicazione di 97,803. Sotto al prezzo di esclusione di 97,321 è stata tagliata una richiesta per 1,5 milioni di euro. La percentuale di riparto al prezzo marginale è stata del 48,091%. All'asta hanno partecipato 45 operatori: 119 le richieste pervenute in Banca d'Italia, 33 delle quali accolte integralmente e 10 in modo parziale.

MILANO La vicenda Edf-Montedison procede su fronti momentaneamente indipendenti, ma che potrebbero intrecciarsi in seguito: da un lato l'Unione europea, dall'altro la Consob. Infine, il mercato. Oggi a Parigi si terrà un incontro previsto da tempo tra il presidente della commissione europea Romano Prodi, il presidente Jacques Chirac ed il premier Lionel Jospin. Tra i temi all'ordine del giorno, ci sarà certamente uno scambio di opinioni sull'entrata in grande stile di Edf, colosso pubblico transalpino dell'energia, in Montedison.

Intanto, la Commissione Europea non ha ancora aperto un'inchiesta formale sul decreto legge del governo italiano, che ha «congelato» al 2% i diritti di voto di Edf, che in realtà possiede il 20,097% del capitale della società di piazzetta Bossi. Ma è «pronta a farlo», come ha confermato Jonathan Todd, portavoce del commissario al Mercato Interno. E sarà un'analisi da effettuarsi «con grande attenzione per vedere se esistono ostacoli alla libera circolazione dei capitali e alla libertà di insediamento, come stabilito dai trattati europei». Anche la Consob torna a vigilare da vicino su Montedison. L'organo di vigilanza della Borsa italiana deve verificare se esista un'azione concertata tra gruppi di soci, in possesso di più del 30% del capitale. Se tale azione fosse provata, la legge Draghi obbligherebbe tali soci al lancio di un'opa (offerta pubblica di acquisto) totalitaria.

Oggi, nella sede Consob di Roma, si presenterà il finanziere franco-polacco Romain Zaleski, che, tramite la Tassara, è il terzo azionista di Montedison con il 10,259%. Sarà sentito anche un rappresentante di Edf.

Al riguardo, ieri Zaleski è stato secco: «Non sono alleato di Edf e non ho nessun contatto con Deutsche Bank (che ha ufficializzato di possedere il 3,143% di Montedison)». Salvo poi essere sibillino a proposito di un'alleanza futura con i francesi: «Non lo so. Posso dire che queste informazioni le rilascerò alla Consob». La prova dell'azione di concerto è da molti definita «diabolica», cioè sostanzialmente impossibile da verificare. Ma cosa accadrebbe se Edf, Zaleski e Deutsche Bank ammettessero di agire in accordo? La Consob sarebbe costretta per legge ad imporre l'Opa pochi giorni dopo la «sterilizzazione» del diritto di voto di Edf praticata dal governo italiano. Sarebbe un garbuglio inestricabile.

Intanto, Piazza Affari si interroga e scommette sugli scenari futuri. In una seduta fiacca per la chiusura di Wall Street per il Memorial Day, Mediobanca ha guadagnato il 2,33%. Alcuni cominciano a scommettere che la guerra su Montedison si trasferirà presto proprio nell' istituto di piazzetta Cuccia. Dove la poltrona dell'amministratore delegato Maranghi non sembra più molto solida, soprattutto dopo le critiche rivoltegli giovedì dall' avvocato Agnelli.

s.p.

Il presidente Duisenberg conferma le sue previsioni sulla crescita delle economie di Eurolandia

Bce: «L'inflazione non fa più paura»

Il Pil al 2,5 per cento entro l'anno prossimo. Giappone e Usa in frenata ma l'Europa non arresterà l'espansione

ROMA Inflazione sotto il 2% entro l'anno prossimo, crescita al 2,5% in Europa entro il 2001. il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg conferma le sue previsioni sullo sviluppo delle economie europee, traendo spunto da ciò per difendere la politica monetaria seguita in questi mesi dalla Banca europea, ed escludendo quindi mutamenti di rotta a breve.

Malgrado la fiammata degli ultimi mesi nei principali Stati di Eurolandia, Italia e Germania in testa, Duisenberg è convinto che «i rischi di ripresa dell'inflazione sono diminuiti ed entro il prossimo anno i prezzi torneranno stabilmente sotto il 2%. Solo sul breve periodo saranno ancora possibili variazioni e tensioni». Duisenberg tende ad escludere anche effetti distorsivi dall'avvento definutivo della moneta unica, con il temibile fenomeno dell'arrotondamento dei decimali che potrebbe verificarsi nei singoli Paesi. «L'impatto di questo fenomeno sarà debole e sicuramente non duraturo, non tale comunque da creare forti ripercussioni sull' inflazione europea».

Quanto poi alle minori prospettive di crescita per Eurolandia Duisenberg le lega alle mutate condizioni di Giappone e Stati Uniti. Malgrado la frenata di questi due colossi a fine anno lo sviluppo europeo si attesterà al 2,5%, «nella parte alta della forchetta delle previsioni».

In questo quadro le mosse della Bce non cambieranno.

«L'attuale livello dei tassi - assicura il presidente della Bce - è appropriato per mantenere stabile il livello dei prezzi a medio termine», e eventuali decisioni diverse saranno sempe da mettere in relazione al controllo dell'inflazione. Anche il deprezzamento dell'euro non viene enfatizzato, e comunque non può essere affrontato attraverso la leva dei tassi. «Il suo livello può preoccupare solo se ha implicazioni molto forti sull'inflazione reale, solo in quel caso può essere motivo di inquietudine».

Wim Duisenberg

«I rischi di ripresa dei prezzi sono diminuiti: tensioni nel breve periodo»

E allora se si vuole rafforzare le economie, spingendo il valore dell'euro tocca ai Governi intervenire. La ricetta è nota. Spinta alle riforme dell'economia che vanno comunque collocate in un quadro di sicurezza, in particolare per quel che riguarda il fisco. Tagliare le tasse per la Bce va bene a patto che non venga meno il rigore di bilancio che i Governi europei si sono imposti in questi anni. Quindi avverte Duisenberg «se un Paese adotta riduzioni fiscali deve accompagnarle con misure con misure corrispondenti sul bilancio, compensandole sul fronte delle spese».

Il leader degli imprenditori contrattacca alle accuse di Cofferati. Scende in campo anche Cantarella (Fiat): «Non bisogna abbandonare la strada del rigore»

Sergio Cofferati

Lo stato maggiore della Confindustria respinge le accuse di «collateralismo» con il governo

D'Amato: mano tesa sui contratti

«Ma sulle riforme non guardiamo in faccia nessuno»

ROMA Antonio D'Amato e Paolo Cantarella, presidente di Confindustria e amministratore delegato di Fiat, sono pronti a riprendere il dialogo sui contratti, escludendo fermamente che dietro la partita dei rinnovi ci possano essere obiettivi di altro genere, di natura più politica. E D'Amato rinvia al mittente l'accusa di collateralismo verso il Governo lanciata in questi giorni da Sergio Cofferati nei confronti dell'associazione degli industriali. «Abbiamo sempre fatto scelte di totale autonomia verso qualunque schieramento politico. È anche ora chiederemo senza sconti al Governo di fare la sua parte sul percorso delle riforme, ma senza collateralismi o inquinamenti di tipo politico. Sarebbe infatti un grave errore e un atto di irresponsabilità far politica attraverso le relazioni sociali, e questo non è mai stato nella storia di Confindustria».

«Su questa strada - ha proseguito D'Amato - noi andremo avanti senza fare concessioni a nessuno, perchè le riforme sono necessarie sia per le imprese che per il Paese». Ancora più esplicito Cantarella. «Quella sui contratti non può essere letta come una guerra al sindacato, dietro il rinnovo dei metalmeccanci non ci sono obiettivi politici, malgrado le drammatizzazioni che si sono lette negli ultimi tempi. Più semplicemente si sta discutendo di incrementi salariali nel corso di una trattativa che si sta svolgendo nel pieno rispetto delle regole del gioco e delle compatibilità economiche delle imprese».

Resta comunque il fatto che gli industriali italiani guardano con una buona dose di fiducia al nuovo Governo.

Per D'Amato c'è infatti bisogno di un esecutivo «coeso e di alta qualità che riesca a raggiungere quelle riforme e quella modernizzazione per la quale da tempo il Paese ha espresso la chiara necessità. E da questo punto di vista mi pare che Silvio Berlusconi abbia dimostrato una grande consapevolezza».

Nello stesso tempo ricorda Paolo Cantarella c'è però bisogno di tenere ferma la politica di rigore seguita negli ultimi anni. «Una conquista che l'Italia ha compiuto a costo di duri sacrifici e che non può permettersi di perdere».

In questo quadro si colloca la linea dura contro l'inflazione. «Mantenere i tetti di inflazione programmata all'1,2% nel 2002 - sottolinea D'Amato - è una necessità per tutti». E tocca quindi percorrere «strade virtuose che a partire dai contratti non facciano saltare il banco». Per il presidente di Confindustria «far ripartire l'inflazione vorrebbe dire mettere in discussione i risultati raggiunti sui conti pubblici».

Tocca quindi anche ai sindacati dar prova di responsabilità nel corso dei rinnovi dei contratti.

p. tav.

«Il Nordest è la punta di diamante del Sistema Italia»

VICENZA «Gli imprenditori del Nordest sono la punta avanzata di un Paese che può e vuole fare di più. Ci auguriamo che con il programma di riforme che il nuovo governo saprà intraprendere si possa avere un quadro di competitività sul quale puntare per far crescere di più le imprese italiane». Lo ha detto il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, a margine dell'assemblea degli industriali vicentini. Quanto alla scarsezza di manodopera che rappresenta un problema cronico per il sistema industriale del Nordest, D'Amato ha rilevato che ciò comporta «anche una attenzione forte per il Mezzogiorno - ha detto - dove non mancano risorse di prima qualità dal punto di vista umano». «Ma vuol dire anche - ha concluso - per gli imprenditori che vogliono vendere di più nel mondo avere il coraggio e la forza, ma i veneti lo stanno già dimostrando, di andare a fare fabbriche all'estero, perché solo così si conquistano e si consolidano le quote di mercato». Confortati da uno scenario politico dalle prospettive definite cautamente «buone» e da una prima parte del 2001 con indici positivi (anche se leggermente inferiori allo scorso anno) per produzione e occupazione, gli industrali vicentini sono invece preoccupati dal rallentamento della congiuntura e pensierosi sul fronte delle relazioni sindacali.

Antonio D'Amato

Le scadenze fiscali

31 MAG. — È l'**ultimo giorno utile** per presentare il modello 730 al Caf

20 GIU. — **Entro questa data** si possono pagare le imposte e i contributi risultanti da Unico (acconto e saldo) **senza penalizzazioni**

20 LUG. — **Ultimo giorno utile** per pagare le imposte e i contributi risultanti da Unico (acconto e saldo) **con la maggiorazione dello 0,4%** (4.000 lire per milione)

31 LUG. — **Presentazione del modello Unico 2001 in banca**, posta o a un intermediario abilitato. L'intermediario ha **tempo fino al 31 ottobre per inviarlo telematicamente** al ministero delle Finanze

31 OTT. — Invio telematico del modello Unico. Il termine interessa sia chi ha compilato in proprio la dichiarazione via Internet sia chi si è avvalso di un intermediario abilitato. **Il pagamento** va sempre fatto comunque **entro il 20 giugno, o 20 luglio con maggiorazione dello 0,4%**

ANSA-CENTIMETRI

Scade il 31 maggio anche il termine per il pagamento della tassa di circolazione con scadenza aprile 2001

Ultimo appello per il modello 730

ROMA Ultima chiamata per i contribuenti che vogliono presentare il modello 730. Per i contribuenti è la prima scadenza definitiva delle dichiarazioni 2001. Dopo giovedì, infatti, non sarà più possibile consegnare il modello 730 nè ai datori di lavoro nè ai caf. Anche i cittadini che puntano a presentare la dichiarazione con Unico 2001 per via telematica sarà meglio cominciare ad affrettarsi: anche se per la consegna del modulo c'è tempo fino a tutto ottobre, per il primo pagamento, senza maggiorazioni, il termine è fissato per il 20 giugno. E per effettuare il pagamento on line, che consente di dare l' ordine in anticipo ma di pagare effettivamente l' ultimo giorno utile, è necessario richiedere i codice Pin in anticipo. Giovedì è inoltre prevista una scadenza di pagamento: è quella del bollo auto scaduto ad aprile che va quindi rinnovato a fine maggio.

Il primo appuntamento per la dichiarazione dei redditi è comunque quello del modello 730. Il ministero delle Finanze non ha concesso alcuna proroga per la consegna del modello 730 ai Caf. Il termine ultimo per presentare ai centri autorizzati di assistenza fiscale il modello corredato di tutta la documentazione rimane fissato a giovedì prossimo.

Le Finanze non hanno così accolto le richieste di alcuni Caf sindacali che avevano avanzato l' esigenza di una slittamento per fare fronte alla presentazione di un gran numero di moduli Cud errati (gli ex modelli 101). Le Finanze hanno però stabilito che anche se la comunicazione delle risultanze dei calcoli del modello 730 dovessero essere comunicate dopo il 20 giugno i datori di lavoro saranno obbligati ad effettuare tempestivamente i conguagli sulla busta paga di luglio. Per chi si è ridotto all' ultimo minuto è bene ricordare che la consegna del modello 730 al Caf deve essere accompagnata dai certificati dei redditi percepiti e dalle ricevute delle spese indicate per le detrazioni e le deduzioni fiscali. Per chi perde questa scadenza con il modulo semplificato, comunque, potrà effettuare la dichiarazione con Unico. Il modello telematico non è molto più difficile anche perchè può essere compilato con la modalita «assistita»: l' unica differenza è che bisogna possedere un computer in grado di collegarsi ad Internet per scaricare il modulo. Per il bollo auto,invece, è tempo di andare alla cassa. Scade il 31 maggio il termine per il pagamento della tassa di circolazione con la scadenza aprile 2001.

IN BREVE

Subentra a Mario Ciancio Sanfilippo

Il numero uno della Ferrari Luca di Montezemolo nuovo presidente della Fieg

ROMA Luca Cordero di Montezemolo, il top manager cinquantacinquenne numero uno della Ferrari è stato nominato presidente della Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali). Eletto dall'assemblea della Fieg per acclamazione, sostituisce Mario Ciancio Sanfilippo. Montezemolo ha annunciato che punterà su sempre più forti legami internazionali sfruttando le realtà all'interno della Fieg, giornali, periodici, new media ed Internet. La sua nomina è stata accolta con un messaggio di felicitazioni dalla Fnsi che spera in una relazione costruttiva tra editori e giornalisti «nel rispetto delle regole fissate dalle leggi e dal contratto di lavoro appena rinnovato». Il nuovo presidente della Fieg è nato a Bologna nel 1947. Dal 1991 è presidente e amministratore delegato della Ferrari.

Unicredito Italiano e Société Générale in pole position per l'acquisizione del 60% della banca ceca Komercni

MILANO Sono Unicredito Italiano e Sociète Generale le due banche in pole position nella corsa per il 60% di Komercni, l'ultimo grande istituto di credito della Repubblica Ceca in via di privatizzazione. Ad affermarlo, citando una fonte vicina alle parti, è il quotidiano praghese *Mlada Fronta Daily*, secondo cui Unicredito Italiano e la francese Societe Generale avrebbero distanziato con un netto margine gli altri due concorrenti in lizza, la tedesca Hypovereinsbank e l'altra transalpina Caisse Nationale de Credit Agricole.

Verso il traguardo finale la vicenda Seat-Tmc: oggi il Consiglio di Stato decide sui ricorsi

ROMA Si avvia verso il traguardo finale la travagliata vicenda legata all'operazione Seat-Tmc. Oggi il Consiglio di Stato deciderà sui ricorsi dell'Autorità per le Tlc, Cecchi Gori, Mediaset e Rete A. Tutti contro Seat (Telecom) che ha avuto la meglio al primo round al Tar del Lazio. I giudici di piazza Nicosia hanno infatti annullato la delibera dell'Autorità di Cheli che vietava il matrimonio tra Seat e Tmc. I giudici infatti hanno sette giorni di tempo per depositare il dispositivo della sentenza.

Accordo tra l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e la Banca FriulAdria

Piste da sci, restauro da 53 miliardi

La cifra sarà utilizzata per ottimizzare gli impianti in vista delle Universiadi

UDINE Cinquantadue miliardi di finanziamento, per un'operazione destinata a cambiare l'immagine turistica della Regione; un efficace sinergia tra pubblico e privato al servizio dello sport, del turismo e, in particolare, di un avvenimento di livello mondiale come le Universiadi invernali di Tarvisio 2003. Se, infatti, tra due anni i poli turistici invernali del Friuli - Venezia Giulia saranno dotati di impianti turistici all' avanguardia, il merito sarà anche della intensa collaborazione tra il settore pubblico e quello privato già concretizzatasi in una serie di iniziative a due anni di distanza da un evento che calamiterà in Friuli l'attenzione del mondo universitario e non di tutto il mondo.

Le competizioni vere e proprie, insomma, non sono ancora iniziate, ma la macchina organizzativa delle Universiadi, guidata dal project manager Enzo Cainero, sta già raccogliendo i primi risultati concreti. Uno di questi si è concretizzato ieri presso la sede udinese della Banca Popolare FriuliAdria, quando i vertici dell'istituto di credito, e l'amministrazione regionale, rappresentata dall'assessore allo sport, Maurizio Salvador, alla presenza dei numerosi amministratori locali e sportivi e naturalmente del punto di riferimento del comitato organizzatore delle Universiadi, hanno presentato un concreto finanziamento destinato a cambiare radicalmente l'immagine turistica e sportiva del Friuli Venezia Giulia. FriulAdria, infatti, che fa parte

La pista di Sella Nevea.

del Gruppo Intesa e vanta oltre 160 sportelli tra Friuli -Venezia Giulia e Veneto Orientale, garantirà alla Promotur, la società per azioni a partecipazione regionale che ha il compito di promuovere lo sviluppo turistico dei poli sciistici regionali, un concreto sostegno al programma straordinario di investimenti nel prossimo biennio 2001-2002, approvato nei giorni scorsi dalla seconda commissione del consiglio regionale, e in cui sono compresi interventi per il completamento dei collegamenti tra diverse aree sciabili, per la sostituzione degli impianti obsoleti e per consentire l'innevamento programmato.

La Banca FriulAdria concederà alla Promotur l'apertura di un mutuo ventennale a tasso agevolato di circa 52 miliardi che verrà utilizzato per l'avvio di un programma d'investimenti che consentirà ai principali poli turistici invernali friulani di innestare una marcia in più tale non solo da rendere ancor più competitiva l'edizione tarvisiana dei Giochi invernali, manifestazione che, ricordiamo, seconda per livello di partecipazione solo ai giochi olimpici, ma anche l'intera offerta turistica friulana negli anni a venire.

Il presidente di FriulAdria, Angelo Sette, nel ribadire l' impegno dell' istituto nel potenziamento della promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato che «le Universiadi del 2003, in programma a Tarvisio (Udine) e in altri centri della regione, saranno tanto più importanti se in questi anni - ha detto - sapremo coinvolgere tutte le animе e tutte le forze della regione nello sforzo organizzativo».

Antonio Simeoli

Da Piancavallo a Sella Nevea una corsa all'ammodernamento

UDINE Attrarre nuovi investimenti e promuovere le località turistiche montante della regione anche tra i giovani e gli universitari, il più importante target di mercato, ma soprattutto il mercato del futuro. Questo l'obiettivo della Promotur, come ha sostenuto il direttore Francesco Ventura, che ora grazie al cospicuo finanziamento avvierà interventi in tutti i 5 poli sciistici regionali.

Entrando nel dettaglio a Piancavallo, oltre alla sistemazione di tutte le piste, verrà ammodernata la "Nazionale", mentre saranno potenziati gli impianti di innevamento artificiale che saranno estesi e automatizzati in tutto il comprensorio. A Tarvisio, invece, verranno costruite la seggiovia ad agganciamento automatico di Monte Priesnig e la Seggiovia dell'Angelo, mentre, per quanto riguarda le piste, verrà realizzato il collegamento sugli sci con la località di Camporosso; a riguarda Forni di Sopra si provvederà, invece, alla sostituzione della sciovia Davost- Baby con tappeti mobili, mentre la stessa pista verrà ampliata.

Passando, infine, alle località di Ravascletto/Zoncolan e Sella Nevea, nella prima verrà sistemata la pista 2, mentre all'ombra del Monte Canin si provvederà al potenziamento degli impianti di innevamento programmato, punto qualificante peraltro di tutte le località destinate ad ospitare le competizioni universitarie, ma anche i turisti del terzo millennio.

Su tali aree, e su quelle di Pontebba, Claut e Forni Avoltri, sono stati annunciati ulteriori interventi da parte della Regione. L' assessore allo sport del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Salvador, ha ricordato che «l' obiettivo dell'amministrazione è quello di coinvolgere nell' organizzazione e nello spirito dell' evento il maggior numero di realtà e soggetti possibile. L' Universiade non deve essere solo una cosa per gli addetti ai lavori - ha spiegato - ma necessita del contributo di tutti, specialmente dei giovani e del volontariato.

a.s.

Ufficialmente eletto, si è dimesso l'assessore alle Finanze

Romoli passa la mano Giunta, An si fa avanti

TRIESTE Alla fine la «proclamazione» è arrivata. E Ettore Romoli si è comportato di conseguenza. Appena appresa, da parte dell' Ufficio circoscrizionale elettorale della Corte d' Appello di Trieste, la formalizzazione della sua nomina alla Camera, assieme a Roberto Damiani (Margherita) e a Daniele Franz (An), ha immediatamente rimesso il suo mandato di assessore alle Finanze (ma nei fatti gestiva anche deleghe importanti come quelle alla programmazione, alla benzina agevolata e agli affari europei) nelle mani del presidente facente funzioni Ciani, con la classica lettera. Dopo la nomina, Romoli è a tutti gli effetti un «onorevole».

C'è voluto del tempo, visto che la Circoscrizione triestina era una delle due che non avevano ancora trasmesso all' Ufficio centrale nazionale elettorale della Cassazione la comunicazione della conclusione delle operazioni per le ultime consultazioni politiche. E, ad ogni modo, non è neanche detto che l'uscita di scena sia totale. Romoli, che saluta e ringrazia «Antonione, Saro, Tondo e tutti quelli che in seno a Forza Italia sono riusciti realmente a fare squadra», resta in effetti consigliere regionale, con tutta l'intenzione di gestire il trapasso dei poteri, «a meno che i miei decidano, nella riunione già fissata per venerdì, che non è opportuno». Sulle velleità leghiste in materia di presidenza, peraltro, Romoli non ha cambiato idea. «Non c'è nessun fatto nuovo, e non vedo dunque perchè dovremmo affidar loro la presidenza. Se Antonione non fosse stato eletto mi domando chi avrebbe rivendicato quel ruolo...E allora?».

Ettore Romoli

Una tesi che trova convinta corrispondenza in An. Che, per bocca del coordinatore regionale Roberto Menia, la arricchisce di nuovi contenuti politici. « La rivendicazione - precisa Menia - si basa sul recente risultato elettorale regionale di An, «che assegna al Friuli-Venezia Giulia la migliore percentuale tra tutte le regionali del nord Italia», e sui tre anni di esperienza di governo della Regione. «È evidente, ad ogni modo - continua Menia - che l' auspicabile ingresso della Lega nella nuova maggioranza regionale non può che avvenire su basi paritetiche rispetto ad An, non potendosi evidentemente prescindere dal recente dato elettorale che ha fatto di An il secondo partito della coalizione di centrodestra».

f.b.

Tesini (Ds): «Crisi tutta politica e ormai indecorosa»

TRIESTE «Trattative sotto banco, assenza di programmi, crisi che da tecnica si è fatta tutta politica, richieste al centro per intervenire: la maggioranza regionale sta dando un' immagine di sè davvero indecorosa» lo ha detto ieri Alessandro Tesini, capogruppo Ds in Consiglio Regionale, per il quale «questo spettacolo deve finire».

Tesini, dopo aver ricordato che «da tre anni Polo e Lega Nord governano senza programma, navigando a vista, improvvisando ora qui, ora là, con gli esiti che chiunque può vedere e valutare», si è soffermato sulla fase apertasi dopo le elezioni politiche del 13 maggio. «Si mettano d' accordo su Presidente e Giunta - ha detto - possibilmente pensando alla Regione e non a chi ha il problema di essere rieletto tra due anni, e poi vengano in Consiglio con il programma. I Ds e le opposizioni saranno molto esigenti - ha spiegato Tesini - perchè non intendiamo tollerare indicazioni di scenario, nè ovvietà allo stato brado. Da qui alla fine della legislatura si potranno fare solo alcune cose essenziali».

Il deterioramento delle relazioni sindacali sembra irreversibile

La Zanussi mette in discussione anche il modello «partecipativo»

PORDENONE Sette giorni per salvare il «modello partecipativo» all' Electrolux Zanussi, il complesso e innovativo sistema di relazioni industriali messo in crisi in queste settimane da un braccio di ferro che contrappone azienda e sindacati su flessibilità e aumento di produttività nel settore della componenstistica. L' ultimatum è stato dato oggi dall' azienda ai sindacati.

L' Electrolux Zanussi, inoltre, ha annunciato di essere pronta ad avviare le procedure per la dismissione degli stabilimenti di Mel (Belluno), dove lavorano oltre 1.100 persone, e Rovigo (380 dipendenti). La comunicazione è stata inviata nel pomeriggio dal Presidente della Electrolux Component Companies, Ettore Gregorini, e dal Direttore delle Risorse Umane del gruppo Electrolux Zanussi, Maurizio Castro, ai segretari generali della Fim, Giorgio Caprilio, della Fiom, Claudio Sabattini, e della Uilm, Antonino Regazzi.

Nella lettera, l' azienda ha dato la disponibilità a incontrare, entro una settimana, i dirigenti nazionali dei metalmeccanici «nell' estremo tentativo» di trovare un percorso per accordi che evitino «una conclusione così rovinosa un decennio di buone pratiche sindacali».

IN BREVE

Improvvise dimissioni dall'azienda

Lega Coop senza presidente Graziano Pasqual lascia e invita al ricambio dei vertici

UDINE Graziano Pasqual si è dimesso da presidente della Lega Coop del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto ieri l' Associazione precisando che la direzione regionale, dopo aver preso atto delle decisioni del presidente, ha avviato la procedura per la nomina del suo successore.

Ai vertici della Lega Coop del Friuli-Venezia Giulia dal 1995, Pasqual ha ribadito che già allora aveva annunciato «la volontà di non completare un eventuale secondo mandato. Sono convinto infatti - ha aggiunto - che il ricambio delle responsabilità ai vertici dell' associazione è una pratica vitale per favorire il processo di crescita, di sviluppo e di rinnovamento della Legacoop».

«L' associazione che lascio - ha proseguito Pasqual - ha al proprio interno e nell' ambito delle cooperative, risorse importanti e qualificate che rappresentano un presupposto per aprire una nuova fase dello sviluppo della cooperazione Legacoop in regione».

Rigettate dal Tar le richieste della nuova Dc Non potrà partecipare alle «provinciali» udinesi

UDINE Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha rigettato la richiesta, della Rinascita della Democrazia cristiana (RDC), di sospendere la decisione dell' Ufficio Elettorale Centrale del Tribunale di Udine di non accettare il simbolo presentato dal movimento per partecipare alle elezioni provinciali del 10 giugno. Il segretario regionale del partito, Angelo Sandri, ha ricordato che «nel merito la questione sarà discussa il 20 giugno prossimo. Ad elezioni avvenute - ha ribadito - e quindi senza che tale decisione possa in alcun modo incidere sulle elezioni amministrative del 10 giugno».

I sindaci dei Comuni terremotati a rapporto dall'assessore Salvador

«Completare la ricostruzione»

UDINE Eseguire un'attenta ricognizione, indispensabile per chiudere gli ultimi capitoli dell'efficace opera di ripristino del «cratere» disastrato. ricognizione che permetterà alla Regione di definire puntualmente le risorse da stanziare per poter chiudere definitivamente il capitolo della ricostruzione.

Sono le richieste dei sindaci dei comuni dell'area disastrata dal terremoto del 1976, «fotografate» durante un incontro convocato a Udine dall'assessore regionale alla ricostruzione, all'edilizia e servizi tecnici Maurizio Salvador. La riunione ha dato modo di verificare una certa convergenza sulle richieste avanzate dai rappresentanti della comunità dell'area più colpita dal sisma e in particolare sul ruolo attivo delle amministrazioni locali.

Nell'occasione è stato rivolto un pubblico encomio a tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della ricostruzione fisica del Friuli terremotato, in particolare negli ultimi anni da Giovanni Gianesini e Claudio Malacarne, già alla segreteria generale straordinaria, soprattutto per il loro impegno di carattere burocratico-amministrativo.

Sono poi stati affrontati gli argomenti dei costi per la liquidazione delle procedure degli espropri e delle servitù di superfici che hanno ospitato opere pubbliche a partire dall'emergenza, degli ambiti di ricostruzione e di procedure ancora farraginose e complicate, che comportano oneri elevati per i comuni, specialmente per quelli minori.

Esaminati, infine, i contenziosi ancora aperti, le questioni relative ai finanziamenti per il consolidamento antisismico, i problemi inerenti la demolizione degli edifici pubblici, mentre è stato concordato di approfondire con i comuni, in un ulteriore incontro, ogni singolo caso.

Friuli-Venezia Giulia nuovamente sugli scudi a livello ambientale: segnalati ben dieci approdi

Pioggia di Bandiere blu sulla costa

I riconoscimenti rispetto al 2000 premiano uno scalo in più

MONFALCONE Ancora un record nazionale per il Friuli-Venezia Giulia nel settore marittimo, con l'assegnazione ieri delle Bandiere Blu a ben dieci porti turistici della regione. Il nostro piccolo lembo di costa che va da Muggia alla foce del Tagliamento ha battuto regioni di ben altre dimensioni e si è piazzata al primo posto nella graduatoria stesa dalla giuria internazionale della Feee, Foundation for Environmental Education in Europe (la fondazione per l'educazione ambientale) con l'acquisizione di ben il 25 per cento dei vessilli assegnati al territorio nazionale (su un totale di 40).

A fare la parte del leone ancora una volta la provincia di Udine, dove più precisamente nella Bassa friulana sono stati assegnati i drappi colorati ai porti turistici di Marina di Aquileia e alle marine del comprensorio lignanese di Punta Gabbiani, Capo Nord, Marina Uno, Punta Verde e Punta Faro, nonchè alla darsena di Lignano Sabbiadoro. Due invece i riconoscimenti in provincia di Gorizia e più precisamente al Marina Hannibal di Monfalcone e a Porto San Vito di Grado, mentre l'unico bollino blu della provincia di Trieste è andato alla Lega Navale.

Una bandiera in più rispetto allo scorso anno dunque, ed è proprio quella che verrà consegnata al Centro motovelico Hannibal prospiciente al Lido di Panzano, che quest'anno ha nuovamente inviato la documentazione necessaria all'inserimento nelle graduatorie di merito alla sezione italiana della Feee, presieduta da Roberto Riccioni.

Il riconoscimento in sostanza vuole premiare l'organizzazione dei servizi portuali e delle strutture, che ben si inseriscono in un valido contesto ambientale. Diversi i criteri di valutazione (dal basso impatto ambientale ai collegamenti con i servizi pubblici, dai servizi igienici ai sistemi di depurazione delle acque, dal numero di prese dell'impianto elettrico di banchina alle indicazioni di chi sbarca) degli approdi turistici, tra i quali non ultimo lo smaltimento degli olii e delle batterie usate. Si tratta di strutture, sistemate direttamente sulle banchine, per il recupero e il riciclo di tali residui che altrimenti rischierebbero di finire in mare, con l'inquinamento che ne conseguirebbe.

Dopo il Friuli-Venezia Giulia con dieci porti premiati segue con sette il Veneto (Marina di Albarella, Marina 4, Caorle sporting club, Chioggia, Marina del Cavallino, Marina di Lio Grando, Darsena dell'orologio a Jesolo).

Sul terzo gradino del podio la Sardegna con sei approdi turistici che si potranno fregiare del vessillo blu d'Europa: Santa Teresa di Gallura, Marina dell'Orso, di Portocervo, di Portisco, di Portorotondo e di Porto Ottiolu. A seguire la Liguria con quattro, il Lazio con tre, Toscana, Campania ed Emilia Romagna con 2 e in ultima posizione con uno soltanto Sicilia, Calabria, Abruzzo e Marche.

Claudio Soranzo

Il centro velico Hannibal di Monfalcone, premiato dopo un anno di «assenza». (Meta)

Al marina Hannibal il primo distributore con la «verde» agevolata per imbarcazioni

MONFALCONE A quasi un anno dall'ottenimento da parte della Camera di Commercio del carburante agevolato regionale per le imbarcazioni, gli utenti possono finalmente rifornirsi di benzina verde. Dove? Alla stazione di servizio del marina Hannibal di Monfalcone. Un traguardo molto atteso dai diportisti della zona costretti finora a usare la benzina col piombo (la rossa) oppure le pompe d'oltreconfine. Dal 3 maggio infatti i diportisti hanno a disposizione il carburante agevolato senza piombo. Molti quelli che hanno potuto così usufruire del tipo di carburante ormai più usato per i loro motoscafi, gommoni o motori ausiliari delle barche a vela, specie di sabato e domenica, giorni più votati alle escursioni in mare. In alcuni casi ci sono state anche delle piccole code sotto il sole, in attesa del sospirato pieno di "verde", dopo tanta benzina rossa "obbligatoria" se si voleva risparmiare qualche decina di migliaia di lire con l'agevolata. Per coloro che non avessero ancora richiesto la tessera per usufruire di questo servizio, basta recarsi alla Camera di Commercio (c'è un ufficio anche a Monfalcone nella palazzina portuale di via Terme Romane) con l'attestato di pagamento postale di diecimila lire e la compilazione di un modulo con allegata la fotocopia del libretto dell'imbarcazione.

Ottenuta la *mini-pay* e un cartello adesivo con il numero della tessera (da applicare all'imbarcazione) si paga la benzina con uno sconto intorno alle 550 lire al litro. Per quanto riguarda gli orari di apertura e chiusura del distributore situato all'Hannibal (l'unico della costa giuliana, dal momento che nè a Trieste nè a Grado ce ne sono in servizio) si può accedere alla banchina all'estremità Est dell'Hannibal dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 per tutta la settimana e durante l'intera stagione estiva.

clas.

Stimato professionista dà in escandescenze a Lignano

Medico alza il gomito e accoltella infermiera

LATISANA Aveva trascorso la notte in una discoteca di Lignano, bevendo qualche bicchiere di più. Le sue condizioni psico-fisiche non lo avrebbero permesso. Per Piergiorgio Morea, 42 anni cardiologo, medico impiegato alla medicina sportiva dell'Usl di Treviso, le cose si erano messe male subito dopo essere uscito dal locale di Pineta. Gli amici, visto il suo stato di alterazione, dovuto ai fumi dell'alcol, hanno chiamato il 118. E i sanitari hanno dovuto faticare molto più del dovuto per immobilizzarlo e caricarlo sull'ambulanza.

E correre verso l'ospedale di Latisana, dopo aver allertato il pronto soccorso. Anzi, nel tragitto visto che non riusciva a calmarsi, hanno dovuto far uso della camicia di forza.

Giunti al pronto soccorso dell'ospedale latisanese, il professionista sembrava essersi calmato tanto che i medici gli avevano tolto la camicia di forza. Ma proprio quando si è sentito libero è successo un altro ben più grave fattaccio che poteva avere conseguenze ben più gravi.

Morea ha ricominciato a dare in escandescenze; ha estratto dalla tasca un coltellino da boy-scout e lo ha conficcato nell'addome dell'infermiera Nadia Martin, 30 di Bagnaria Arsa. I colleghi della donna hanno cercato di immobilizzare il cardiologo e nello stesso tempo soccorrere la donna che urlava dal dolore e dalla paura. Nel pronto soccorso si sono vissuti minuti di vero terrore, tanto che il medico di guardia ha chiamato i carabinieri di Latisana che hanno immobilizzato l'uomo.

Nadia Martin è stata medicata per una profonda ferita addominale: la prognosi è di tre settimane. La donna ha lasciato ieri mattina l'ospedale ed è tornata a casa. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Merea invece è stato sottoposto a «Tso» da uno psichiatra dell'Azienda sanitaria e trasferito all'ospedale psichiatrico di Udine.

Una veduta di Lignano.

Il protagonista della dolorosa vicenda è un medico di Treviso, molto conosciuto e stimato nella città della Marca. Laureatosi con il massimo dei voti all'Università Cattolica di Roma, Morea svolge con molta competenza la sua attività nel settore della Medicina sportiva dell'Usl 9. Da tempo soffre di depressione ed è tuttora sottoposto a una cura a base di psicofarmaci. Soffre a una gamba, dopo una delicata e grave operazione subita quando era bambino. Proprio questa settimana doveva sottoporsi ad un ulteriore visita.

fe. vi.

Continua la polemica

Coldiretti contesta il finanziamento Ersa al Collio: «Iniziativa slegata»

UDINE «Il finanziamento dell'Ersa al Collio (Coldiretti ha votato contro) è un esempio di come la Regione non solo non svolga alcun coordinamento fra le diverse iniziative promozionali, ma di come, sempre più spesso, sembri privilegiare il sostegno diretto a iniziative locali spesso scollegate fra loro e lontane da un progetto unitario di promozione». Interviene anche il presidente provinciale di Coldiretti Roberto Rigonat nella querelle sollevata dal presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, anche per spiegare che «il finanziamento dell'Ersa al Collio è stato deciso a maggioranza con il voto determinate del presidente Pinat e con quello contrario di Coldiretti, di Confcooperative, del rappresentante regionale dei Consorzi Doc e di quello degli enologi. La definirei - commenta Rigonat - una decisione sbagliata frutto di una forzatura ingiustificata che rischia di provocare anche una antipatica divisione nel mondo agricolo in generale e in quello vitivinicolo in particolare e questo mentre in molti lavorano alla ricerca dell'unità e della collaborazione».

Straordinario successo dei voli a prezzo stracciato dall'aeroporto regionale della compagnia irlandese

Ronchi, la Ryanair fa il «pieno» su Londra

Un fattore di riempimento che sfiora il 70 per cento: si pensa al raddoppio

Il nuovissimo Boeing 737 - 800 dell'irlandese Ryanair.

RONCHI DEI LEGIONARI Primi, positivi bilanci, per il nuovo collegamento che dal 6 aprile scorso vede protagonista la compagnia irlandese Ryanair sulla tratta Ronchi dei Legionari-Londra Stansted. Il successo dell'iniziativa è indiscutibile e, anche grazie alle diverse promozioni tariffarie, il vettore ha potuto contare sul quasi tutto esaurito in entrambe le tratte con un fattore di riempimento dei Boeing 737-800 che sfiora il 70 per cento. E la stessa Ryanair ha già allo studio la possibilità di aumentare le frequenze, passando da una a due quotidiane.

Intanto lancia una nuova tariffa speciale per il periodo estivo, di appena 49.mila lire, solo andata e tasse escluse, valido per le prenotazioni che verranno effettuate sino al 31 maggio. La promozione, valida per i voli compresi tra il 30 maggio ed il 15 luglio, nei giorni che vanno dal lunedì al sabato, offre anche una speciale tariffa week-end, con un supplemento di 30.mila lire nel caso si voglia viaggiare il venerdì e la domenica. Le prenotazioni si effettuano chiamando il 199114114 o consultando il sito www.ryanair.com. E sono proprio le prenotazioni via internet ad aver avuto il maggior successo, visto che esse, dall'inizio del collegamento, sono state effettuate dal 57 per cento dei passeggeri.

I movimenti registrati sui voli del vettore irlandese rappresentano un segnale ben preciso anche per la promozione turistica regionale sul mercato inglese. In una recente indagine, poi, la Doxa ha posizionato proprio il Friuli-Venezia Giulia in testa alle destinazioni italiane più apprezzate dai turisti stranieri. La validità di questa iniziativa era stata sottolineata nei giorni scorsi anche dall'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi. «Il collegamento con Londra - ha detto - è un risultato positivo della politica operativa dello scalo ronchese, che induce a continuare su questa strada. Una politica che, va anche detto, si trova in pieno accordo con le linee di politica industriale tracciate dal governo regionale».

Luca Perrino

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Udovich

Lo annunciano con dolore i figli ROMANO e RENATA, la nuora GABRIELLA, il genero GERMANO, i nipoti GIULIO, MICHELA, GIULIANA, ELENA e il pronipote ANDREA.
I funerali si svolgeranno giovedì 31 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2001

†

Si è spenta serenamente

Giustina Delben

Lo annunciano la figlia ANNA con ANTONIO, la sorella MARIUCCI, la cognata EMMA, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. GIORGIO BERCIC.
I funerali avranno luogo giovedì 31 maggio alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 maggio 2001

È volata in Cielo l'anima buona di

Maria Penco ved. Muggia

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con MARIO, il figlio PAOLO, le sorelle ADELIA e ANNA, i fratelli LIBERO, UMBERTO e ADRIANO unitamente ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 30 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2001

Un abbraccio alla cara

nonna

- Le nipoti MONICA con PAOLO ed ELISA

Trieste, 29 maggio 2001

Domenica 27 maggio si è spento

Giovanni Solidoro

Ne danno l'annuncio la figlia LICIA con il marito PIERO FRAUSIN, la nipote PAOLA con il marito LUIGI.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 maggio, alle ore 12.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2001

È vicina con affetto GIULIANA.

Trieste, 29 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Degrassi

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO con MARISA, i nipoti LUCA, CHICCA con ALESSIO, e PIETRO, i nipoti DINO, MARIA e famiglia.

Un ringraziamento alla Casa di riposo S. DOMENICO.

I funerali seguiranno mercoledì 30 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2001

Ti ricorderemo sempre.
- LIDIA, RINO

Trieste, 29 maggio 2001

LIDIA e RINO SEMERARO piangono assieme alla famiglia DEGRASSI il caro

Ferruccio

Trieste, 29 maggio 2001

†

Il 26 maggio è mancata al nostro affetto

Maria Bassanese ved. Giurco

Ne danno l'annuncio i figli DORINA e DINO, la nuora MARINA, il genero IGOR, i nipoti SHARY, KITTY, CLAUDIA, CRISTINA, GINO e GIANCARLO.
I funerali seguiranno mercoledì 30 maggio alle ore 12 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 maggio 2001

†

Il

CAPITANO

Guido Sitar

ha concluso i suoi lunghi cento anni.
Ne danno il triste annuncio le figlie NELLA con ERNESTO e LIANA con GIANNI, i nipoti ERICA con GIULIANO e COSTANTINO.
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 31 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo ARIANNA, in particolare ad ANTONELLO.

Trieste, 29 maggio 2001

Grazie

bisnonno

- ANTONELLA

Trieste, 29 maggio 2001

Grazie

Highlander

- TOPOLINO

Trieste, 29 maggio 2001

Affettuosamente vicini: TULLIO, MARISA, ALESSANDRA e MATTEO.

Trieste, 29 maggio 2001

VII ANNIVERSARIO

Ciao

Fabio Indelicato

- Sorella, fratelli, cognati

Trieste, 29 maggio 2001

Dopo lunga malattia ci ha lasciato il nostro caro

Giuseppe Bogatez (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FRANCESCO FRANZIN, al dott. DE LAZZER e tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali partiranno mercoledì 30 alle ore 10.40 dalla via Costalunga per la chiesa di S. Dorligo della Valle.
Successivamente le ceneri verranno tumulate in Slovenia.

Non fiori ma offerte Centro Tumori

S. Dorligo-Slovenia,
29 maggio 2001

Ciao

Pepi

sarai sempre con noi.
- FLAVIANA e FRANCESCO

San Dorligo, 29 maggio 2001

È mancato

Mario Peschiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SONJA, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2001

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	34	26	C. DEL MESSICO	24	11	MIAMI	29	23	SANTIAGO	18	4
BOGOTA	16	12	DUBLINO	19	10	MONTEVIDEO	18	8	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	20	10	FRANCOFORTE	19	9	MONTREAL	18	6	SAN PAOLO	24	17
BRUXELLES	21	10	JOHANNESBURG	18	7	NAIROBI	26	13	SEOUL	23	13
BUDAPEST	22	11	LA PAZ	11	-3	NEW YORK	23	11	SINGAPORE	33	26
BUENOS AIRES	18	6	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	16	8
CARACAS	31	24	LIMA	17	17	PECHINO	25	17	TEL AVIV	25	17
CHICAGO	20	9	LOS ANGELES	23	17	RIO DE JANEIRO	26	19	TOKYO	23	13
C D2L CAPO	22	13	MANILA	33	25	SAN FRANCISCO	20	12	WASHINGTON	27	12

	MIN.	MAX.
VERONA	17	29
VENEZIA	18	27
MILANO	18	30
TORINO	17	28
GENOVA	18	23
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	15	27
PISA	12	25
ANCONA	15	28
PERUGIA	np	26
PESCARA	12	30
L'AQUILA	8	21
CIAMPINO	14	27
FIUMICINO	12	26
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	13	27
[illegible]OLI	17	25
POTENZA	10	21
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	19	np
PALERMO	np	np
MESSINA	np	np
CATANIA	np	np
CAGLIARI	np	np
ALGHERO	np	27

MODA

Fiorente commercio fuori del celebre negozio sugli Champs Élysées

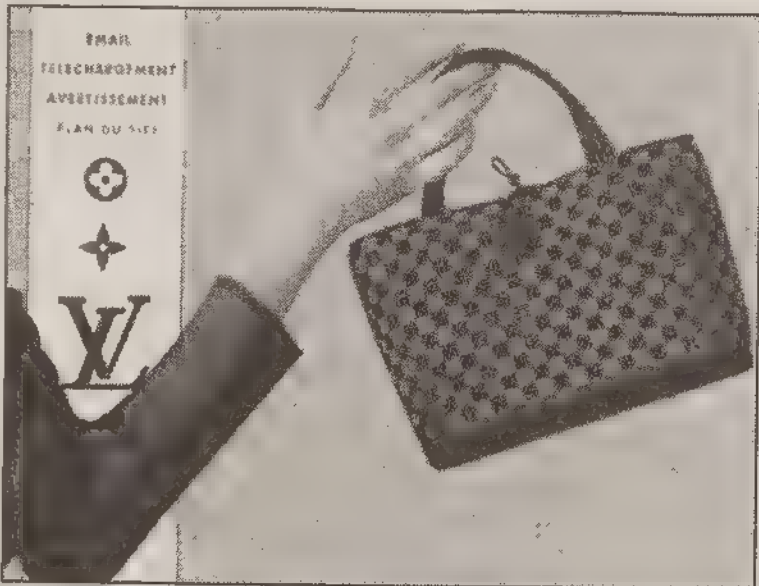
Vuitton, griffe così ambita che si compra dai... bagarini

Di falsi Vuitton - come di falsi Gucci, Prada, Todd's - ne circolano a migliaia. Ma le borse e gli articoli di pelle di Louis Vuitton, che qualcuno potrebbe, con fare guardingo, proporvi a bassa voce sugli Champs Élysées, nei pressi della boutique della prima marca di lusso al mondo, sono veri, autentici. Oggetto di... bagarinaggio.

La domanda, secondo Le Figaro, è talmente superiore all'offerta, che la Vuitton non sa più come soddisfare i clienti ed è stata costretta addirittura a «contingentare» gli acquisti per accontentare un maggior numero di persone. Con grande disappunto soprattutto degli asiatici, in particolare i giapponesi, ma anche cinesi, cittadini di Hong Kong, di Singapore. Arrivano a Parigi con un' idea fissa: comprare Vuitton, che costa circa il 40% in meno che a casa loro.

Per le donne asiatiche, ma anche per gli uomini, possedere una borsa, una valigia, un portafoglio con il famoso logo è un irrinunciabile status symbol, e attorno a questa mania sta fiorendo il nuovo business: il mercato nero dei veri Vuitton, comprati a prezzo pieno nel negozio e rivenduti con una maggiorazione di almeno il 10%.

Appuntamenti nei bar, manovre misteriose che non celano traffico di droga, mentre la direzione della società si è vista costretta a piazzare «pali» davanti al negozio per reperire acquirenti sospetti. «Una coppia di giapponesi che aveva già comprato parecchi articoli, mi ha offerto mille franchi perché entrassi ad acquistarne altri», racconta Françoise, mentre Eloise, un'altra «bagarina» intervistata dal giornale, afferma che un pomeriggio di «lavoro» le frutta attorno agli 800 franchi, 240mila lire. In nero.

(L'immagine è tratta dal sito www.vuitton.com)

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siete alla vigilia di decisivi cambiamenti nella vostra professione: muovetevi con cautela. In amore dovete cambiare tattica.

Toro 21/4 20/5
Con pazienza e molta determinazione riuscirete a risolvere tutti i problemi di lavoro che vi assillano. C'è molto feeling tra voi e un amico...

Gemelli 21/5 20/6
Non date nulla per scontato: nella professione nulla infatti accade per caso, impegnatevi di più. Sta nascendo un bel sentimento.

Cancro 21/6 22/7
Per ottenere tanto nella professione dovete essere disposti a rischiare altrettanto. Una persona difficile non riempie più la vostra vita.

Leone 23/7 22/8
Non trattate con durezza un collaboratore che ha sbagliato: non si può tornare indietro ma si può compromettere tutto. In amore siate misteriosi.

Vergine 23/8 22/9
Avete ancora qualche perplessità su un nuovo progetto di lavoro, allora non è il caso di muoversi. In amore spesso sbagliate i tempi.

Bilancia 23/9 22/10
Prima di lanciarvi in una nuova avventura professionale cercate di coprirvi le spalle. In amore la strada è in salita e lo sapete.

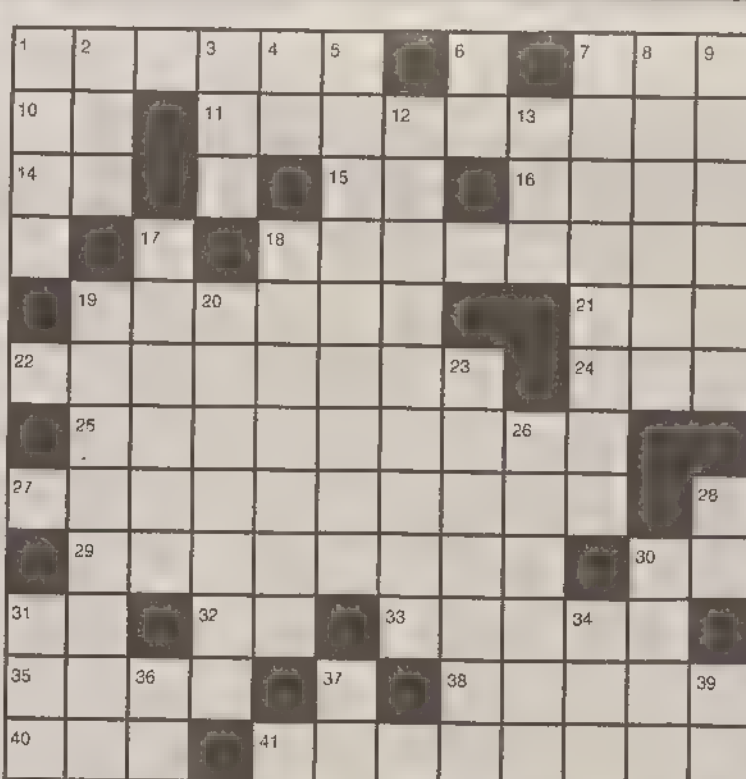
Scorpione 23/10 21/11
Cambiare attività o collaboratori non è privo di rischi, siete disposti a correrli? In amore ci vuole maggiore intraprendenza.

Sagittario 22/11 21/12
Avete perduto molte posizioni, nel lavoro, per colpa di un'iniziativa azzardata, ora dovete rimediare. Amicizie nuove e stimolanti.

Capricorno 22/12 19/1
Una svolta nella professione presuppone un grande e costante lavoro dietro le quinte. Con un nuovo amore un pò di riservatezza non guasta.

Aquario 20/1 18/2
Non abbiate fretta di concludere un certo affare: il momento non vi è propizio. In amore state correndo un po' troppo:

Pesci 19/2 20/3
Avete studiato un piano fin nei dettagli, ora basta teorizzare, passate all'azione. Un amore torna piacevolmente in discussione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1. Antico segretario - **7.** Caccia russi - **10.** Dopo «esse» - **11.** La sfortunata sposa di Otello - **14.** Due nel volo - **15.** In fondo alle fosse - **16.** Marte nella mitologia greca - **18.** Blocchetto di zucchero - **19.** Spedizione di caccia grossa in Africa - **21.** Prima di nov. - **22.** Semioscurità - **24.** Via veneziana - **25.** Un grande del motociclismo italiano - **27.** Alcuni lo usano per cercare inezie - **29** Corpetto imbottito - **30.** Può causarlo un uppercut (sigla) - **31.** Le vocali scritte in nero - **32.** Pochi e molti le hanno - **33.** Misura lineare inglese - **35.** Lo si dice di champagne secco - **38.** Viaggiano su binari - **40.** La dea Aurora greca - **41.** Scomposto in maniera volgare.

VERTICALI: 1. Segno che intima l'arresto - **2.** Comitato Internazionale Olimpico - **3.** La nota Di Benedetto - **4.** Verso di pecora - **5.** Fare da spugna - **6.** La carta figurata più alta - **7.** Si dice di una festa con poco brio - **8.** Privi di qualsiasi capacità - **9.** Esaltato, eccitato - **12.** Farneticanti - **13.** Una West del vecchio cinema - **17.** Frutto tropicale che cresce in caschi - **18.** Fiume africano - **19.** Regola il traffico con le luci - **20.** Danza dal ritmo di marcia - **23.** Mossa come la superficie del mare in tempesta - **26.** Chi lo fa finge - **28.** A volte dispiace dirlo - **30.** Il grande filosofo del criticismo - **31.** La coppiera degli dei - **34.** Divinità femminile - **36.** Fine di rebus - **37.** Iniziali del comico Grillo - **39.** Un pronome personale.

SOLUZIONI DI IERI

■	■	B	A	R	■	I	L	L	■	F	A
■	P	A	N	■	M	N	■	I	T	■	L
P	E	R	I	P	A	T	E	T	I	C	I
E	L	I	M	I	N	A	T	O	R	I	E
P	O	L	E	P	O	S	I	T	I	O	N
P	R	E	L	E	V	A	M	E	N	T	O
[illegible]	I	■	L	■	A	M	O	■	T	T	■
N	T	■	A	U	L	E	■	B	O	O	M
O	A	S	■	D	E	N	S	E	■	L	I
■	N	E	M	I	■	T	A	G	L	I	E
D	I	R	E	T	T	O	R	I	O	■	L
O	■	A	L	O	E	■	A	N	I	C	E

Lucchetto:
TANFO,. ANFORE = TRE

INDOVINELLO
Attentato terroristico
Ben quaranta ne furono ammazzate.
e c'eran vecchi e donne, figurate!

Marin Faliero

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7)
L'acrobata del circo
Viene invitato a nozze, si può dire,
se con gli anelli devesi esibire:
nello splendor di luci rutilanti
sotto le reti muti son gli astanti.

Ciampolino

LOTTO

Pronostici finti, soldi a rischio Torna di attualità il numero 17

Chi con un certo interesse segue le tematiche il calcolo delle probabilità e alle teorie statistiche conosce bene quali avanzamenti hanno subito negli ultimi decenni queste discipline e quali importanti applicazioni vanno continuamente trovando anche nel settore dei giochi aleatori. Una cosa che bisogna tener presente è che quando si seguono pronostici senza costrutto o si puntano cifre notevoli, nella speranza di realizzare grosse vincite, si commette un grandissimo imperdonabile errore, perché in questi casi quelle che dovrebbero essere le cose più liete e attese finiscono per essere schermate da un fondale oscuro in cui si assemblano fumo e peccato. Con l'ultima estrazione di maggio comincia ad essere di attualità il numero 17, assente su tutte da undici colpi e in cinque ruote come segue: Milano 17 (25), Genova 17 (71), Napoli 17 (51), Torino 17 (53), Venezia 17 (44). Una presenza a breve dovrebbe aversi tra Genova-Milano, ma il gioco di ambo è proponibile come appresso: Milano 17 67 87 88 = 17 67 44 74; Genova 17 28 62 57 87; Torino 79 80 17 55 56; Palermo 3 4 5 45. Agli altri comparti: Venezia 4 43 48 90, Bari 18 27 35 36. Capilista: Bari 56 (86), Cagliari 88 (81), Firenze 31 (63), Genova 28 (90), Milano 67 (104), Napoli 53 (77), Palermo 41 (79), Roma 54 (65), Torino 79 (99), Venezia 4 (117).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.44**
La Luna:	si leva alle	**11.54**
	cala alle	**1.45**

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO

San Massimino

IL PROVERBIO

L'amore è fratello della speranza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,31
Via Battisti	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,14
Via Carpineto	mg/mc	0,64
Monte Pantaleone	mg/mc	1,45

TEMPO

Temperatura:	**19,8** minima
	24,8 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1022**, stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da N
Mare:	**19,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.49	**+14**	cm
	ore	15.03	**+31**	cm
Bassa:	ore	9.14	**-37**	cm
	ore	23.41	**-4**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.58	**+6**	cm
Bassa:	ore	10.36	**-32**	cm

TRIESTE

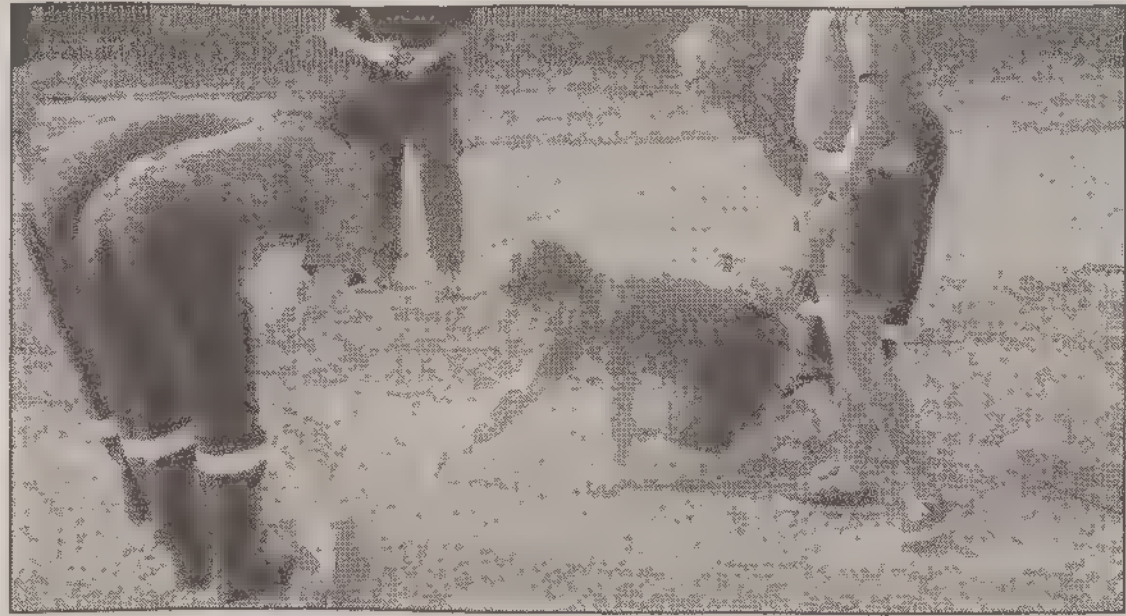
Cronaca della città

Andrea Marchiò, finito con la sedia a rotelle nel canale di Zaule, aveva ricevuto da un'assicurazione un miliardo e 800 milioni

Era ricco il paralitico che si è ucciso

Poteva muovere soltanto due dita: come ha sganciato la cintura della carrozzina?

Non riusciva ad accendersi una sigaretta da solo e non poteva nemmeno fumarla senza l'aiuto di qualcuno. Ma domenica, Andrea Marchiò, 25 anni, tetraplegico grave, muoveva solo due dita della mano sinistra, non solo è riuscito a raggiungere, partendo da via Costalunga seduto su una carrozzina elettrica, il canale navigabile di Zaule ma anche a gettarsi in acqua per morire annegato. Ma ce l'ha anche fatta a sfilarsi dalle cinture di sicurezza che lo trattenevano al sedile. La sedia a rotelle, dal peso di oltre cento chili è rimasta incagliata sul fondo del canale, a otto metri di profondità. Il corpo è stato trascinato dalla corrente ed è emerso tra la banchina in cemento e la fiancata di un mercantile. I polmoni pieni d'acqua.

Un suicidio per disperazione o qualcosa di più inquietante? «Non ho nulla da dire su questo caso» ha tagliato corto il sostituto procuratore Lucia Baldovin. Sul suo tavolo sono arrivati ieri i primi rapporti della polizia marittima, delle volanti e della squadra mobile. Poche le certezze, molti i dubbi. Specie sulla cintura che, a detta degli amici, Andrea Marchiò difficilmente un tetraplegico avrebbe potuto slacciare da solo. Con due sole dita che funzionavano.

Ogni traccia viene scrupolosamente analizzata: sarà importante per stabilire cosa è accaduto esattamente sulla banchina.

Ma c'è un'altra circostanza che ha richiamato l'attenzione degli inquirenti. Andrea Marchiò era ricco, molto ricco. Quattro anni fa aveva ricevuto da una compagnia di assicurazioni un miliardo e 800 milioni di lire. Il dovuto risarcimento per i devastanti danni fisici e morali subiti nell'incidente stradale che lo aveva ridotto sulla sedia a rotelle.

Già l'altro pomeriggio sulla banchina del canale navigabile, mentre i sub dei pompieri cercavano in fondo al mare la carrozzina, qualcuno aveva avanzato il sospetto che tra le cinghie slacciate e il risarcimento miliardario, potesse esserci un inquietante nesso. Per questo ieri il magistrato titolare dell'inchiesta ha incaricato gli investigatori di verificare se effettivamente Andrea Marchiò domenica tra le 15 e le 16 ha affrontato da solo l'itinerario che congiunge via Costalunga con riva Giovanni da Verrazzano. Sono tre chilometri e mezzo tra marciapiedi dissestati, attraversamenti, incroci, traffico intenso, buche. Un percorso di guerra per un disabile costretto sulla carrozzina.

Un dipendente dell'Automobil Club ieri ha riferito ai poliziotti di aver visto il giovane tetraplegico mentre transitava nel rione di Valmaura. Maglietta verde, pantaloni blu di una vecchia tuta, scarpe grigie di tela. Era solo sotto il sole alto sulla sedia a rotelle. Questa «testimonianza» accrediterebbe la tesi del un gesto disperato di un uomo di 25 anni che non vuol più vivere in quelle condizioni.

Delle squallide vicende legate al traffico di droga avevano coinvolto pesantemente lui stesso e la famiglia

Ma anche un altro elemento della tragica vicenda va approfondito. Agli investigatori risulta che Andrea Marchiò non usciva quasi mai di casa da solo. I suoi amici lo venivano a trovare in via Costalunga e da lì col suo furgone lo accompagnavano in giro. Al volante ovviamente non sedeva il giovane tetraplegico che però si accollava tutte le spese e apriva generosamente il proprio portafogli. Secondo alcune testimonianze sarebbe stato tanto disperato da pagare l'amicizia e un po' di calore umano.

Il miliardo e 800 milioni ricevuti come indennizzo, congiunti alle terribili sofferenze dell'immobilità, hanno avuto comunque un effetto perverso e dirompente. Nel dicembre del 1997 Andrea, il padre Antonio e sua mamma Razenka Grguric erano finiti davanti ai giudici con l'accusa di aver trafficato in droga. Sette chili di hashish portati a Trieste da Milano dove erano stati acquistati per 35 milioni. Questo era emerso nel processo. La donna aveva patteggiato la pena; il padre dopo alcuni mesi di detenzione al Coroneo era stato affidato in prova ai servizi sociali. Andrea, già condannato all'immobilità quasi assoluta, non era e non sarebbe mai entrato in carcere.

Il medico legale esamina la carrozzina «libera» da cinghie.

Nei prossimi giorni è quasi scontato che il corpo del giovane sarà sottoposto ad autopsia e ad esami chimico-biologici. Queste verifiche sono prassi comune in inchieste meno complesse e con un numero inferiore di lati oscuri. Qui c'è da capire come il corpo di un paralitico si sia sfilato dalla cinture di sicurezza, finendo in acqua da un'altezza di tre metri e mezzo.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il ministro dell'Ambiente Willer Bordon presenta come promesso una bozza di accordo per il risanamento

Ferriera «pulita» entro un anno. O si chiude

Lo stabilimento tra gli «osservati speciali» assieme a Italcementi e inceneritore

Il documento preparato dal ministero prevede un quadro dettagliato di interventi

Da smaltire anche i fanghi

La bozza per il risanamento ambientale di alcune zone di Trieste preparata dal ministero prevede anche un definito quadro degli interventi. In particolare, si parla di dragaggi e smaltimento dei fanghi dalla baia di Muggia, di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati, di scarichi idrici e riutilizzo a fini industriali delle acque provenienti dai processi di depurazione, di linee guida per l'applicazione del piano di sicurezza dell'ambito portuale, del sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione del rischio industriale e delle emergenze, dell'accordo volontario per la certificazione ambientale delle industrie, di interventi finalizzati al risanamento e alla tutela della qualità dell'aria, di interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico e di un codice di gestione dei rifiuti speciali prodotti.

Il primo passo da fare secondo quanto ha riferito il ministro Bordon è definire la perimetrazione del territorio su cui intervenire, che secondo una prima ipotesi occupa gran parte dell'Ezit. Il piano di risanamento dei siti inquinati ha già identificato due aree sulle quali intervenire. Una è quella dell'ex Esso e dell'Aquila per la cui bonifica sono disponibili da subito 25 miliardi.

Per entrare nel dettaglio va specificato che, tra l'altro saranno piazzate nuove centraline per verificare lo stato dell'aria, dell'acqua, dei terreni. «Il sistema di monitoraggio esistente - si legge nella bozza - va modificato e integrato con le opportune strumentazioni e attivando un'adeguata gestione che consenta il riscontro in tempo reale dello stato dell'ambiente.»

«Il nostro compito è evitare che i cittadini di Servola continuino ad essere inquinati ad un livello che oggi non è più sopportabile. Bisogna ridurre il danno»

La Ferriera di Servola con la centrale elettrica di cogenerazione gestita dall'Elettra spa, il depuratore, l'Italcementi, l'inceneritore dell'Acegas: sono gli osservati speciali dal ministero dell'Ambiente. Se a breve non ridurranno le fonti inquinanti, verranno fatti chiudere. Una sorta di ultimatum che in particolare per quanto riguarda la Ferriera scadrà tra poco più di un anno.

Lo ha annunciato ieri in Prefettura il ministro Willer Bordon al termine di una riunione con rappresentanti di Regione, Comune, Provincia, Autorità portuale, Ente zona industriale. Come promesso, Bordon ha presentato una «bozza di accordo di programma per il risanamento ambientale dei rioni di Chiarbola, Servola, Valmaura e del comprensorio industriale dello stabilimento Servola spa e aree limitrofe». «Il nostro compito – ha spiegato Bordon – è evitare che i cittadini di Servola continuino a essere inquinati a un livello che oggi non è più sopportabile. Bisogna dunque ridurre il danno anche prevedendo interventi molto radicali».

Comincia anche a Trieste dunque un processo di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini che a Cornigliano di Genova ha condotto alla chiusura dello stabilimento siderurgico che occupava 1.200 dipendenti, mentre a Marghera starebbe portando il petrolchimico all'attuazione di tutte le misure necessarie per la riduzione dell'inquinamento.

All'interno della bozza, nella parte riguardante le emissioni di tipo diffuso, principalmente polveri, provenienti dalle specifiche lavorazioni, nonché dai parchi di stoccaggio dei prodotti, si legge che «La Servola spa attuerà entro un anno dalla data di efficacia del presente accordo, le seguenti prescrizioni: miglioramento del sistema di captazione e abbattimento delle emissioni diffuse di polveri sull'impianto di sfornamento delle batterie del coke; miglioramento della tenuta delle porte e pulisciporte delle batterie del coke; miglioramento del sistema di pulizia dei telai delle porte batterie di distillazione della miscela dei fossili; sistema di confinamento del parco materie prime e dei depositi e stoccaggi di rifiuti pulvirulenti in cumuli mediante installazione di paratie mobili o fisse; miglioramento del sistema d'irrigazione e filmatura del parco materie prime.»

Il ministro dell'Ambiente Bordon ha presentato una bozza di accordo per programmare la bonifica dell'inquinamento della Ferriera. (Foto Lasorte)

Dopo essere stata presentata ieri alle amministrazioni interessate, la bozza sarà da oggi disponibile per gli enti interessati, ma per le organizzazioni sindacali e ambientaliste e all'Area di ricerca per la raccolta di eventuali contributi intellettuali. E' quindi ancora passibile di integrazioni e modifiche.

«Qui dentro - ha spiegato il ministro Bordon - non sta scritto se queste aziende devono chiudere o meno. Ma se gli adempimenti previsti per ridurre gli inquinamenti non andranno a buon fine, saranno i sindaci e il presidente della Provincia a dover emettere le ordinanze di chiusura.» E ha anche specificato che «per la ferriera sono previsti interventi particolarmente puntuali con un piano di abbattimenti piuttosto secco.»

Spetterà ora alla Servola spa valutare se vale la pena di investire in questo senso, trasferire l'attività oppure chiudere. Ma l'obbligo di finanziare cospicui interventi antinquinamento, pena la chiusura, potrebbe ora investire anche l'Italcementi e l'Acegas per l'inceneritore.

Silvio Maranzana

Primo faccia a faccia pubblico tra il candidato del centrosinistra e quello del centrodestra ospiti della Cna

Due programmi, due città diverse

Pacorini: «Allargamento a Est», Dipiazza: «Pensiamo piuttosto al turismo»

Dipiazza corteggia l'Ures: «Valorizziamo le tipicità»

«Non dimenticare le proprie tradizioni, impegnandosi nel contempo per far crescere l'economia locale valorizzando le tipicità». Questo l'invito che il candidato sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha rivolto ai responsabili dell'Unione regionale economica slovena incontrati ieri nella sede dell'associazione. Centrale, nello scambio di opinioni, quel ruolo sociale ed economico della comunità slovena che Dipiazza ha riconosciuto fondamentale per diverse parti del comprensorio triestino.

«Per questa ragione – ha affermato – la collaborazione del capoluogo con i comuni minori assumerà un ruolo centrale della mia amministrazione. L'esperienza maturata come sindaco a Muggia mi ha fatto conoscere le dinamiche particolari che governano i rapporti tra il "centro" e quella "periferia" che desidera preservare la propria identità ma che necessità di poter condividere strumenti e strutture della grande amministrazione per garantire i servizi e risolvere i problemi». Fra gli argomenti trattati, inevitabile il richiamo al futuro Parco del Carso, per Dipiazza necessariamente internazionale "per poter portare benefici ai residenti l'altipiano triestino". Il candidato ha espresso tra i punti del suo programma, la priorità di collaborare con il Comune di Sgonico per smaltire i ritardi nella realizzazione della zona artigianale, e con quello di Duino Aurisina per ridare ordine alla viabilità lungo la statale che connette le località del ciglione».

Secondo il candidato del centrodestra l'amministrazione dovrà collaborare con i comuni minori

Per il candidato alla Provincia Fabio Scoccimarro, buona parte della mattinata è trascorsa in visita alla sede dell'Associazione nazionale famiglie bambini e adulti subnormali di via Cantù. «Durante l'incontro ho potuto constatare l'atmosfera di positività e collaborazione che esiste all'interno di una struttura dove si cerca di sostenere con concretezza le attività e l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri ospiti». Secondo Scoccimarro le istituzioni possono fare qualcosa che vada oltre la pura concessione di finanziamenti. La Provincia ha importanti competenze propositive sul fronte dell'assistenza, e dovrà perciò svolgere un ruolo di pungolo nei confronti della qualità delle prestazioni che i diversi enti territoriali rendono all'Anffas.

m. lo.

Mentre l'ex presidente degli industriali guarda al «ciclo virtuoso» dell'economia l'ex sindaco di Muggia punta al malcontento delle categorie

L'uno si candida a gestire la continuità del dopo Illy, arricchendola con una parte di programma che rivendica come tutta sua: uno sforzo ancora maggiore per le emergenze sociali, l'abbattimento dell'inquinamento della Ferriera e il risanamento dei quartieri circostanti, un'economia che ora è uscita dal buio profondo e può pensare a trattenere i giovani con un raccordo migliore tra università e mondo della ricerca, con il rilancio del terziario e della della portualità. L'altro disegna tutt'altra fotografia: credeva di trovare un'economia in ripresa e invece si è confrontato con il malcontento delle categorie (le elenca: Confartigianato, Fipe, Confcommercio); credeva che i piani, dai parcheggi al traffico, fossero già praticamente operativi, e, al contrario, ha scoperto la resistenza dei comitati di cittadini; pensava che il turismo fosse già un volano e invece ha toccato con mano che le migliaia di visitatori di Miramare non approdano affatto in città. Dunque, comincerà da lì, da tutto il «non fatto» che riteneva, come nello spot di Berlusconi del '94, «fatto».

Sono due Trieste diverse, agli antipodi, quelle tratteggiate ieri sera dai candidati sindaco, Federico Pacorini per il centro-centrosinistra, e Roberto Dipiazza per la Casa delle Libertà, ospiti della Cna per il primo faccia-a-faccia pubblico. Un confronto al quale si è parzialmente affiancato quello tra Ettore Rosato e Fabio Scoccimarro, aspiranti alla presidenza della Provincia, interrottosi precocemente per impegni inderogabili del candidato di An, che ha lasciato la sala della Marittima subito dopo l'enunciazione per capitoli del suo programma.

Pacorini debutta invitando il pubblico a confrontare la città del '93, ripiegata e rancorosa, con quella odierna, «ormai - dice - entrata in un ciclo virtuoso per quanto riguarda l'economia» e pronta a cogliere l'opportunità dell'allargamento dell'Europa a Est. Rosato gli dà man forte ed elenca gli 800 miliardi di lavori varati dal Comune, l'abbattimento della disoccupazione, oggi al 6,4%: risultati, promette, che lui si prepara ad esportare in Provincia, facendone un ente coordinatore del territorio, con attenzione all'ambiente, alla formazione professionale, alle scuole.

Federico Pacorini

Dipiazza, pur attentissimo a non polemizzare con il sindaco uscente (con cui, anzi, sottolinea continuamente la collaborazione, a partire dalla «meravigliosa esperienza» della rinascita della Sitip), vede piuttosto la sfiducia come sentimento dominante tra i triestini del dopo-Illy. E, dicendo di temere che l'Expo, uno dei cavalli di battaglia del suo avversario, diventi una specie di off-shore, su cui si sono visti solo fiumi di carta, punta piuttosto al turismo come elemento di ripresa e occupazione.

Un'idea accennata anche nell'intervento lampo di Scoccimarro, che parla di «amore per mare e Carso» e di assoluta attenzione per l'ambiente.

Se qualcuno si aspettava battaglia - beninteso almeno dialettica - è uscito dalla Marittima con un vago retrogusto di delusione. Roberto si spreca a chiamare l'avversario «l'amico Federico» e Federico applaude elegantemente gli intermezzi verbali di Roberto.

Massimo fair-play, dunque, con un guizzo di vivacità solo quando il moderatore, il direttore della Cna Roberto Cosolini - padrone di casa insieme al presidente del sindacato Granara - chiede a Dipiazza che cosa intenderebbe fare, da sindaco, sul piano parcheggi, che tante sollevazioni sta suscitando. «Allora li fermiamo?» azzarda Cosolini, ricordando che il piano era stato uno strumento concordemente sollecitato da tutte le categorie economiche. «Sono assolutamente favorevole ai parcheggi di Ponterosso e piazza Vittorio Veneto - replica Dipiazza, mentre il pubblico, per la prima volta, rumoreggia - ma so bene, per l'esperienza di Muggia, che una denuncia di danno temuto da parte dei cittadini bloccherebbe i cantieri per almeno un anno. Meglio parlare con i residenti prima, nominare una schiera di periti e quindi partire tranquilli».

Roberto Dipiazza

Pacorini si misura invece con un altro argomento insidioso, quello dell'Acegas. Cosolini stimola l'aspirante primo cittadino a spiegare come il Comune possa esercitare un ruolo "regolatore" su società - come pure la Trieste Trasporti - che, a maggioranza pubblica, sono entrate nel campo privato, invadendo il mercato di piccole e medie imprese. «L'Acegas - replica Pacorini, con astuzia dialettica pari a quella del suo avversario - dovrà rivedere alcune politiche di contatto e confronto con i "clienti". Anche il problema del ruolo monopolistico, ma della contemporanea presenza sul mercato concorrenziale, va risolto, raggiungendo una sinergia finora non realizzata».

Una punta polemica, il candidato del centrosinistra riesce a infilarla quando rivendica orgogliosamente il ruolo della sua creatura. «Il portovecchio - dice - rimane "Trieste futura", comunque vogliano chiamarla». Dipiazza non raccoglie, nemmeno quando Pacorini ci riprova, affermando che la «cacciata» della sede nazionale delle Generali dal portovecchio «è stata voluta da una certa politica, «che si ravvisa proprio tra i miei avversari».

Cortesia ricambiata: Dipiazza ironizza sull'«Expo presentato come una panacea», ma non riesce a suscitare reazioni emotive nemmeno quando tocca - seppure questa volta senza nominare la Cgil - un altro argomento pericolosissimo: la gestione del personale comunale, «su cui Illy - dichiara - non è intervenuto per la sua appartenenza politica».

Colpi di fioretto, tenuti provocazioni ignorate. Gli strali agli avversari, finora, si sono sentiti solo quando il pubblico in sala era omogeneamente, e solo, «amico».

Arianna Boria

L'incontro di Federico Pacorini alla Cna. (Foto Lasorte)

L'INTERVISTA

Rosenwirth (Umanisti) spiega il programma

«Una città senza barriere per gli handicappati ma anche per gli anziani»

Trentadue anni, disabile, da quattordici anni attivo nel Partito Umanista. Pietro Rosenwirth tenta la candidatura alla massima poltrona cittadina, quella di sindaco di Trieste, con una serie di progetti amministrativi che puntano a costruire una città più vicina alle fasce deboli ed emarginate.

In pillole, quali sono i punti centrali del suo programma?

Innanzitutto il problema dell'handicap, con interventi per abbattere le barriere architettoniche a partire dalle zone a traffico limitato, così da permettere l'accesso ai disabili autorizzati. Poi vorremmo realizzare un periodico mensile gratuito, con consegna domiciliare, che contenga tutte le informazioni utili a migliorare la qualità della vita dei disabili. Per gli anziani, pensiamo a centri di aggregazione di quartiere, per offrire non solo la possibilità di incontri intergenerazionali, ma anche sale multimediali e occasioni di formazione per l'educazione permanente. Ci sono poi lo sviluppo dell'assistenza ospedaliera domiciliare, e la garanzia dell'accoglienza agli immigrati, con relativa assistenza sanitaria.

Pietro Rosenwirth

Nei primi cento giorni del suo governo, quale priorità affronterebbe?

Quella dell'handicap. Bisogna costruire una città senza barriere, sia fisiche che mentali. Penso anche a un Festival delle culture, che si integri con progetti didattici nelle scuole.

Come vede il problema della Ferriera?

Innanzitutto bisogna fare chiarezza, a fronte di dati e di valori certi. Finora non c'è stato alcun tipo di monitoraggio reale. Le centraline sembravano addirittura scatole vuote...

E' importante che Trieste diventi provincia autonoma?

Il problema mi lascia del tutto indifferente. Penso abbia un senso solo in quanto il Comune possa ricevere un potere superiore per intervenire sulla qualità della vita delle persone. Comunque, bisogna sentire che cosa ne pensa la gente. Rovis ha dato un segnale, ma non sappiamo i triestini da che parte stanno.

Un sindaco anche a capo del porto le piacerebbe?

No, siamo contrari all'accumulo delle cariche e, nel '97, abbiamo presentato in Parlamento una legge di responsabilità politica in cui uno dei punti centrali era proprio questo. L'Autorità portuale deve essere indipendente da tutti.

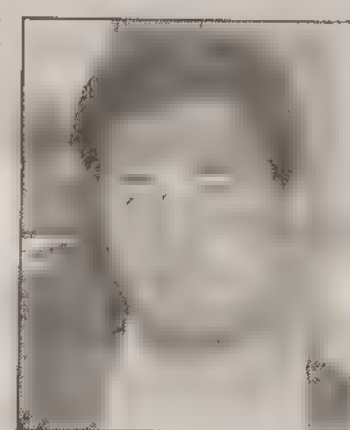
Che risultato politico vi aspettate di ottenere?

Puntiamo a vincere, naturalmente. Ma direi che ottenere un consigliere comunale e alcuni circoscrizionali sarebbe un ottimo risultato. Ci vogliono dai 7 mila ai 10 mila voti: non è poco.

Al ballottaggio chi appoggereste tra i candidati dei due poli maggiori?

Nessuno di loro, perchè non ci danno garanzie. Che differenza c'è tra la destra e la sinistra? I candidati sono entrambi imprenditori. Com'è pensabile che si occupino delle persone in difficoltà?

Che cosa salverebbe dell'amministrazione Illy?

L'ottima qualità della cultura, con mostre di rilievo internazionale, anche se per noi è fondamentale garantire la possibilità di "elevarsi" alle categorie con minori strumenti. Purtroppo il salotto buono di piazza Unità è inaccessibile ai disabili. Quindi Trieste rimane una città che discrimina.

ar. bor.

Roberto Damiani, per la prima volta in veste di onorevole, si scatena in un comizio a favore di Pacorini. E lancia strali sulla Casa delle libertà

«Giudicateci per ciò che abbiamo fatto. Moltissimo»

Replica Sgarbi: «Non è stata valorizzata l'opera di poeti e artisti unici in Europa»

«Giudicateci per ciò che abbiamo fatto sul piano concreto, cioè moltissimo». «Dare un voto a Federico Pacorini significa optare per la continuità nel miglioramento, scegliere Dipiazza vuol dire tornare all'immobilismo dell'epoca pre-illyana». «L'ex sindaco di Muggia chiede assensi, affermando che solo un filo diretto fra il governo di Roma e quello locale potrà portare finanziamenti a Trieste, in particolare per l'Università e la ricerca scientifica. Allora per la Casa delle libertà conta solo il colore dei padrini politici, non la serietà dei progetti».

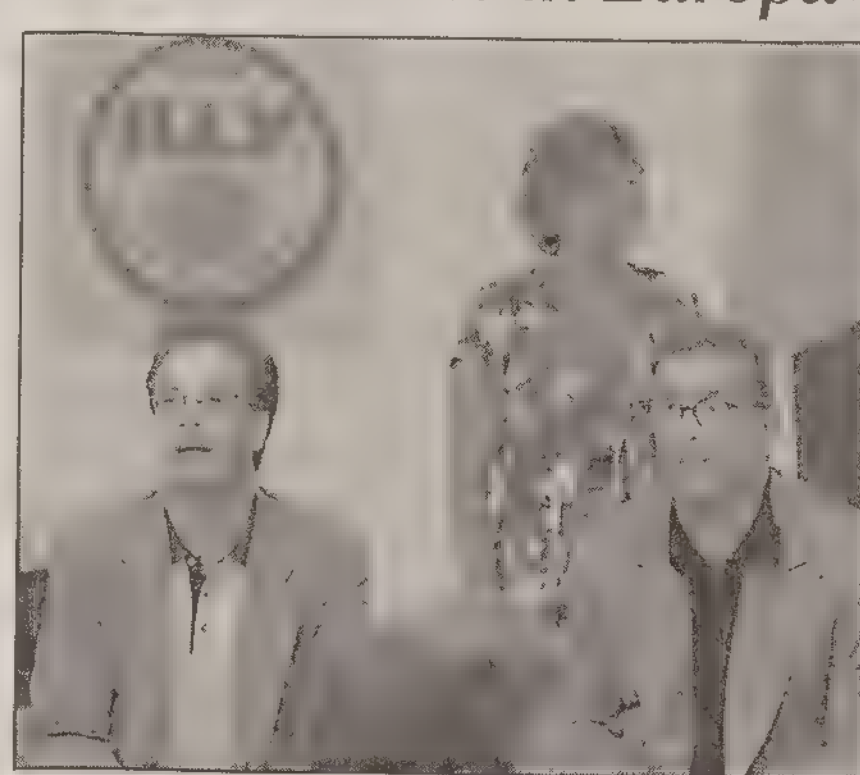
E' stato un Roberto Damiani scatenato, pronto a lanciare strali, dopo aver menzionato «la lunga serie di successi che ha caratterizzato la nostra amministrazione della città», quello che si è ripresentato al pubblico ieri, alla prima uscita ufficiale dopo la proclamazione, avvenuta ieri mattina, della sua elezione al Parlamento. Introdotto all'appuntamento con gli elettori dal capogruppo della lista Illy in Comune, Renato Chicco («Il centro cittadino va ulteriormente rivitalizzato, con manifestazioni culturali, attività economiche, iniziative sociali, l'impegno di noi tutti per proseguire sulla strada chiaramente tracciata»), Damiani ha parlato per quasi un'ora («Erano quarant'anni che non facevo un comizio – si è giustificato – e mi sono lasciato prendere dall'entusiasmo»). Del resto, nella qualità di braccio destro di Illy, di assessore alla cultura e, nell'ultima parte del mandato, anche allo sport, di supervisore della ripavimentazione di piazza dell'Unità d'Italia (ha annunciato fra l'altro che l'inaugurazione avverrà domenica 17 giugno), Damiani aveva di che parlare. «Sono stati anni caratterizzati da grandi eventi culturali, da mostre a livello internazionale, che hanno riportato Trieste alla ribalta europea, dal rinnovo di teatri come il Rossetti, dall' apertura di musei, dalla trasformazione di edifici come palazzo Carciotti in sede di rassegne».

E ancora «i concerti, sia di musica leggera che di opere, il tutto per il visibile apprezzamento della cittadinanza».

Ma la considerazione conclusiva è più ampia: tutto questo non avrebbe avuto importanza, se non avessimo avuto attenzione per l'aspetto sociale. Organizzando una serie di eventi, abbiamo permesso a chi si sentiva solo – ha concluso – di ritrovare quella sensazione di appartenenza a una collettività che sembrava dimenticata. Facciamo parte, assieme al candidato sindaco Pacorini e a quello per la presidenza alla Provincia, Ettore Rosato, di una squadra che ha già conquistato una prima grande vittoria, ora aspettiamo quella delle amministrative».

E proprio Damiani è stato uno dei principali bersagli di Vittorio Sgarbi, candidato assessore alla cultura del sindaco Dipiazza che ha parlato ieri sera in un'affollata sala della stazione marittima. «Solo Parigi in tutta Europa, sta alla pari con Trieste come città dei poeti e degli artisti del Novecento, ma questo suo ruolo non è mai stato valorizzato. Si fanno le mostre sulla Siberia dimenticando gli artisti locali e in piazza Ponterosso, dove c'è una casa di James Joyce, e che potrebbe diventare un santuario dello scrittore irlandese vogliono costruire un parcheggio sotterraneo di cinque piani. Nessuno sa chi era Bobi Bazlen, è stata svenduta la sedia di Rilke che pure dedicò a Duino la sua principale opera, la libreria di Saba è in uno stato pietoso e il gestore è abbandonato a se stesso.»

Secondo Sgarbi, la sua sconfitta con Illy è dovuta al fatto che l'ex sindaco ha attinto anche dal voto sloveno. «Ma un conto - ha detto - è volere il dialogo con gli sloveni dall'alto della cultura come sta facendo adesso anche Manlio Cecovini, un altro è volerlo dal basso del commercio del caffè.»

u. sa.
s.m.

Chicco e Damiani in via delle Torri, per la lista Illy

Incontro con i primari dell'ospedale infantile preoccupati per il futuro della struttura se non si punta sulla ricerca

Pacorini: «Valorizzerò il Burlo»

Pecol Cominotto: «Sulla sanità un dialogo non sempre facile con la Regione»

Realtà sovradimensionata rispetto ai bisogni della popolazione infantile locale, e per questo destinata a una lenta eutanasia oppure centro di ricerca da potenziare, ampliare, arricchire, inserendola in un contesto complessivo nel quale anche l'Area di ricerca e l'Università possono giocare ruoli decisivi? E' questo l'interrogativo emerso ieri nel corso dell'incontro fra il candidato sindaco Federico Pacorini e quello alla Provincia, Ettore Rosato e i primari dell'ospedale Burlo Garolofo.

L'approccio all'argomento, favorito dalla relazione del commissario straordinario, Elettra Dorigo, è stato subito ricco di contenuti e i primari non hanno perso l'occasione per lanciare a Pacorini e a Rosato dei messaggi molto precisi. In sostanza, se la situazione attuale dovesse proseguire senza variazioni di un certo spessore, è stata l'obiezione fondamentale proposta dai medici, per il Burlo non ci sarebbe un grande futuro (velata ma esplicita anche la critica all'amministrazione guidata da Illy «che si è occupata più dell'economia della città che del suo aspetto sanitario»).

«Uno dei miei impegni specifici sarà proprio quello di cancellare questo senso di oblio che si avverte - ha dichiarato Pacorini - e il Comune può gravarsi di questo compito proprio nella prospettiva di un programma che punti sull'eccellenza. Il Burlo - ha aggiunto - se messo in condizioni di collaborare strettamente con le strutture locali dedicate alla ricerca scientifica, che sono di primissima qualità, com'è noto in tutto il mondo, potrà crescere in proporzione e assumere quella dimensione che voi tutti le riconoscete come dovuta».

Nel dialogo fra i candidati e i primari è intervenuto anche Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale alla sanità uscente e candidato vicesindaco, per spiegare un aspetto determinante: «Riccardo Illy non ha potuto fare qualcosa di specifico a vantaggio di questo ospedale - ha sottolineato - in quanto all'Amministrazione comunale non sono attribuite per legge competenze in materia sanitaria, perciò abbiamo sempre dovuto affidarci a un dialogo, per giunta non facilissimo, con la Regione».

Anche Pacorini ha speso un ragionamento a favore della giunta comunale uscente: «L'ex sindaco Illy, all'atto del suo primo insediamento, ha dovuto occuparsi dell'emergenza che in quella fase era drammatica, e cioè quella relativa all'occupazione e al comparto industriale. Risolti in gran parte quei problemi, ora ci sarà lo spazio - ha promesso - di dedicare maggiore attenzione alla sanità».

Ettore Rosato ha parlato invece di problematiche edilizie («Il nostro programma prevede la costruzione di un nuovo Burlo a Cattinara, per creare la famosa cittadella della sanità»), di definizione di progetti ufficiali («E' determinante l'approvazione del piano materno infantile, che permettere di trasformare il Burlo nel punto di riferimento per l'intero Friuli-Venezia Giulia per quanto concerne le patologie infantili») e di rilancio del ruolo internazionale dell'ospedale infantile di via dell'Istria («Bisogna proseguire sulla strada intrapresa anche in vista dell'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est»).

Sulla qualità del personale medico e paramedico che opera al Burlo Garofolo si è espresso, in termini estremamente lusinghieri, anche Fulvio Camerini, senatore dell'Ulivo nella legislatura che sta per completarsi. E in finale Pacorini, riprendendo la parola, ha parlato di «decisiva importanza del Burlo Garolofo nel contesto cittadino, al punto che - ha concluso - posso paragonarlo, nell'ambito delle valenze della città, al porto».

Ugo Salvini

Federico Pacorini parla con i sanitari del Burlo. (Sterle)

Zezlina (Lista Illy): «Scienza alla portata della gente»

Una scienza a portata di mano, capace di divulgare e informare, al servizio della comunità in un'ottica di trasparenza. Da questi presupposti Silvia Zezlina, ecologista e tecnico di laboratorio, candidata «verde» nella Lista Illy alle comunali, intende condurre la propria campagna elettorale. «Il mio proposito, che si traduce immediatamente in un impegno verso gli elettori, è di sottolineare quanto il ruolo della ricerca scientifica possa davvero risultare qualcosa di concreto e immediato nel mondo in cui viviamo. La ricerca scientifica non è qualcosa di così lontano e avulso dalla quotidianità come superficialmente possa sembrare.

La sicurezza alimentare, e immediatamente dappresso la tutela delle tipicità, il ruolo e la consistenza degli organismi geneticamente modificati, i marchi di qualità e di tutela rappresentano degli obiettivi per i quali è possibile operare pure nel nostro comprensorio. La mia intenzione è di far conoscere quello che si fa e si è già fatto nelle realtà scientifiche cittadine, lasciando spazio a un sogno: dar vita a quel museo della scienza triestino interattivo e moderno che è un'idea a lungo accarezzata dal professor Paolo Budinich».

Per Michele Di Donato, verde uscente, vanno anche promosse le culture che convivono come italiano e sloveno

Per Michele Di Donato, consigliere verde uscente nel Comune di San Dorligo e presente nel secondo collegio per la Provincia con «Illy per Trieste», accanto alla cultura scientifica va promossa quella delle «culture». Tutte quelle, assieme alle realtà italiane e slovene che già convivono sul territorio, ma che necessitano di un confronto e di una conoscenza reale, approfondita.

«Tra i miei obiettivi – afferma il candidato – la proposta di inserire lo sloveno quale insegnamento facoltativo nelle scuole italiane, una opportunità per conoscere l'altro e per aprirsi a un nuovo mondo del lavoro». Accanto all'intensificazione degli scambi a cavallo dei confini, Di Donato intende battersi per una rapida definizione del Parco internazionale del Carso, uno strumento imprescindibile per la crescita dei rapporti e per lo sviluppo dell'intero altopiano, utilizzando contributi e fondi che già esistono in sede comunitaria.

m.lo.

L'assessore regionale minaccia di tagliare i finanziamenti al Comune per le strutture galleggianti dell'area ex Gaslini giudicate inadeguate e pericolose

Dressi: «O cambiate banchine per la pesca o addio soldi»

Sergio Dressi

Sergio Dressi, assessore regionale all'industria, tira le orecchie al Comune di Trieste e a dodici giorni dalle elezioni lo mette di fronte a un ultimatum.

«O cambiate le banchine galleggianti del nuovo mercato ittico secondo le disposizioni dell'Azienda sanitaria, o non riceverete una lira dei due miliardi di finanziamenti previsti dall'Unione europea. Per intanto sospendete il trasferimento del mercato del pesce alla Gaslini».

L'inusuale iniziativa dell'assessore regionale eletto nelle liste di Alleanza nazionale, è deflagrata ieri quando mancavano solo tre giorni al trasferimento dei pescatori, delle barche e del mercato, dal molo «Venezia» alla banchina della «Gaslini».

«Non c'è nulla contro il Comune di Trieste» ha affermato in serata Sergio Dressi. «Come assessore non posso però autorizzare il pagamento di finanziamenti europei affidati alla gestione Regione per realizzare strutture utilizzabili per la pesca. Quei pontili mobili non sono adatti; anzi sono pericolosi per chi deve portare a terra cassette piene di pesce e di ghiaccio in ogni condizione climatica, 365 giorni su 365. Non lo dico io, bensì la Commissione prevenzione dell'Azienda sanitaria che di recente ha compiuto un sopralluogo alla Gaslini. Ecco perché ho chiesto al Comune di Trieste di sospendere il trasferimento delle strutture : per non mettere in pericolo chi di pesca vive. Nel documento dell'Asl si parla infatti di pontili mobili non idonei a garantire la sicurezza dei lavoratori. Di fronte a questa inadeguatezza io non sono disponibile a finanziare un'opera che non è utilizzabile».

Dei due miliardi di finanziamenti per la pesca affidati alla gestione regionale, un terzo è costituito da fondi europei, un terzo statali e un terzo regionali. La richiesta del Comune di Trieste è giunta nei termini previsti dalla legge con i pareri favorevoli della Capitaneria di Porto e del Genio Civile. L'unico «distinguo» è dell'Azienda sanitaria, anzi della Commissione prevenzione.

L'assessore comunale Fabio Neri ironizza sull'iniziativa della Regione e dell'assessore Sergio Dressi «Sono in rispettosa attesa dell'annunciata lettera della Giunta. Nessuna missiva al momento mi è stata recapitata e perciò mi rifiuto di fare qualsiasi commento finché non avrò letto il documento e non avrò capito quali sono i poteri della Regione in base ai quali l'assessore Dressi chiede di non trasferire alla Gaslini in mercato ittico».

c.e.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Fittissimo il carnet degli impegni che coprono tutto l'arco della giornata e tutti gli angoli della città, dal centro alla periferia

Candidati alle prese con il Collegio costruttori edili

E per la Provincia, Scoccimarro va al Giro d'Italia, Rosato pensa alla «sicurezza»

● Oggi il candidato sindaco della Cdl Roberto Dipiazza incontrerà alle 10 la direzione del conservatorio Tartini, insieme a Scoccimarro. Alle 11 sarà in piazza Perugino e, alle 12, sotto i portici di Chioggia. Alle 15 incontrerà la Cisl Sanità ai Duchi; dalle 16.30 alle 17.30 sarà prima all'assemblea generale delle imprese associate al Collegio costruttori alla Marittima, quindi al faccia-a-faccia promosso dal Sunia sui problemi della casa nella sala Eurostar. Alle 19.30 parteciperà al ricevimento del console austriaco e, alle 20.30 saluterà il Ccd-Cdu a Borgo San Mauro.

● Oggi, alle 12, il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini incontrerà l'Ures; alle 14.30 gli operatori del mondo del turismo alla Marittima; alle 16 parteciperà all'assemblea dei Costruttori e alle 17.30 parteciperà al faccia a faccia del Sunia. Alle 18.30 parteciperà all'incontro «Decentramento e circoscrizioni» in via Foscolo 7, insieme alla candidata Tam.

● Fabio Scoccimarro, candidato presidente della Provincia della Cdl, sarà dalle 10 alle 11 in piazza Ponterosso; dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Cavana; alle 13 a Sistiana centro per il passaggio del Giro d'Italia; alle 15 all'incontro con il Rotaract; dalle 17 alle 18 in piazza Oberdan; dalle 18.30 alle 19.30 in via Dante; alle 20 al circolo sottufficiali per la premiazione del torneo di calcio «Golosone».

● Il candidato presidente della Provincia del centrosinistra Ettore Rosato sarà, dalle 14.30 alle 15.30 sarà presente al convegno dello Spi-Cgil sultema «Sicurezza in città, qualità della vita» alla Marittima; dalle 15.30 alle 17 sarà al banchetto in via Romolo Gessi; dalle 17 alle 18.30 incontrerà alcune realtà associative di Servola; alle 20.30 assisterà a uno spettacolo benefico a favore dell'associazione «Il Cenacolo» in sala Tripcovich.

● Dalle 10.30 alle 13, in piazza Puecher, e dalle 17 alle 19 in via Dante, banchetto dell'Ulivo col senatore Camerini.

● Oggi e domani, dalle 11 alle 12, il candidato al consiglo provinciale di An Bruno Benevol incontrerà gli elettori nel suo collegio (Servola-Valmaura) al parcheggio del supermercato Famila, per discutere sui problemi dell'ambiente, con speciale riguardo alle emissioni acustiche ed aeree della Ferriera. Sempre oggi e domani, dalle 18 alle 19, sarà davanti al ricreatorio Padovan per parlare dei problemi di Barriera Vecchia San Giacomo.

● Oggi, alle 18, nella sala Reti di Palazzo Diana in piazza San Giovanni, i consiglieri comunali della Margherita parleranno di nuova integrazione degli immigrati. Presiederà l'incontro Silvano Magnelli, in qualità di presidente uscente della prima commissione.

● I candidati del Nuovo Psi Gilleri, Minin e Laboranti incontreranno oggi i cittadini, dalle 10 alle 13 e alle 16 alle 20 in via Dante di fronte a Coin.

● Oggi, dalle 12.30 alle 15, i candidati di An per Duino Aurisina Turrini, Romita, Degrassi, Rozza, insieme al candidato presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, saranno presenti a Sistiana in occasione del passaggio del Giro d'Italia nel comune.

● Oggi i candidati al Comune nella lista dell'Ulivo, Emilio Medici e Marisa Bossi saranno rispettivamente in piazza Cavana dalle 9.30 alle 10.30 e in via Franca, di fronte alla Conad, dalle 10 alle 12.

● Dalle 9 alle 12, a Sistiana, nello slargo antistante la farmacia, il candidato al consiglio provinciale per «La Tua Trieste» Daniele Maizeni Vodopivec, con il candidato sindaco Maurizio Fogar, incontrerà gli abitanti di Sistiana-Aurisina. Dalle 10 alle 12 il candidato presidente della Provincia, Nicola Fiordigigli, insieme a Serena Borri, Savina Vibiral Tironi e Pietro Legovini, saranno davanti all'ingresso del supermercato di Largo Roiano. Dalle 17 alle 19 Fogar e Fiordigigli, con Fabrizio Zanconati, Legoni e Vibiral Tironi, saranno a Roiano in piazza tra i Rivi.

● Oggi, alle 11.30, in Campo San Giacomo, il candidato al consiglio comunale Lorenzo Spagna, di Forza Italia, terrà il comizio d'apertura della campagna elettorale e presenterà i candidati del Gruppo giovani del partito.

● Alle 11.30, nella sede dell'Ulvio in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano, il senatore Fulvio Camerini parlerà dei cinque anni al Senato in rappresentanza di Trieste, presentando anche il volume con la documentazione dell'attività svolta.

● Oggi, alle 18.30, in via Foscolo 7, Bruna Tam, candidata dell'Ulivo al consiglio comunale e alla sesta circoscrizione, incontrerà i cittadini per parlare di decentramento e circoscrizioni.

● Questo pomeriggio, alle 17, in via delle Torri, Marina Luzzatto Fegiz e Mauro Tommasini, assessore ai servizi centrali ed affari istituzionali del Comune, parleranno di sviluppo demografico per la città di Trieste.

● Oggi, alle 18, i candidati al consiglio comunale Salvatore Porro e Clotilde Poggi di An incontreranno i cittadini in piazza Oberdan per denunciare l'abbandono e l'inerzia in cui versa il monumento.

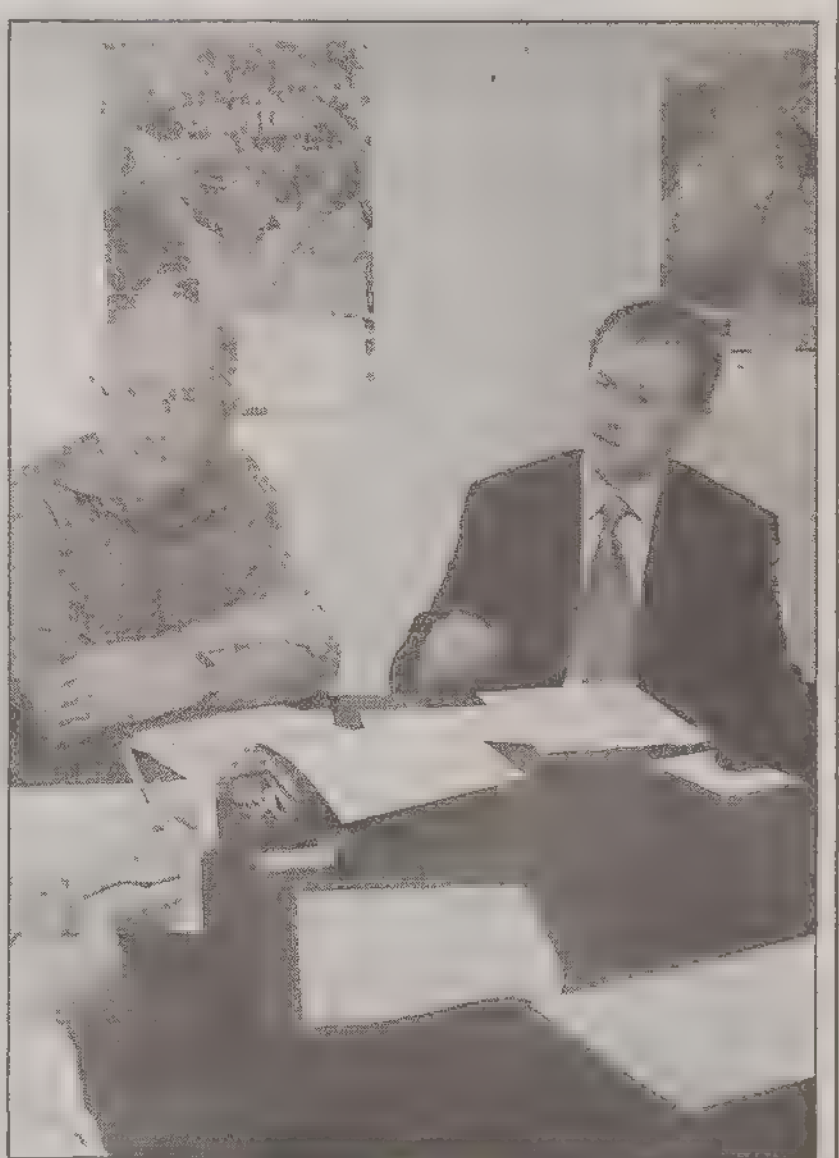
● Alle 12 di oggi i candidati di Rifondazione comunista Lorenzo Lorusso, Livio Damini e Maria Tolone terranno un incontro in piazza Vittorio Veneto, sul lato via Milano, per discutere dei lavori di scavo dei parcheggi e dell'asportazione della vasca della fontana del Tritone.

● Il Partito Umanista incontrerà i cittadini, dalle 16 alle 19, al gazebo di piazza della Borsa. Alle 17, nello stesso posto, il candidato sindaco Pietro Rosenwirth parlerà di disabilità.

● Alle 10.30, in Campo San Giacomo, Laura Tamburini, candidata sindaco del Fronte Giuliano, parlerà di viabilità e parcheggi utili per rendere più vivibile San Giacomo. Saranno presenti Denis Zigante, Lucka Krizmancic e Gabriella Chitti.

● Giovanni Franzil, candidato al consiglio provinciale per il Fronte Giuliano, terrà oggi un comizio in piazza tra i Rivi a Roiano alle 11.

● Aldo Flego, candidato al Comune per la Lista Illy, tratterà questa sera, alle 19, i temi dell'occupazione nel settore assicurativo e finanziario nella sede di piazza Benco 4.

VISITA

Ettore Rosato alla Caritas

Il candidato alla presidenza della Provincia Ettore Rosato ha fatto visita alla Caritas, l'organismo di volontariato di di ispirazione cattolica: «C'è chi scopre appena adesso - ha dichiarato - l'importanza della presenza di questa realtà e va a fare pellegrinaggi a caccia di voti. Io alla Caritas ci vengo da sempre e mi sento come a casa: qui mi conoscono come uno di loro». (Foto Lasorte)

HANNO DETTO

I temi di attualità portati avanti nella campagna elettorale per le prossime consultazioni amministrative

Pari opportunità, smog, salute, ambiente

CEH
Pari opportunità

«Spero ovviamente - dice la candidata al consiglio comunale nelle liste dell'Ulivo - di non "importare" a Trieste l'ex sindaco di Muggia, anche perchè con lui non vorrei "importare" alcune sue - e della sua giunta - gravi insensibilità e disattenzioni verso una parte fondamentale della cittadinanza. Mi riferisco alla drastica scelta attuata dal Comune di Muggia pochi mesi fa di ridurre altrettanto drasticamente, dimezzandola, la commissione Pari opportunità e per di più senza darne preventiva informazione alle dirette interessate». A Trieste, dice Ceh, è proprio con i mandati del sindaco Illy che è stato riconosciuto il ruolo e quindi è stata costituita la commissione per le Pari opportunità. «E' su questa strada che vogliamo continuare con l'Ulivo e con il candidato Pacorini, dando voce alle associazioni femminili e continuità agli importanti progetti compiuti e avviati assieme all'Assessorato: l'attenzione alla formazione e istruzione dei bambini, l'orientamento scolastico, la formazione di genere, la promozione dei "nidi familiari", la ricerca e l'attenzione al problema delle nuove povertà e delle condizioni di lavoro femminile».

FRANDOLI
Sanità americana

Il coordinatore provinciale del Dipartimento sanità di Forza Italia, Fabrizio Frandoli, ha passato in rassegna con Dipiazza le peculiarità e le criticità della sanità triestina, individuando i percorsi programmatici più aderenti alle necessità della cittadinanza e inquadrandoli nelle realtà provinciali e regionali. E' stata inoltre stigmatizzata la violenta polemica alimentata dal centrosinistra sul modello di sanità proposto da Forza Italia, «definito "all'americana" nel senso più socialmente malevolo del termine, ma che di americano ha forse solo l'efficacia e l'efficienza del sistema. Forza Italia - ricorda Frandoli - ha sempre chiaramente affermato che, qualsiasi sarà il modello finale di sanità effettivamente adottato, sarà comunque sempre assicurata l'assistenza pubblica totale alle fasce di cittadini più deboli, sia per reddito sia per patologia».

GRIDELLI
Smog elettroacustico

Il candidato indipendente Edoardo Gridelli, candidato alla IV e V circoscrizione nelle liste comuni di Forza Italia e all'ottavo collegio provinciale collegato alle liste del Nuovo Psi, ha incontrato gli abitanti della zona del giardino «de Tommasini», illustrando le azioni da lui intraprese per risolvere il problema dello smog elettro-acustico della centrale di via Stoppani, comunicando che a breve saranno disponibili i risultati dell'Arpa, incaricata dall'assessore provinciale Marini di rilevarne la rumorosità. Ha illustrato inoltre le prossime azioni per far cessare i rumori, tra cui la lettera-petizione da portare a Dipiazza con cui si chiede il suo massimo impegno e volontà nell'agire per risolvere questo annoso problema di salute del cittadino.

MELLI
Impegni ambientali

«Spreco di denaro, dispregio ambientale: ecco lo show di Scoccimarro». La destra - secondo Carla Melli, candidata dei «Verdi per la città aperta» - ci sta spiegando, giorno per giorno, quali sono le sue reali intenzioni per l'ambiente: il Parco del Carso deve aprirsi a nuovi sviluppo insediativi, per la Ferriera si possono fare promesse a vuoto e così non si farà nulla di concreto e ora l'offshore, che è un piccolo disastro ambientale e una grande prova di mancanza di trasparenze nelle scelte e nei finanziamenti. Se questo vuol dire essere agganciati all'Italia di Berlusconi - conclude Melli - no grazie».

ROVEREDO
Salute giovanile

Incontrando gli elettori al gazebo di via delle Torri, Pino Roveredo, candidato al consiglio comunale nella Lista Ily ha parlato di buona salute giovanile. Un obiettivo da perseguire continuando con la programmazione di luoghi di aggregazioni e con lo sviluppo di iniziative culturali, come il teatro, che Roveredo stesso ha già praticato con i ragazzi di Melara, gli utenti del Sert, i detenuti. Un teatro inteso non come obiettivo, ma usato come pretesto per formare il gruppo, stimolando il dialogo, l'espressione del pensiero. Buona salute che va ricercata soprattutto dove la buona salute è persa, individuando percorsi di «responsabilizzazione», perchè una città deve crescere anche con gli "ultimi in classifica". Tra le proposte discusse, c'è anche l'idea di creare nell'amministrazione comunale un responsabile della Strada, tramite e filtro dei bisogni cittadini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE strada del Friuli villa vista totale golfo. Circa 225 mq con splendide terrazze. Accesso privato parcheggio. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)
ADIACENZE via Flavia libera ristrutturata casetta su 2 livelli con giardino di proprietà composta internamente da taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo box per 2 auto 320.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
BAGNOLI libera nel verde casetta accostata di 175 mq su 2 livelli al grezzo composta da doppio ingresso salone con caminetto angolo cottura 2 bagni 3 camere giardino di 200 mq con accesso auto 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
BORGO San Sergio libero in villetta bifamiliare appartamento ottimamente rifinito luminoso nel verde composto da salone con caminetto e travi a vista con attiguo angolo cottura con bancone all'americana, 2 camere matrimoniali, bagno con vasca idromassaggio, veranda, accesso diretto al giardino di proprietà di 70 mq con barbecue, riscaldamento autonomo 280.000.000. Rabino 040/368566.
CARSO Gabrovizza in complesso residenziale appartamento di 75 mq su due piani al piano inferiore soggiorno con cucina servizio al piano superiore due stanze bagno terrazzi piscina ampio terreno posti macchina. Studio 4 040-370796. (A00)
CENTRALE libero ultimo piano in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato con finiture di lusso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio roscaldamento autonomo 145.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
COMMERCIALE splendida villa unifamiliare su 3 livelli con vista mare e città totalmente ristrutturata per totali 240 mq più garage di 30 mq e terrazzi con porticato e giardino di 120 mq. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.
GALLERY Sistiana recente bifamiliare su tre livelli con annesso miniappartamento indipendente, ampio giardino di proprietà, 650.000.000. Cod. 30/8, 040/2908343.
(A00)
GALLERY Sistiana ville bifamiliari in posizione esclusiva ottimamente rifinite, tre livelli, vista mare, giardino, garage, taverna. Prezzi interessanti. Cod. 3/8, 040/2908343.
(A00)
GRADO appartamento di soggiorno cucina tre stanze tre terrazzi ascensore riscaldamento ottime condizioni. Studio 4 040-370796.
(A00)
ROIANO in iniziata costruzione si vende ultimo appartamento di soggiorno una stanza cucina bagno poggioli V piano ascensore possibilità box ottime finiture. Studio 4 040-370796. (A00)
SAN Vito in signorile stabile d'epoca appartamento totalmente e finemente rimesso a nuovo con vista mare golfo e città soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo cantina 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SEMIPERIFERICO in palazzina signorile appartamento splendido composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo giardino di proprietà di 350 mq, box e posto macchina coperto. 360.000.000. Rabino 040/368566.
SISTIANA villa signorilmente restaurata circa 265 mq. Dotata appartamento indipendente genitori/figli. Abitare a Trieste. 040/371361.
STRADA Villaggio Pescatore. Recentissimo appartamento di 100 mq con giardino. Cantinona collegabile. Posto macchina. 337.000.000. 040/371361.
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, sito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)
CERCASI urgentemente per nostro cliente appartamentino zona Viale, Giardino pubblico, cucina camera bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente soggiorno 1 stanza cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)
AFFITTO capannone zona industriale Noghere 165 mq con 65 soppalco e 300 piazzale. Tel. 040/232312.
(A6391)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.
(A6360)
AGENZIA investigativa ricerca 3 persone per assunzione zona Monfalcone; con il solo requisito della predisposizione alle pubbliche relazioni, altri requisiti potranno essere valutati in sede di colloquio. Telefonare allo 041/5442579 e chiedere del signor Enrico.
(C00)
ASSUMIAMO operai addetti macchinari lavorazione sedie e tavoli e attrezzisti anche da formare non generici per inserimento ns reparto produttivo. Telefonare ore ufficio 0432/706437.
(Fil47/4)
AZIENDA settore arredamento in legno, seleziona impiegato/a tecnico, con esperienza acquisita nella produzione dei tavoli e collaudi esterni. Scrivere Fermo Posta Ipplis, C.I. AD 0840433 o telefonare allo 0432/706439.
(Fil 47)
BERTOTTO MONFALCONE settore ingrosso ortofrutticoli cerca autista patente B e/o C massimo 35enne. Presentarsi mercoledì 30.5.2001 dalle ore 17 alle 18.30 presso gli uffici di via Nuova Bagni zona Schiavetti.
(C00)
BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897.
(FilPD)
CERCASI commessa/o + magazziniere esperti max 35 serbo-croato. Presentarsi Made in Italy, Valdirivo 6, ore 17.30 martedì.
(A6331)
COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/ori telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro di Monfalcone (GO). Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 15 o dalle 17 alle 20 c/o Nordmarketing piazza Cavour 23, Monfalcone (GO).
(A00)
DITTA di spedizioni cerca urgentemente apprendista giovane volonteroso per mansionario ufficio. Scrivere Fermo posta ufficio di Villa Opicina - Trieste C.I. AA8390072.
(A6268)
MULTINAZIONALE per apertura nuovo ufficio in Trieste/Gorizia seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza offresi 2.500.000 netti mensili formazione aziendale zona esclusiva settore operativo attualmente in ottimo sviluppo. Per colloquio selettivo telefonare lunedì ore 9-13 allo 0481/413212.
(C00)
PIZZERIA cerca aiuto pizzaiolo. Tel. 040/630409 - 040/639997.
(A6355)
RICERCHIAMO analisti programmatori in ambiente IBM AS400 esperti linguaggio RPG pratici sviluppo principali tematiche gestionali aziendali retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706440 o scrivere fermo posta Ipplis c.i. AC8865724.
(Fil/47/4)
TECNOCASA ricerchiamo diplomati militesenti. Offresi affiancamento iniziale corsi di formazione fisso più provvigioni. Richiedesi max disponibilità e serietà. Tel. 040/5708131.
(A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PORTIERE conoscenza lingua offresi anche turnante o notturno tel. 040941768, cell. 3356749813.
(A6368)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

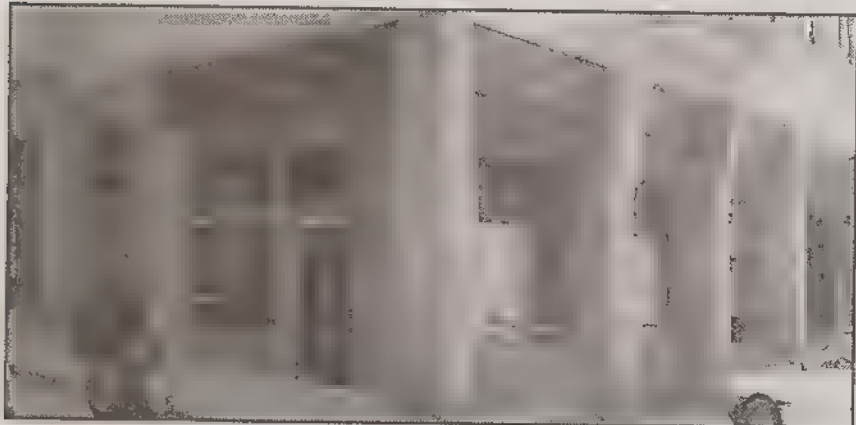
A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025.
(A6353)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.)
(Fil17)

Continua in 31.a pagina

Due banditi hanno assaltato ieri mattina l'agenzia di piazza Puecher del Monte dei Paschi di Siena immobilizzando un impiegato

Taglierino alla gola: «Fuori i soldi»

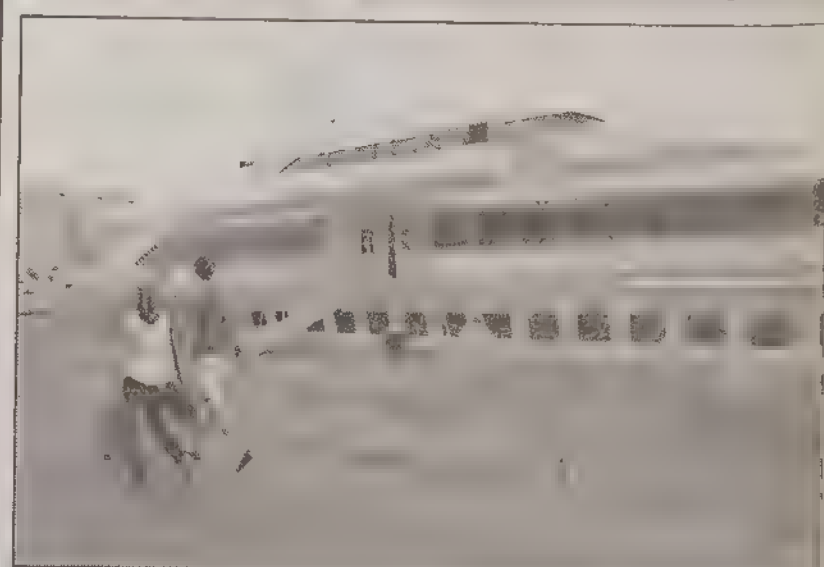
Il bottino ammonta a una decina di milioni. Indagini senza risultato

L'agenzia del Monte dei Paschi che è stata rapinata.

La banda del taglierino ha colpito ancora. Ieri mattina due banditi hanno assaltato l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in piazza Puecher. I malviventi hanno agito alle 8.30. Hanno raggiunto alle spalle l'impiegato che stava aprendo la porta della banca all'inizio della giornata. Gli hanno puntato la lama sul collo e sono entrati nell'istituto. Freddi e determinati hanno spinto il bancario in uno sgabuzzino che è stato chiuso a chiave. Poi hanno razziato il denaro, più di una decina di milioni.

Il blitz è durato pochi minuti. Ma l'allarme è scattato solo dopo almeno un quarto d'ora e cioè quando lo sfortunato bancario è riuscito ad aprire la porta dello sgabuzzino per precipitarsi al telefono: «Ci hanno appena rapinato», ha detto scioccato all'operatore del «113».

Le indagini della polizia sono apparse subito difficili, quasi impossibili. Anche i carabinieri di via dell'Istria sono stati interessati alle ricerche. Dei due banditi esiste solo una descrizione sommaria. Si sa solo che uno impugnava il taglierino con il quale ha minacciato l'impiegato e che l'altro gli copriva le spalle. Nessuno li ha visti uscire dalla porta della banca. D'altra parte erano a volto scoperto. Volatilizzati nel traffico di San Giacomo.

Gli ultimi colpi con il taglierino risalgono a qualche mese fa. Gli investigatori della mobile avevano identificato e arrestato un giovane, Diego de Lassis Presbiteri, 24 anni, accusato di essere l'autore di alcune rapine in una farmacia e in una tabaccheria. Ma ieri un taglierino è nuovamente tornato in azione.

INCIDENTE

Barca a vela «tocca» il Marconi

Attimi di paura ieri mattina nello spazio d'acqua davanti alla Stazione marittima. Una barca a vela durante una manovra ha «toccato» lo scafo del «Marconi». Un piccolo urto che fortunatamente non ha provocato il rovesciamento del natante da diporto. Lievissimi i danni. È intervenuta sul posto una squadra della Guardia costiera.

Gremita l'aula Venezian per il saluto del docente che, dopo quarant'anni, lascia l'insegnamento universitario

De Ferra, una lezione di diritto e di vita

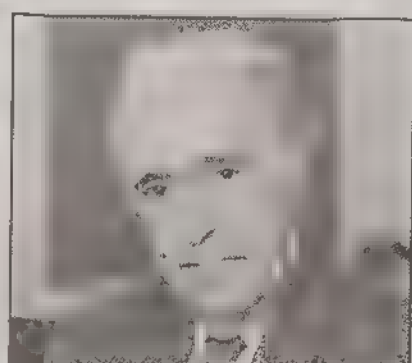
Due lunghissimi, affettuosi applausi hanno aperto e chiuso l'ultima lezione da docente di Giampaolo de Ferra. Tutti in piedi, una vera *standing ovation,* allievi, ex allievi, colleghi e amici hanno gremito l'aula Venezian (erano tanti che la lezione è stata spostata dall'aula Bachelet, troppo piccola per contenerli tutti) per salutare uno dei personaggi più rappresentativi della nostra università.

«Università che de Ferra ha aperto alla collaborazione con gli atenei stranieri – ha ricordato il rettore Lucio Delcaro – quando l'ha diretta dal '72 al '81 (fu infatti rieletto per tre mandati consecutivi, n.d.r.). In particolare quando impostò la collaborazione con l'ateneo nigeriano di Ife, che contribuì a far decollare». Delcaro ha poi ripercorso la carriera accademica di de Ferra, classe 1929, laureatosi nel '50, diventato docente di diritto commerciale nel '63 e autore di numerose pubblicazioni. Ma anche quella extra universitaria, come avvocato con innumerevoli incarichi pubblici (è tutt'ora consigliere della Banca d'Italia) e come musicologo: è stato Sovrintendente del Teatro Verdi e apprezzato critico musicale, anche di questo giornale.

Poi ha parlato de Ferra. Vincendo subito l'emozione, ha delineato i metodi ai quali deve attenersi il giurista: cogliere i cambiamenti nella realtà e sistemarli. «Il diritto – ha spiegato – arriva secondo rispetto alla realtà, sistematizza la prassi» e chi opera con le norme deve coglierne gli aspetti pratici ed evitare la filosofia, che è altra scienza. Citando Vittorio Scialoja, de Ferra ha sottolineato l'importanza della semplicità, della chiarezza di idee da trasferire nelle norme e nell'interpretazione. Preziose indicazioni, maturate dall'esperienza di docente e di avvocato, che de Ferra ha voluto fornire agli «interpreti» delle leggi, docenti, avvocati e magistrati. Non è mancato un appello al legislatore, spesso punzecchiato con garbo da de Ferra, per le troppe «leggi speciali» anche in contraddizione tra loro. Un legislatore invitato a non lasciarsi trascinare dalle mode. E ha citato i discutibili orientamenti aziendalistici in settori come quello ospedaliero.

Riguardo alla sua materia, il diritto commerciale, de Ferra rimarcato i grandi cambiamenti che si sono verificati nel campo economico, dagli

Giampaolo de Ferra

È stato anche rettore dal 1972 al 1981 per tre mandati consecutivi

scenari delineati dal Cyberspazio, a quelli della New Economy, dall'influenza del Common Low, il diritto anglosassone, a quella delle normative europee, vista la sempre maggiore integrazione del nostro Paese in ambito comunitario. Tutti aspetti da regolare, da sistemare. Ha molto insistito de Ferra sulla necessità della sistematizzazione, in omaggio a quella chiarezza e certezza del diritto che devono essere alla base sia della produzione normativa, sia di quella giurisprudenziale. Principi (egli non l'ha detto, ma lo testimoniano i suoi allievi) che de Ferra ha perseguito nei suoi quarant'anni di docenza.

Ma, come ha sottolineato il rettore Delcaro, de Ferra non lascierà l'ateneo, continuerà a dare il suo contributo, anche se, ha affermato de Ferra, «la via maestra per imparare è insegnare». E dai suoi allievi si è congedato con un verso di Saba, lasciando loro «della vita il doloroso amore».

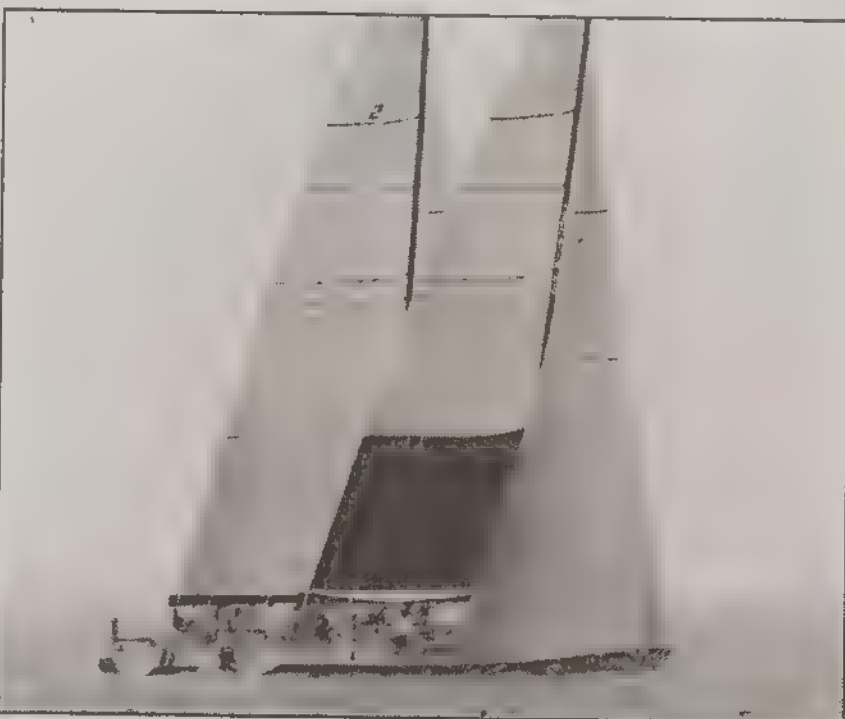
Pierluigi Sabatti

Polemiche, precisazioni, distinguo e interrogazioni sui contributi alla manifestazione velica «La Sfida»

Mare forza otto per «TuttaTrieste»

«Coinvolti, nostro malgrado, in una dura querelle politica»

Mare forza otto, verrebbe da dire, a proposito della manifestazione velica «La Sfida» (organizzata dalla Nuova Trieste 2000) che ha sollevato polemiche, distinguo, precisazioni e prese di distanza. Come è noto a metà giugno è in programma la sfida, appunto, tra i due scafi di «TuttaTrieste» e gli equipaggi della prossima Coppa America. A questo proposito l'Autorità portuale ha già chiarito che non ha mai deliberato alcuna azione di promozione né l'erogazione di alcun contributo anche se il presidente Maresca, a metà maggio, aveva convocato un Comitato portuale straordinario proprio per prendere in esame la possibilità di concedere alla Nuova Trieste 2000 organizzatrice de «La Sfida», un finanziamento di 2 miliardi da attingere da un fondo di 27 che la Regione ha assegnato all'Authority in base alla legge regionale 22/87: come detto, l'Autorità portuale ha precisato che nessuna deliberazione è stata presa al riguardo.

Ma il problema delle sponsorizzazioni programmate dall'Autorità portuale di Trieste, con fondi regionali, è stato intanto sollevato, in un'interrogazione alla giunta, dai consiglieri regionali del Friuli-Venezia

«TuttaTrieste» 1 e 2 in un match race dell'anno scorso.

Giulia, Cristiano Degano (Cpr) e Bruno Zvech (Ds).

I due consiglieri hanno fatto riferimento alla sponsorizzazione alla società Nuova Trieste 2000, organizzatrice della manifestazione velica «La Sfida». L'intervento – hanno affermato i consiglieri – sarebbe stato compiuto dall'Autorità Portuale, attingendo a fondi di una legge regionale per la realizzazione di infrastrutture (la legge regionale 22/87 ndr).

E anche la Nuova Trieste 2000 organizzatrice della manifestazione velica ha da dire la sua. In un lungo comunicato ci tiene a far sapere lo «stupore per essere stata coinvolta in una dura querelle politica che nulla ha a che vedere con "La Sfida". È sempre stata nostra ferma intenzione essere indipendenti e privi di matrice politica, e forse per questo siamo stati strumentalizzati e attaccati da chi vedeva in noi la minaccia di un elemento "non allineato". Visto l'impegno enorme - prosegue la nota - che questa manifestazione richiede e la nostra volontà di tenerla legata a Trieste (nonostante le offerte esterne) abbiamo chiesto a tutte le autorità competenti di ogni colore o tendenza politica di decidere in base ai dati delle prima edizione, se la stessa meritasse l'attenzione e il contributo delle stesse. Così facendo pensavamo di evitare ogni strumentalizzazione dando a tutti la possibilità di decidere se sostenere o meno l'evento».

«Abbiamo quindi presentato – è detto ancora nel documento della Nuova Trieste 2000 – alla Regione e al Porto Vecchio un piano che giustificasse pienamente gli importi e che fosse, proprio perché si coinvolgevano fondi pubblici, ineccepibile a ogni livello. A questo punto è stata grande l'amarezza nel trovarci coinvolti in una guerra fredda tra l'Autorità portuale e una certa parte con interessi divergenti che ci ha fatto passare per approfittatori. Augurandoci che certe prese di posizione pretestuose non intralcino ulteriormente progetti ed eventi sportivi – conclude la nota – invitiamo tutta la cittadinanza a prendere parte alla nostra festa che inizierà il 17 giugno». Forse, all'epoca, le attuali acque agitate sarebbero una manna per la sfida in mare tra le barche di «TuttaTrieste»: buon vento!

c.g.

Dopo l'incendio all'edificio di via Fianona non c'è ancora nessuna soluzione certa per gli alunni dell'istituto sloveno

Tre scuole in una, Servola al collasso

La De Marchi è già satura con 100 alunni, altri 20 rischiano di mandarla in tilt

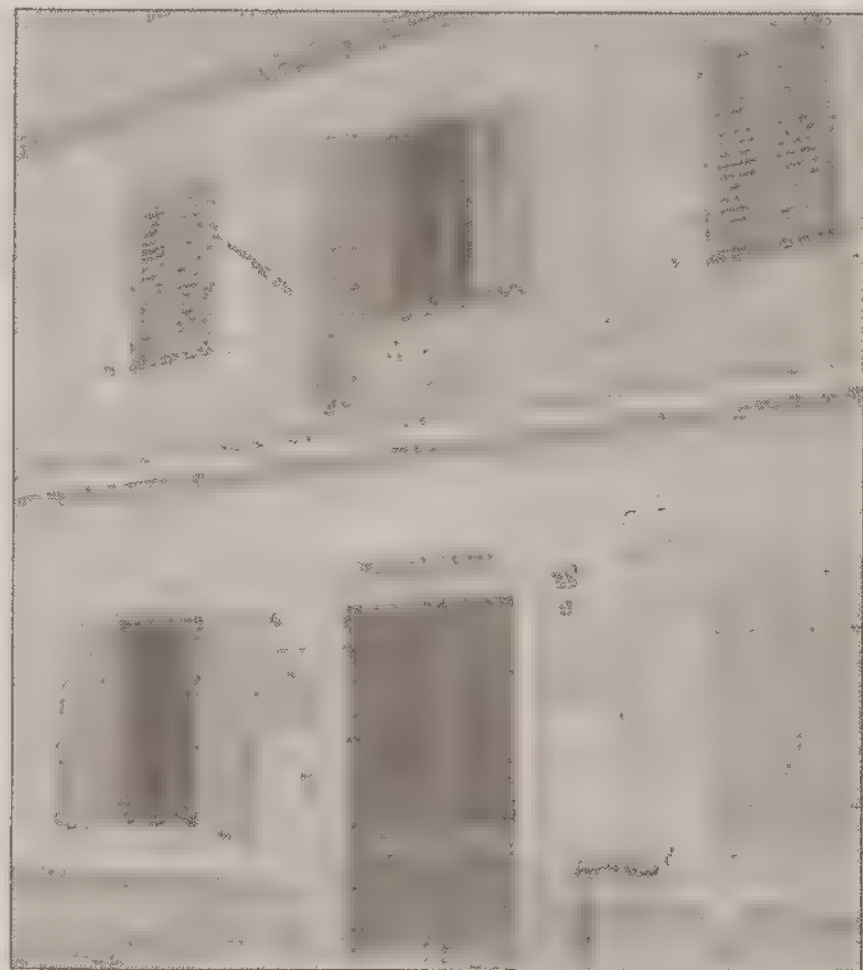
«Ci sono molte difficoltà tecniche» spiega l'assessore Fortuna Drossi mentre la Poropat sta studiando la possibilità di realizzare un «polo» specialistico

Ancora dieci giorni dalle agognate vacanze, periodo in cui compiti e soprattutto le preoccupazioni per i voti spariscono per almeno tre mesi. Ma c'è chi in questi dieci giorni si affanna eccome, pensando a settembre. È il caso dei genitori dei circa venti alunni della scuola con lingua d'insegnamento slovena di via Fianona a S. Anna. Dopo l'incendio doloso di fine febbraio l'edificio scolastico è stato definitivamente chiuso per motivi di sicurezza dal corpo dei vigili del fuoco e così gli utenti hanno dovuto cercare ospitalità in via De Marchi a Servola. L'edificio di Servola è strutturato per circa cento alunni e ospita già due scuole, quella italiana con oltre ottanta iscritti previsti per settembre e la materna ed elementare slovena con una ventina di bambini.

E' chiaro che dopo quattro mesi di convivenza con ulteriori venti alunni della scuola di via Fianona una soluzione meno precaria si presenta quanto mai necessaria. Ci sono state già diverse proposte, ma nessuna di questa ha trovato pieno appoggio da tutte la parti. «Bisogna essere consapevoli delle numerose difficoltà tecniche per trovare la soluzione più attuabile», spiega l'assessore Uberto Fortuna Drossi che annuncia un incontro col provveditore nella settimana prossima.

Ma quali saranno le ipotesi al vaglio di questa riunione, si spera, risolutiva? Su proposta dell'assessore Poropat si potrebbe creare un polo delle scuole slovene nell'edificio di via De Marchi, accorpando le due pluriclassi slovene e mantenendo le due materne. A questo punto però la scuola italiana si trasferirebbe nella scuola Marin. Ipotesi che non aggrada affatto gli utenti della scuola italiana. Non è una questione etnica o politica, assicurano, anzi, ma semplicemente perché sentono l'edificio in cui è ubicata la scuola come cucito addosso. «Crediamo che anche l'aumento degli iscritti sia dovuto alla struttura della nostra sede attuale», spiega l'insegnante Micaela Silva.

Il polo scolastico sloveno in via Fianona va scartato per motivi tecnici. L'edificio è troppo piccolo e non si può ampliare. Sarebbe più auspicabile, secondo Fortuna Drossi, ristrutturarlo e cambiarne la destinazione d'uso, mantenendolo pur sempre un edificio per la comunità slovena.

E la soluzione caldeggiata da genitori e personale docente della scuola di S. Anna? Trasferirsi da soli in una delle scuole disabitate di Servola, viene considerata come una creazione poco razionale di doppioni a un chilometro di distanza. Va puntualizzato che la creazione del polo scolastico comporterebbe la suddivisione delle pluriclassi di Servola e S. Anna in tre classi, che dal punto di vista didattico è ineccepibile. Ma se già ci si dovrà muovere da soli, allora i genitori in una lettera propongono di accorparsi alla scuola pluriclasse di via Donadoni. In questo caso il Comune dovrebbe farsi carico dello scuolabus.

Si andrà davvero in vacanza dopo l'incontro della prossima settimana?

Nada Cok

MUGGIA Non si placa il dibattito sui depositi

Botta e risposta sul caso Gpl tra Degrassi e Gasperini, a colpi di delibere e di Prg

La questione del deposito di Gpl ad Aquilinia diventa il leitmotiv delle amministrative muggesane.

Sull'argomento torna il candidato sindaco della «Casa delle libertà per Muggia» Lorenzo Gasperini che, in un comunicato, invita il candidato del centrosinistra Franco Degrassi «a leggere il Prgc vigente dallo scorso 16 maggio, che sintetizza la posizione della mia coalizione su questa vicenda. Il piano modifica la destinazione d'uso del sito identificato come deposito di Gpl, a favore di imprese artigiane e di industrie leggere a basso inquinamento e impatto ambientale, quindi sicuramente non di un deposito di carburante».

«Chiedo a Degrassi di chiarire una volta per tutte la sua posizione», afferma Gasperini, che si mette a disposizione di un eventuale faccia a faccia: «Spero che le associazioni di cittadini che hanno combattuto contro il Gpl lo propongano – aggiunge –, e invito Degrassi a portare anche il suo compagno di squadra Illy, la cui posizione in merito risulta interessante». «Ribadisco la mia contrarietà al deposito e ritengo che il referendum citato da Degrassi sia un'informazione difficile da interpretare per i cittadini, visto che avrebbe solo valore consultivo, e la decisione finale spetta sempre al consiglio comunale», conclude.

Degrassi, contattato tra un impegno e l'altro della sua campagna elettorale, ha voluto in breve chiarire alcune questioni. «Mi si accusa, come membro del direttivo Ezit, di aver approvato il progetto, quando questo però, mi risulta, era stato presentato come già concordato tra Comune di Muggia ed Ezit stessa», ha dichiarato. «Ora, se il Prgc ha modificato la destinazione d'uso dell'area, e se tale gesto risulta davvero sufficiente per chiudere la questione, non posso che esserne contento. Aldilà di mie opinioni personali, contrarie a insediamenti pericolosi, da amministratore ribadisco che prima di prendere decisioni importanti bisogna sentire la gente». Degrassi ha infine dato la sua piena disponibilità a un faccia a faccia sull'argomento, come proposto da Gasperini: «Non ho bisogno di portare Illy, ma se il mio avversario ha bisogno di accompagnatori, li porti pure», ha aggiunto.

Nella rosa politica di queste amministrative muggesane, tuttavia, l'argomento Gpl ricorre anche nei programmi elettorali delle due forze «alternative». «La tua Muggia», nel suo progetto amministrativo, riporta la sua contrarietà al deposito: «Il nuovo piano regolatore lo escluderà categoricamente – così il programma – e la bonifica dell'ex Aquila dovrà essere effettuata a onere di chi l'ha sfruttata e ridotta in quel modo». Identica la posizione del «Terzo polo per Muggia» anche sulla questione della bonifica della zona, che «dovrà essere poi recuperata per attività terziarie e produttive, diventando polo artigianale e commerciale».

Intanto sulla questione torna a esprimersi anche il candidato provinciale Fi-Ccd-Cdu, Claudio Grizon. «I muggesani non possono dimenticare la posizione di Degrassi sul Gpl, condivisa anche da Illy e Pacorini», afferma. Ma non risparmia riferimenti all'«ex sindaco ed ex ministro» Willer Bordon: «Impossibile dimenticare le questioni da lui non portate a termine o gli errori compiuti dalla sua amministrazione, risolti in parte da Milo e poi da Dipiazza». «Ci auguriamo che Muggia guardi al futuro e non al passato, per cui la scelta sarà scontata», così Grizon.

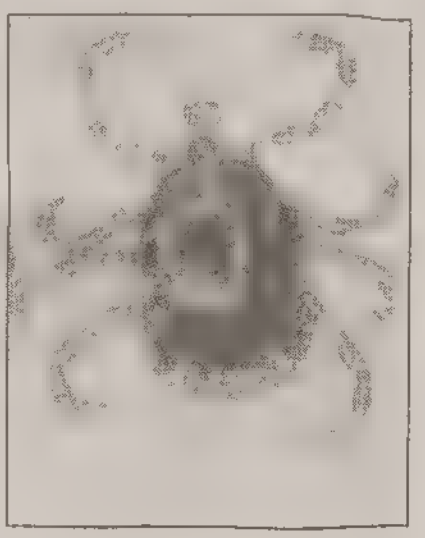
Sergio Rebelli

La Comunità montana ha pubblicato un opuscolo in 20 mila copie

Un manuale anti-zecche

Che fare dopo le passeggiate, tutto sulle malattie

Le zecche e come evitare di beccarsele. Ventimila copie dell'opuscolo informativo edito dalla Comunità Montana del Carso e dall'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina e n.2 Isontina verranno distribuite nei prossimi giorni. Soprattutto nelle scuole per divulgare misure di profilassi comportamentale per la prevenzione delle malattie trasmesse dalle zecche. Ieri mattina nella sede della Comunità Montana a Sistiana il presidente Mario Lavrencic, la vicepresidente Silvana Moro e la dottoressa Cornelio hanno spiegato i motivi dell'iniziativa. Le malattie infettive trasmesse dalle Borrelie (febbre ricorrente e Borreliosi di Lyme) sono endemiche nella zona carsica. Tranquillizzante il fatto che non sono tipiche di questa zona le zecche che trasmettono encefaliti. Lo studio della malattia è relativamente recente (15 anni) e la prevenzione risulta essere in ogni caso la miglior cura.

La clinica dermatologica dell'Ospedale di Cattinara, così come l'ospedale di San Daniele o la sede del distretto n.1 sono centri specializzati nella diagnosi e la cura di queste malattie. Il dermatologo Franco Kokelj è uno dei massimi esperti a Trieste di queste particolari sintomatologie. Ma l'aspetto principale da tenere in considerazione è uno solo: non tutte le zecche trasmettono la malattia. E il comportamento da tenere è semplice: dopo ogni passeggiata o permanenza in prati e boschi controllare scrupolosamente il proprio corpo: togliere la zecca entro 24 o 48 ore limita drasticamente la possibilità di infezione nel caso di zecche «nocive». Non devono venir assunti antibiotici in questo periodo di tempo: eventuali segni di malattia possono venir mascherati e in tal modo complicare la diagnosi.

Le quattro pagine, con testi in italiano e in sloveno, dell'opuscolo offrono una visione generale del «problema» zecche: dalla descrizione dell'ambiente in cui esse vivono, alle istruzioni per come comportarsi prima, durante e dopo un'escursione, a cosa fare quando una zecca ci ha punto.

È parallelamente attiva una ricerca sul territorio atta ad individuare le zone maggiormente «infestate» da questi animali, e in particolare da quelli pericolosi.

Giulia Stibiel

DUINO AURISINA L'impegno dei candidati che sostengono il centrosinistra

«Una conferenza consultiva che rappresenti il territorio»

Contribuire in «maniera fattiva» per i singoli comuni della provincia e per l'istituzione della conferenza consultiva permanente sia con le rappresentanze istituzionali (sindaci, giunte, consigli comunali) che anche con le associazioni e i gruppi attivi sul territorio. E' l'impegno che ha preso ieri Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia per l'Ulivo e che ha presentato i colleghi di lista, Skerk, Wehrenfennig, Moro e Radovic, quelli della Lista Illy Sinibaldi, Damiani, Lorenzutti e Zini, dei Verdi Greco e Radovic, durante un incontro alla casa della pietra di Aurisina.

C'era, spiega una nota, anche l'ex sindaco di Trieste, attualmente onorevole, Riccardo Illy che ha portato un saluto con la raccomandazione di non sottovalutare la scadenza elettorale e di andare a votare viste le scadenze di coordinamento e aiuto per il Comune che la Provincia e ha e che Rosato si è impegnato a sostenere.

Marisa Skerk, anche in veste di amministratrice locale (vicesindaco) ha evidenziato lo scarso sostegno dell'amministrazione provinciale uscente alle richieste avanzate dal Comune, soprattutto in termini di viabilità.

Michele Moro oltre a presentare un numero speciale di Forum 2000 ha toccato i temi specifici degli eventi culturali e sportivi che con il sostegno della Provincia potrebbero meglio concorrere a potenziare il tessuto sociale e civile del Comune.

Andrea Wehrenfennig ha proposto di sollecitare la Regione a realizzare una integrazione del trasporto pubblico su strada e rotaia e la relativa integrazione tariffaria per migliorare i collegamenti tra il Comune e i centri vicini.

Tutti i candidati, conclude la nota, si sono impegnati, a prescindere dall'esito delle votazioni, a lavorare con i propri concittadini per elaborare progetti concreti da sottoporre alla nuova amministrazione provinciale per sviluppare anche un miglior coordinamento tra Comuni, Provincia e Regione.

Lezioni brevi oggi per il passaggio del Giro d'Italia

Lezioni sospese per il passaggio del Giro d'Italia. Ad annunciarlo è il Comune di Duino Aurisina in una nota in cui si spiega che la non tempestiva comunicazione degli orari di passaggio del Giro d'Italia attraverso il territorio che comporta la chiusura della strada da Monfalcone a Opicina nella fascia 12-15, ha reso necessaria un'ordinanza per la chiusura anticipata di alcune scuole. Oggi infatti le lezioni termineranno alle 11.30 alla media statale De Marchesetti di Sistiana, alla media slovena Gruden di Aurisina, alla elementare slovena Jurcic di Duino e alla elementare Alighieri di Duino.

ORE DELLA CITTÀ

Pallamano Trieste

La Pallamano Trieste organizza dall'11 al 15 giugno, presso il palasport di Chiarbola, un campus gratuito non agonistico rivolto agli studenti delle medie. Adesioni entro il 31 maggio a Chiarbola o telefonando allo 040/761060.

Spettacolo di cabaret

Oggi alle 21 al ristorante Spetic spettacolo «Facciamo cabaret» con il gruppo de «I due e 1/4» (Lorenzo Braida e Davide Calabrese).

Spettacolo al «Pellico»

La scuola «Anita Pittoni» ha preparato il ricco spettacolo di canti, danze «Pittoni show», oggi alle 9.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian.

Assemblea medici di famiglia

Questa sera alle 21, nella sala parrocchiale di via don Sturzo (piazzale Rosmini), assemblea annuale dei medici di famiglia.

FARMACIE

Dal 28 maggio all'1 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Alpina delle Giulie

Marco Bellodi, assieme a Eric Reinhart, propone una mostra fotografica dal titolo «Cattive strade, gente buona - Reportage dal Nepal» presso il Centro commerciale «Il Giulia», da oggi al 17 giugno.

Lezione di alpinismo

Ultima lezione per i ragazzi oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22), a cura di Mario Bevilacqua. Sabato 2 giugno salita sul Pal Piccolo dal passo di Monte Croce Carnico con ritrovo alle 7 in piazza Oberdan.

Circolo Ferriera

Oggi alle 17.30, al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, verrà proiettato il video «Pala e picon, 1947-1952», realizzato da Gobessi e Tiralongo.

Circolo Subway

Oggi alle 20, inaugurazione della nuova sede del circolo subacqueo Subway in via Cadorna 5, primo piano. Per l'occasione Roberto Pertoldi proietterà l'ultimo suo video girato nelle acque di Manado.

Radio Fragola

Questa sera dalle 19.50 alle 20, a Tunnel, rubrica radiofonica di Radio Fragola sulle frequenze 104,5 e 104,8 MHz, si parlerà del mediatore culturale. Per intervenire in diretta 040/575051, oppure fax allo 040/578119.

Storia di un confine

«Italia/Slovenia. Storia di un confine d'Europa. Questioni storiche e giuridico-amministrative». Tavola rotonda con la partecipazione di Antonio Sema, Eugenio Ambrosi, Silvio Stefani. Introdurrà Silvio Delbello. Oggi alle 18 nella sala «L. Chersi» dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2.

«La pietra degli elementi»

Oggi alle 18, alla Camera di commercio (piazza della Borsa 14), la Libreria Nero su Bianco organizza un incontro con Fabiana Redivo, che presenterà il suo nuovo libro «La pietra degli elementi» Editrice Nord; introdurrà l'autrice Massimo Kok Brelich.

I segreti dei telescopi

Oggi alle 19, in via Battisti 22, terzo piano, al Cai XXX Ottobre, l'astrofilo Leonardelli parlerà dei telescopi, per la quinta lezione del corso di astronomia «I segreti del cielo», organizzato dalla Commissione gite. La partecipazione è riservata solamente agli iscritti al corso.

Commedia brillante

Alla sala Tripcovich oggi alle 20.30, andrà in scena la commedia brillante «Ma chi te son...?!» libero «disadattamento» e regia di Osvaldo Mariutto da Aldo De Benedetti, allestita dal Gruppo Teatrale «Il Gabbiano». Informazioni al numero 040/634232 0 040/761491.

Clinica neurologica

Continuano «Gli incontri del martedì» alla Strocke Unit della Clinica Neurologica dell'ospedale Maggiore. Oggi alle 14 incontro aperto alle persone colpite da ictus e ai loro familiari: saranno a disposizione medici, infermieri, riabilitatori per dare istruzioni, informazioni e consigli.

Circolo Acli

Oggi verrà celebrata la Santa Messa alle ore 19 al Circolo Acli di S. Vito di via Muzio 5 dal parroco don Armando Scafa.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici organizza oggi alle 18 nella sala convegni di piazza Goldoni 10 un incontro su «Le medicine complementari: ipotesi per una regolamentazione sulla base delle evidenze scientifiche», relatore F. Burigana.

Danza terapia

Incontro con la danza-terapia oggi alle 20 nella sala Massima della Società Germanica di beneficenza, via del Coroneo 15. Ingresso libero. Per informazioni teatro Miela: 040/365119 (ore 10-13).

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale «incontro fra poeti». Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15 alle 19.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, omaggio a Giuseppe Verdi con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Anziani e sanità

«Anziani e sanità» è l'argomento della sesta puntata di Dialoghi Sanità che andrà in onda oggi su Telequattro alle 20.

Studio biblico

Oggi alle 18.30 in scala dei Giganti 1, prosegue lo studio biblico «Un viaggio attraverso la Bibbia». Giovanni Carrari parlerà sul tema: «Dopo Mosè, l'interiorizzazione della libertà». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis con inizio alle 16.30 diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «India del Nord» viaggio nel mondo dell'uomo a cura della dottoressa Ariella Sponza.

Musica in uniforme

Alla biglietteria del teatro «Verdi» si possono ritirare gli inviti alla serata di gala che inaugurerà il 4.o Festival internazionale della musica in uniforme dell'8 giugno.

Programmi Socrates

Oggi alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, seminari informativi sui programmi «Socrates e gioventù».

Rotary club Trieste Nord

I soci del Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Silvio Cosulich terrà una conferenza su «TuttaTrieste: la sfida».

«Dammi una mano»

Oggi alle 18, nella sede di via Cavana n. 15, in occasione dell'ultimo incontro del corso di formazione «Dammi una mano», don Antonio Cecconi, vicedirettore della Caritas italiana, presente il vescovo Ravignani, parlerà su «Impegno nel sociale e nel civile: un'esigente forma di carità».

Conversazioni in inglese

Conversazione in lingua inglese gratuita e lettura giornali americani, oggi alle 16, al Caffè Tommaseo, con Anna Chiari. Informazioni al numero 3337208022.

«Laicità dello Stato»

Oggi alle 17.30, alla sala «Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13, a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» si terrà una conferenza sul tema: «Laicità dello Stato: un percorso difficile». Relatori: Giovanni Miccoli e Luisa Accari.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio di pelle marrone in zona passeggio Sant'Andrea, contenente documenti. Telefonare al numero 040/313231. Mancia al rinvenitore.

La persona che dopo la partita Triestina-Pro Patria di domenica 27 maggio avesse raccolto da terra un plico contenente delle foto sarebbe così gentile di mettersi in contatto col numero 040/307010 e cioè il proprietario delle foto smarrite.

Volume presentato in un incontro al Consolato di Croazia

L'esodo dei croati dall'Istria In fuga dal 1918 al 1943

È una pagina della storia croata che si conosce molto poco, quella raccolta nel volume «L'amministrazione italiana e l'esodo dei croati 1918-1943», volume di cui è auspicabile la traduzione in lingua italiana, e il cui contenuto è stato al centro di una interessante serata tenutasi al Consolato di Croazia, dove, dopo l'introduzione del console generale di Croazia a Trieste, Vjekoslav Tomazic, che ha sottolineato come quest'esodo sia un argomento di cui in terra croata si parla molto poco, ha preso per primo la parola, Petar Strcic, membro dell'Accademia croata delle scienze e delle arti.

Intenso intervento, il suo, che ha abbracciato il lungo periodo che va dalla caduta della Repubblica di Venezia, alla fine del '700, sino ai giorni nostri. Riguardo all'esodo, Strcic ha precisato la sua complessità e l'impatto che ha avuto sulla realtà istriana, in quanto se ne sono andati soprattutto gli intellettuali e gli esponenti di tutte quelle etnie che convivevano nell'Istria asburgica; risvolti tragici poiché la ricchezza e la cultura dell'Istria prebellica non risorgeranno mai più.

E se Marino Manin ha letto gli atti del convegno di Zagabria tenutosi nel 1997, organizzato dall'Istituto croato di storia, augurandosi che tali atti siano «un trampolino per nuove ricerche e iniziative», Nevio Setic ha invece sottolineato l'importanza di questa pubblicazione sull'esodo dei croati, perché «è necessario capire il passato per poter andare avanti». Felice dell'uscita del volume si è detto anche Joze Pirjevec dell'Università di Trieste, che non vigorosi accenti ha parlato di quell'esodo che si protrasse per due decenni, dal 1918 al 1943, precisando come i primi ad essere perseguitati, dopo la vittoria e la conquista italiana del '18, furono i sacerdoti, coloro cioè che erano più vicini al popolo, concludendo che se non si riesce a dialogare – e il dialogo non è ancora avvenuto, nonostante i recenti risultati della relazione finale delle due Commissioni – «non riusciremo a superare i traumi del comune passato».

Grazia Palmisano

PENSIONI

Benefici economici negati Riunione al Jolly Hotel

Riunione dei pensionati postelegrafonici, si replica il 31 maggio. Nei giorni scorsi si è tenuta nella sala convegni del Jolly Hotel la riunione organizzata dall'Anpp - Associazione nazionale pensionati postelegrafonici – nella quale sono stati illustrati ai pensionati triestini, i benefici economici che spettano agli stessi a partire dal 94 a seguito di alcune risarcitorie sentenze emesse recentemente dalla Suprema Corte di Cassazione. Benefici che però, va precisato, ne hanno diritto anche i pensionati di Fs, Inpdap, Enel, Telecom, Istruzione, Sanità, Finanze, Difesa, Provincia e Comuni.

Tuttavia, ha precisato Canzano, consulente legale dell'Anpp, le citate pubbliche amministrazioni «continuano ingiustificatamente a non voler riconoscere ai propri pensionati i benefici che la suprema corte ha definito imperativi, quindi certezza del diritto».

Conseguentemente, a fronte di resistenza passiva delle amministrazioni, gli aventi diritto si vedono costretti a presentare ricorso individuale.

Ricorso che, appunto, l'Anpp si sta facendo carico di raccogliere principalmente in tutta l'Italia del Nord, anche per ridurre i costi di un ricorso individuale. Al fine di dare la possibilità ai pensionati di tutte le pubbliche amministrazioni che non hanno preso parte a tale prima riunione, si è stabilito di effettuare una seconda, il giorno 31 maggio alle 15, sempre al Jolly Hotel.

Manifestazione

Scoprire l'Italia a favore dell'Aism

L'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla, organizza anche a Trieste, domenica 3 giugno, «Scopritalia 2001», manifestazione benefica alla quale possono partecipare tutti i proprietari di un'automobile o moto superiore ai 150 cc. A ogni mezzo sarà chiesto un contributo che verrà devoluto a favore dell'Aism, e i partecipanti potranno seguire un percorso che a Trieste è denominato «Il golfo di Trieste e il Carso», un itinerario di 100 chilometri alla scoperta dei luoghi più suggestivi della provincia all'insegna della guida corretta e del divertimento. Per informazioni si può telefonare al numero verde 800820012 o visitare il sito nitrente W.scopritevi.ti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	6.00	It ADRIA BIANCA	Ancona	VII
29/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/5	7.00	Ir IRAN AMOL	Tartous	Siot
29/5	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
29/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/5	11.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
29/5	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
29/5	15.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
29/5	16.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
29/5	17.00	Gr PELAGOS	Batumi	Siot
29/5	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	6.00	Gr THEODOROS I.V.	ordini	Siot 1
29/5	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
29/5	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. mar.
29/5	10.00	It MAIOR	ordini	39
29/5	13.00	Gr PELLA	Ancona	15
29/5	14.00	Sv LILY	ordini	Afs
29/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
29/5	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
29/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/5	20.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
29/5	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

MONTAGNA

Eccelso panorama dalla gran vetta del Gartnerkofel

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza domenica 3 giugno un'escursione al Passo di Pramollo (1528 m) per salire Cima Carnizza (1950 m) e da lì alla vetta, eccezionalmente panoramica del Gartnerkofel a quota 2195.

Sui prati umidi del Pramollo cresce una rara piantina: la Wulfenia carinthiaca, che con i suoi fiorellini azzurri e il suo aspetto di salvia attrae tutti i botanici. È endemica di questi luoghi ed impersonifica un piccolo rebus in quanto, nonostante alligni su queste alture, sembra essere d'origine himalajana e preglaciale. Quest'anno essa sembra voler ritardare la sua comparsa per la gran abbondanza di neve primaverile, tuttavia crediamo che gli alpinisti, impegnati nella breve escursione alla vetta del Gartnerkofel (Cima del Giardiniere) avranno modo di vederla negli anfratti che raccolgono il tepore del sole di giugno; se non ci sarà la Wulfenia carinthiaca, non mancheranno certo gli altri fiori dell'alpe, che adornano questa straordinaria montagna.

L'itinerario, parte dal Passo e sale con modesta pendenza verso i magri pascoli dell'Auernig e del Monte Carnizza (1950 m), si sale quindi seguendo l'arco del grande anfiteatro ghiaioso (lo sloveno Carnizza) che si apre sul fianco sud-ovest del monte e in breve si giunge a una sella fra le due vette del Gartnerkofel.

Gli escursionisti seguiranno le tracce di sentiero che rimonta a sinistra e, per prati ghiaiosi, arriveranno presto in vetta, da dove si ammira la fila ordinata e poderosa delle Giulie occidentali, ma anche il grande Tricorno che domina le Giulie orientali. Più vicine le cime rocciose delle Carniche, con in primo piano il Monte Cavallo di Pontebba (Rosskofel) e la Creta d'Aip (Trogkofel), ma anche lo Zuc del Bor, il Sernio e la Grauzaria. Questo il panorama verso l'Italia, mentre verso l'Austria la vista si estende senza limiti su cime tutte innevate, fra le quali spiccano quelle del Grossglockner e del Grossvenediger.

Ill ritorno a valle è previsto per lo stesso itinerario di salita, ma i più volonterosi potranno allungare l'escursione, scegliendo di fare una puntata alla bella Kuhweger Alm (1475), dove si possono trovare caratteristici piatti austriaci e salumi che si consumano su piccoli taglieri di legno, oltre naturalmente l'ottima birra d'oltreconfine. Dalla Kuhweger Alm, si tornerà al Passo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, ore 7, al Pramollo alle 10, in vetta alle 12, alla Casera Kuhweger Alm alle 14.30, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio Felluga per l'anniv. (27/5) dalla famiglia Silva 100.000 pro giornale «Isola nostra».
— In memoria di Adriana Speranza Musella nell'anniv. (25/5) da marito e figlie, mamma e sorella 200.000 pro Airc.
— In memoria di Odina (27/4), Irma nel IX (15/5) ed Emilio Felluga nel XXVIII anniv. (7/5) dal fratello e figlio Arduino e dalle sorelle e figlie Lida e Nivia e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. leucemie infantili.
— In memoria di zia Odina Felluga (27/4) dai nipoti Patrizia, Davide, Daniele e Stefania 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. leucemie infantili; dai nipoti Fabio e Mariella 100.000 pro Ass. leucemie infantili.
— In memoria di Elvi Gasparini da N.N. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmela Maffione dai nipoti Ruggero, Ninetta, Anna, Lina, Lino 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Franco Divich nel XX anniversario dal fratello e genitori 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel 97.o compleanno (29/5) dall'ex collaboratore Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Waiemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Pina Medeot Gazzulli (29/5) da Elena Beltramini 200.000 pro Sogit, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di zio Sergio Nedoclan (29/5) dalla nipote Alberta e famiglia 10.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria di Attilio Piccoli da Milena 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvio Uboldi nel XXVI anniv. (29/5) da moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Varbi-Illeni nel X anniv. (29/5) dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Libera Zonta nel II anniv. (29/5) dalla famiglia Giacomini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavia Zuliani nel X anniv. (29/5) da Aldo Tessarolo 50.000 pro Airc, 50.000 pro Umago Viva.
— Per una lieta ricorrenza da Luciana Vicig 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
— In memoria di Tullio Cocolo dagli amici del Fani e Bar Astar 605.000, dagli amici Pizzin, Tamaro, Poletti, Piselli, Tamaro 250.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Mario Dandri dalla moglie Anita 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Antonietta Del Senno dal dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Fabbro da Bruna e Umberto Dolzani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariano Faraguna da Lino Carpinteri e famiglia 250.000 pro Ass. de Banfield, da Giorgio Vidusso 100.000 pro Airc.
— In memoria di Odina Felluga da Nerina Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Favro dai condomini di via Damiano Chiesa 65 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Galvani da dott. Mazzuchin, fam. Glavina, Allegretti, Bucatto, Turrani, Lazzari, Leo, Besenzek 370.000
— In memoria di Carlo Kufahl da Diana de Finetti 100.000 pro Ail (Udine).
— In memoria della baronessa Dolly Levetrov Lantieri da m.sa Etta Carignani 150.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Manzi dalla fam. Coronica, Tiberio, Vranic, Obratil, Tropea, Rustia 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusta Meula ved. Marc dai condomini di via D'Alviano 11/13 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silvio Movia da Lucia, Pippo e Guido Grisi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Pecorari da Vincenzo Volpe, Alberto e Maria Caenazzo 50.000 pro Agmen, da Anna, Eda e Cveti 40.000 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Perossa da Magda, Loredana, Roberto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Glauco Scalisi dai dipendenti direzione Irfop 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luca Vascotto da Giuliano Cervazzi, Elena Fusco 50.000, da Pina Bianchedi, Silvana Bartoli, Libera Coslovich 150.000, da Auna, Marco, Luca, Adriana, Ketty, Emilio, Alvise, Michela e Andrea 250.000, dalla fam. Pecchiari-Costanzo 50.000, dalla fam. Vecchiet 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Arturo Vit dai dipendenti direzione Irfop 90.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Licia Zecchetti Peruso da Elda Tolomelli 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Licinio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Enpa.
— Da parte di Nella Hofer 10.000 pro Sweet-Heart.
— Da Edoardo Bizjak 10.000 pro Sweet Heart.
— Da parte di Bertillangela e Giorgio Pilastro pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Dal gruppo pittura su stoffa insegnante Mariagrazia Ressel 170.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Antonella Antonini-Soldà da Jolly Quarantotto 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Azzurra dal Lions club Trieste Miramar 4.500.000 pro Azzurra associazione malattie rare.
— In memoria del cap. Rodolfo Bartole da Gianfranco e Gabriella Guarnieri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Busdon da R. L. 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Uccia Caratti Porfiri da Cristina, Mariuccia, Nella, Talini, Enza, Elisabetta 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Caterni Zanetti dalla famiglia Giulio Botteri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Cocolo dai figli Marco e Riccardo, le nuore Dolores e Francesca, la nipotina Alice e nonna Uci 200.000, da Roberto ed Ester Ceschia, Paolo e Manuela con la piccola Beatrice Simsig 200.000, da Iolanda e Fabiana Bandi 60.000, da Rosetta e Giovanni Lacota 100.000, dai colleghi della G. Tarabochia e C. Srl 310.000, da G. Tarabochia e C. Srl 500.000, da Absirtosped Srl 500.000 pro Amare il rene.

Prima pubblicazione della Transalpina firmata da Piero Tassinari

Nuovo portolano del golfo Pagine di storia e navigazione

Amici della lirica
Omaggio a Cappuccilli

Domani, alle 18, al Teatro Verdi, incontro-omaggio con l'arte e la carriera del grande baritono Piero Cappuccilli organizzato dagli Amici della lirica. Interverranno i maestri Raffaello de Banfield e Giorgio Vidusso e il tenore Beniamino Prior. La serata proseguirà con un recital del giovane baritono Marco Vratogna che, accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin, eseguirà arie di opere di Verdi. Ingresso libero.

È il mare Adriatico la parte più a Nord del grande Mediterraneo. Il golfo di Trieste, sua estrema propaggine verso il cuore del continente, dispone di caratteristiche uniche, vicine a quelle dei mari dell'Europa settentrionale. Della sua storia, dei tratti fisici, gli approdi e tutto il resto parla «Il portolano del golfo di Trieste», una guida scritta da Piero Tassinari per l'esordio della casa editrice locale «Transalpina». Il testo di Tassinari, una laurea in filosofia e una passione incondizionata per il mare, è stato presentato sabato nell'ambito della Mostra mercato «Da Gutenberg al laser». «Un libro completo, minuzioso, un autentico portolano (per definizione testo che contiene la descrizione dei porti con aggiunta di carte nautiche) degno non solo delle vostre barche – ha affermato nella prolusione l'olimpionico di vela e fondatore del Circolo Hannibal di Monfalcone Sergio Sorrentino – ma pure delle vostre biblioteche». «Nelle 120 pagine di questo lavoro – ha spiegato l'autore – troverete riferimenti storici, architettonici, naturali di porti, ormeggi, fondali, ancoraggi, fanali e tanto ancora da Punta Salvore a Grado, 130 chilometri di costa «scandagliati» sotto tutti i profili per un golfo triestino quasi «radiografato» nei suoi angoli più riposti e sconosciuti». Tassinari ha suddiviso l'indagine marina in cinque capitoli che riguardano, nell'ordine," i tratti costieri che riguardano i valloni istriani, il porto di Trieste, la costiera carsica sottostante il ciglione, il «lacus Timavi», ovvero lo specchio di mare duinese e le risorgive, infine il tratto costiero monfalconese interessato dalle bonifiche.

Accanto alle indicazioni pratiche davvero esaurienti, il «pane» per i navigatori, la ricostruzione di microstorie ed episodi di rilievo, momenti di poesia, l'elenco accurato delle fonti consultate. Essenziali e facilmente leggibili le cartine costiere. «Nella preparazione del testo – ha puntualizzato Tassinari – ho cercato di rispondere alle domande più banali eppure importanti per cercare di ricostruire un'immagine esauriente di questi tratti costieri». In sintesi una guida dal taglio classico per la completezza dell'informazione che va a colmare un vuoto nella letteratura marinara dell'Alto Adriatico.

m.l.

Veduta del golfo, ben descritto nel nuovo portolano.

L'autobiografia di Nicolae Luca presentata alla Stazione marittima

Sopravvissuto a Ceausescu Memorie dalla Romania

Una sfida, in qualche modo, «autobiografica». Così Nicolae Luca, docente di italianistica all'Università popolare Dalles di Bucarest, ha definito la scrittura de «Il sopravvissuto», il suo nuovo romanzo presentato alla Sala Illiria della Stazione marittima in un incontro organizzato dal Gruppo culturale Cral autorità portuale di Trieste e introdotto dal moderatore Ervino Curtis. Un'occasione per l'ospite per parlare di cultura e società di una nazione romena di cui oggi si sa poco dopo le «forti» vicende e i cambiamenti cruenti ed epocali culminati con la deposizione e la condanna capitale del «Conducator» Ceausescu nel 1989.

La duplice sfida del prof. Luca si riassume innanzitutto nella stesura diretta in lingua italiana del suo nuovo testo. In seconda battuta, l'opera diventa un'opportunità di raccontarsi, di far rientrare episodi di vita personale in un contesto generazionale. La vita del protagonista Franco Colonello, vista attraverso una esposizione quasi «sceneggiata», è la storia di una persona che rivive le vicende familiari di una stirpe friulana emigrata agli inizi del Novecento in Romania per motivi di lavoro, e che in Friuli ritorna, per dissertare e ricordare assieme ad altre persone vicende e fatti. Scorrono come flashback le esperienze e i ricordi – spesso autobiografici, come ha confidato Luca – sullo sfondo dei momenti più significativi della storia romena di questo secolo, dall'epopea della «Guardia di ferro» a quella stalinista, per un paese che comunque si mantiene attaccato alle proprie origini latine in un contesto geografico squisitamente slavo.

«Anche se la censura operava con facilità durante il periodo comunista – ha confidato Luca nella discussione successiva – non mi ritengo assolutamente una vittima del regime. Devo osservare che in quel periodo si investiva in cultura molto di più rispetto ai giorni nostri dove riesce sempre più difficile pubblicare». «Stiamo attraversando l'ennesima tappa di una transizione verso una stabilità che tarda a giungere, mentre i migliori cervelli romeni cercano una occupazione all'estero. Gli industriali che investono nella nostra nazione non sono certo mecenati in grado di foraggiare università e iniziative culturali. Per queste ragioni c'è in molti la nostalgia per un recente passato dove, a onor del vero, la sopravvivenza era assicurata a tutti. Oggi un intellettuale in pensione gode di una rendita mensile di circa 70 dollari, mentre le tariffe aumentano notevolmente».

«La cultura delle minoranze? Continua a essere promossa e rispettata come un tempo. In Romania anche il popolo zingaro può far sentire la propria voce. I magiari possono contare sulle proprie università e canali informativi, sovvenzionate significativamente dallo Stato ungherese. Si sta riducendo invece drasticamente l'antica comunità sassone transilvana, da cui molte componenti hanno preferito un ritorno in Germania».

m. l.

Fino al 10 giugno
I mezzi d'assalto della Marina: una mostra in Capitaneria

In occasione della cerimonia del bassorilievo in memoria delle medaglie d'oro al valor militare Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, è stata allestita nei locali della Capitaneria di Porto una mostra storico-rievocativa dei mezzi d'assalto della Marina militare, che rimmarrà aperta fino al 10 giugno.

Il pubblico può visitare la mostra dalle 8.30 alle 16.30 dei giorni feriali e dalle 8.30 alle 12.30 del venerdì, sabato e domenica.

La mostra è nata dalla collaborazione, ormai consolidata, fra la Capitaneria di Porto e il Centro regionale di studi di storia antica e moderna di Trieste e con il decisivo sostegno dello Stato maggiore della Marina che ha messo a disposizione un esemplare di siluro a lenta corsa «Maiale» conservato al Museo navale di Venezia.

Illustrato alla Minerva un documento di Kardelj mai tradotto in italiano

«Chiediamo Trieste agli Alleati»

«Forti sono le nostre posizioni a Trieste, ove sono schierati per la Jugoslavia la grande borghesia e il proletariato, mentre con l'Italia stanno il partito comunista e gli intellettuali». Oppure: «Forse non sarebbe male se ponessi agli Alleati la richiesta di occupare il Friuli che ha sempre espresso simpatie per la Jugoslavia e che, non appena avremo ottenuto città come Trieste, Lubiana e Gorizia, potrebbe dare il grano necessario». Sono alcuni dei concetti chiave indirizzati a Tito il 30 settembre 1944 sulla situazione politica del Litorale da Edvard Kardelj, numero due del partito comunista jugoslavo. Il documento che li contiene, trascrizione dell'originale manoscritto di otto fogli conservato presso l'Archivio del Comitato centrale del partito, è stato tradotto secondo la versione già pubblicata su una raccolta belgradese del 1987 ma mai in italiano, da Sandor Mattulia, ricercatore di storia all'Università di Trieste, che ne ha letto degli stralci l'altra sera alla Società di Minerva per la conferenza «Il mito dell'Isonzo quale confine occidentale degli Slavi».

Il relatore si è servito di tale fonte per dimostrare come la tesi di Kardelj, futuro ministro degli Esteri della Confederazione, fosse di matrice nazionalista. Lo stesso nazionalismo, a detta di Mattulia, perorato fin dal 1860 dai croati con rivendicazioni saltuarie del confine sull'Isonzo e tra il 1914 e il 1918, fra gli altri, da tre soggetti attivi nella vita politica giuliana, Josip Vilfan, Henrik Tuma e Ivan Regent, che giustificarono l'eventuale conquista slava di Trieste, circondata da contado sloveno, con il dogma della sussidiarietà della città alla campagna. Mattulia ha quindi voluto ricordare che pure i titini cercarono di convertire le genti rimaste in Istria e Dalmazia alla teoria dell'origine slava delle loro identità.

Fiorenzo Ricci

Scuola Sbisà
Incisori diplomati dell'Acquaforte

Si sono concluse le lezioni della scuola libera di Acquaforte, promosse dall'Università popolare di Trieste e tenute ormai da quarant'anni da Mirella Schott Sbisà che, coadiuvata da Silva Francarli, ha diretto il lavoro di tutti gli allievi: Ottavio Gruber, Susanna Starc, Franca Kovacic, Annalisa Maria Lamberti, Franca Ramovecchi, Luciana Sancin, Laura Mostarda, Milan Pasarit, Maria Gabriella Lisjak, Alfredo Furlani.

Mario Dassovich
Il Novecento nell'area orientale

Domani, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, Mario Dassovich presenta il libro tratto dal Corso di «Storia del 900 nell'area Orientale d'Italia».

Renzo de' Vidovich farà il punto sull'interpretazione della storia di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia dopo il documento della Commissione governatova italo-slovena. Presiede il direttore dl corso Adriano De Vecchi.

Critica la posizione dell'associazione delle famiglie che chiede una campagna informativa

«Affidamento, una legge a metà»

È un'alternativa all'adozione e alla solitudine degli istituti

«Quando i miei genitori mi chiusero in un istituto avevo cinque anni; mi separarono da mia sorella e divenni solo un numero fra i tanti. La domenica per me non era una festa perché mancava l'amore e io smisi di sognare». La storia triste e toccante di una donna che ha vissuto l'esperienza dell'istituto per testimoniare l'importanza di rilanciare forme di affidamento alternative agli orfanotrofi, forme che tutelino prima di tutto il minore e cerchino di salvaguardare la famiglia naturale. Se ne è parlato nell'ambito di un dibattito organizzato dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) che, oltre a promuovere forme di affidamento alternative all'istituzionalizzazione, organizza incontri fra le famiglie che adottano per risolvere i problemi comuni.

L'adozione e l'affidamento sono due strade diverse per dare una famiglia a quel bambino che per vari motivi non può essere cresciuto dai genitori naturali: l'adozione prevede uno stacco totale dalla famiglia d'origine, mentre l'affidamento è temporaneo e oltre a permettere al minore di avere una vera famiglia, può rappresentare un sostegno anche per i genitori naturali in vista di una ricomposizione della famiglia d'origine. Nell'ambito dell'incontro è stata presentata la storia di una donna che, dopo aver vissuto l'esperienza dell'istituto, una volta diventata madre, ha trovato la forza di spezzare la catena e di non lasciare la figlia in un orfanotrofio. Grazie all'aiuto della famiglia affidataria, ha imparato a «fare la mamma», ha costruito con la figlia un rapporto aperto e oggi guarda al futuro con ottimismo e fiducia. «L'esperienza dell'affido va incentivata – ha sottolineato Giuliano Musiza, presidente della sezione triestina dell'Anfaa – e in particolare il Comune dovrebbe lanciare una campagna di sensibilizzazione per trovare famiglie disposte a divenire affidatarie». Critico il giudizio dell'Anfaa riguardo alla recente legge sull'adozione e l'affidamento». Anche se non è del tutto da condannare – ha proseguito Musiza – la legge non tutela a sufficienza il minore, e introduce provvedimenti poco utili, come l'innalzamento dei limiti d'età e trascura altri aspetti importanti».

Marina Devescovi

Incontro-spettacolo
Musica e poesia alla media Dante

Oggi, alle 11, alla scuola media «Dante» di via Giustiniano, incontro di musica e poesia organizzato dalle insegnanti Cunzari e Baxa.

Gli allievi del «Dante» reciteranno del repertorio classico accompagnandosi con chitarre, piano e flauti. L'incontro-spettacolo è aperto a tutti e rientra nell'ambito di progetti «Scuola aperta». Venerdì 1 giugno alle 11 musica per tutti, dal folk al jazz.

In «Studenti serpenti» Lorenzo Busson lancia strali contro il mondo dell'istruzione

L'inferno quotidiano chiamato scuola

Ragazzi svogliati, professori incompetenti e tanta meschinità

Non è esattamente il libro «Cuore» e neppure quel divertentissimo zibaldone che fu «Io speriamo che me la cavo», anche se protagonista assoluta di questo narrare è la scuola con le sue circolari, collegi docenti, bidelli, genitori e insegnanti, ma soprattutto loro «Studenti serpenti» (Edizioni Biblioteca dell'Immagine), studenti un po' irrequieti insomma o abbastanza disinteressati a tutto ciò che non abbia un risvolto pratico, non sia funzionale al mondo del lavoro. A raccontarcelo alla Libreria Demetra è Lorenzo Busson, docente in un istituto tecnico di Rovigo e convinto, così come recita il titolo, del veleno che può procurare il contatto quotidiano con questo tipo di istituzione e i suoi giovani frequentatori. Dopo dieci anni di appunti disordinati, Busson ha deciso di dare sistematicità a queste annotazioni emotive: «Nasce così il libro – specifica l'autore – da quegli appunti che mi divertivo a scrivere su questa "terribile" esperienza quotidiana fatta di lezioni non ascoltate, normative sulle assenze, consigli, interrogazioni, ricevimenti. Credo inoltre che sia un momento cruciale per la scuola, un momento in cui ho cercato di registrare la grande ansia di trasformazione».

Basta entrare in sala insegnanti un giorno, a quanto pare, per sentire le varie miserie e meschinità che affollano l'ambiente scolastico: «Il mio intento è quello di una satira sociale sia sulla decadenza disciplinare dei ragazzi, ma anche sull'apatia e l'incompetenza di certi insegnanti». Insomma non si esclude nessuno, società compresa, ironizzando con garbo su quell'idea che la scuola dovrebbe essere un'isola felice dove si sanano tutti i difetti. Libro mordace e coinvolgente, «Studenti serpenti» dà anche la cifra del nuovo linguaggio giovanile, fatto di velocità e superficie, prodotto di chat, e-mail e sms, che a quanto detto dal professore gli studenti non risparmiano neppure nei compiti in classe. Dall'altra parte invece si viene a sapere quante volte promozioni o bocciature vengano decise anche in base alla possibilità di sciogliere classi (e quindi cattedre). Non manca neppure il bestiario da esame, chicche di una scuola del Nordest esibite alla maturità, dove si viene a sapere che D'Annunzio era un'estetista e che il Parlamento è formato da due Camere: una di destra e una di sinistra.

Mary B. Tolusso

Sulla «Rivista della Montagna» Giorgio Bevilacqua ricorda il gruppo che aiutava gli ebrei in fuga

Un triestino nella Banda del Berio

Operavano al confine svizzero in condizioni proibitive

Le microstorie contribuiscono a migliorare la definizione dei contorni di un'epoca. Sul secondo conflitto mondiale giungono periodicamente nuovi episodi che vanno a integrare le conoscenze e l'evoluzione di un periodo storico dalle ferite non ancora rimarginate. Sull'ultimo numero della «Rivista della montagna», un contributo dell'avvocato Giorgio Bevilacqua dedicato al noto alpinista Ettore Castiglioni e alla «Banda del Berio» indaga su di un frammento storico della Resistenza accaduto nell'autunno del '43 tra l'alta Valpelline e il Vallese al confine italo-svizzero.

«Proprio lo scorso anno – confida Bevilacqua – ho avuto occasione di ripensare a quei momenti leggendo una recensione di Rolly Marchi sul libro "Il vuoto alle spalle" riguardante la vita di Castiglioni. Di quel gruppo, solo il sottoscritto ed Emilio Macchietto sono rimasti ancora vivi».

La «Banda del Berio» fu uno dei tanti «risultati» dell'armistizio dell'8 settembre. Giorgio Bevilacqua, giovane ufficiale alpino, assieme a una trentina di reclute frequentava ad Aosta un corso per alpieri alla locale scuola militare. Il corso era stato allestito a Ollomont, ultima borgata dell'alta Valpelline. Al campo operavano i più grandi alpinisti del periodo, tra i tanti il Castiglioni e alcuni istruttori della scuola di roccia della Valrosandra. «Ad Aosta già intuivamo che la guerra vittoriosa era solo una grande utopia, giovani bersagli dei reduci dell'Albania che inveivano contro noi, studenti rei di aver fomentato l'entrata nel conflitto. Fui fortunato, a dire il vero, visto che i nostri corsi erano destinati al fronte russo».

Dopo il «ribaltone», assieme ad altri ufficiali e sottufficiali, Bevilacqua evitò le brutte sorprese a valle salendo alla Malghe di Bal (1700 m) sotto il monte Berio. Qui il gruppo formato da una dozzina di persone ebbe modo di organizzare un accompagnamento di perseguitati ed ebrei dall'Italia alla Svizzera attraverso la Fenêtre Durand (3000 m). «Cominciarono quasi subito a salire verso l'alta montagna calzando scarpette da tennis e indossando vestiti poco adatti a quelle altezze». Il compito della banda, facilitato dal parroco di Ollomont, consisteva nel fornire ai fuggiaschi le attrezzature necessarie e i vestiti per raggiungere la Svizzera. Dopo diverse ore di viaggio e alcuni passaggi disagevoli, i fuggitivi venivano affidati ai finanzieri elvetici che li traducevano al rifugio Chanrion. «Viaggiavamo sempre in coppia accompagnando a destinazione altrettanti fuggiaschi. Tra i tanti episodi, ricordo che alle Malghe di Bal giunse addirittura un console della milizia in alta montura, tale era la fretta di lasciare il caos e le deportazioni che i tedeschi scatenavano a valle». Accanto all'accompagnamento di ebrei e altri civili, la Banda Berio organizzò pure il contrabbando della «fontina», assicurandosi quattrini per continuare a operare. Fatta eccezione per l'arresto temporaneo di Castiglioni da parte degli svizzeri, il gruppo continuò la propria opera sino alla fine di ottobre. Le condizioni meteorologiche assolutamente proibitive non consentirono il proseguio delle operazioni. Ai componenti della Berio non rimase che il ritorno a valle. Ettore Castiglioni, un anno più tardi, morì fuggiasco nelle montagne di Chiaregggio in Val Malenco.

ma.lo.

La Banda del Berio in alta Valpelline nell'autunno 1943.

Questione infinita

Nel congratularmi, anche a nome di una parte degli esuli fiumani-istriani e dalmati, con i neodeputati e senatori eletti recentemente nei collegi di Trieste e della Venezia Giulia che prossimamente andranno a ricoprire i loro incarichi nei due rami del Parlamento, auguro loro un proficuo e buon lavoro per le fortune della città e della Regione.

I parlamentari di Trieste della «Casa delle libertà» che hanno vinto alle recenti elezioni politiche devono, in tempi brevi, come promessoci prima delle elezioni, presentare una legge coperta da una quantità notevole di denaro (sui cinquemila miliardi circa), tale da mettere in sordina la «misera leggina» delle elemosine che il governo dell'Ulivo ha emanato di recente. E finalmente chiudere con un equo e giusto indennizzo finale la questione finanziaria dei «beni abbandonati».

Non c'è bisogno di trattative lunghe e laboriose con altri Stati per tale legge, è una questione esclusivamente interna italiana, la decisione della quale spetta solamente al governo italiano e ai suoi rappresentanti dei due rami del Parlamento.

Certamente i parlamentari sopraddetti avranno già elaborato nei minimi dettagli la nuova legge da proporre, anche con i suggerimenti dei rappresentanti delle varie associazioni-leghe-unioni, ecc.

Dimostreranno così che il nuovo governo della «Casa delle Libertà» fa le cose alla grande e considera noi esuli giuliano-dalmati i «figli migliori» e non soltanto a parole.

Se ciò non avvenisse invece, significherebbe che si vuole continuare a portare alle «calende greche» la questione degli esuli per speculare sui nostri problemi irrisolti, nei momenti propizi, a fini politici e di clientela. Io personalmente sono convinto che la «questione esuli» avrà fine con la fine del mondo che avverrà quasi certamente per catastrofe ambientale. Spero di sbagliarmi, ma ne dubito molto.

Francesco Doldo (esule fiumano)

Preparazione didattica

Gli alunni e le insegnanti delle classi IV A - B della scuola Gaspardis che hanno aderito ai gruppi di Fuoriclasse (sport e città vecchia - perdersi in cittàvecchia) intendono ringraziare la dottoressa Benedetti e la dottoressa Feriani per la loro preparazione didattica e professionalità nonché per la pazienza dimostrataci e sperano che tale positiva iniziativa possa continuare anche nel prossimo anno scolastico.

Alessandra Bubola e Roberto Mihcich (insegnanti)

La tomba scomparsa

Il giorno 19 maggio sono stata a rendere visita a mia figlia presso il campo V (bambini) del Cimitero di S. Anna. Sono rimasta allibita. Non riuscivo a trovare la tomba. Dal mare d'erba spuntavano solo le cime delle tombe più alte, mentre quelle più basse erano praticamente sparite. Le gestioni cimiteriali cambiano, ma il risultato rimane sempre lo stesso e cioè lo stato di vergognoso degrado. Per cortesia non rispondetemi (come già fatto l'altro anno) che i tagli d'erba sono programmati e che poi dipende dalla crescita stagionale. Provvedete ad un taglio in più quando serve, eventualmente a scapito di un taglio invernale che forse non è necessario. È inutile mandare a casa depliants che pubblicizzano funerali di lusso, quando poi la propria persona cara finisce in una savana. Avere un po' di rispetto per i nostri defunti è un segno di civiltà che nel cimitero di Trieste manca.

Fiorella Rochelli

Fiducia alla persona

L'ultima volta che sono andata a votare è stata per il primo governo Berlusconi. La delusione è stata tanto grande da farmi diventare astensionista per tanti anni. Non essendo né di destra né di sinistra, ma guardando e dando la fiducia alla persona e non al partito di appartenenza, dopo tanti anni sono tornata a votare per il partito di D'Antoni. Un partito che per tutta la campagna elettorale si è dichiarato neutrale dai due poli, assolutamente nuovo, indipendente, onesto, al quale tutti gli indecisi, e i non schierati come me potevano aderire per dar forza a un partito veramente alternativo. E quì arriva la fregatura per quel milione circa di persone oneste che come me ci hanno creduto. L'on. Berlusconi ha ringraziato pubblicamente l'on. Andreotti per l'appoggio che darà con i suoi voti – cioè i nostri – nel ballottaggio al candidato della Casa delle libertà, come sindaco di Roma. Se si sono dichiarati indipendenti dai due poli, come possono usare il mio voto, e penso quello di tutte quelle persone che si sono fidate di loro, per favorire un candidato che io personalmente non avrei mai votato?

Mi sento non solo disgustata per essere stata presa in giro così vergognosamente, ma anche amaramente pentita di essere ritornata a votare. Penso che comportandosi così ambiguamente il signor D'Antoni come politico durerà poco.

Liliane Coyrin

Pensare ai pazienti

Mi riferisco all'articolo pubblicato sulle segnalazioni del Piccolo del 24 maggio, a firma del direttore generale dell'Azienda ospedaliera ospedali riuniti Gino Tosolini.

Non entro nel merito della vicenda in quanto non conosco direttamente i fatti. Mi preme soltanto allacciarmi alle considerazioni da lui fatte in merito alla diversità di trattamento sanitario tra noi e gli Usa, in quanto in stretto contatto con la struttura sanitaria (sono un paziente in trattamento di emodialisi), mi fanno rabbrividire le espressioni riportate. Ritengo infatti che il direttore, prima di ogni raffronto con altri Stati, dovrebbe in primis provvedere ad allinearsi con le strutture sanitarie nazionali salvaguardando gli interessi dei pazienti, piuttosto che vantare una gestione efficace e gratuita. Al proposito mi riferisco ai turni di emodialisi che in molteplici Centri nazionali prevedono il trattamento nelle ore serali e addirittura notturne per consentire una vita lavorativa ai pazienti che sono in grado di affrontarla. Nella realtà cittadina ciò viene considerato un lusso per il paziente, al quale viene imposto di eseguire il trattamento nelle normali ore della giornata disinteressandosi dell'aspetto sociale ed economico del paziente e contribuendo di fatto anche a un'emarginazione del soggetto nella vita di relazione. Credo pertanto di dover pagare un caro prezzo per la gratuità del servizio. Francamente, nella posizione del direttore generale, cercherei di occuparmi di questi problemi reali prendendo atto delle segnalazioni dei cittadini, piuttosto che cercar di lanciare messaggi promozionali a favore di un'amministrazione alquanto negligente sotto l'aspetto gestionale.

Talvolta, nell'assolvimento delle funzioni pubbliche, sarebbe sufficiente immedesimarsi per un istante nelle vesti del paziente o provare a immaginare che tutto ciò potrebbe malauguratamente capitare anche a se stessi; sono certo che in queste ipotesi il senso di giustizia troverebbe sconfinate applicazioni.

Con ciò non si vuol peraltro polemizzare sull'aspetto medico e infermieristico del servizio di dialisi, che per quanto mi riguarda non posso che stimare e apprezzare per la professionalità applicata.

Michele Coslovich

L'arcipelago del terrore

Nel suo recente e ottimo libro pubblicato da Rizzoli con il titolo «Gulag e altri inferni», Ettore Mo dedica due capitoli a ciò che avvenne nelle isole Solovki, il piccolo arcipelago che si trova nel cuore del Mare Baltico senza però accennare ad un particolare che merita di essere ricordato.

Queste isole, sede di un monastero di monaci ortodossi fondato nel '400, furono occupate dopo la rivoluzione d'ottobre, e precisamente nell'aprile del 1918, dalle guardie rosse che requisirono tutto, cattedrale, chiese, edifici circostanti, perché quello doveva divenire un luogo di detenzione. Avvenne infatti che all'inizio degli anni '20 le Solovki da centro di culto e di fervida operosità furono trasformate in campo di concentramento per cittadini russi non graditi al nuovo sistema. Era nato il «lager di lavori forzati e destinazione speciale», un terribile luogo di prigionia dove i tormenti portavano alla follia, dove la morte era una grazia liberatrice.

Vi morirono, sfruttati, torturati ed anche ammazzati per divertimento, circa un milione di persone, perlopiù innocenti, come riferisce Jurij Brodskij nel suo sconvolgente libro «Solovki: le isole del martirio. Da monastero a primo lager sovietico».

Ebbene, ed ecco il particolare cui facevo riferimento, quel lager che costituì il primo nucleo del Gulag, diffuso poi su tutto il territorio sovietico, si apriva ai condannati con questo motto: «Attraverso il lavoro, verso la libertà».

Correvano gli anni '20 e già era attivissima una fabbrica di «olocausti». Prima di Auschwitz; molti anni prima.

Riccardo Maetzke

RICORDO

Carolina, saremo amiche per sempre

La scomparsa improvvisa di Carolina Ferro, la diciottenne di Gradiscutta di Varmo morta, per un'ischemia cerebrale, tra le braccia del fidanzato lo scorso 9 maggio, ha scosso profondamente i tanti amici e amiche che questa ragazza, piena di vita e di voglia di vivere, aveva. Con Carolina, purtroppo, il destino è stato crudele. Oggi però di questa dolce ragazza resta il ricordo di chi l'ha conosciuta.

Di seguito pubblichiamo una lettera-preghiera che un'amica di Carolina, Chiara Granato di Codroipo, ha letto il giorno dei funerali e che ha inviato al «Piccolo».

———

Cara Carolina,

dallo scorso lunedì mattina cerco di darmi delle risposte, di mettere ordine ai mille perchè che affollano la mente. Ancora adesso vorrei urlare, imprecare, ma non trovo le parole adatte per esprimere il dolore, la rabbia e la sofferenza che sento nel cuore.

Quando sono nata tu, eri lì ad aspettarmi. Avevi solo sei mesi ma da allora le nostre esistenze si sono intrecciate, l'amicizia è diventata più grande ed importante. Tanti ricordi legati all'infanzia, ai giochi, i mille "caffè" fatti nella soffitta di casa.

Risate a crepapelle, ma anche litigate, come quella volta che ci siamo morsicate per una bambola e non ci siamo più parlate per giorni. E quando più grandi, stavamo tutta la notte a ridere e a parlare dei nostri sogni e del nostro futuro.

Hai sempre saputo cosa volevi e ti ho sempre ammirato per questo, se avevi un obiettivo ero certa che l'avresti raggiunto... Pur non frequentando le stesse scuole siamo rimaste amiche e il telefono è diventato un nostro grande alleato.

Quanti bei momenti trascorsi assieme, qualche volta ci è capitato di litigare, ma bastava davvero poco per fare pace. Mi dispiace per come i giornali in questo periodo, hanno "usato" le notizie, ma chi ti ha conosciuta ed amata sa che eri piena di vita, curiosa, sensibile e disponibile, sempre col sorriso sulle labbra. Sei stata capace di farti apprezzare ed amare.

Ricordo ancora quando ti sei presentata l'anno scorso a casa mia, con due enormi coppe di gelato per affogare le mie pene d'amore, oppure tutte le volte che mi hai costretta ad assaggiare le tue mille ricette e di come ti arrabbiavi quando ti facevo notare che non erano poi così perfette. Non sopportavi vedermi triste e ti inventavi le cose più assurde per farmi sorridere. Hai sempre creduto di dovermi proteggere e mi prendevi in giro dicendomi che ero troppo sensibile e sentimentale.

Conoscendoti, sono sicura che anche ora stai sorridendo. Avevi dei valori, dei principi, ti ponevi domande sulla vita e sull'amore e adoravi leggere Catullo. I progetti erano molti, già avevi comonciato a parlare di futuro, di scelte universitarie e delle paure di crescere. Volevi sapere, capire, conoscere il mondo ma anche conoscerti per diventare adulta e responsabile.

Ora sono tante le domande che attendono risposte: Tante le paure nell' affrontare da sola, senza di te, il futuro, ma so che mi sei accanto e mi sento fortunata per aver condiviso insieme a te una parte della vita. La tua vicinanza in questi anni, se pur brevi, mi ha permesso di essere e diventare quella che sono, di rendere migliore la mia esistenza.

Le persone che incontrerò avranno modo di conoscere anche una parte di te e, come ci siamo promesse: "Io e te saremo amiche per sempre".

Ti voglio bene.

Chiara Granato
Codroipo

50 ANNI FA

29 maggio 1951

Si avvisano gli interessati che, nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale del Gma, sarà pubblicato l'Ordine n. 83 sull'applicazione delle agevolazioni fiscali per il petrolio usato dai mezzi d'illuminazione dei pescherecci.

● È morto Antonio Sossich, l'unico ferito nel famoso incidente al «tram de Opcina» nel 1910, che dette spunto per il celebre motivetto popolare. Il Sossich è deceduto nella villetta che, all'epoca, aveva acquistato con i soldi ricevuti successivamente, per risarcimento, dall'Amministrazione tramviaria.

● Ad una ventenne di Basiliano, ma residente a Trieste, è stato rubato il portafoglio di «plastik» color nero, che aveva lasciato momentaneamente su di una seggiola del caffè Notturno.

IL CASO

Palazzi dell'Ater costruiti nonostante i cambi al Piano regolatore

Alte case al posto degli alberi

All'egregio direttore dell'Ater, Fabio Assanti e per conoscenza al presidente Alberto Mazzi, che si chiede, nella sua risposta del 12 maggio, come mai la segnalazione del malcontento sia giunta appena ora quando le case di via Molino a Vento sono giunte al tetto da alcuni anni.

In data 1 febbraio 1997 nelle Segnalazioni spiccava un titolo molto eloquente: «Condannati a vivere stretti fra il cemento». Chi ne ha preso nota? È servito a qualcosa?

Quando abbiamo acquistato l'appartamento, non senza sacrifici, ci è stato detto che il piano regolatore prevedeva la costruzione di una strada sull'area dov'erano le case «fatiscenti e in parte abbandonate» come dice lei. Ma guarda caso, il piano regolatore viene cambiato, le case espropriate, i begli alberi che esistevano sull'area tagliati e al loro posto, sono sorte case a sei piani.

L'intervento che ha restituito «dignità e valore economico a una parte della città», ha solo valore economico per la vostra proprietà. In quanto a dignità, non sono certo i «requisiti igienico sanitari» a darla e neanche l'entrare, volenti o nolenti, nella privacy altrui.

Ormai siamo imbottigliati e purtroppo per noi, che non siamo degli enti, non possiamo fare nulla. C'è ancora la casa di via dell'Istria 98, ex caserma, il cui livello è rimasto un po' più basso delle case laterali. L'ufficio preposto è gentilmente invitato a prender nota, che almeno quell'edificio venga salvato e rimanga allo stesso livello.

Seguono 22 firme

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Parla Francesca Comencini, oggi alla rassegna «FilMakers» con il suo film «Le parole di mio padre»*

Zeno, il clown triste che è dentro di noi

«Vengo a Trieste a trovare un vecchio amico che si chiama Italo Svevo»

TRIESTE Riprende oggi, al cinema Ariston di Trieste, la rassegna «FilMakers», incontri con registi del cinema italiano. Ospite della serata, la regista Francesca Comencini, che incontrerà il pubblico alle 21.30 dopo la visione del film «Le parole di mio padre» (che sarà proiettato alle 17.30, 19.05 , 20.20 e 22.20), liberamente ispirato al romanzo di Italo Svevo «La coscienza di Zeno». Domani, sarà la volta di Michele Sordillo che discuterà con il pubblico l'anteprima del suo film «La vita altrui».

Il confronto con il pubblico triestino incuriosisce molto Francesca Comencini. Si aspetta che intorno al suo film «Le parole di mio padre» ci saranno anche delle polemiche, ma la visita nella città di Zeno la vive soprattutto con gioia, come se andasse a trovare un vecchio amico che ha nome Italo Svevo. «L'unico modo per sentirsi tranquilli quando si tratta di un autore, è semplicemente quello di pensare molto fortemente a lui, sempre, di pensare allo slancio amoroso, vitale, politico che ci ha saputo dare con i suoi libri, e di pensare anche di non fare una cosa che potrebbe dispiacergli. Questo mi ha guidato».

Francesca Comencini, al di là dell'aspetto da adolescente, nasconde grinta e volontà di ferro, e nulla e nessuno sono riusciti a farla desistere dalla realizzazione di un progetto cinematografico che l'ha totalmente assorbita negli ultimi anni. Si gode oggi i risultati di tanto lavoro: l'ottima accoglienza a Cannes, nella sezione «Un certain regard», le buone critiche, un confortante riscontro di botteghino nei primi giorni di programmazione (il film è uscito in tutta Italia lo scorso venerdì). E ora Trieste. Al di là o prima di ogni giudizio critico per un film molto intransigente, che non concede nulla al gusto corrente, «Le parole di mio padre» ha il fascino di un'opera diversa rispetto alla produzione italiana anche di qualità.

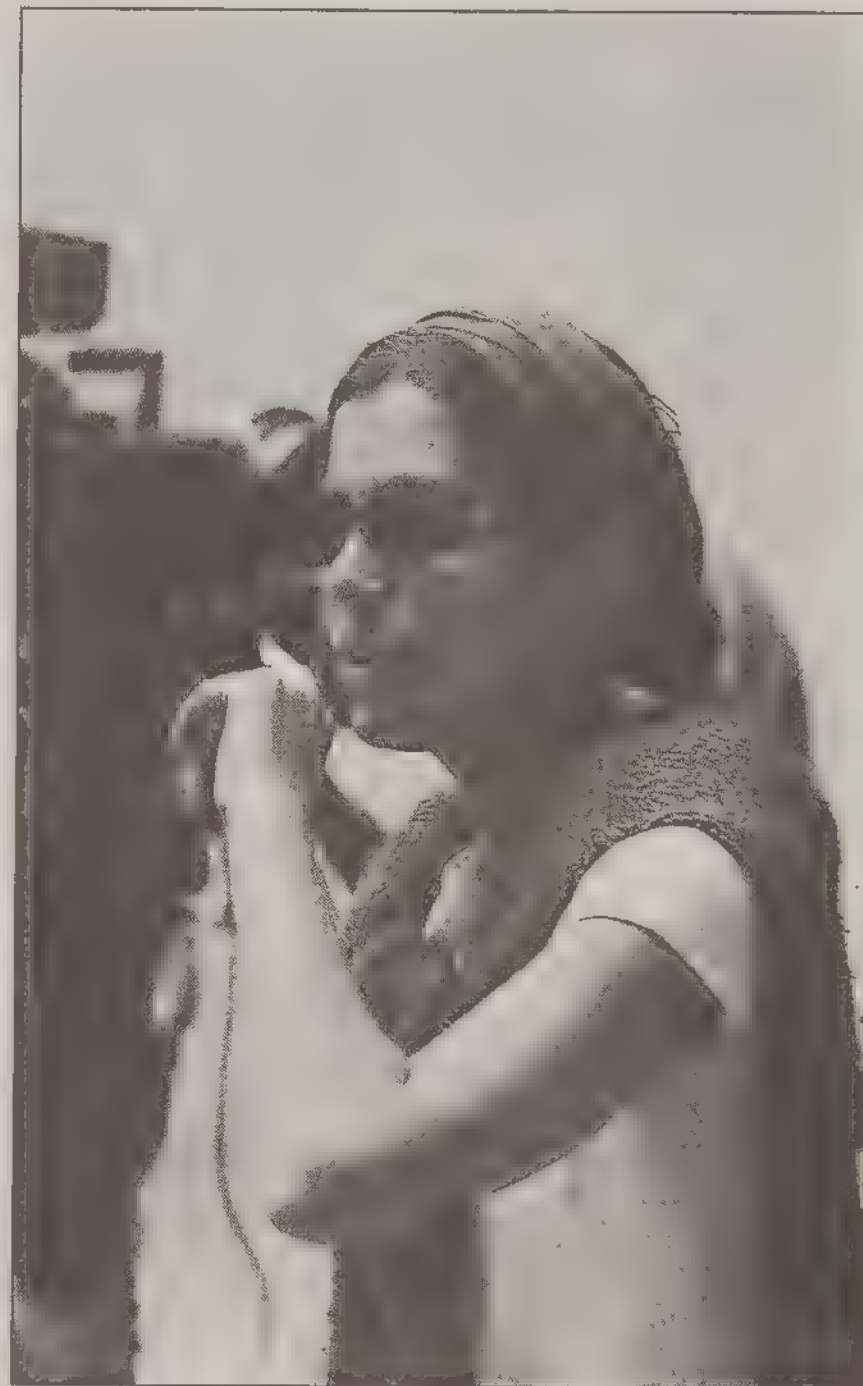
Condividide questa opinione? «Nel cinema italiano, che io peraltro amo, ci sono dei codici che si inseriscono in un linguaggio che in un modo o in un altro si rapportano sempre alla commedia. Anche film tristi o profondi hanno un impianto da commedia che il mio film non ha assolutamente. In questo senso, nel suo stile, ellittico, tutto dall'interno, è molto poco italiano».

L'attrice Chiara Mastroianni, interprete di Ada, l'amore non corrisposto di Zeno.

Si esce dal suo film con la voglia di andarsi a leggere il testo. «E questo mi fa molto piacere e lo considero un complimento. All'origine del film c'è una domanda, che cosa è la letteratura per noi. Per me la letteratura è tutto, forse più del cinema. In questo senso il mio film non è un'operazione intellettuale o solo un omaggio a Svevo, ma rappresenta per me qualcosa di necessario. Io nella vita mi sento di camminare su una corda tesa e probabilmente la mia rete di soccorso principale è la letteratura».

Zeno nel film ha la faccia di Fabrizio Rongione, uno straordinario giovane attore italobelga, affermatosi con Rosetta. A prima vista sembra un alcolizzato o un drogato, ma scopriamo subito che non ha questo tipo di problemi. Non si capisce da dove provenga il suo disagio, ma il personaggio riesce misteriosamente a trasmettercelo. «È voluto che non si capisca che problema ha Zeno. Per tutto il film noi cerchiamo di seguire questo personaggio con la faccia da clown triste, nella sua erranza anche interiore, senza che ci vengano fornite delle chiavi interpretative, fino alla scena in cucina quando si confida a Malfenti. Ho voluto che la narrazione procedesse a posteriori: tutto si capisce dopo, il film stesso nella sua globalità penso si capisca quando ne sei fuori, dopo averlo visto, molto dopo».

Chi ha amato degli altri personaggi del film? «Ada, l'amore non corrisposto di Zeno, interpretata da Chiara Mastroianni. Svevo ne fa un personaggio tratteggiato molto attraverso la mente di Zeno, un'icona femminile, in due o tre momenti le dà un guizzo di un archetipo femminile assoluto, perfetto: quello di una donna in fondo narcisista. La mia immagine di Ada è quella di una narcisista che odia se stessa, per usare le categorie dei narcisisti date da Elsa Morante».

Le altre sorelle Malfenti sono interpretate da due giovanissime attrici teatrali, Claudia Coli e Viola Graziosi, rispettivamente Alberta e Augusta, mentre la piccola Anna è la figlia della regista. Recitavano nell'Amleto che Carlo Cecchi ha messo in scena due anni fa a Palermo e Francesca Comencini che girava un documentario sullo spettacolo le ha conosciute in quell'occasione. «Sui personaggi femminili ho molto inventato rispetto al romanzo, cercando però di rimanere fedele alle piccole annotazioni che Svevo dà. Non ho volontariamente preso un'attrice brutta come Svevo descrive Augusta, perché mi sembrava sbagliato, però l'ho presa molto mite, molto dolce. Di Ada ho voluto fare una capofamiglia: è la primogenita, è quella caricata di maggiori aspettative da parte dei genitori, che quindi la rendono da una parte più autorevole, dall'altra più responsabile, più matura anzitempo. Ada deve portare questo carico di aspettative sempre, mentre le altre possono permettersi di essere più loro stesse, più sgangherate, più imperfette. Ho voluto insistere su questo aspetto e per questo ho fatto un cast con una star, Chiara Mastroianni, e due sconosciute. Bravissime peraltro».

Francesca Comencini sul set de «Le parole di mio padre».

Una domanda d'obbligo: perché non ha girato il film a Trieste? «Avevo da tempo il progetto di girare questo film e logicamente per prima cosa avevo pensato di girarlo a Trieste, città che non conoscevo. Così quando Artè mi propose di realizzare un documentario su una città italiana, io accettai a patto che quella città fosse Trieste. Ma quando arrivai per i sopralluoghi, pensando soprattutto al film, capii subito che sarebbe stato molto difficile per me ambientarlo lì; c'erano troppe suggestioni, mi sentivo spaesata, temevo di trovarmi in una trappola. E poi è bello che Trieste rimanga una categoria di chi ama la letteratura, che non sia un luogo fisico preciso. Io mi sono forsennatamente costretta a non fare un'illustrazione, a non tentare mai di essere esaustiva, di ridurre, di riassumere, perché è impossibile; ho tentato di dire: io un punto di vista ce l'ho e allora prendo quello».

Cosa l'ha colpita di più nel libro di Svevo? «Per me la cosa fondamentale della "Coscienza di Zeno" è l'innovazione narrativa, una rivoluzione, letterariamente parlando. Così, la più grande fedeltà che potevo dimostrare a Svevo era fare un film nel quale ci fosse una ricerca narrativa; addirittura l'avrei voluto ancora più sconquassato, con delle ellissi più grandi, e per fortuna mi sono un po' trattenuta. Ma certo non potevo raccontare normalmente, perché Zeno dall'esterno non esiste, è una corda tesa dentro ciascuno di noi e ognuno di noi ne ha un'idea».

Il cinema ha da poco compiuto 100 anni: è un'arte che ha un futuro o ha già detto tutto? «Penso che oggi, soprattutto fuori dell'Italia, ci sia molta vitalità e si faccia un grande cinema, penso a Lars von Trier, a Wong Kar-wai, ma anche ad Hanecke. Mi sembra, a voler fare un paragone, che il cinema stia attraversando un'evoluzione simile a quella della letteratura alla fine dell'800; oggi tutti i registi devono porsi il problema di trovare un nuovo linguaggio, che non sia quello della televisione, e quindi di raccontare il mondo in un altro modo. Tentare di rappresentare la realtà come è, è la peggiore delle illusioni, perché la realtà non esiste. Io prima di tutto devo domandarmi qual è il mio punto di vista sulla realtà».

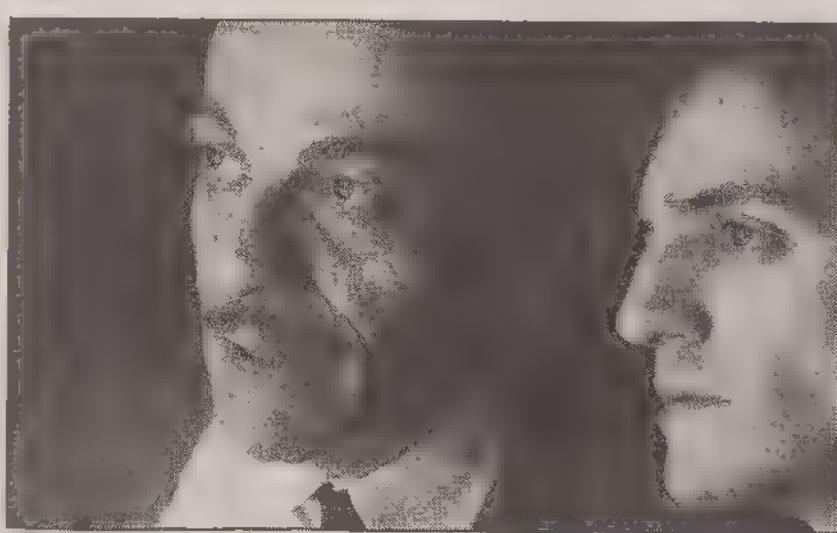
Fulvio Toffoli

Il personaggio si muove in una Roma notturna e astratta

Una «Coscienza» contemporanea

«Una tragedia personale»: così Francesca Comencini definisce l'impresa di aver portato «La coscienza di Zeno» sullo schermo. Per due anni ha mendicato risposte, appuntamenti, finanziamenti e ogni giorno il film rischiava di saltare. Determinante è stato l'incontro con la produttrice Donatella Botti e l'adesione che via via hanno dato all'idea il direttore della fotografia, Luca Bigazzi, e gli altri protagonisti.

Francesca, appartenente a una delle famiglie storiche del cinema italiano, ha debuttato giovanissima, nel 1984, con «Pianoforte», cui sono seguiti «La Lumière du lac», «Annabelle partagee» e i documentari su Elsa Morante e sul regista teatrale Carlo Cecchi. «Mi metto in testa di fare pochi film - dice la Comencini, - ma ci metto in gocce tutta me stessa e "Le parole di mio padre" è stato senz'altro il più difficile». Della «Coscienza di Zeno» il film mette in scena due capitoli, «La morte del padre» e «La storia del mio matrimonio», e l'ambientazione è spostata da Trieste in una Roma notturna e volutamente astratta.

Portare il capolavoro di Svevo sullo schermo è sempre stato considerato proibitivo, un po' come accadde per la «Recherche» di Proust. Si ricordano, infatti, solo due adattamenti televisivi della «Coscienza», uno degli anni '60 con un grande Alberto Lionello, l'altro del 1988 con un più discutibile Zeno interpretato da Johnny Dorelli. Va quindi guardato con rispetto e attenzione il grande impegno e rigore che la regista ha usato per raccontare il suo Zeno, che ha voluto nostro contemporaneo, nella convinzione che i classici parlano una lingua valida per tutte le epoche.

Toni Bertorelli (padre di Zeno) e Fabrizio Rongione (Zeno).

Curiosa e originale nel film, la composizione del cast che allinea attori di varie nazionalità: dallo straordinario Zeno del giovane italobelga Fabrizio Rongione alla bellezza classica e un po' algida di Chiara Mastroianni; dalla forza espressiva del padre interpretato da Toni Bertorelli alla rivelazione Claudia Coli.

f.t.

«Growing dress» di Mimi Farina (silicone, vetro e plastica).

MOSTRE *«Garden Fashion/Natura Naturans n. 6» da venerdì nelle serre restaurate del Parco di Villa Revoltella*

L'opera d'arte è un abito di silicone, carta e fil di ferro

Incursione di autori nel mondo della moda per evidenziare ambiguità e sconfinamenti

TRIESTE Un abito oltre la moda, come pensiero nuovo, involucro d'idee e opera d'arte, è quello proposto dalla mostra «Garden Fashion/ Natura Naturans n. 6», che si svolgerà dal primo al 30 giugno nelle serre restaurate del Parco di Villa Revoltella, secondo l'allestimento di Piero Valle ed Elena Carlini. Ed una linea grafica molto elegante e particolare firmata da Comunicarte, la quale trae spunto dalle foglie lanceolate di una pianta che si dice protegga dalle radiazioni elettromagnetiche. Promossa dall'Associazione culturale Gruppo 78 International Contemporary Art in collaborazione con l'Area Cultura del Comune, l'iniziativa, che coinvolge nove artisti internazionali provenienti da Italia, Argentina, Spagna, Gran Bretagna, Francia e Olanda, è stata presentata ieri nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio, la quale ha contribuito alla realizzazione dell'evento assieme alla Regione Friuli - Venezia Giulia, all'Azienda di Turismo di Trieste e alle Assicurazioni Generali.

La curatrice Maria Campitelli ha sottolineato il fatto che la rassegna propone molteplici implicazioni poiché chiama in causa innanzitutto il rapporto arte-moda con i suoi sconfinamenti e le ambiguità che lo caratterizzano, ma comporta anche l'esplicazione del discorso dell'artificio attraverso l'usi di nuovi materiali, quali la plastica e i polimeri, in luogo di quelli tradizionali. E suggerisce quindi il concetto di alternanza tra vero e falso, realtà e sogno. Per evidenziare il significato intrinseco della rassegna, il giorno dell'inaugurazione, sei modelle sfileranno tra le icone rappresentate dagli abiti-scultura e dalle installazioni degli artisti, indossando in una sorta di fashion performance, le creazioni ideate da Giuseppe Fanelli, vincitore del concorso istituito dall'Accademia di Costume e Moda di Roma (che ha collaborato all'iniziativa) per ricordare Irene Brin, giornalista e cultrice di moda degli anni '50. Alla cui figura Luciano Panella ha dedicato, in occasione della rassegna, uno studio approfondito. Per un autentico coup de théâtre, gli abiti saranno tutti neri, accompagnati da enormi parrucche.

La Serra di Villa Revoltella allestita per la mostra.

«La mostra – ha proseguito Campitelli – nasce dal rapporto arte-moda, poiché quest'ultimo si è sicuramente intensificato negli ultimi anni. Ci sono già state autorevolissime manifestazioni nazionali e internazionali che hanno affrontato questo tema, come la Biennale di venezia del '95 con le creazioni di Fabrizio Capucci; e la nuova istituzione della Biennale Moda di Firenze, a partire dal '96. Il Gruppo 78 intende invece partire più propriamente dall'arte, proponendo degli artisti che si servono di elementi linguistici attinenti al mondo della moda, attraverso i quali, al di là dell'apparenza, vogliono dire altre cose. Abbiamo perciò scelto degli autori particolari, diversissimi tra loro: c'è chi proviene dal mondo della moda, come il gruppo inglese United Aliens, il cui leader Roberto Henrichsn, nato in Ecuador, ma cittadino del mondo, è stilista di Missoni. La sua operazione artistica è però diversa: produce fotografie di prodotti cosmetici inesistenti, reclamizzate su importanti riviste di moda, oppure poemi su tessuto, fatti di perline e strass, dove compare chiaramente l'allusione all'abito, che però non c'è».

In questa mostra l'abito sarà dunque sovrano, ma sarà di metallo, come quello della spagnola Susy Gomez, o di vetro, come nel caso dell'argentina Silvia Levenson, che lo ha munito di aculei metallici, che feriscono e offendono. Per ricordare la sua tragica esperienza personale, di fuoriuscita dall'Argentina, e i soprusi che la donna subisce nella civiltà odierna. Incontreremo anche abiti di silicone, come quello in rete trasparente del francese Fabrice Langlade, i cui intrecci sono costituiti da scritte evidenziabili attraverso la luce. L'intervento più spettacolare è il «Growing dress» di Mimi Farina, il vestito che cresce, in silicone, la cui gonna smisurata diventa prato, esce dalla serra e si confonde con la natura. Vedremo poi la grande installazione della giovanissima pordenonese Anna Pontel, che ha creato, a memento di Barbie, una modella di carta e fil di ferro, tutta rosa: un involucro vuoto che, come in tutte le altre opere, allude a un corpo che non c'è. Alessia Parenti sovrappone l'abito all'opera d'arte, sdoppiandosi in due personalità distinte, di cui l'una affronta la moda e si firma Stella Cirquelar, l'altra la pittura. Mariella Bettineschi ha invece creato una gigantografia con una ragazza nuda che legge un libro, ossia l'abito sottrazione. E l'olandese Misha Klein un'evocazione del clima haute couture e della discoteca, con un'ossessiva esibizione del nude look.

Marianna Accerboni

TEATRO *Il 5 giugno «Joseph Beuys Song», nuova coreografia della Carlson, aprirà la Biennale a Venezia*

Carolyn danza per la natura ferita

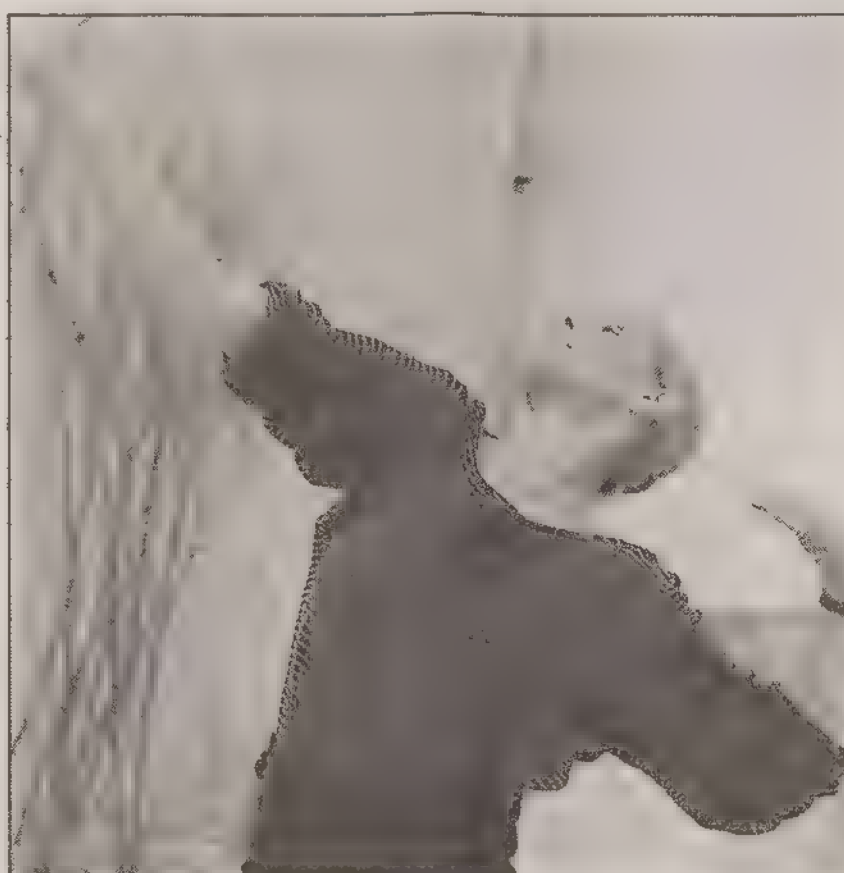
Un messaggio di protesta forte contro l'indifferenza verso l'ambiente

VENEZIA Uomini vestiti di plastica s'aggirano sperduti mentre una danzatrice piange per l'indifferenza della società verso l'ambiente. E' questa una delle immagini forti della nuova coinvolgente creazione di Carolyn Carlson, parzialmente presentata in anteprima ieri al Teatro alle Tese, che aprirà il settore Danza della Biennale di Venezia. «Joseph Beuys Song», questo il titolo dello spettacolo in programma il 5, 8, 10, 11 giugno, è uno lavoro destinato a non lasciare indifferenti.

Sulla scorta di un testo premonitore di Beuys (1921-1986), uno dei maggiori interpreti dell'arte concettuale, la coreografa americana rappresenta, attraverso uno spettacolo in cui la parola e la musica raggiungono un protagonismo pari a quello del gesto corporeo, un grido di dolore per la natura ferita che esalta, inevitabilmente allo stesso tempo, il miracolo della vita e delle sue manifestazioni che però non danno più la serena certezza di riprodursi eternamente.

Un lavoro intenso, che sembra chiudere una sorta di cupa trilogia dedicata alla natura che Carolyn Carlson ha iniziato alla Biennale con «Parabola», spettacolo in cui era protagonista l'acqua, continuato con il tema della luce in «Light Bringers» e completato ora con «J. Beyus Song», in cui i temi ambientali sono esplicitati dagli artisti-attori anche con testi e con gestualità che fanno dello spettacolo un'autentica opera di teatro-danza.

Danzatori e danzatrici, rispettivamente simbolo di cielo e terra, di natura e artificio umano, si incontrano-scontrano, quasi soffocati da un'inquietante continua e persistente presenza di plastica in scena, cercando affannosamente di risvegliare almeno nello spettatore l'attenzione verso il cosmo e l'ambiente. Braccia e gambe, consapevoli dell'ineluttabile legame tra uomo e universo, danzano così l'assoluta necessità di invertire immediatamente la rotta, di elevare la soglia della nostra sensibilità ambientale.

Un messaggio di protesta forte che avrà come prologo il perforante stile vocale degli urlatori finlandesi.

Il coro popolare Huutajat esprime infatti una forza primitiva, essenziale che smantella testi e melodie per recuperarne l'impulso originario. Ma lo «Joseph Beyus Song», che dopo la prima assoluta di Venezia sarà rappresentato il 29 e 30 giugno al teatro Verdura di Palermo arricchito da alcuni danzatori del corpo di ballo del teatro Massimo, si avvale anche della straordinaria partecipazione dal vivo del bravissimo violoncellista palermitano, nonchè autore delle musiche dello spettacolo, Giovanni Sollima. Un fatto abbastanza inusuale che arricchisce la rappresentazione scenica della felice relazione tra il musicista e lo strumento. «Una scelta che mi consente di dare libero sfogo al mio rapporto con lo strumento», ha commentato Sollima che in Joseph Beyus Song ha per la prima volta composto espressamente per uno spettacolo di danza.

Ad alimentare l'attesa che sta crescendo attorno a questo ultimo lavoro della Carlson è la stessa coreografa americana che non esita a definire evento le quattro serate in programma negli straordinari spazi d'archeologia industriale cinquecentesca che accolgono il Teatro alle Tese. «Le colonne, le pietre, le volte, le atmosfere di questo luogo renderanno uniche ed irripetibili queste prime rappresentazioni», ha detto ieri Carolyn Carlson.

Le Tese, quattro capannoni di dimensioni uguali che fungevano da scali coperti, progettate dal Sansovino e costruite nel 1564, sono infatti state trasformate dalla Biennale in un magnifico open space modulabile, unico a Venezia e abbastanza raro in Italia, che consente all'artista di lavorare sulle profondità e sulle prospettive in piena libertà.

Per la Biennale Danza dedicata questa edizione alle latitudini della danza, cioè alle lontanaze geografiche e culturali che vengono accomunate dalla stessa relazione necessaria tra il movimento e la musica, segnaliamo anche le rappresentazioni Maori che avranno il loro apice nella danza rituale dell'alba che avrà come straordinario palcoscenico Piazza San Marco.

Sebastiano Giorgi

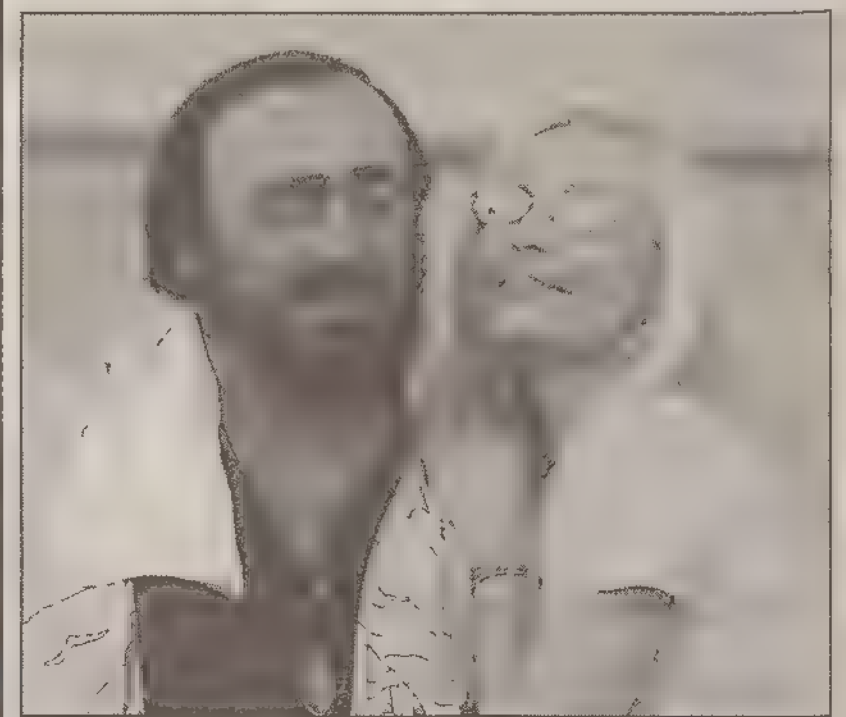
Carolyn Carlson durante le prove di «J. Beuys Song».

PERSONAGGI

Laetitia Casta sposa in giugno

PARIGI La top model e attrice Laetitia Casta, che non è riuscita a nascondere la sua gravidanza avanzata sui gradini del Festival di Cannes, si sposerà in Louisiana con Stephane Sednaoui, 35 anni, fotografo e regista di videoclip, l'uomo che ama da tre anni e dal quale aspetta un figlio. La coppia vive a New York e sogna presto una casa piena di bambini, magari nel castello di 46 stanze a Lumio, in Corsica, acquistato dalla Casta, nel quale sua nonna faceva la governante. Le nozze avverranno a fine giugno, tre mesi prima dell'arrivo del nascituro. La Casta voleva sposarsi subito, ma non ha potuto prevaricare i programmi di Jean-Baptiste, suo fratello maggiore, che si sposerà questa settimana a Parigi. Laetitia – che avrà come damigella d'onore la sorellina Marie-Ange - e Stephane avrebbero deciso di non concedere ad alcun giornale l'esclusiva delle foto, scegliendo l'intimità e un album-ricordo solo per loro.

MUSICA *Oggi in diretta su Raiuno*

Pavarotti duetta coi suoi Friends

Luciano Pavarotti con Patty Pravo durante le prove.

MODENA Ottava edizione di «Pavarotti & Friends», questa sera a Modena e, in diretta dalle 20.50, su Raiuno. Alla maratona canora parteciperanno, tra gli altri big, Anastascia che duetterà con Big Luciano «I ask of you», per poi eseguire da sola «Cowboys & kisses», George Benson condividerà invece le suggestioni di «The greatest love of all» tenendosi per sè «Give me the night», temeraria la scelta dei Deep Purple che hanno puntato su «Nessun dorma» e sull'inosidabile «Smoke on the water». Non meno scapestrato il duetto di Barry White («The first, the last, my everything»), che da solo proporrà invece «Let the music play». Sul filo dell'ironia la canzone dei Morcheeba, che da soli eseguiranno «Roma wasn't buildt in a day», ovvero «That's amore».

Il trionfatore annunciato? Tom Jones che con la complicità del Tenorissimo metterà a confronto nello stesso brano le versioni italiana e inglese di «Delilah», con cui trionfò in tutte le classifiche negli anni '60. Da solo farà poi ballare la platea (dove ci saranno anche Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones) con «Sex bomb». Con Patty Pravo, Luciano Pavarotti canterà, invece, «Pazza idea»

Un paio le esecuzioni a tre. Con Jarabe De Palo e la regina della salsa Celia Cruz, Pavarotti intonerà «Guantanamera», con Fiorella Mannoia e le Bond «Caruso» di Lucio Dalla. E se lo scorso anno era stata «All I need is love» a suggelare la maratona, stavolta saranno «Yellow Submarine» e «With a little help from my friends».

IN BREVE

Già esaurite le prime due tappe del tour

Madonna triplica i concerti a Milano

MILANO Madonna *(nella foto)* triplica a Milano: rapidamente esauriti i biglietti delle prime due date milanesi previste, il 14 e 15 giugno, a grande richiesta si aggiunge un'altra tappa italiana, mercoledì 13 giugno, al «The drowned world tour».

Era dal 1993, ai tempi del «The girlie show», che la star americana non si esibiva in tour. Quest'estate affronterà un lungo viaggio in Europa e America per presentare dal vivo i brani dall'album «Music», dal precedente «Ray of light» e i successi della sua lunga carriera.

Inizialmente il «Drowned world tour» avrebbe dovuto fare una sola tappa a Milano, al Filaforum di Assago, poi il rapidissimo «tutto esaurito» ha convinto gli organizzatori ad aggiungerne una seconda. Il meccanismo si è replicato per un «non c'è due senza tre» che farà la gioia dei fans della star americana.

Artisti triestini, istriani e friulani a Barcellona da giovedì in mostra alla Casa degli Italiani

UDINE Dal 31 maggio al 22 giugno, alla Casa degli Italiani di Barcellona (Spagna), si terrà una rassegna d'arte contemporanea dell'estremo Nordest italiano, che intende proporre attraverso le opere di alcuni artisti originari di quest'area geografica un quadro sintetico, ma al tempo stesso emblematico, delle potenzialità espressive di Trieste, del Friuli e dell'Istria nell'ambito della pittura, della scultura, della grafica, della scenografia e della musica.

La rassegna, cui sono stati invitati gli artisti di origine istriana Nevia Gregorovich, Gualtiero Mocenni, Piero Tarticchio e Luigi Donorà, i triestini Marianna Accerboni *(nella foto)* e Roberto Tigelli e il friulano Claudio Mario Feruglio, si presenta come un momento d'interazione fra le diverse discipline artistiche, che culminerà nel concerto che la pittrice e pianista Gregorovich e il compositore Donorà terranno in occasione della inaugurazione della mostra.

Il rapper Eminem non è cattivo come sembra: lo affascina un programma tv sugli animali...

LONDRA Il rapper Eminem in fondo non è cattivo come sembra, anzi ha un cuore tenero per gli animali al punto che durante il tour europeo di febbraio ha passato ore a guardare un programma televisivo britannico intitolato «Pet Rescue» nel quale si vedono cani, gatti, uccelli salvati da situazioni difficili. Gli è tanto piaciuto che si è fatto registrare tutte le puntate e si è fatto spedire le cassette negli Usa, ha rivelato ieri il tabloid britannico «Daily Star». «Tutti pensano che sia un duro, anche quando non è sul palcoscenico. Ma per gli animali ha veramente un debole», ha detto una fonte della casa discografica Polydor.

«Pet Rescue», trasmesso dal canale privato Channel 4, è molto popolare in Gran Bretagna dove raccoglie oltre tre milioni di fedeli spettatori.

FESTIVAL *Prime anticipazioni della decima edizione, di scena a Cividale del Friuli dal 20 al 29 luglio*

Partire e tornare. Tutte le strade portano al Mittelfest

Tra gli eventi, diciotto microdrammi d'autore e frammenti musicali dell'antica Grecia

Il musicista Klemens Schnorr e una scena di «La missione» del Mladinsko di Lubiana.

CIVIDALE «Partire, tornare. La via dell'Ambra, La via della Seta, La via del Sale», è la proposta tematica di Mittelfest per il triennio che si conclude con l'edizione 2001, di scena a Cividale del Friuli dal 20 al 29 luglio. Queste tre infinite strade, reali e metaforiche, racchiudono in loro i diversi simboli e significati del viaggio, l'incontro e lo scontro tra culture, la migrazione, la perenne oscillazione del «partire e tornare» e sono anche lo specchio di un festival che intende riflettere i tormentati cambiamenti intervenuti nelle regioni dell'Europa centro-orientale.

Quest'anno, in occasione del decennale di Mittelfest, i programmi artistici esploreranno alcune di queste suggestioni, alternando al tema della via del sale e del viaggio, la riflessione su questi dieci anni in Europa.

Il festival sarà inaugurato per il settore teatrale (diretto da Mimma Gallina e Giorgio Pressburger) da un grande evento itinerante. Il punto di vista di autori provenienti da ben 17 Paesi dell'area centroeuropea, sarà rappresentato con la messa in scena di **18 microdrammi** («1991-2001: dieci anni in Europa»): opere originali accomunate dal tema aperto, e insieme caratterizzante, degli ultimi dieci anni in questa parte d'Europa. Il lavoro, diretto a più mani da Massimo Navone (Italia), Tadeusz Bradecky (Polonia) e Nenad Prokovic (Jugoslavia), sotto il coordinamento di Giorgio Pressburger, debutterà il 20 luglio, alle 21.30 e si rifà all'inaugurazione della prima edizione di Mittelfest nel 1991, dando vita a un evento speciale, assieme di festa e di riflessione, su cui si sono impegnati autori di assoluta levatura e notorietà, insieme a molti giovani emergenti. Basti fare i nomi di Vaclav Havel (Rep. Ceca), Slobodan Snaider (Croazia), Peter Esterhazy (Ungheria), Biljana Sbrlianovic (Jugoslavia), Claudio Magris (Italia), Ismai Kadaré (Albania), George Tabori (Austria).

Ma i Paesi rappresentati nei Microdrammi, spettacolo che intreccia messinscene in lingue diverse, abbracciano tutta l'area dell'Europa centro-orientale, spingendosi fino alla Bielorussia e alla Moldova, presenti per la prima volta al festival, attraverso territori in parte già esplorati in altre edizioni, come la Bulgaria, la Polonia, la Romania, la Slovenia, l'Ucraina, la Bosnia, la Macedonia e la Repubblica Slovacca.

L'eccezionale partecipazione internazionale a quest'edizione è confermata anche da articolati progetti speciali e ospitalità, tra cui spiccano esperienze artistiche come quella del teatro Mladinsko di Lubiana, tra i gruppi più originali e apprezzati a livello europeo, o la presenza del Teatro nazionale di Sofia con uno spettacolo («La notte incantata») tratto da Becket e Ionesco o, ancora, il poetico «Chagall... Chagall», proposto dal teatro Yakub Kolas (Bielorussia).

Dalle fascinose rotte intorno al Mediterraneo sino al cuore della Mitteleuropa, la via del sale traccia un ideale «fil rouge» anche per i **percorsi musicali**. A inaugurare il cartellone, firmato da Carlo de Incontrera, sarà un evento intitolato «I frammenti musicali dell'antica Grecia», coprodotto con la Normale di Pisa, che riunirà alcuni fra i massimi esperti del mondo ellenistico. Il 20 luglio, alle 16, nella chiesa di San Francesco, Salvatore Settis, François Lissarague, Maria Chiara Martinelli, Lucia Prouscello, Eugenio Lo Sardo e Michael Stüwe saranno impegnati in un ampio excursus che spazierà dall'iconografia musicale dell'antica Grecia all'analisi della documentazione scritta, offrendo ipotesi sugli strumenti utilizzati e approfondendo i riflessi che, da questo mondo, si sono riverberati nella cultura rinascimentale e barocca.

Il cartellone musicale offrirà anche un percorso dedicato ai «tesori musicali del Duomo di Salisburgo». Fra le anticipazioni di spicco, il 23 luglio, «Il canto della Sibilla», riletta da La Capella Reial de Catalunya e dal celebre Jordi Savall. Di rilievo, infine, il debutto (27 luglio) della nuova produzione dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti: la Nona Sinfonia di Beethoven, simbolico messaggio di libertà e amore universale.

Quattro saranno le serate di Mittelfest dedicate alla **poesia**, mentre il 9 giugno Cividale ospiterà il terzo degli appuntamenti del progetto «Poesia a primavera» con un omaggio alla poesia bulgara moderna e contemporanea.

CASI LETTERARI

Frank Ribault è diventato famoso in Francia con un libro dedicato al padre che lo vessava

Macellaio di giorno, ma scrittore di notte

Una vita grama e logorante illuminata solo dalla scrittura. Improvviso, il riconoscimento

PARIGI Lo picchiava, gli fracassava le ossa, gli impediva di studiare, doveva addirittura nascondere libri e quaderni per non risvegliare la sua collera, eppure l'ha amato lo stesso, questo padre orribile.

Forse è proprio per tutto ciò che oggi **Frank Ribault**, macellaio di giorno, scrittore di notte, è famoso.

«Questo padre che ho amato malgrado tutto», il suo libro, è diventato in qualche giorno un caso letterario in Francia. L'autore ha 43 anni, ma ne dimostra di più, ha fatto solo le medie, una vita grama, difficile, con questa passione nascosta e logorante quanto impossibile per la scrittura, la lettura, il sapere.

Ex cittadino d'Indocina, il padre terrorizzava Ribault. Da piccolo Frank era capace di far pipì di notte nel letto, mandandola sul ventre e spalmandola sul corpo pur di non svegliarlo. Faceva i compiti sull'autobus e nascondeva la cartella sotto una pietra dei gabinetti pubblici accanto alla chiesa del suo paese, presso Nantes.

Così, a 16 anni, Frank brucia la pagella: sa che sarà l'ultima.

Impara l'arte del macellaio, comincia a lavorare. Ogni venerdi sera il magro stipendio finisce nelle tasche del padre che lo spende all'osteria, e al rientro picchia a sangue chiunque gli capiti a tiro.

Frank si rifugia allora in una stanza ammobiliata, beve, per dimenticare, come il padre che sparisce, non va al suo matrimonio con la fidanzata Christiane, nè a conoscere il nipote. Alla fine la moglie, esausta, lo molla, e lui finisce, il padre-padrone, con l'impiccarsi, in un capannone, nel 1983.

Per anni Frank, colpito dal trauma, non riesce neppure ad accostarsi ad un libro. Poi, ricomincia a leggere, Zola, Dostoievski, Alain Fournier.

Nel negozio di macellaio lo prendono in giro, la lettura è roba da donnicciole, Frank è preso dal panico, gli sembra di rivivere l'incubo, e lascia il lavoro. Si chiude in casa e scrive, scrive, in pochi giorni affida a dei quaderni tutto quello che ha dentro, un «lavoro di lutto, di memoria, di autoterapia», come spiega ora che proprio lui, umile macellaio, ha addirittura l'onore di partecipare alla trasmissione letteraria più nota, «Bouillon de culture» di Bernard Pivot su Antenne 2, «Monsieur Pivot», come lo chiama timidamente, quando viene intervistato.

Violenza: incubo dei minori

La fortuna, il premio per la sua costanza, è arrivata per caso: nel 1999 si candida a far parte della giuria del premio letterario France Television, ed è scelto per la sua «commovente lettera di motivazioni». Il suo caso arriva all'orecchio del direttore di Albin Michel e l'editore pubblica il suo libro, quei quaderni scritti in pochi giorni.

Ora ne sta scrivendo un altro, sul mondo operaio. Ha ripreso a lavorare in macelleria, e quindi scrive di notte, nel salottino di casa dove troneggia sul muro il diploma di terza liceo dell'unico figlio.

a.t.

MUSICA *Il complesso romano protagonista del Concerto dei Premiati alla Sala Tripcovich*

L'Ars rinnova la magia del Trio

Applausi ai Duo Paldi-Stanese, Nuzova-Tchekmazov e Lebed

L'Ars Trio durante il Concerto dei Premiati alla Sala Tripcovich. (Foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE I primi laureati del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste» furono nel '97 i torinesi del Trio Debussy: Fece seguito, per alcuni anni, la carica vincente dei Duo (pianoforte e violino, pianoforte e violoncello). Si è atteso fino alla presente tornata per assistere alla vittoria di un altro Trio, italiano anche questo, di Roma.

Non che la competizione sia stata varata per trovare un successore al Trio di Trieste; al prestigioso e insuperato complesso cameristico di casa nostra è intitolato il Concorso, con lo scopo di motivare l'incontro fra strumentisti, d'incoraggiare e diffondere l'arte di suonare assieme, ma la soddisfazione, alla chiusura della sesta edizione, è tanta e tangibile.

Alla fine delle lunghe prove la commissione giudicante - presieduta da Dario De Rosa (Italia) e composta da Alain Meunier (Francia), Igor Ozim (Slovenia), Sergio Perticaroli (Italia), Riccardo Risaliti (Italia), Elisso Virsaladze (Russia) e Renato Zanettovich (Italia) - si è espressa all'unanimità in favore del romano «Ars Trio», formato da Laura Pietrocini al pianoforte, Marco Fiorentini al violino e Patrizio Serino al violoncello.

Successo senza riserve? Gli è che, se in tutti i Concorsi l'attenzione e i giudizi sono rivolti alle capacità strumentali, all'equilibrio stilistico, a tutte quelle belle cose che concorrono a comporre un'interpretazione, in quelli importanti si tende a leggere un po' anche nel futuro: il vincitore farà carriera, piacerà a pubblici diversi, manterrà le promesse?

L'«Ars Trio» ha molte frecce al suo arco. Affronta la pagina senza fronzoli, in maniera franca e diretta, financo sbrigativa, per giungere al cuore del problema. L'integrazione non è completa ma già a buon punto. Su di un nocciolo duro, il Duo violino e pianoforte dei trentenni Pietrocini e Fiorentini, soffia l'aria fresca di Patrizio Serino, ventenne. Estroverso e simpatico, si confessa: «Fino a un anno fa in cima ai miei pensieri c'erano il violoncello e il diploma. Dopo l'incontro con Laura e Marco, e la nostra decisione di suonare in trio, ho scoperto del primo tutto un nuovo mondo e per i troppi impegni ho deciso di provvisoriamente accantonare il secondo».

In un'atmosfera torrida ma festosa, il Concerto dei Premiati si è svolto domenica alla Sala Tripcovich, dopo i brevi discorsi del direttore artistico Fedra Florit e del maestro Dario De Rosa. Avviato dal Duo italo-francese formato da Michela Paldi (pianoforte) e Livia Stanese (violoncello), al quale è stato assegnato il Premio speciale intitolato a Libero Lana, è proseguito con la vibrante Sonata di Rachmaninov eseguita dal Duo russo Irina Nuzova pianoforte ed Andrei Tchekmazov violoncello (terzo classificato e Premio speciale della critica), con una filigranata Sonata di Brahms per pianoforte e viola eseguita dalle gemelle russe Maria e Sofia Lebed, pianoforte e viola (secondo premio), per chiudersi con i vincitori dell'Ars Trio, applauditissimi dopo l'op. 70 di Beethoven e un'intensa pagina di Copland.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

I Racconti al Teatro Verdi «Il Gabbiano» in vernacolo

TRIESTE Oggi, alle 22, ai Macaki di viale XX Settembre 39 «Sinestesia» in concerto (progressive rock). Giovedì serata cubana «Maria Del Carmen y su son cubano».

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi si replica «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach. Dirige Daniel Oren.

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia «Ma chi te son...?!» da Aldo De Benedetti. Regia di Osvaldo Mariutto.

Il m.o Daniel Oren

Oggi, alle 21 da «Spetic» si replica «Facciamo cabaret» con il gruppo «I due e 1/4» (Lorenzo Braida e Davide Calabrese).

Domani, alle 21, al Politeama Rossetti, concerto «inCanto» di Claudio Baglioni.

Domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, suonerà il Quartetto d'archi Prazak, con il pianista Nelson Freier.

Domani, alle 21, nell'aula magna dell'Università, si terrà il concerto del nuovo Coro Studentesco dell'Università di Trieste, diretto da Marco Sofianopulo, assieme all'orchestra multietnica Colori Uniti.

UDINE Oggi, alle 20.30, al cinema Ferroviario per la rassegna «Dunlinvie» si proiettano i film «Fisterra» del galiziano Xavier F. Villaverde e «Diwornod Hollod Mondblowingheddiw» (letteralmente, «Una giornata fuori di testa») del gallese Euros Lyn. Domani, alle 15.30, nella sala convegni della Fondazione Crup, incontro internazionale sulle lingue nel cinema.

Dal 16 luglio l'undicesima edizione dei Seminari internazionali di musica da camera

I giovani studenti tornano a Farra d'Isonzo

GORIZIA L'undicesima edizione dei Seminari internazionali di musica da camera si terrà a Farra d'Isonzo dal 16 al 29 luglio e quanti vogliono parteciparvi devono presentare apposita domanda entro il prossimo 20 giugno. Sorti per offrire la possibilità ai giovani musicisti che li frequentano di confrontarsi e di approfondire gli insegnamenti, tali corsi sono rivolti a tutti gli studenti diplomati e diplomandi dei conservatori e delle scuole di musica delle regioni facenti parte di Alpe Adria.

Una quarantina sono i partecipanti attesi quest'anno, con il nucleo più consistente proveniente dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche da Slovenia, Austria, Germania e Veneto, l'ammissione essendo subordinata ad un'audizione.

Il progetto di studio prevede l'approfondimento della letteratura per Quartetto d'archi, per Quartetti e Quintetti con pianoforte, clarinetto e corno. Al primo settore sono preposti gli insegnanti Fulvio-Zarko Hrvatic, didatta e direttore artistico dell'attività estiva di Farra fin dagli inizi, Milan Cunko, prima viola della Filarmonica e dei Solisti di Zagabria, e Luca Simoncini, violoncellista del Nuovo quartetto italiano.

A curare la letteratura con il clarinetto ci sarà Lino Urdan, più volte apprezzato nella stessa sede, mentre per quella di pianoforte e di corno interverranno due noti didatti e concertisti alla loro prima esperienza nell'Isontino: Lorenzo Baldini, insegnante al Tartini di Trieste, e Palma Szilagy, formatasi a Budapest ed ora docente a Berlino.

Alla particolarità della tecnica violinistica nella musica d'assieme ci penserà come nelle altre tornate Helfried Fister, docente a Colonia ed attualmente direttore del settore degli archi al Conservatorio regionale di Klagenfurt.

Alla fine dei Seminari le formazioni migliori saranno chiamate ad esibirsi in pubblico in varie sedi concertistiche delle province di Gorizia, Udine, Trieste e Venezia.

c.g.

TEATRO *«Un'infanzia difficile» in anteprima al «Miela»*

Galleria di personaggi tutti Storti in altalena tra comico e tragico

TRIESTE Dalle maschere alle persone: è questo lo spostamento di prospettiva che Bebo Storti ha proposto domenica sera al Teatro Miela nell'anteprima del suo nuovo spettacolo «Un'infanzia difficile (e già perché adesso sto bene)». Ma (come nel film «The Mask») a volte le maschere son difficili da togliere e ti si appiccicano al viso.

Prendi il Conte Uguccione, ad esempio: Bebo Storti lo ha relegato alla fine dello spettacolo e lui si è vendicato prendendosi, oltre agli applausi, anche gradi di libertà più ampi e immediati nel dialogo con il pubblico in sala. Certo, qui l'effetto-maschera è preponderante e non lascia spazio alle sfumature: cosa che invece riesce, a tratti, con la rimanente galleria di personaggi. Non bisogna dimenticare però che la struttura della pièce ha ancora margini di cambiamento e di assestamento, a partire proprio dalla tappa triestina.

Bebo Storti, irresistibile maschera comica.

«Tutto quello che racconterò è vero», dice Storti all'inizio dello spettacolo. E si è tentati quasi di credergli, soprattutto quando parla del paese dov'è nato, così povero che la gente stendeva ad asciugare la carta igienica. Un paese talmente povero che il sindaco faceva anche il maresciallo dei carabinieri, il parroco e il tossico contemporaneamente.

L'infanzia difficile prosegue: dalla povertà natia alle lezioni di xenofobia allo stadio. «Basta un attimo – dice Storti — per diventare razzisti allo stadio. E si finisce per accusare le fotomodelle americane di rubare il lavoro alle fotomodelle italiane».

La «trilogia» dell'infanzia si conclude con la figura forse più riuscita nel lavoro di slittamento da maschera a persona: quella del bambino abbandonato. Cosimo, calzoni corti e maglia da calciatore, viene abbandonato dai genitori nel bosco. Il bambino fa parte della categoria dei T.F. (Tagliati Fuori): invisibile per i suoi genitori, è vittima dell'indifferenza da una parte e della stupidità mercantile e massmediatica dall'altra. Per farsi coraggio, Cosimo canta: «Siam carne da cannone...»: e qui il comico e il tragico si danno la mano.

Più scontata la parte riguardante la Lega (anche se i celebri nanetti da giardino, proposti dal Senatùr come mirabile esempio di scultura del Nord, non possono non essere ricordati). La storia del papà muratore apre una breccia sul mondo del lavoro che, anche in questo caso, mescola comicità e amarezza e dà spessore alla situazione. Immancabile, invece, il riferimento alla pubblicità, che, se da una parte ha più presa nei confronti del pubblico, dall'altra ha un sapore di déjà vu.

Ultime considerazioni sul «nonno», incaricato da Bebo Storti di fare un'introduzione allo spettacolo: dall'entrata a ritmo di musica (un ritmo tutto suo) all'anarchico disincanto e alla flemma acquisiti in quasi un secolo di vita, è riuscito (nonostante l'età) a tenere la scena con disinvoltura.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Oggi, martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), terza rappresentazione. Repliche: giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti da oggi, martedì: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: ad entrambe le stagioni 2001 oppure solo a quella di primavera 2001 fino a giovedì 31 maggio. Per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SERATA IN ONORE DI PIERO CAPPUCCILLI. In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi» e con la partecipazione del baritono Marco Vratogna e l'accompagnamento al pianoforte di Corrado Gulin. Mercoledì 30 maggio ore **18** - Teatro Verdi - ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30** turno D abbonamento rosso. Domani concerto del Quartetto d'archi Prážak con il pianista Nicholas Angelich. In programma musiche di Schumann e Brahms.

TEATRO MIELA. Per il British Film Club «Three actors: Bogarde, Gielgud, Guinness». Sala grande ore **16**: «Kind Hearts and Coronets» con A. Guinness; ore **18:** «A Tale of two cities» con D. Bogarde; ore **20:** «Les Miserables» con J. Gielgud. Sala Video: ore **14:** «Doctor in the House» con D. Bogarde; ore **16:** «Oliver Twist» con A. Guinness; ore **18:** «Julius Caesar» con J. Gielgud; ore **20:** «Death in Venice» con D. Bogarde. Versione originale. Ingresso libero riservato ai soci del B.F.C..

SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30:** L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» con la commedia brillante «Ma chi te son...?!», libero «disadattamento» e regia di Osvaldo Mariutto, da Aldo De Benedetti. Ingresso Lire 10.000, il ricavato verrà devoluto all'Associazione di volontariato per disabili «Il Cenacolo» di Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser. **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.30** «Pearl Harbor». Prevendita da oggi alla cassa del cinema dalle 16 alle 22.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **20** e ore **22.20:** «Le parole di mio padre» di Francesca Comencini, con Fabrizio Rongione e Chiara Mastroianni. Dal Festival di Cannes il film liberamente ispirato al romanzo di Italo Svevo «La coscienza di Zeno». Oggi ingresso unico lire 9000. **N.B.:** la regista Francesca Comencini incontrerà il pubblico alle ore **21.30** all'Ariston (un'iniziativa «FilMakers» promossa dall'Agis e dal Comune di Trieste).

SALA AZZURRA. Oggi a sole L. 9000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Oggi a sole L. 9000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un perfetto criminale» con il premio Oscar Kevin Spacey. **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn. **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Calore in corpo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American psycho». Un mix incendiario di violenza, sesso e ironia. Un thriller sconvolgente! V. 14. **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean J. Annaud con Jude Law, Ed Harris. Duelli di cecchini a Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. Dal regista de «Il nome della rosa», «L'orso» e «7 anni in Tibet» un colossale film di guerra. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'amore e dell'odio» (Cefalonia). Una delle più odiose tragedie dell'ultima guerra in una delle più belle isole della Grecia. Con Mandala Tayde e Ricky Tognazzi. **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.30, 18.10:** «Pokémon 3». **Oggi ingresso a sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le fate ignoranti» con Stefano Accorsi e Margherita Buy. **A sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.30, 19, 20.30, 22: «Il tempo dei cavalli ubriachi» di Bahman Ghobadi, il film curdo miglior opera prima a Cannes.

ALCIONE PRIME VISIONI. 30 e 31 maggio «La vita altrui» di Michele Sordillo, con la presenza del regista in sala.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: S. Connery in «Scoprendo Forrester». **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 31 maggio ore 21 (fuori abbonamento) Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La stanza del figlio», vincitore della Palma d'Oro di Cannes.

Sala gialla. Rassegna Cinema Oltre. **18.30, 21.45:** «Amores perros». Ingresso L. 9000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.50, 20, 22.10: «Amori in città».

Sala 3. 18, 20, 22: «Le parole di mio padre», dal romanzo di Italo Svevo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Da domani su Canale 5 la nuova serie della fiction «Sei forte maestro»

La scuola resta aperta in tv

Gaia de Laurentiis insegnante contesa dai colleghi

I programmi più seguiti

Tiene sempre Stranamore

ROMA La serata di grandi incontri per il campionato di serie A ha premiato «Quelli che il calcio»: l'edizione speciale in prime time del programma di Raidue è stata seguita da quasi 6 milioni di telespettatori, superando, nel periodo di sovrapposizione (dalle 20,41 alle 22,32), «Stranamore» di Alberto Castagna su Canale 5, che nel complesso però ha retto alla concorrenza del calcio, totalizzando in media 5.399.000 telespettatori.

La Rai si è aggiudicata la domenica, con 10.930.000 contro i 9.067.000 delle reti Mediaset, anche grazie al risultato della fiction di Raiuno «Angelo il custode» (4.173.000).

ROMA Una maestrina buona, un insegnante che la corteggia, la terza incomoda che arriva rivendicando antichi diritti, tanti bambini e soliti problemi di vita quotidiana: «Sei forte maestro 2», diretto da Ugo Fabrizi Giordani e Claudio Risi, torna a occupare l'estate di Canale 5 (dodici puntate da domani).

Dunque, Mediaset non ha nessuna intenzione di chiudere per ferie, regalando comunque al pubblico un prodotto leggero, nei volti di Gaia De Laurentiis ed Emilio Solfrizzi, rispettivamente Barbara, la dolce insegnante contesa sia dagli uomini che dai colleghi, e Emilio il maestro che tenta di tutto per sedurla.

«La seconda serie - spiega Solfrizzi, sul set della fiction, le cui ultime puntate si stanno girando in questi giorni a Terni - ce la siamo guadagnata sul campo, nonostante ci sia una certa prevenzione da parte di tutti nei confronti dei prodotti estivi. È un prodotto fruibile da tutti, grandi e piccini, per questo abbiamo continuato volentieri. È una bella fiction, anche se a me non piace il termine fiction». Ma come, prima la fa e poi la rinnega?

Gaia de Laurentiis, attrice di teatro, cinema e tv, non è d'accordo. «Questa è televisione e va giudicata come un prodotto televisivo, con il metro giusto. A volte ho l'impressione che si perda un pò di vista quello che si sta guardando. Questa fiction non è una soap-opera, ma neanche un film-tv: èun buon prodotto dove per convenzione bisogna risolvere i problemi in 50 minuti, con gli strumenti che abbiamo a disposizione. E sono felice di farla».

Gaia de Laurentiis

Un'accorata difesa per una televisone, spesso sinonimo di scarsa preparazione. «Gli attori devono fare anni e anni di gavetta - insisiste la de Laurentiis - non ci si può improvvisare. Se mancano anche i bravi attori è inita».

Ma in questa fiction oltre agli attori, grandi e preparati, (nel cast anche Francesca Rettondini, Valeria Fabrizi e Gastone Moschin) sul set ci sono i bambini, undicenni con il cellulare e la battuta pronta. Proprio come gli adulti. Dovranno affontare temi come l'handicap, la fuga dalla scuola, l'incomprensione con i genitori, tante cose di vita quotidiana.

Compito degli adulti sarà invece quello di risolvere problemi più grandi, come per esempio una gravidanza inattesa, dura da affrontare, quella di Claudia (Francesca Rettondini) ex fidanzata di Emilio.

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

Thriller di Dwight H. Little su Raidue

Delitto e mistero alla Casa Bianca

I film

«Delitto alla Casa Bianca» (1997) di Dwight H. Little (Raidue, ore 20.50). Una ragazza viene trovata morta alla Casa Bianca. Gli indizi sembrano convergere sul figlio del presidente, ma forse si tratta di un complotto ai suoi danni. Con Wesley Snipes, Diana Lane *(nella foto)* e Alan Alda.

«Merletto di mezzanotte» (1960) di David Miller (Retequattro, ore 15.50). Noir coinvolgente con un occhio a Doris Day e un altro a Alfred Hitchcock. Nel cast anche Rex Harrison e John Gavin.

«Danielle Steel - Un amore per sempre» (1993) di Michael Miller (Canale 5, ore 16). Dopo una serie di terribili esperienze, una donna fugge a Los Angeles, dove sfonda come cantante e attrice. Con Jennie Garth e Craig Bierko.

«Giustizia a tutti costi» (1991) di John Flynn (Retequattro, ore 20.45). Un poliziotto a caccia degli assassini di un collega si trova tra i piedi un amico d'infanzia diventato un criminale. Con Steven Seagal, William Forsyth, Sal Richards e Jo Champa.

«Quattro matrimoni e un funerale» (1994) di Mike Newell (Italia 1, ore 20.45). Divertente e cinica commedia ricca di stile: un grande successo con Andie MacDowell, Hugh Grant e Simon Callow.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.35

Tutti ospiti uomini da Limiti

Una puntata tutta al maschile oggi a «Ci vediamo su Raiuno». Ospiti di Paolo Limiti sono: l'attore Massimo Boldi, che presenterà il suo libro «Bestia, che dolore!»; Giorgio Borghetti, protagonista di «Incantesimo; Paolo Modugno, regista del film »Territori d'ombra«; Giuseppe Angelica, patron del Festival di Napoli.

Raitre, ore 20.50

La donna scomparsa sull'Etna

Si parlerà della donna scomparsa in cima a un vulcano oggi a «Chi l'ha visto?». Si tratta della turista spagnola Beatriz Lebena, 41 anni, avventuratasi da sola sul monte Etna; la sua tenda è stata ritrovata a 3300 metri di altezza, a pochi metri dalla bocca del cratere. Si teme che la donna sia stata inghiottita dal vulcano. I soccorritori hanno provato a scendere dentro il cratere, ma hanno dovuto rinunciare per le difficoltà e i pericoli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA SCIANTOSA. Film (avventura '70). Di Alfredo Giannetti. Con Anna Magnani, Massimo Ranieri.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La battaglia di Cabot Cove"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.05 BACKSTAGE & FRIENDS
16.20 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 PAVAROTTI & FRIENDS FOR AFGANISTAN
23.10 TG1 (ALL'INTERNO)
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: ANGELICA RUSSO. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 ...E COMPAGNIA BELLA
2.55 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

9.20 VITA CON ROGER. Telefilm. "Il giorno dopo"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTO ALLA CASA BIANCA. Film (thriller '97). Di Dwight H. Little. Con Wesley Snipes, Diane Lane, Alan Alda.
23.00 SCIUSCIÀ. Con M. Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 TG2 SALUTE (R)
2.05 LAVORORA
2.15 CAFFE' MARINETTI
2.25 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.45 COMINCIAMO BENE
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO
12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 PARI E DISPARI
12.55 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: PIERO PELU'
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.50 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.35 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'odissea"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La fuga"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELEL STEEL: UN AMORE PER SEMPRE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Miller. Con Ted Wass, Jannie Garth.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LO CHIAMAVANO TRINITA'.... Film (western '70). Di B.E. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.15 VERISSIMO (R)
2.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Un urlo nel buio"
3.40 TG5 (R)
4.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Arriva la primavera" (prima parte)
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Servizio in camera"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.25 L.A. HEAT. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
12.55 WILLCOYOTE
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 BUFFY. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Hugh Grant, Andy MacDowell.
23.05 HIGHLANDER. Telefilm. "Immunita' diplomatica"
0.05 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 VOX POPULI (R)
0.45 STUDIO SPORT
1.15 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Alieni terra terra"
1.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Fiamme e amore"
2.15 WOZZUP (R)
2.40 I-TALIANI. Telefilm. "Al fuoco" - "Compagni di banco"
3.30 ROMA - PRIGIONIERA DI UNA VENDETTA. Film tv (avventura '90). Di Jeannot Szwarc. Con Jean Sorel, Mireille Darc.
4.55 ZANZIBAR. Telefilm. "Il caso di Dora"
5.20 NON E' LA RAI
6.25 BENNY HILL SHOW
6.35 PRIMI BACI. Telefilm. "Il momento giusto"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Sola contro tutti"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela
15.50 MERLETTO DI MEZZANOTTE. Film (giallo '60). Di David Miller. Con Myrna Loy, Doris Day.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Gli errori dei padri"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Per troppo amore" - (Seconda parte)
20.45 GIUSTIZIA A TUTTI I COSTI. Film (poliziesco '91). Di John Flynn. Con Steven Seagal, Jo Champa.
22.35 INTERVISTA COL VAMPIRO. Film (orrore '94). Di Neil Jordan. Con Tom Cruise, Brad Pitt.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 IL PADRONE SONO ME!. Film (drammatico '56). Di Franco Brusati. Con Myriam Bru, Paolo Stoppa, Pierre Bertin.
2.55 SCHERZI DA PRETE. Film (commedia '78). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Lino Toffolo.
4.25 VIVERE MEGLIO (R)
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 OPERAZIONE TERZO UOMO. Film (spionaggio '65).
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 UNA DONNA CONTRO SE STESSA. Film tv (drammatico '93).
16.00 ALF. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 MAI SENZA MIA FIGLIA. Film (drammatico '90). Di Brian Gilbert. Con Sally Field, Alfred Molina.
22.40 TMC NEWS
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 BEACH BEVERLY HILLS. Film tv (commedia '93). Di Jonathan Sarno. Con Christian Iansante, Alberto Caneva.
1.10 TMC EDICOLA NOTTE - METEO
1.55 TELEFILM. Telefilm.
2.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 SPORTISONTINO
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE
9.30 SPORTISONTINO
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.30 KIMBA
15.00 SINBAD IL MARINAIO. Film (avventura '47).
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DIALOGHI SANITA'
20.45 MUSICA, CHE PASSIONE!
21.00 CURRICULUM
21.45 A TEATRO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 IL CORAGGIO DI LASSIE. Film (avventura '46).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 FANTASMI. Film.
2.35 CALCIO: TRIESTINA PLAY OFF SERIE C2
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 RADICI LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
13.00 TG ORE 13
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R 16.05)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
18.00 FRIULI E I SUOI TESORI. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.40 SPORT IN... OGGI
20.45 TEATRI IN CJASE: ALDE DAI FRUTS
22.55 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
0.05 FILM. Film.

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film (thriller '90).
24.00 FILM

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA
7.30 CHIACCHERE E CAFFE'
8.30 I DISPERATI DI SANDOR. Film (drammatico '66).
10.00 L'UOMO E LA TERRA. Documenti.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 I RAGAZZI DELL'ISOLA. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 RINNOVA E CONDIVIDI LA TUA FEDE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 FLASH
18.10 I RAGAZZI DELL'ISOLA. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 GORGO. Film (fantascienza '61).
22.45 STAR MEGLIO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

TMC2

8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 HIT LIST UK
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 HIT LIST UK (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEPOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE UMANA
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 GOLDEN GOL (R)
22.30 TNE GIORNALE
23.00 TNE SPORT

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO È... Documenti.
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 CICLISMO: GIRO D'ITALIA - SINTESI

RETE A

8.50 TGA
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.US
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA

ITALIA 7

7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SMOKE'N LIGHTNIN. Film (azione '95).
22.35 JOHN WOO'S ONCE A THIEF: THE SERIES. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVENDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
18.45 TRIPLOZERO
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CALCIO: BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 CINEMA: GLI INDIMENTICABILI. Film.
22.45 TRIPLOZERO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

7.05 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.00 OROSCOPO
8.15 ROSA DE LEJOS
8.45 COMMERCIALI
10.00 TUTT'OGGI: INCONTRO CON MAURO CORONA
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.00 CASA COOP
13.35 ITALIA E'
14.00 COMMERCIALI
17.30 MONDO VERDE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 OROSCOPO
23.20 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
1.55 OROSCOPO
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura. 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1, 10.06 Questione di Borsa; 10.15: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: 84. Giro ciclistico d'Italia - Xa tappa, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.07 Baobab; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera, 19.33: Zapping, 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci, 21.06 Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1, 22.33 Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33 Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00. GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30: GR2; 7.54 GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.45 Futbol 2, 9.00 Il ruggito del coniglio, 10.30. GR2, 11.00 3131 Chat, 12.00 Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30. GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2, 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuor' Giri, 19.30 GR2 19.54. GR Sport 20.00 Alle 8 di sera, 20.30 GR2 20.37. Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.0 o 96.5 MHz/1062 AM

6.00. Mattinotre Lucifero, 6.45 GR3, 7.15 RadiotreMondo, 7.30. Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30. Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50. I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Speciale Tournee: "Premio Andersen"; 12.30: La musica di domani, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3, 18.00: Cento Lire, 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Jazz in' it; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30. Storie alla radio, 0.00: Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20. Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde, 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno Calendarietto, 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); segue Revival; 9.30. Pagine di musica classica; 11. Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Personaggi storici, di Mariza Perat; 14.30: Pot-pourri. 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 8.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Sulla legge di tutela, segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNrte the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostineliiano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

UN «POSITIVO» NEL GOLF

Un non negativo anche nel golf. La Federazione medico sportiva ha trasmesso al coordinamento antidoping del Coni il caso che riguarda un tesserato della Federazione italiana, dopo un controllo a sorpresa in una gara del campionato nazionale. Il test è stato effettuato presso il laboratorio di Roma. Il nome non è stato reso noto.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d Italia
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
20.30 Diffusione Eur.: Golden Gol (R)
22.35 Capodistria: Ciclismo: Giro d'Italia - Sintesi
23.00 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.45 Diffusione Eur.: Griglia di partenza
24.20 Raitre: Rai Sport Giro notte
24.30 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
24.45 Italia 1: Studio sport

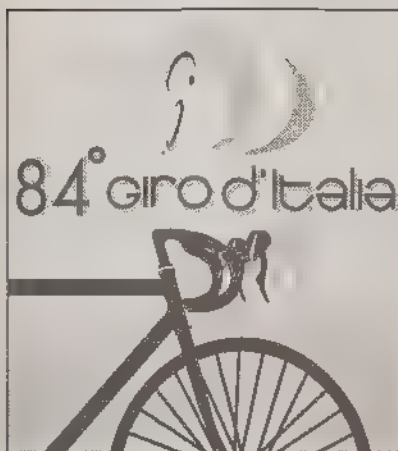
COMPRANO L'OLIMPICO

Roma e Lazio hanno costituito la società Olimpico Spa con cui parteciperanno alla gara per la privatizzazione della parte del Foro Italico che ospita lo stadio. La maggioranza della società sarà controllata direttamente, con quote paritarie, dalla Roma e dalla Lazio, mentre le restanti quote faranno capo ai gruppi finanziari che controllano le due società di calcio.

SPORT

La frazione odierna da Lido di Iesolo a Lubiana sembra fatta apposta per l'ennesimo arrivo in volata dopo 212 chilometri

La maglia rosa per tre giorni in regione

Un lampo di Re Leone ieri a Rovigo ha regolato il tedesco Hondo e lo sloveno Hauptman

ROVIGO L'attendevamo con ansia la prima tappa noiosa del Giro. È arrivata, anche se con il thrilling finale di una caduta che ha vanificato il lavoro dei rituali treni dei velocisti e ha reso più semplice il successo di Mario Cipollini.

Sissignore, il velocista della Saeco, che sulle strade di questo Giro si era già imposto sul rettifilo di Rieti, ha messo un altro piccolo mattone nel suo ingresso verso il mito. Il toscano, che si beccherà l'ennesima multa per «look eccentrico», è giunto con il successo di Rovigo a quota 32 in carriera, meglio di Learco Guerra, raggiunto nella graduatoria dei plurivittoriosi proprio nella città laziale.

Questa breve gita per la Val Padana (142 chilometri totali, da Reggio Emilia a Rovigo) sembrava tracciata dagli organizzatori proprio per esaltare lo spunto del Beau Mario, penalizzato nei primi giorni dai percorsi che, in fondo, proprio per veri sprinter non era.

La corsa, sotto il sole e senza emozioni forti, aspettava il circuito rovigino (4,5 chilometri da percorrere due volte) per animarsi perché prima si annotavano solo sbadigli.

La nona tappa, infatti, non presentava nessuno strappo, piatta come il mare ad agosto e con un traguardo dell'Intergiro posto a Poggio Rusco che tagliava quasi a metà la giornata lavorativa dei corridori. Non restava così che scaldarci per qualche incidente di percorso.

Marco Pantani, nemmeno troppo fortunato, oltre che in attesa delle grandi montagne, metteva piede in terra per cambiare bicicletta: manubrio storto, nessun problema, perché lo aspettavano da bravi gregari tutti gli uomini della Mercatone. Cadeva Bertoletti della Lampre a 36 Km dalla fine, tirato su da due agenti di polizia impietositi; provava lo scatto Leonardo Scarselli della Selle Italia-Pacific, pisano di San Miniato che poco prima aveva trovato in Massimiliano Mori un poco motivato compagno di fuga.

Il ventiseienne, professionista dall' anno scorso e maglia rosa nel Giro dilettanti, si impegnava e riusciva anche a racimolare 25" di vantaggio dal gruppo che lo fagocitava senza complimenti prima della kermesse nel centro di Rovigo.

Dove, ai 3 chilometri dal termine, si formano i treni Telekom e Alessio, con quello Saeco che trova spazio a fatica. Ma il destino è in agguato.

All'ultima curva cade Leoni e ai 300 si trovano soli in tre: Ongarato, Hondo e Cipollini. Mario si volta e capisce che è fatta: il giovane tedesco cerca di chiuderlo alle transenne, ma nulla può contro la potenza del signore delle volate. Per il cambio generazionale c'è sempre tempo. Terzo lo sloveno Hauptman, ancora piazzato e non vincente.

Immutate le varie maglie, a iniziare dalla rosa di Dario Frigo, per finire alla verde di Gonzalez.

Oggi si sconfina in Slovenia, a Ljubljana, partendo da Lido di Iesolo: 212 chilometri adatti ancora a Re Leone e a chi, come Quaranta, non vede l'ora di rendergli dura la vita. Solo qualche strappo in salita, poi l'arrivo addirittura in leggera discesa, non pericoloso e lungo fino alle porte della capitale slovena dove si prevede, come detto, uno sprint con tutto il gruppone compatto.

(Nella foto Mario Cipollini)

IL PERSONAGGIO

Il velocista della Saeco bissa il lampo di Rieti

Cipollini, signore dello sprint: «Più invecchio e più mi sento insaziabile di nuove vittorie»

ROVIGO *Mario Cipollini si è riappropriato del titolo di signore delle volate. Prima Rieti, poi Rovigo: secondo successo di tappa al Giro, 32.o in carriera, meglio di un certo Learco Guerra. Re Leone ricostruisce gli ultimi metri di una corsa che si è ravvivata solo nel finale: «I ragazzi della squadra hanno cercato di fare il possibile ma avevano nella gambe la stanchezza della tappa di domenica. Ero riuscito a conquistare una buona posizione poi però ai cinquecento metri mi sono voltato ed ho visto che, per una caduta, si era formato il buco tra i tre davanti ed il resto del gruppo. Mi sono detto: oggi si vince. Hondo ha tentato, in maniera non violenta, di chiudermi sulle transenne ma si è dovuto arrendere perchè andavo molto più veloce di lui».*

Fosse per lui, ogni giorno potrebbe essere quello buono: «Probabilmente, più si avvicina il momento di smettere e più cerco di sfruttare ogni occasione. Al Giro ho già vinto due tappe e non voglio mettere limiti alla provvidenza: la voglia c'è, la condizione così così, però sono contento che la fortuna non mi abbia voltato le spalle».

Nonostante il suo buon periodo, il Tour pare ancora freddino nei riguardi del Cipolla: «Mi lasciano a casa, significa che farò più vacanze. Io sto facendo benissimo, Pantani avrà tempo per far vedere che è sempre il più amato dalla gente: so che si sta lavorando per farci andare in Francia in extremis, staremo a vedere».

L'altro protagonista della tappa è certamente Endrio Leoni, caduto proprio al momento della volata: «Come al solito negli ultimi chilometri ci sono troppe curve e nell'ultima ho perso il controllo della bicicletta. Si vede che sto pagando la buona dose di fortuna che ho avuto ad inizio stagione, certo è che qui al Giro non me ne va bene una». Massimo Strazzer è uno dei corridori rimasti tagliati fuori dallo sprint: «Non poteva fare miracoli, è già tanto che abbia chiuso tra i migliori dieci.»

Le classifiche

Ordine d'arrivo			Classifica generale	
1) **Mario Cipollini** (Ita/Saeco) in **3h27'41"** alla media oraria di **km. 41,023** (abbuono 12")			1) **Dario Frigo** (Ita/Fassa Bortolo) in **42h14'55"** alla media oraria generale di km. **38,832**	
2) Danilo Hondo (Ger)	s.t.	(*10")	2) Jose Azevedo (Por)	a 3"
3) Andrej Hauptmann (Slo)	s.t.	(*4")	3) Abraham Olano (Spa)	a 14"
4) Alberto Ongarato (Ita)	s.t.		4) Gilberto Simoni (Ita)	a 15
5) Guido Trenti (Usa)	s.t.		5) Wladimir Belli (Ita)	a 19
6) Zoran Klemencic (Slo)	s.t.		6) Jan Hruska (Cec)	a 30
7) Ivan Quaranta (Ita)	s.t.		7) Oscar Camenzind (Svi)	a 37"
8) Dimitri Konychev (Rus)	s.t.		8) Andrea Noe' (Ita)	a 44"
9) Massimo Strazzer (Ita)	s.t.	(* 6")	9) Giuliano Figueras (Ita)	a 45"
10) Matteo Tosatto (Ita)	s.t.		10) Unai Osa Eizaguirre (Spa)	a 48"

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

10ª Tappa: Lido di Jesolo-Ljubljana (212 km)

2 - Lido di Jesolo, 2 - Eraclea, 4 - Lugugnana, 7 - Latisana, 5 - Palazzolo dello Stella, 2 - Cervignano del Friuli, 8 - Pieris, 11 - Ronchi dei Legionari, 7 - Monfalcone, 37 - Duino, 144 - Aurisina, 245 - Prosecco, 368 - Sezana, 430 - Storje, 598 - Razdrto, 559 - Hrusevje, 554 - Postojna, 510 - Planina, 479 - Logatec, 293 - Vrhnika, 299 - Log, 307 - Brezovica, 298 - Ljubljana

0 20 40 60 80 100 120 140 160 180 200 212

LJUBLJANA, Postjna, Prosecco, Duino, LIDO DI JESOLO

ANSA-CENTIMETRI

IL TRAFFICO

Dalle 12.30 alle 15 il blocco. Percorsi deviati per tutte le linee degli autobus del servizio pubblico

Blindate le strade sull'Altopiano

TRIESTE Il passaggio sulle strade triestine della tappa odierna, valida per l'84.o Giro d'Italia, che collegherà il Lido di Jesolo a Lubiana, comporterà alcune limitazioni alla viabilità e deviazioni sull'Altopiano.

Ci sarà la completa chiusura al traffico della provinciale del Carso dalle 12.30 fino alle 15 circa. Il corpo della Polizia municipale, assicurerà con un gruppo di 45 esperti operatori, di cui 30 motociclisti, la sicurezza e attenderà la carovana dei ciclisti a Santa Croce, da dove proseguirà per Prosecco lungo appunto la provinciale numero uno. Si passerà sul cavalcavia della grande viabilità, all'altezza dei mobili Lanza, dopo aver superato le caserme militari. La direttrice sarà via di Prosecco e, arrivati all'incrocio di Opicina, si punterà al confine di Fernetti con destinazione Lubiana.

I passaggi dei corridori sono previsti alle 14.20 a Duino, alle 14.31 ad Aurisina, alle 14.42 a Prosecco, alle 14.51 a Villa Opicina e alle 14.57 al valico di Fernetti.

Gli automobilisti provenienti da Basovizza saranno dirottati per Banne; coloro che giungeranno da Monrupino saranno deviati per altre strade carsiche indicate in loco, mentre chi raggiungerà Opicina dal centro città sarà avvisato prima del quadrivio delle alternative alla strada per Vienna e a via di Prosecco.

Anche i percorsi degli autobus subiranno delle modifiche. La linea 4 sarà limitata a Villa Carsia, esclusa Opicina, mentre la 5 potrà circolare solo in via di Basovizza (da Opicina alla stazione dei carabinieri). La 39 sarà deviata per Banne per la statale 202 - Gabrovizza - Baita - Ternova - San Pelagio con arrivo ad Aurisina. La 42 sarà limitata al bivio di Monte Grisa - Mobili Lanza (escluso Rupingrande, Monrupino e Opicina). La 44, che parte da piazza Oberdan, verrà deviata per strada nuova di Opicina, il quadrivio, la statale 202, Gabrovizza, Baita, Ternova, San Pelagio, Aurisina, San Pelagio, lungo il percorso della 43 (che sarà limitata ad Aurisina) e quindi Visogliano. La 46 sarà in servizio fino al bivio Lanza, esclusa Prosecco, mentre la 46 sbarrata farà un servizio di spola dal bivio Lanza fino a Rupinpiccolo, con un prolungamento fino a Rupingrande - Monrupino — Opicina Campagna.

Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero verde della Trieste Trasporti 8000-16675.

Intanto il dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, in collaborazione con il ministero dei Lavori pubblici, affianca all'evento sportivo una campagna di sicurezza stradale. Sulle strade del Giro si vedranno due pullman azzurri, di cui uno adibito ad aula didattica dotato di quattro postazioni informatiche per delle simulazioni di guida. Prima di ciascuna tappa, la Polizia municipale curerà un incontro di informazione con i ragazzi delle scuole, che poi vivranno da protagonisti il passaggio degli atleti come vedette della sicurezza.

Un gruppo di studenti salirà poi a bordo del pullman azzurro precederanno di qualche chilometro il passaggio della tappa e assisteranno all'arrivo della stessa. Per la tappa che collegherà Gradisca d'Isonzo a Montebelluna (31/5) è stato coinvolto l'istituto isontino Ulderico delle Torre, mentre oggi i ragazzi delle scuole del Carso termineranno prima le lezioni per assistere alla gara.

Massimo Laudani

LE TAPPE

Oggi il truppone passa da Fernetti, domani il circuito finale tra Gorizia e Nova Gorica

La carovana attraversa la Slovenia

E mercoledì da Gradisca verso i micidiali tornanti del Pordoi

TRIESTE Saranno tre tappe importanti quelle che attraverseranno la nostra regione. Tre tappe che dalla pianura veneta porteranno alle Dolomiti, verso l'ultima durissima settimana del Giro. Si inizierà oggi, con la Lido di Jesolo-Lubiana, di 212 chilometri. Poi, domani, la tappa Senza Confini, tra Bled e Gorizia, di 187 chilometri. Giovedì ancora una sfilata sulle strade regionali: da Gradisca si punterà verso Montebelluna. Saranno 139 chilometri di tutto riposo in vista del tappone del Passo Pordoi, di 224 chilometri .

10.a tappa: Lido di Iesolo-Lubiana. Si partirà alle 11.45 dal centro di Lido di Jesolo. Un saluto al mare e poi via, per una tappa che sembra tranquilla ma che può riservare grandi sorprese. La media prevista, tra i 38 e i 42 chilometri orari, non è altissima: nel finale, dal Carso in poi, si inizierà a salire e la fatica si farà sentire.

Si entrerà in regione dal ponte sul Tagliamento (poco dopo San Michele), verso le 12.54. Poi la carovana rosa sfilerà per paesi di grande tradizione ciclistica: Latisana (alle 12.58), San Giorgio di Nogaro (13.25), Cervignano (13.42). Dopo la provincia di Gorizia, con Pieris (13.55), Ronchi (14.05), Monfalcone (14.09), Duino (14.30), Aurisina (14.35), il Gp della montagna di 3.a categoria di Prosecco (alle 14.42) e il valico di Fernetti, alle 14.48. Poi la corsa proseguirà in Slovenia, tra Sesana, Razdrto, Planina, Log e Lubiana (zona Celavska) , dove i girini concluderanno la tappa, tra le 16.47 e le 17.19.

Sarà una tappa nuova, pianeggiante ma non troppo. Poche le difficoltà, anche se è previsto un finale inconsueto, in leggera discesa. Potrebbero far bene i velocisti, anche perché non ci sono punti particolarmente impegnativi, dove potrebbero rischiare di staccarsi. Nel finale, poi, non ci sono difficoltà, quindi anche i ritardatari potrebbero rientrare sul gruppo. Ci si attende una volatona, quindi. Forse l'ennesima sfida tra Quaranta e Cipollini (trainato dal sacilese Conte). O magari il primo sprint vincente al Giro dell'isontino Degano.

11.a tappa: Bled-Gorizia. Si partirà dal bivio del castello di Bled, alle 12.15. Gli atleti punteranno dritto verso Jesenice, Kranjska Gora e poi verso il valico di Fusine, dove passeranno verso le 13.17. Un breve passaggio in Italia, tra Fusine e Tarvisio, e poi ancora Slovenia, passando per il passo del Predil (alle 13.51). Da qui una lunga discesa lungo la splendida vallata dell'Isonzo: Log pod Mangartom, Bovec, Caporetto, Kanal, Solkan e poi Nova Gorica (il primo passaggio è previsto per le 16.13), dov'è fissato l'intergiro.

Alle 16.25 i girini saranno già a Gorizia, per la prima sfilata sotto lo striscione d'arrivo. Transiteranno per via Carducci, via Silvio Pellico, via del San Gabriele e poi saranno di nuovo a Nova Gorica. Ancora un giro, avanti e indietro tra Slovenia e Italia, e poi una lunga volata tra via della Casa Rossa, via Alviano, via del Lantieri, via Vittorio Veneto, via Duca d'Aosta, via Canova, corso Italia, via XXIV Maggio, via Sauro, via De Gasperi e piazza Vittoria, dove sarà fissato l'arrivo (verso le 17).

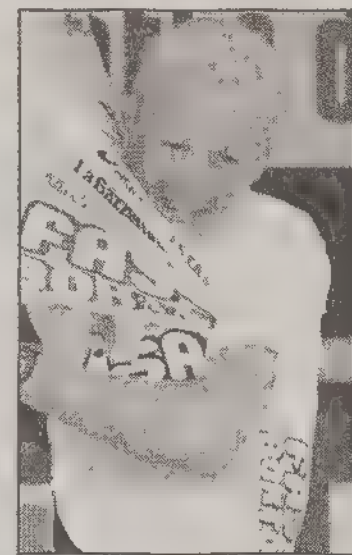
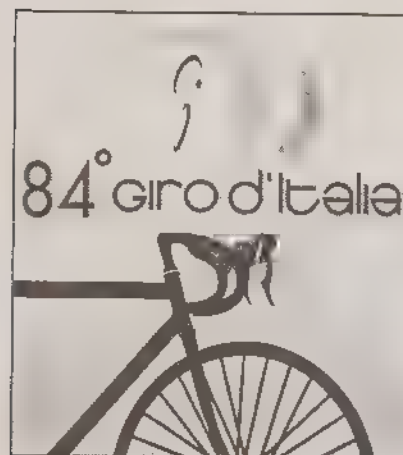
Frigo in maglia rosa

Sarà una tappa difficile, nervosa. Subito dopo Tarvisio ci sarà l'ascesa del passo Predil, a quota 1156 m, una salita di 8,5 km con un dislivello di 340 m e il 4% di pendenza media. Superato il passo gli atleti punteranno verso Nova Gorica. A Plave, però, ci sarà un' altra ascesa importante: si salirà verso lo strappo del Collio, 4,5 km al 5,53 per cento. Una scalata che potrebbe togliere qualsiasi velleità di vittoria ai velocisti. Da qui una lunga discesa, verso Nova Gorica. Dopo 7,7 chilometri il primo passaggio a Gorizia e poi due giri nel circuito finale, ancora tra Italia e Slovenia: 11,6 chilometri tra i due capoluoghi. Il circuito finale sarà nervoso. Non attendiamoci, quindi, un arrivo in volata, con i velocisti in prima fila.

12.a tappa: Gradisca-Montebelluna. Una tappa facile facile, con un chilometraggio limitato (solo 136 chilometri) e tanta pianura. La partenza è prevista per le 13.05 a Gradisca, precisamente al chilometro 44 della Ss 252. Da qui il passaggio veloce, a una media tra i 41 e i 45 chilometri orari, a Romans e l'ingresso nella provincia di Udine, a San Vito al Torre, alle 14.05. Poi Palmanova (14.15), Gonars (14.24), Castions (14.30), Passariano (14.55), Codroipo (14.57). Attraverso il ponte della Delizia i girini entreranno nella provincia di Pordenone, dove il ciclismo è quasi una religione.

Alle 15.37 saranno a Pordenone (sfileranno per piazza Cavour e corso Garibaldi), poi punteranno verso Fontanafredda (15.42) e Sacile (15.50), dove vivono Conte e Zanette. A Ponte della Muda il Giro lascerà la nostra regione, per entrare in Veneto. La tappa si concluderà tra le 17.13 e le 17.50 in corso Mattini, a Montebelluna. Il percorso, quindi, non presenterà tratti particolarmente impegnativi. Il punto più difficile sarà l'arrivo, con una serie di curve strette che potrebbero mettere in difficoltà i velocisti e che, in caso di contatto, e quindi di caduta, non offrono nessuno scampo: la strada è stretta e da lì non si scappa. L'arrivo, quindi, potrebbe riservare qualche emozione.

I big, probabilmente, se ne staranno rintanati nella pancia del gruppo, per salvare le forze in vista del Pordoi, e i velocisti più forti non vorranno rischiare una caduta in un arrivo convulso. Potrebbe succedere di tutto, quindi.

Anna Pugliese

Intervista a Leo Terraneo, l'uomo che ha voluto l'arrivo e la successiva partenza nell'Isontino ed è stato nominato presidente del comitato tappa

«Il giro a Gorizia, una festa bellissima»

«Sarà sicuramente straordinario vivere quest'atmosfera anche soltanto per poche ore»

GORIZIA Se il Giro d'Italia domani farà tappa a Gorizia, gran parte del merito va a Leo Terraneo. L'industriale di origine brianzola ma gradiscano d'adozione, grande appassionato di ciclismo oltre che di basket, si è accollato quasi tutto il peso economico di questa iniziativa. Del resto, già nel lontano 1983, quando il Giro fece tappa a Gorizia, fu lui a dare un importante contributo per risolvere i problemi economici dell'organizzazione. Terraneo già da tempo pensava di ripetere questa esperienza e aveva già sondato il terreno due anni fa con gli organizzatori. Poi, vista l'occasione dei festeggiamenti del Millennio di Gorizia, i tempi sono stati accellerati e il progetto è stato concretizzato.

«Ai mondiali di Verona del 1999 - dice Terraneo - avevo espresso la mia intenzione di portare il giro a Gorizia. Ne avevo parlato con Francesco Moser e con il giornalista Angelo Zomegnan e avevo ricevuto la loro adesione e la promessa che mi avrebbero dato una mano. E' iniziata così questa nostra avventura».

Forse però non sarebbe bastato il loro appoggio se non si fosse verificata la possibilità dello sconfinamento in Slovenia.

«Sì, ci sono state delle favorevoli concomitanze. L'organizzazione della tappa di Lubiana è una di quelle. La possibilità di un arrivo a Gorizia cadeva a pennello e tutto è diventato più facile. Importante sarà il circuito che si snoderà tra Gorizia e Nova Gorica. Tutti si sono resi conto dell'importanza di una simile iniziativa anche sul piano politico in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea».

Terraneo, che per anni ha gestito la squadra di basket goriziana portandola ai massimi livelli e senza praticamente ricevere aiuti dalle forze economiche della città, coglie l'occasione per lanciare un chiaro messaggio. «Se siamo riusciti a portare il Giro a Gorizia è grazie alla collaborazione a tutto campo che ho ricevuto. Solo così si possono fare le grandi cose. Il risultato si vede a Gorizia. Regione, Comune, Provincia, Associazione industriali e Istituti bancari ci sono stati vicini e così, unendo le forze, la tappa a Gorizia è diventata una realtà. Lo stesso atteggiamento dovrebbe essere seguito anche per affrontare altre realtà».

Leo Terrano è una persona schiva. Preferisce lavorare dietro le quinte, ma questa volta è stato quasi... costretto e non ha potuto dire di no quando gli è stato proposto l'incarico di Presidente del Comitato di tappa. «Per diversi motivi ho dovuto accettare, anche se l'ho fatto a malincuore andando contro le mie idee. Ho dovuto dire di sì per non creare problemi all'organizzazione. Mi sono impegnato ma devo dire che non ho avuto difficoltà, trovando la massima collaborazione in tutti».

Leo Terraneo

«Questa organizzazione è l'esempio di una collaborazione a tutto campo tra istituzioni e privati»

Un altro grosso colpo di Terraneo è stato quello della partenza da Gradisca della tappa che porterà i corridori a Montebelluna. «Vivo a Gradisca e ci tenevo che la cittadina fosse coinvolta in questa grande festa sportiva. Lo dovevo anche a Gianni Di Bert, che mi ha dato un notevole contributo nella gestione di questo importante avvenimento. La carovana del Giro, i corridori e tutto il contorno è un qualcosa di bellissimo da vedere e da vivere, anche se per poche ore, vicino. L'arrivo a Gorizia, il circuito finale della tappa, la partenza da Gradisca d'Isonzo: penso che per gli appasionati del ciclismo e per gli sportivi in genere sia proprio una bella festa: tutto ciò mi rende felice e mi fa dimenticare tutti gli sforzi fatti per realizzare questi due giorni rosa».

Antonio Gaier

— DIETRO LE QUINTE —

In azione gli uomini di Elvio Ferigo

Decine di volontari chiamati a vigilare sulla sicurezza lungo le strade del circuito

La distribuzione di magliette e cappellini ai volontari.

Tutta la città si mobilita per il Giro. Tutta la comunità è in fermento per far sì che il circuito Gorizia-Nova Gorica - da ripetere tre volte tra le 15.45 e le 16.30 - venga contraddistinto dalla più totale sicurezza per i ciclisti, le ammiraglie, il seguito, ma anche per le migliaia di persone del pubblico che affolleranno i marciapiedi e le due tribune (una oltre confine, davanti al Casinò Perla, l'altra all'arrivo in piazza Vittoria) del «percorso rosa».

E come per l'organizzazione del tracciato, anche a proposito del servizio di sicurezza si assisterà alla sinergia tra le forze dell'ordine e i volontari, tra italiani e sloveni, tra il pubblico e il privato. In particolare, ai 41 operatori della Polizia stradale lombarda che accompagnano dall'inizio alla fine la «carovana rosa» come servizio di scorta, oggi e domani si affiancheranno 15 motociclisti e quattro pattuglie della polizia slovena. E domani, in occasione del circuito Gorizia-Nova Gorica, saranno presenti lungo il tracciato anche decine di carabinieri e vigili urbani.

Ma un contributo molto importante verrà dato anche dai volontari goriziani, giovanissimi e non, reclutati dal presidente del Comitato di tappa Leo Terraneo e dal presidente del Gruppo sportivo Pedale Gorizia Elvio Ferigo. In 70 avevano risposto all'appello, ma soltanto in 30 si sono presentati ieri alla Fiat Aguzzoni (che ha messo a disposizione sei macchine) per ricevere le magliette e i cappellini della corsa. Il loro compito, ha precisato Elvio Ferigo, sarà quello di sistemarsi negli incroci pericolosi per segnalare il percorso e di prestare molta attenzione a mantenere la strada sgombra al momento del passaggio dei corridori. «Ci sono molte curve a gomito - ha precisato Ferigo -: ad esempio, quelle che immettono in via Lantieri, in via Duca d'Aosta, in via Buonarroti, e poi ancora in via Sauro. I volontari dovranno stare molto attenti».

Questa mattina, dopo la riunione in Questura fra gli addetti alla sicurezza, Elvio Ferigo comunicherà ai volontari il luogo di ritrovo per domani: «Distribuirò compiti e bandierine tre ore prima dell'inizio del circuito, alle 12.30. La stessa operazione verrà eseguita dagli sloveni per la ventina di volontari di Nova Gorica».

Mauro Casadio

Strade chiuse, divieti di sosta, servizi di trasporto pubblico: queste le disposizioni principali da oggi a giovedì

Vademecum per la «convivenza»

Ecco un vademecum per il Giro d'Italia.

IL PERCORSO Queste vie di Gorizia che domani, dalla mattina al pomeriggio, saranno interessate al passaggio dei ciclisti: Casa Rossa, via Alviano, piazza Sant'Antonio, piazza San Rocco, via Vittorio Veneto, via Duca d'Aosta, via Buonarotti, corso Italia, via 24 Maggio, via Sauro, piazza del Municipio, via De Gasperi, via Roma, piazza della Vittoria, via Carducci, via Pellico e Via San Gabriele.

VIABILITA' Attenzione ai parcheggi dalle 18 di oggi alle 24 di domani. Divieto di sosta con rimozione coatta in piazza della Vittoria e in via Oberdan. In via Roma, via Oberdan, piazza della Vittoria, via Mameli, arcivescovado, Bombi divieto di transito dalle 6 di domani fino al termine della tappa. Dalle 12 divieto di sosta e di transito in tutte le vie comprese nel percorso. Dalle 13 verranno interdette anche tutte le vie limitrofe al circuito.

TRASPORTI L'Apt comunica che oggi, dalle 12.30 alle 15.30, ci saranno interruzioni del servizio di trasporto pubblico lungo la statale 14 interessata al passaggio dei ciclisti. Domani i disagi riguarderanno soprattutto il trasporto pubblico urbano con la sua sospensione, dalle 14.30 alle 18.

A GRADISCA Dalle 18 di domani fino alle 7 di giovedì sarà interdetta la statale 351, tra via Roma e via San Michele. Dalle 7 alle 12.30 di giovedì saranno off limits via Roma e via degli Eroi. Dalle 12.30 alle 16 su tutto il percorso di gara vigerà il divieto di sosta con rimozione forzata.

Chi deve muoversi oggi all'interno del mandamento dovrà fare molta attenzione agli orari e alle strade da percorrere

Monfalconese circondato dalla corsa rosa

Il passaggio dei ciclisti sulla Statale 14 taglierà in due la Bisiacaria

MONFALCONE Due ore di incubo per il sistema viario della Bisiacaria. Sono quelle che migliaia di utenti della strada attendono per oggi, dalle 12.30 alle 14.30, in concomitanza con il passaggio dei ciclisti impegnati nella decima tappa del Giro d'Italia che si svilupperà sulla tratta Lido di Jesolo-Lubiana.

Tre i centri interessati dagli inevitabili disagi che comporterà un simile evento: Pieris, Ronchi dei Legionari e Monfalcone, i tre comuni sui quali corre la strada statale 14, terreno di battaglia per i «girini». Il passaggio dei corridori dovrebbe avvenire, in conseguenza dell'andatura tenuta dagli stessi, in un arco di tempo che va dalle 13.43 alle 14.10, ma già un'ora prima la strada sarà percorsa da una «carovana» pubblicitaria costituita da almeno 80 automezzi. Carabinieri, agenti della Polizia di Stato, della Polizia Municipale, volontari della Protezione Civile e, a Monfalcone, anche della Pro Loco, entreranno in azione a mezzogiorno. Mezz'ora più tardi tutte le strade saranno «off-limits» e muoversi all'interno dei tre comuni sarà davvero un'impresa.

Monfalcone sarà praticamente tagliata in due, difficile raggiungere gli insediamenti industriali, muoversi dagli esercizi commerciali che si affacciano sulla 14, mentre per raggiungere Trieste è consigliato utilizzare la provinciale per Doberdò, quindi la statale del Vallone sino a scendere sulla bretella prima del casello del Lisert. Per il traffico da e per il porto e la zona industriale del Lisert sarà transitabile il raccordo con l'autostrada e con la bretella autostradale per Trieste. Muoversi dal quartiere di Panzano, poi, sarà praticamente impossibile.

La Statale 14 nel tratto su cui si affaccia l'aeroporto.

In emergenza anche l'Apt che nel trasporto pubblico ha individuato percorsi alternativi. Chiuso anche il raccordo autostradale e la «rotonda»

Disagi anche a Ronchi dei Legionari, dove sarà chiusa la strada d'accesso alla zona artigianale di via Aquileia (è stato consigliato di modificare l'orario della pausa pranzo degli oltre 500 addetti), ma anche il raccordo autostrada-aeroporto. Chiuso anche il grande incrocio dell'ex pesa pubblica, mentre deviazioni saranno approntare per il traffico da e per Starazano. Modifiche o cancellazioni sono state previste anche per quel che riguarda il servizio di trasporto pubblico.

L'Apt, in una nota, sottolinea come cercherà di assicurare, il più possibile, la regolarità e la puntualità del servizio, anche adottando dei percorsi alternativi. Per maggiori informazioni gli utenti possono chiamare il numero verde 800955957.

Luca Perrino

«Isolato» perfino l'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari dovrà fare i conti, oggi, con il passaggio della «carovana» .

Lo scalo, infatti, rimarrà isolato dalle 12.30 e sin dopo il transito dei corridori, previsto pochi minuti prima delle 14. Per i passeggeri in arrivo sarà impossibile lasciare l'aeroporto in quell'arco di tempo, mentre anche coloro che dovranno prendere un aereo in partenza dovranno premunirsi ad arrivare per tempo, onde evitare di incappare nella chiusura delle strade d'accesso, tra le quali il raccordo autostrada-aeroporto che la Polizia Municipale di Ronchi provvederà a chiudere all'altezza del casello di Redipuglia.

Disagi potrebbero così concretizzarsi per i passeggeri che dovranno imbarcarsi sul volo AirDolomiti delle 13 per Monaco e per quelli in arrivo dalla stessa città bavarese alle 12.30, ma anche per quelli provenienti da Roma alle 14.05. Altri voli, poi, decollano od arrivano tra le 14.30 e le 15 ma in questo caso non ci dovrebbero essere più problemi di sorta.

lu. pe.

Giovedì la gara riprenderà dal centro isontino che sarà invaso da mille colori

Anche Gradisca è pronta

GRADISCA Il vortice rosa travolgerà anche Gradisca d'Isonzo, che giovedì ospitarà la partenza della 12.a tappa, la Gradisca-Montebelluna di 139 km. La febbre da Giro d'Italia salirà già domani, quando nel centro cittadino inizieranno ad arrivare i mezzi radiotelevisivi. Una festosa invasione, che culminerà con la sfilata cittadina prevista giovedì alle 13.45: a quell'ora il serpentone dai mille colori attraverserà le cinque vie del centro. La partenza vera e propria, invece, avverrà in via Roma alle 13.50. La carovana pubblicitaria che precede la corsa di un'ora farà invece sosta nel Viale centrale della Spianata. I dettagli della «prima volta» gradiscana quale sede di partenza del Giro sono stati illustrati ieri dal presidente del comitato di tappa Leo Terraneo, principale artefice della vetrina regalata a Gradisca, accanto al delegato di tappa Paolo Bressan ed al sindaco della cittadina Gianni Fabris. Galvanizzata dalle emozioni che precedono il grande giovedì del piccolo centro isontino, non nuovo a ribalte sportive internazionali, Gradisca onorerà il circo rosa con una serie di iniziative. Anzitutto la realizzazione di centinaia di magliette (con la collaborazione dell' associazione «Amici della Spazzapan») raffiguranti un'opera di Bruno Chersicla, che sul tema aveva realizzato una litografia che è diventata simbolo della giornata. I ricavati della loro vendita andranno a costituire un fondo legato ad un concorso per giovani artisti. Le magliette saranno invece regalate ai ragazzi delle due scuole cittadine, chiamati in mattinata ad invadere piazza Unità. Altro segno che ricorderà per sempre il passaggio del Giro, la creazione di una cartolina e di uno speciale annullo postale. «È chiaro che una simile festa inorgoglisce Gradisca - hanno detto Terraneo e Fabris - . Chiediamo ai cittadini di sopportare alcuni inevitabili disagi, che però porteranno Gradisca in vetrina. E vogliamo ringraziare i volontari che rendono più bello l'evento: L'Unione ciclistica, l'Associazione Carabinieri, la Protezione Civile, «Gradisca è...», la Pro Loco, l'Itala San Marco, ed i collaboratori del Comune, che rendono lo sforzo meno duro e più bello».

Luigi Murciano

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Il diesse «clandestino» lo scorso marzo aveva puntato sulla promozione degli alabardati

Triestina, la profezia di Galtarossa

La trasformazione di Parisi, finalmente integratosi in questo gruppo

TRIESTE Le parole del diesse alabardato Bepi Galtarossa (lavora ancora in semiclandestinità) adesso suonano come una mezza profezia. Neanche fosse Celestino. Era una fresca serata di marzo quando un signore con gli occhiali e con i capelli bianchi s'inserì in un improvvisato dibattito sulle prospettive stagionali della Triestina accesosi sul manto erboso di un «Rocco» che si stava vestendo d'azzurro per l'arrivo della nazionale del Trap. Seppure con qualche esitazione, il Bepi si fece avanti e disse la sua: «Vedrete che quest'anno la Triestina ce la fa, ai play-off ha una miglior qualità e tanta esperienza da far valere». Una previsione per nulla prudente con una squadra che all'epoca stava ancora cercando una sua identità con un piede dentro e uno fuori dalla griglia-promozione. Eppure non sembrava una boutade. Galtarossa non ha la loquela e l'atteggiamento dello spaccone. Le sue parole erano solo ispirate dalla saggezza e da una buona conoscenza dell'universo calcistico. Il Bepi, giova ricordarlo, ha conquistato una promozione con il Sandonà andando contro ogni pronostico proprio a spese dell'Unione. E' uno, quindi, che non parla a vanvera. Quella sua frase rassicurante, pronunciata a bassa voce, ora fa riflettere. L'Alabarda, beninteso, non ha ancora vinto nulla ma dalla partita di Mantova in poi si è immessa sulla corsia giusta. E con la striminzita vittoria di domenica sulla Pro Patria la finale è più vicina. Un piccolo passo per volta e questa squadra tra lo scetticismo generale si sta avvicinando alla meta. «Ma la svolta non è stata a Mantova», osserva il presidente tuttofare Berti che ora si è messo anche a chiamare i cambi in panchina. «Il gruppo si è cementato nel ritiro di Grado. Quella è stata la mossa vincente. Lì ci siamo parlati a lungo e abbiamo avuto modo di conoscerci meglio». Se ci fate caso, Berti non parla con il distacco del dirigente ma come se fosse uno dei giocatori. Dicono che si identifica spesso in Caliari per via delle pelata ma domenica, come un novello Zelig, dopo il rigore sembrava aver assunto le sembianze di Parisi. Dal ritiro suul'isola d'oro proprio il fluidificante di sinistra (ad un certo punto era finito fuori squadra) pare aver tratto indubbi benefici dalla terapia di gruppo. Nessuno ha mai messo in discussione le sue doti tecniche, ma ci sono state partite in cui Parisi era sembrato un estraneo in mezzo a tanti alabardati. Probabilmente per un suo problema caratteriale tendeva a autoemarginarsi dalla manovra. Rossi doveva continuamente incitarlo, anche in allenamento: «Dai «Pari», dai. E «Pari» è cambiato, è maturato al punto che ora è disposto ad assumersi responsabilità di sua iniziativa. C'è, difatti, un piccolo retroscena sul rigore procurato da De Poli: il primo rigorista era Venturelli. Parisi, pur essendo uno specialista, nei giorni scorsi se n'era fatto parare uno durante la partitella. Ma domenica è andato deciso verso il dischetto: «Lo tiro io, me la sento». I compagni si sono fatti da parte e lo hanno lasciato fare. Un'esecuzione perfetta e non era facile visto che di fronte aveva un portiere navigato (il migliore del campionato) come Caniato. Parisi non ha di colpo perso tutti i difetti ma adesso è a pieno titolo uno del coro, uno che capisce subito quando deve sovrapporsi sulla fascia (domenica ha anche mandato al diavolo Princivalli che non ha aperto il gioco dalla sua parte). Ma sono cresciuti tutti, non solo Parisi. La Triestina è diventata solida, sa far fronte alle avversità e ai momenti di difficoltà. A costo di ripeterci facciamo altri due nomi: Birtig e Scotti. A inizio stagione pochi avrebbero scommesso due lire su di loro: il primo tornava in C2 dopo due anni tra i dilettanti, il secondo era reduce da un delicato intervento al tendine d'Achille. E inveceo hanno ancora la rapidità e la tempra di due ragazzini. Sono due trascinatori e assieme a Venturelli formano un terzetto che può andare bene sia in C2 (nella malaugurata ipotesi che...) sia in C1.

Maurizio Cattaruzza

Un'ulteriore ripassatina (a grande richiesta) sul regolamento dei play-off non fa mai male. Per passare il turno alla Triestina basta non perdere a Busto. Una sconfitta, con qualsiasi risultato, darebbe invece la qualificazione alla Pro Patria. Anche con lo 0-1 sarebbe fuori perchè i tigrotti farebbero valere la loro miglior posizione acquisita in classifica.

Dato che i gol segnati in trasferta non valgono il doppio, neanche un rovescio per 1-2 o 2-3 sarebbe utile alla Triestina. Se la somma dei gol dopo le due partite è pari, passa la meglio classificata. Ora dovrebbe essere chiaro.

Il centrocampista alabardato Filippo Masolini: domenica è entrato nella ripresa al posto di Princivalli. (Foto Lasorte)

IL CASO

L'addio del coach triestino

Il divorzio Boniciolli-Snaidero: «Non c'è nessuna polemica ma solo l'esigenza di cambiare»

TRIESTE Si è chiusa con la sconfitta a Pesaro nei quarti di finale play-off l'avventura di Matteo Boniciolli sulla panchina della Snaidero Udine. Due anni intensi nei quali il tecnico triestino ha guidato la formazione friulana alla ribalta nazionale passando da una rocambolesca promozione in serie A1. Il premio finale? L'addio a una realtà nuova e ben consolidata che nella prossima stagione, salvo sorprese o ripensamenti, sarà affidata a Phil Melillo. Il tutto tra smentite e qualche piccola incomprensione come quella provocata dalle dichiarazioni rilasciate da Edi Snaidero che qualche giorno fa si era permesso di sostenere «non dimentichiamo che noi abbiamo creduto in Boniciolli, lo abbiamo inventato perché prima non esisteva, lo abbiamo difeso anche quando la piazza lo attaccava».

Matteo Boniciolli

«La dichiarazione così come la si leggeva – racconta Boniciolli – ha sorpreso anche me. Soprattutto perché il tenore dell'intervista rilasciata alla Gazzetta andava in tutt'altro senso. Credo che alla fine si sia trattato dell'interpretazione piuttosto ardita di un concetto posto in maniera diversa». Al di là del caso specifico, la convivenza in questi due anni è stata tutt'altro che facile... «Devo dire la verità – continua Matteo – tra noi non c'è mai stata polemica. In questi anni di collaborazione nessuno si è mai espresso in termini negativi nei confronti dell'altro. In questo senso, una volta ufficializzato il divorzio, quello che mi interessa è che ci sia chiarezza tra noi».

Si è dato una spiegazione per questo addio? «Dopo aver fatto un determinato cammino c'è sempre l'inevitabile necessità di cambiare. Credo che, da entrambe le parti, il tempo servirà a rivalutare il lavoro fatto nel corso di questi 2 anni». E per il futuro, quali sono i suoi progetti?

«Con la società ci vedremo giovedì per salutarci. È confermato il mio addio così come dovrebbe essere scontato l'arrivo di Milillo. In questi giorni il mio agente, Luciano Capicchioni, sta lavorando per trovare un'altra sistemazione». In quale dichiarazione guarda Matteo Boniciolli? «Ho avuto proposte dall'Italia (si è parlato di Reggio Emilia e in queste ore di Verona), ma non escludo la pista estera (Bayer Leverkusen). Se la Snaidero è stata fondamentale per la mia crescita professionale la scelta futura richiederà grande riflessione assieme alla mia famiglia. L'unica cosa che mi dispiace è che in qualunque posto sarò non potrò lavorare con un professionista che mi ha dato tanto come Giancarlo Sarti».

Lorenzo Gatto

Tennis, cadono le prime stelle

PARIGI Primi brutti colpi per il Roland Garros. Nel giorno d'apertura sono cadute due stelle, quella nazionale, cioè Amelie Mauresmo (per mano della tedesca Jana Kandarr), e quella mondiale, vale a dire Venus williams, testa di serie n.2 (battuta dall'austriaca Barbara Schett). Vittima di lusso nel singolare maschile, la testa di serie n. 15, la speranza statunitense Jan-Michael Gambill. Gli organizzatori incrociano le dita pensando a domani, quando scenderanno in campo altri campioni a rischio: il russo Safin, lo statunitense Agassi, Sampras, la Hingis, la Capriati e Serena Williams. Tutti contro avversari capaci di creare seri imbarazzi. Scherzi degli accoppiamenti in tabellone.

SERIE A

Non tornano i conti all'allenatore Spalletti: vietato sbagliare contro Atalanta e Vicenza

L'Udinese non ha ancora i punti-salvezza

UDINE «Sì, speravo proprio di fare meglio: l'Udinese ha giocatori di qualità, ma troppi pochi punti».

Luciano Spalletti parla con un fil di voce, reso ancor più sospeso da quel suo accento toscano. A due giornate dalla fine del campionato si ritrova con appena due punti di vantaggio sulla zona retrocessione.

«Quanto ci serve per salvarci? Almeno due punti, ma potrebbero anche non bastare. No, la verità è che in questo momento non possiamo fare alcun calcolo. Ce la dobbiamo giocare, una partita dopo l'altra. Cercando di vincere già a Bergamo contro l'Atalanta così come, del resto, abbiamo cercato di vincere anche contro il Napoli, schierando sei uomini dalle caratteristiche decisamente offensive, impostando una gara di coraggio, fatta per conquistare i tre punti contro un avversario che invece ha pensato solo a difendersi. Carica e determinazione in tutti i ragazzi, ma non è bastato: evidentemente però, in questo momento questo è il massimo che possiamo dare».

Prima l'Atalanta in trasferta e poi il Vicenza al «Friuli»...

«Sono due gare difficilissime, ma noi possiamo crescere ancora, soprattutto sotto il profilo della continuità. Anche domenica sera contro il Napoli, in attacco abbiamo avuto delle pericolose pause, assolutamente da cancellare».

Ha dato un'occhiata al calendario anche delle avversarie?

«Non dobbiamo pensare agli altri, dobbiamo salvarci da soli».

Prima del prossimo turno, però, c'è la pausa di campionato per gli impegni della Nazionale, anzi delle Nazionali.

«E per una squadra come la nostra non può che essere un bene. Questi quindici giorni a disposizione per allenarci ci danno un po' di ossigeno».

In settimana scade anche l'opzione della società per il rinnovo del suo contratto.

«In questo momento ho ben altri problemi da affrontare che non pensare al mio contratto».

Guido Barella

IN BREVE

Caso Davids: un mese e mezzo per una memoria difensiva

ROMA Pausa di riflessione per il caso Davids. Il giocatore olandese, accompagnato dal medico della società bianconera Riccardo Agricola s'è presentato ieri davanti alla procura antidoping del Coni a cui però la Juventus ha chiesto di produrre una memoria difensiva. A quanto ha detto lo stesso procuratore capo Giacomo Ajello, «se ne riparlerà tra un mese e mezzo». L'audizione di Edgar Davids è durata poco più di due ore e al termine l'olandese ha ribadito di sentirsi «fiducioso» e di non usare farmaci.

«La Juventus ci ha chiesto di poter presentare un approfondimento istruttorio. Davids - ha chiarito Ajello - ci ha spiegato con precisione e puntualità tutto ciò che assume. Il nandrolone accomuna i precedenti, ma nel caso dell' olandese le sostanze si differenziano, in quanto si parla oltre che di integratori, anche di prodotti omeopatici e per questo ci è sembrato opportuno accettare la richiesta di un approfondimento».

Sarà la metà di luglio quando Davids dovrà ripresentarsi davanti alla Procura antidoping: solo allora sarà presa la decisione sull' eventuale deferimento alla commissione disciplinare e quindi i tempi della squalifica.

Il Coni contro il prof. Conconi

FERRARA Il Coni contro Conconi. Il Comitato olimpico italiano ha chiesto e ha ottenuto dal Gip di Ferrara Piero Messini D'Agostini di costituirsi parte civile contro Francesco Conconi, appena riconfermato rettore del locale ateneo, nell' udienza preliminare che chiuderà entro luglio l' inchiesta ferrarese sul doping.

Una scelta significativa quella del Coni, i cui ex vertici, in primis l' ex presidente Mario Pescante, erano rimasti coinvolti nell' inchiesta condotta dal Pm Pierguido Soprani (che si è trasferito a Bologna anche in polemica con i vertici della Procura), anche se lo stesso magistrato aveva alla fine avanzato richiesta di archiviazione delle loro posizioni. Un' archiviazione che tuttavia era suonata come un atto d' accusa: «L' origine del rapporto tra Coni e Conconi - scrisse Soprani - nacque e fu voluta per dare l' avvio, in ambito istituzionale, a pratiche di doping sportivo».

Al centro del processo, l' attività del Centro Studi Biomedici applicati allo sport di Ferrara, di cui è direttore Conconi e che lavorava con il Coni. Il Gip ha ammesso la costituzione di parte civile del Comitato ma solo per alcuni capi di imputazione (truffa, abuso d' ufficio, peculato, frode sportiva).

Coulthard, guai giudiziari

LONDRA Non vive giorni allegri David Coulthard. Dopo la delusione del premio di Montecarlo, il pilota della McLaren si trova ora a fare i conti con le accuse di una hostess che sostiene di aver subito gravi danni fisici dopo un incidente automobilistico causato dal fuoriclasse scozzese.

Lucy Kennedy, 25 anni, ha citato Coulthard a giudizio chiedendo un risarcimento di circa 60 milioni di lire. La bella assistente di volo ha raccontato di aver dovuto rinunciare al lavoro dopo una pazza corsa notturna sul circuito di Montecarlo nell' automobile di Coulthard nel 1999. «È un vero bullo», ha detto la giovane donna. «Lo avevo conosciuto a una festa e alla fine David ha detto a me e altre tre ragazze di andare a fare un giro in auto con lui. Non so cosa gli è venuto in mente, ma ha cominciato a correre: voleva farci vedere quanto era bravo».

Volley, la World League

ROMA Continua la corsa dell' Italia della pallavolo nella World League. Gli azzurri negli anni scorsi hanno sempre detto la loro nella competizione che mette assieme le migliori nazionali del mondo: spesso l'Italia ha vinto, addirittura destando nel presidente mondiale Acosta stizzose reazioni e accuse di cannibalismo. Ma gli azzurri, prima con Velasco, e ora con Anastasi, hanno continuato a mietere successi e qualche milione di dollari per i premi che spettano alle rappresentative vincitrici. Dopo la doppia vittoria sulla Spagna, gli azzurri di Andrea Anastasi si riuniranno questa mattina a Rubiera in vista dell'appuntamento del prossimo week-end con la Francia. Per il doppio impegno con i francesi, il ct della nazionale ha convocato i seguenti dodici atleti: Vermiglio (Maxicono Parma), Mastrangelo e Casoli (Noicom Cuneo), Bernardi, Cisolla e Tencati (Sisley Treviso), Fei e Corsano (Lube Macerata), Cernic (Yahoo Ferrara), Giombini (Itas Trento), Sottile (Pony Express Taranto), Zlatanov (Asystel Milano). Qualche nome nuovo accanto a quelli già collaudati. Tra le donne, il nuovo ct Marco Bonitta ha convocato anche Stefania Paccagnella (Familia Imola) per prendere parte al collegiale della nazionale seniores.

IPPICA

Montebello: un miglio «caldo» con il lesto Tornatore sfidato da un agguerrito quintetto

TRIESTE Un miglio per anziani figura al centro del convegno odierno a Montebello (ore 16 il via). Nel Premio Marche, in 6 dietro le ali dell'autostart a pugnare per il serto, una prova per provetti sprinters che in Tronatore, riapparso bene in palla di recente, il soggetto con prospettive migliori. Partitore emerito, il cavallo di Leoni dovrebbe assumere in breve il comando per poi giostrare in avanti da par suo. Riuscendo a graduare, magari evitando di farsi venire addosso qualche rivale con idee bellicose, Tornatore potrebbe far tornare i conti, mentre, se dovesse spendere qualcosina lungo il tragitto, lo scenario andrebbe rivisto. Considerato che l'agile Verna de Gleris, e anche il finisseur Unto del Nord, agiranno quasi sicuramente di rimessa, potrebbero risultare Vaibest, Zippy Men e Vulcan Effe gli eventuali movimentatori della corsa.

I nostri favoriti.

Premio Macerata: Vallumbra, Udet d'Asolo, Swan du Kras
Premio Ancona: Amour Barb, Aira Bessi, Alfred Mav.
Premio Senigallia: Triller Nike, Rambo Mn, Simon di Sgrei.
Premio Ascoli Piceno: Bandit Bi, Biffi Mix, Blasius Joe's.
Premio Fano: Arzillo, Aravis del Ronco, Artack Joy.
Premio Marche: Tornatore, Vulcan Effe, Vaibest.
Premio Pesaro: Breilf, Blizzard Bi, Blisterix.
Premio Urbino: Zark Bi, Zambia Jet, Turbine Max.

TRIS

San Siro, piace Ustinov Park

MILANO A San Siro, Tris per 18. Su due nastri, dovrebbero risultare i cavalli chiamati a inseguire quelli con maggiori chance. **I nostri favoriti.** Pronostico base: 15) Ustinov Park. 18) Uber Alles Gar. 10) Ulysses Ram. Aggiunte sistemistiche: 7) Villeneuve Mz. 13) Ungaro d'Alfa. 1) Zabaione Ec. Quota record di 38.674.500 ieri a Foggia con la combinazione 20-18-4.

IL CASO

CALCIO DILETTANTI Annunciata la collaborazione fra le due squadre, cominciando dai giovani

Zaule e Muggia uniscono le forze

MUGGIA L'evento «epocale» per la Muggia sportiva fu la fusione di alcuni anni fa tra la Fortitudo e la Muggesana, due realtà divise anche da motivi politici e ideologici oltre che calcistici. Ora quella casa comune del calcio, nella quale si riconosce la cittadina rivierasca, si compone di un altro «mattone». Il Muggia-Duino Scavi e lo Zaule-Rabuiese hanno infatti deciso di dare vita a una fattiva collaborazione che, nella prossima stagione, vedrà l'unione dei due settori giovanili dalla categoria allievi alla scuola calcio. Un programma ambizioso e atteso da alcuni anni presentato ufficialmente ieri pomeriggio nella sala Millo davanti a un folto pubblico di dirigenti, allenatori e giocatori delle due società nonché una lunga schiera di politici locali. Assente invece il muggesano purosangue Dario Hubner, attaccante del Brescia, che a detta degli organizzatori doveva tenere a battesimo la nascita del progetto «Calcio giovanile Comune di Muggia». La fusione vedrà la creazione di due squadre nella categoria allievi, provinciali e sperimentali, altrettante tra i giovanissimi più tre compagini nel campionato esordienti e, a seconda del numero di ragazzi a disposizione, la presenza nei tornei riservati a pulcini, anni verdi e primi calci. Responsabile tecnico sarà Fulvio Varljen, apprezzato allenatore già dallo scorso anno in forza al Muggia, mentre Adriano Legovich si occuperà dell'aspetto organizzativo. «Il progetto che vogliamo realizzare a Muggia - ha detto Gino Giani, presente nel comitato di gestione per lo Zaule assieme ai dirigenti viola Cafueri e Serbottini - si propone di portare questa realtà ai massimi livelli. È nel diritto di una cittadina di 13 mila abitanti aspirare a raggiungere un traguardo ambizioso nell'arco di alcuni anni valorizzando i propri giovani». La «prima squadra» sulla quale si concentreranno le ambizioni di classifica sarà il Muggia, attualmente in Promozione, mentre in Prima categoria lo Zaule avrà il compito di svezzare i giovani del vivaio. Un lavoro di selezione che avrà bisogno di tempo, come ha rimarcato il presidente provinciale del Coni Stelio Borri, ma anche di strutture. «Il nostro non è solo un compito sportivo - ha sottolineato Adriano Legovich, rappresentante nel comitato per il Muggia, assieme ai dirigenti Prodan e Stefani - ma anche educativo. Il lavoro sul territorio passa però attraverso gli impianti che, attualmente, risultano obsoleti». Una richiesta di aiuto all'amministrazione comunale fatta anche dai due presidenti: Gino Vesnaver del Muggia e Sandro Epifanio dello Zaule. Per il momento è già arrivata la sponsorizzazione di una società di Reggio Emilia, leader nell'arredamento, che aiuterà questa nuova realtà per le spese comuni (maglie, palloni, tute, eccetera). Il rifacimento del campo comunale Zaccaria e la risistemazione di Aquilinia, assieme alla creazione di un campo di calcio a sette, a parte le promesse dovrà invece passare davanti a un progetto serio e un finaziamento consistente.

Un vecchio derby Zaule-Domio del '99. Lo Zaule ha deciso di unire le forze con il Muggia-Duino Scavi.

Pietro Comelli

Continuazione

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (FIL1)

1E0185
Un **Prestito** da **2** a **100** milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
(A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (Fil. 7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20.
(FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896.

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24. 0328-3768312.
(A6107)

ALLEGRA, carina, simpatica, molto moderna ti vuole conoscere. Tel. 360/665930.
(FIL7027)

BAGNI caldi, massaggi orientali momenti indimenticabili. Ti aspetto tel. 360/666729.
(7027)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192.
(A6386)

CERCO uomo fantasioso formoso, voglioso, per meeting di passione. 0328-3239763.
(Fil60)

DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 349-4422650.
(A6389)

EROTICO proibito 166.166.990. Amiche speciali 166.166.240. Sitel Pd 2540 min. max 8'.
(Fil. 17)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.
(A6279)

GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 347-9467513.
(A6362)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 338-1281839.
(A6384)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 03496352389.
(A6388)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824.
(A6366)

SEPARATA 31.enne molto affascinante conoscerebbe gentiluomini per incontri saltuari. Tel. 368/3021011.
(Fil52)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 338-1162115.
(A6395)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21 tel. 347-4545958.
(A6280)

TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338/5405309.
(A6358)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni tel. 333/3924401.
(A6326)

VERONICA bellissima ti aspetta tel. 340-2866929.
(A6387)

VOGLIOSA signora benestante, accetta proposte da uomini capaci. 0333/3981036.
(Fil41)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930.
(A5329)

CINZIA vedova, sensibile, amante casa, economicamente indipendente; cerco uomo pari requisiti anche per matrimonio. 02/67100522.
(Fil. 1)

ORNELLA dolcissima, amante natura e animali; cerco persona che possa farmi sentire importante per rapporto duraturo, scopo matrimonio. 02/67386194. (Fil. 1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

BUSINESS Services cede Trieste avviato negozio calzature per bambini. Buon reddito. 02/29518014.
(Fil1)

IL PICCOLO

MARTEDÌ 29 MAGGIO 2001